



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
lr 12/2005 +smi

**[QCO] quadro conoscitivo,
ricognitivo e orientativo
del percorso di formulazione del PGT**

Approvato con delibera di CC nr 32 in data 13/06/2013 | Pubblicato sul BURL nr 30 in data 24/07/2013

Integrato con:
- Delibera di CC nr 58 del 28/10/2014 “Approvazione rettifiche e correzioni errori materiali sugli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio”

il Sindaco
Marco Alparone

l'Assessore
Gianluca Bogani

il Segretario Generale / Direttore del Settore Pianificazione del Territorio
dott. ssa Franceschina Bonanata

Ottobre 2014

Staff tecnico prima Approvazione

il responsabile di procedimento Michele Giovanni Battel - direttore del Settore Pianificazione del Territorio

ufficio supporto al pgt

Laura Cattaneo, Micaela Pastanella

ufficio di Piano

Meri Barichello, Paolo Bonfanti, Andrea Bottin, Ivana Casciano, Adriana Coppini, Cecilia Dapas, Maria Luisa Decarli, Roberto Ferrari, Francesco Longoni, Monica Modolo, Matteo Moroni, Cinzia Perotti, Luisa Zambelloni

progettisti incaricati

Sergio Dinale
Paola Rigonat Hugues
Alessia Semenzato
Enrico Robazza

con

Kristiana D'Agnolo

via Temenza 1 Mestre – Venezia

via Pessina 15 Como

www.drhassociati.com

Alessandro Oliveri

Michela Gadaldi

Nicola Pavan

Consulenza legale Avv. Fortunato Pagano

Gruppo di lavoro Rettifica errori materiali:

Ufficio Attuazione Urbanistica: arch. Alessandra Fini
Geom. Riccardo Prete
Arch. Meri Barichello
Rosanna Metta

Ufficio SIT: arch. Laura Cattaneo

indice

a _	premesse	7	
1.	il QCO come elemento costitutivo del PGT e della VAS	8	
2.	i contenuti del QCO	9	
b _	analisi del sistema territoriale	11	
3.	Paderno Dugnano nelle geografie dell'area metropolitana lombarda	12	
4.	la componente socio-demografica	14	
	4.1. la crescita del dopoguerra	14	
	4.2. le dinamiche di area vasta	14	
	4.3. la dinamica recente	16	
	4.4. indici rappresentativi di sintesi	18	
	4.5. dinamica e consistenza delle "7 città"	25	
	4.6. considerazioni di sintesi	26	
5.	il sistema economico	27	
	5.1. temi generali	27	
	5.2. fattori economici e mercato del lavoro	30	
	5.2.1. le assunzioni e i comparti produttivi	30	
	5.2.2. il comparto dei servizi e quello delle costruzioni	31	
6.	il sistema dei servizi	33	
	6.1. l'offerta di servizi	33	
	6.2. i servizi di carattere metropolitano	38	
	6.3. la domanda di servizi	38	
7.	il sistema degli spazi aperti	39	
8.	gli ambiti di antica formazione	41	
	8.1. la formazione storica del territorio	41	
	8.2. i nuclei storici	42	
	8.2.1. Palazzolo	42	
	8.2.2. Cassina Amata	44	
	8.2.3. Incirano	44	
	8.2.4. Paderno con Dugnano	46	
	8.3. la definizione dei NAF	46	
9.	i tessuti urbanizzati	51	
	9.1. gli ambiti della residenza	51	
	9.2. i comparti a funzione produttiva	52	

10. Gli ambiti commerciali	56
10.1. il commercio di prossimità e le medie strutture di vendita	63
10.2. la grande distribuzione	64
10.3. considerazioni sulla distribuzione commerciale nel contesto territoriale provinciale e regionale	65
11. la residenza sociale	67
11.1. la domanda	67
11.2. l'offerta	69
12. il sistema della mobilità	77
12.1. il trasporto pubblico locale	77
12.2. accessibilità con mezzi pubblici	80
12.3. la rete stradale	81
12.4. la mobilità ciclopedonale	83
12.5. la geografia del pendolarismo	85
12.5.1. lavoratori	85
12.5.2. studenti	87
12.5.3. sintesi	88
12.6. temi problematici, criticità e opportunità di intervento	88
13. aree con problematiche ambientali	90
13.1. ricognizione aree	90
13.2. industrie a rischio di incidente rilevante	91
14. il consumo di suolo	93
14.1. PTCP 2003	93
14.2. PTCP 2012	95
c _ analisi delle componenti ambientali	98
15. premessa	99
16. componenti ambientali	101
16.1. aria e cambiamenti climatici	101
16.2. risorse idriche	102
16.3. flora, fauna e biodiversità	103
16.4. salute	104
16.5. agenti fisici (rumore ed elettromagnetismo)	105
16.6. rifiuti	105
16.7. energia	106
17. le considerazioni ambientali preliminari	107
17.1. connessioni verdi est-ovest	107
17.2. struttura urbana policentrica	107
17.3. mobilità locale e metropolitana	107
18. contesto di senso della progettualità di piano	109

d _ quadro programmatico e ricognitivo	110
19. strumenti di scala regionale	111
19.1. PTR_piano territoriale regionale	111
19.1.1. obiettivi generali	111
19.1.2. obietti e strategie per il sistema metropolitano	113
19.1.3. ricadute dirette sulle scelte di PGT	116
19.2. PPR_piano paesaggistico regionale	117
19.2.1. obiettivi generali	117
19.2.2. indirizzi di tutela per l'ambito geografico del Milanese	117
19.2.3. ricadute dirette e indirizzi sulle scelte di PGT	118
19.3. PAI_piano stralcio di assetto idrogeologico	121
19.4. RER_rete ecologica regionale	121
19.4.1. Obiettivi generali	121
19.4.2. Ricadute dirette e indirizzi sulle scelte di PGT	122
20. strumenti di scala provinciale	124
20.1. il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	124
20.1.1. gli obiettivi e i principi	124
20.1.2. ricadute dirette e indirizzi sulle scelte di PGT	126
20.1.3. i varchi della rete ecologica provinciale	136
20.2. proposta di revisione delle aree agricole strategiche del PTCP	137
20.3. PIF_Piano di indirizzo forestale	138
20.3.1. Obiettivi generali	139
20.3.2. Ricadute dirette e indirizzi sulle scelte di PGT	139
20.4. Piano Cave	140
20.4.1. obiettivi generali e specifici	140
20.4.2. ricadute dirette sulle scelte di PGT	141
21. strumenti di scala intercomunale	143
21.1. PLIS Grugnotorto Villoresi	143
21.1.1. obiettivi generali e specifici	143
21.1.2. ricadute dirette sulle scelte di PGT	146
21.2. riferimenti normativi per la compensazione ecologica	148
21.3. Piano d'area Nord Milano	149
21.3.1. Obiettivi generali	150
21.3.2. Indirizzi sulle scelte di PGT	151
21.4. MiBici_Piano strategico della mobilità ciclistica	152
21.4.1. Obiettivi generali	152
21.4.2. Indirizzi sulle scelte di PGT	152
21.5. Rapporto EcoSistema Metropolitano	153
21.5.1. Finalità	153
21.5.2. Orientamenti per le scelte di PGT	154
22. le reti ecologiche	155
23. progettualità comunale	157
23.1. il PGTU _ Piano Generale del Traffico Urbano	157
23.2. il PTO _ Piano Territoriale degli Orari	157
23.2.1. progetti spazio-temporali integrati	158
23.2.2. gli indirizzi strategici	159
23.3. il PUC _ Piano Urbano del Commercio	159

24. progettualità tematica	160
24.1. linea metrotranviaria Milano - Desio	160
24.2. linea tranviaria 179 Milano (M3 Comasina)-Limbiate	162
24.3. linea ferroviaria Milano – Seveso - Asso	163
24.4. capolinea metropolitana MM3 Villaggio Ambrosiano	163
24.5. “4 parchi su due ruote”	163
24.6. SP46 Rho – Monza	166
24.7. vasche di laminazione del Seveso	168
25. il sistema dei vincoli	169
26. le previsioni urbanistico-territoriali dei comuni contermini	173
26.1. Bollate	173
26.2. Cinisello Balsamo	174
26.3. Cormano	175
26.4. Cusano Milanino	177
26.5. Limbiate	178
26.6. Nova Milanese	179
26.7. Senago	181
26.8. Varedo	182
27. lo stato di attuazione del PRG vigente	185
6 e _ quadro orientativo delle scelte di piano	187
28. il percorso partecipativo	188
28.1. il questionario	188
28.2. gli incontri con i Quartieri	189
29. le istanze	191
30. le linee guida dell’AC	193
31. l’apporto degli Uffici tecnici	196
31.1. temi urbanistici	196
31.2. verde e servizi del tempo libero	197
31.3. mobilità privata e pubblica	197
31.3.1. le problematiche generali	197
31.3.2. i temi a scala locale	198
31.3.3. una prima gerarchia di intervento	198

a _ premesse

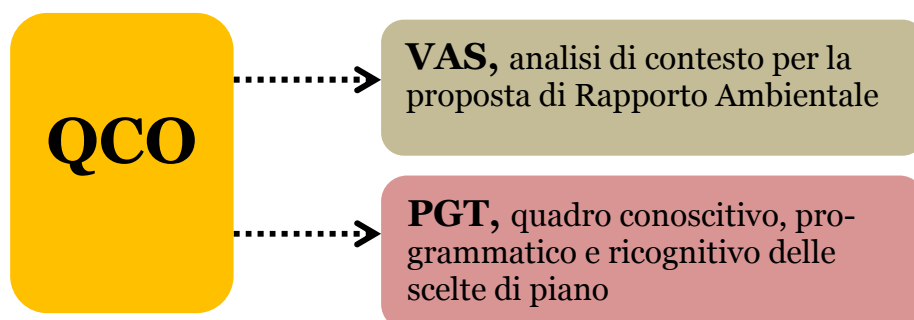
1. il QCO come elemento costitutivo del PGT e della VAS

Il presente documento assume e sviluppa i seguenti contenuti:

- per quanto concerne il Piano di Governo del Territorio, quelli di cui al comma 1 dell'art.8 della LR12/05 (quadro ricognitivo e programmatico, quadro conoscitivo del territorio comunale)
- per quanto concerne la Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del PGT, quelli di cui alle lettere b), c), d), e) dell'allegato VI al D.Lgs.4/2008, come sintesi complementare di quanto sviluppato nei rapporti VAS

e più in generale della parte del sistema dispositivo relativo a PGT e VAS che definisce ruolo, funzione e contenuti del quadro conoscitivo e orientativo delle scelte di PGT.

In questo senso, il QCO è quindi parte sostanziale e costitutiva sia del Documento di Piano del PGT sia del Rapporto Ambientale della procedura di VAS.



Il QCO provvede alla organica rappresentazione e valutazione dello stato del territorio comunale, dell'ambito geografico di riferimento e dei processi evolutivi che lo caratterizzano, e costituisce riferimento per la definizione degli obiettivi e dei contenuti del piano e per la loro integrazione ambientale.

D'accordo con l'autorità competente per la VAS, si è optato per dare autonomia di specifico elaborato al QCO, in modo da attribuire precipua funzione alla fase conoscitiva e interpretativa del territorio d'intervento e alla individuazione dei temi sui quali costruire le scelte di piano e gli strumenti utili alla loro attuazione¹.

In questo modo si intende dare seguito ai principi, richiamati dal quadro dispositivo nazionale e comunitario, della **consustanzialità tra il processo di pianificazione e la relativa valutazione ambientale** e della **piena integrazione delle considerazioni ambientali nelle scelte di piano**.

¹ L'autonomia del quadro conoscitivo come specifico documento di una struttura di piano è peraltro pratica consolidata non solo in molti contesti internazionali, ma anche disciplinata, a livello nazionale, nelle leggi di pianificazione, ad esempio, delle Regioni Emilia Romagna e Toscana.

2. i contenuti del QCO

In linea generale, il QCO è funzionale a definire e descrivere, in termini di stato e di dinamica tendenziale, i seguenti temi:

- i processi economici e sociali
- gli aspetti fisici e morfologici
- i valori paesaggistici, culturali e naturalistici
- i caratteri dei sistemi ambientale, insediativo e infrastrutturale
- le componenti ambientali
- lo stato della pianificazione
- le prescrizioni e ai vincoli territoriali derivanti dalla normativa, dagli strumenti di pianificazione vigenti, da quelli in salvaguardia e dai provvedimenti amministrativi
- le istanze della cittadinanza e delle parti sociali.

Il QCO restituisce quindi, per i diversi sistemi attraverso i quali è stato analizzato il contesto comunale, le seguenti informazioni:

- l'insieme degli elementi strutturanti il territorio, e delle sue dotazioni, sulle quali basare l'elaborazione delle strategie di piano
- l'insieme degli elementi critici e di pregio e le possibili opportunità che possono essere colte
- il quadro programmatico definito dalla pianificazione vigente, sia locale che sovraordinata, e delle istanze espresse dalle parti sociali.

9

Più nello specifico, il QCO si articola nelle seguenti sezioni:

premesse, funzionali a restituire il contesto di senso e di contenuti del QCO

analisi del sistema territoriale, funzionale a definire il quadro conoscitivo del sistema spaziale e socio-economico che caratterizza il territorio comunale e il contesto geografico di riferimento

analisi delle componenti ambientali, all'interno del quale si traccia una sintesi della caratterizzazione dello stato e delle dinamiche delle componenti ambientali. L'analisi di contesto della documentazione VAS provvede ad una più puntuale trattazione.

quadro programmatico e ricognitivo, sezione funzionale a restituire gli elementi di programmazione territoriale che, alle diverse scale, introducono elementi di riferimento più o meno cogente per le scelte di piano, e l'analisi delle istanze, funzionale a mappare gli elementi che costituiscono lo scenario delle attese sociali

quadro orientativo delle scelte di piano, sezione funzionale a definire il panel di questioni rilevanti che sono progettuivamente sviluppate nella definizione delle scelte di piano.

Il QCO così inteso e strutturato non costituisce quindi una sommatoria dei dati e delle conoscenze in essere e reperibili da documenti e banche dati di diversa natura, ma a partire da questi ne produce una sintesi o-

rientata a cogliere gli elementi strutturali e argomentativi per le scelte di piano.

Le principali fonti informative utilizzate per la costruzione del quadro conoscitivo sono riferibili a:

- ↳ banche dati Regionali
- ↳ banche dati e studi di settore Provinciali
- ↳ banche dati e studi di settore dei Settori Comunali
- ↳ analisi e banche dati elaborati in occasione della precedente proposta di PGT (2009)
- ↳ analisi e banche dati delle agenzie funzionali e territoriali (ASL, ARPA, Camera di Commercio, Agenzia Milano Metropoli...).

b _ analisi del sistema territoriale

L'analisi dei sistemi territoriali è funzionale a costruire il quadro di riferimento analitico-conoscitivo dell'assetto urbanistico e territoriale che caratterizza il territorio comunale e delle componenti socio-economiche che su questo agiscono.

3. Paderno Dugnano nelle geografie dell'area metropolitana lombarda

Le specificità di Paderno Dugnano, che stanno alla base delle scelte formulate nel PGT, meglio si colgono se contestualizzate all'interno di una sintetica descrizione del contesto territoriale più ampio entro il quale si colloca il territorio comunale.

L'ambito geografico di riferimento, che corrisponde all'area metropolitana lombarda, e milanese in senso più stretto, è uno dei territori, in Europa e nel mondo, più densamente abitati, agiti e infrastrutturati. La densità abitativa dei comuni del Nord Milano è superiore ai 5mila abitanti per Km² (la media dei comuni della provincia di Milano è di c.ca 1.500), quella infrastrutturale è la più alta a livello nazionale; il territorio urbanizzato è pari a più del 70% dell'intera superficie territoriale, mentre gli spazi aperti rappresentano meno del 20%.

Il processo di sviluppo dell'area, fortemente acceleratosi a partire dagli anni Sessanta, è avvenuto infatti secondo modalità insediative che hanno compromesso in modo significativo la piattaforma ambiente degli spazi aperti e la preesistente struttura territoriale; netta espansione dei centri urbani, una volta poco estesi e con nuclei densi a delimitazione abbastanza netta e ben separati tra di loro, che ha condotto alla fusione di nuclei limitrofi. Questo processo espansivo è stato supportato e accompagnato da una intensa infrastrutturazione dei sistemi di mobilità, sia su ferro sia su gomma. La progressiva formazione di ampie aree destinate alle attività produttive e commerciali, assieme all'espansione delle aree residenziali, ha concorso in modo significativo all'erosione di estese superfici agricole, soprattutto lungo la Rho-Monza e la Comasina, anche se la maturazione di iniziative volte a riqualificare gli ambiti più compromessi, come quello del Parco Nord e del PLIS Grugnotorto-Villoresi, ha contribuito a elevare i valori territoriali e urbani dell'area.

L'area metropolitana di Milano, cui Paderno Dugnano partecipa come "cerniera" verso i territori della Brianza, rappresenta il principale crocevia nazionale di flussi economici e produttivi.

Il PIL generato nel 2005 rappresenta il 10% del PIL nazionale e ammonta a 137.885 milioni di euro, a cui corrisponde un PIL pro-capite di 35.776 euro.

Messa a confronto con un contesto globale, la regione urbana densa di Milano si conferma una delle regioni metropolitane nella fascia di vertice della classifica dei paesi OCSE ma, rispetto al passato, ha perso posizioni. Attualmente si colloca al trentesimo posto in termini di Prodotto Interno Lordo (PIL) pro capite rispetto alle 78 aree metropolitane coinvolte nella ricerca², con una serie di fattori che minacciano i vantaggi competitivi fino ad oggi maturati.

Su questa porzione dei comuni di prima cintura milanese sono ad oggi molto evidenti i segni (fisico-spaziali ma anche relazionali e percettivi) tipici della periferia industriale, caratterizzata dai recinti industriali, dai quartieri residenziali ad alta densità edilizia, dagli spazi pubblici pianifi-

² OECD Territorial Review, Milano, 2006.

cati della prima metà del '900, dai grandi assi infrastrutturali pervasivi, dalla marginalità del paesaggio agricolo.

Materiali compositivi che ancora in questi decenni stanno subendo più o meno evidenti trasformazioni strutturali di funzioni (i luoghi della produzione fordista che diventano i luoghi del commercio e del loisir), di relazioni (fornitura di servizi qualificati, innovazione, amplificazione dei pendolarismi interni e verso il cuore metropolitano), di tempi urbani (i tempi del lavoro commisti ai tempi dell'acquisto, i tempi delle relazioni sociali e i tempi degli spostamenti).

Paderno Dugnano, città policentrica, partecipa alle mutanti geografie relazionali del nord Milano, con alcune sue peculiarità, che si restituiscono nelle prossime sezioni del documento: la forte dotazione di infrastrutture per la mobilità, un consistente comparto produttivo che ha in buona parte retto ai consistenti cambiamenti "terziari", la ricca dotazione di servizi urbani e metropolitani, la qualità abitativa di alcune sue porzioni urbane, il rapporto con i consistenti spazi aperti non edificati.

Le dinamiche di scala globale, che tanto condizionano, in questa fase storica, le trasformazioni fisiche e sociali dei contesti locali, stanno introducendo profondi cambiamenti nel nord Milano, che devono stimolare una riflessione circa i ruoli e le funzioni prevalenti che ogni municipalità può sviluppare, all'interno di un necessario percorso di coesione istituzionale e amministrativa che renda possibili le economie di scala decisionali, progettuali e di comunicazione stessa delle opportunità di sviluppo che offrono questi territori, a partire dalle specificità di ognuno i essi. Un'"immagine di sviluppo" unitaria che nasca dalla ricomposizione delle identità comunitarie.

Alla costruzione locale di tale immagine di sviluppo può contribuire il percorso di formulazione del PGT, da intendersi come lo scenario programmatico dell'assetto spaziale da traguardare nei prossimi anni, per come ritenuto più adeguato per supportare la vision collettiva che la comunità locale, per tramite dell'Amministrazione, si dà.

4. la componente socio-demografica

4.1. la crescita del dopoguerra

Ad uno sguardo lungo delle dinamiche demografiche si coglie come l'accelerazione del processo di espansione è cominciata solo a partire dal 1950. Fino ad allora, infatti, il comune aveva sostanzialmente mantenuto le sue iniziali caratteristiche di un'aggregazione di borghi rurali e la crescita della popolazione era avvenuta secondo un ritmo di incremento che si può definire "fisiologico".

E' solo a partire dai primi anni '50 che, analogamente a buona parte dei comuni dell'area metropolitana, inizia un processo di crescita demografica più sostenuto; nell'arco del decennio 1950-60, il numero degli abitanti è più che duplicato, passando di 13.450 a 27.122.

Questo intenso ritmo di espansione demografica è stato alimentato prevalentemente da un consistente processo di immigrazione nel comune, che continua fino al 1965 e si assesta dopo quella data su un costante ma più equilibrato processo di crescita che si mantiene lungo tutto l'arco temporale successivo. La popolazione, pari al 1961 a 31.704 abitanti, passa infatti al 1971 a 35.233 abitanti, a 39.153 al 1981, a 43.882 al 1991, a 45.444 al 2001 e agli attuali 47.695.

14

4.2. le dinamiche di area vasta

Paderno Dugnano è attualmente il 7° comune della provincia per dimensione demografica, 19° a livello regionale.

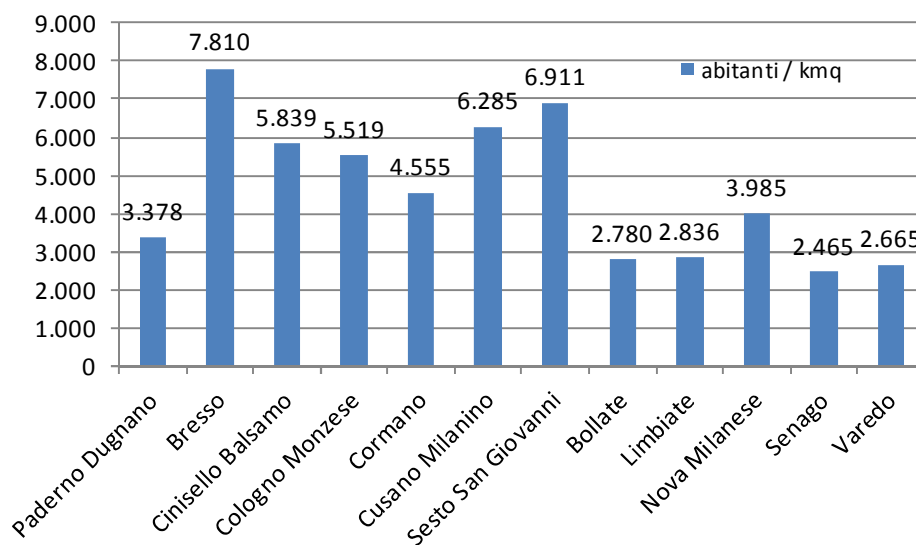
Relativamente all'andamento demografico dell'ambito territoriale entro il quale Paderno Dugnano si colloca, a seguire si riportano alcuni dati che accostano le dinamiche comunali a quelle dei comuni appartenenti al Nord Milano (Bresso, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Cormano, Cusano Milanino, Sesto San Giovanni³) e ai comuni contermini (Bollate, Cinisello Balsamo, Cormano, Cusano Milanino, Nova Milanese, Senago, Varedo).

In relazione alla densità demografica (abitanti / kmq), Paderno Dugnano si colloca al 33° posto a livello nazionale, al 10° a livello regionale e al 9° in quello provinciale.

Considerando i comuni dell'area vasta di riferimento, emerge come Paderno Dugnano mostri una densità insediativa più bassa dei comuni a ridosso di Milano e più alta di quelli più esterni (Limbiate, Senago, Varedo); emerge il ruolo di transizione di Paderno Dugnano da un territorio più denso e costipato (il nord Milano) ad uno dove gli spazi aperti mantengono una certa continuità (brianza milanese).

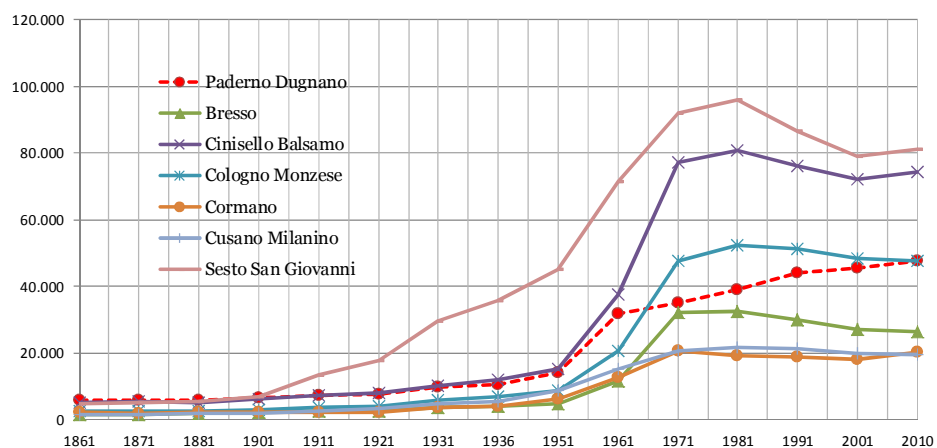
³ Sono i comuni afferenti al Piano d'Area Nord Milano.

Figura 4-1 densità abitativa dei comuni dell'area



In relazione alle dinamiche decennali, dai grafici a seguire si evidenzia come Paderno Dugnano sia l'unico comune del Nord Milano ad avere mantenuto, anche negli ultimi decenni, una dinamica sempre in crescita, a differenza degli altri comuni che, soprattutto tra il 1981 e il 2001, hanno mostrato segni più o meno significativi di contrazione.

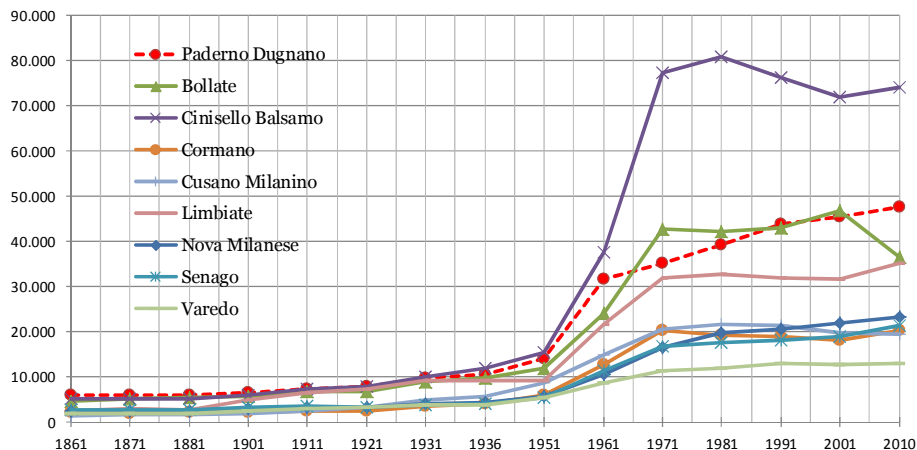
Figura 4-2 andamento demografico dei comuni del Nord Milano



La progressione nella crescita è caratteristica comune ad alcuni dei comuni contermini (Nova Milanese e Senago), pur su valori assoluti più bassi.

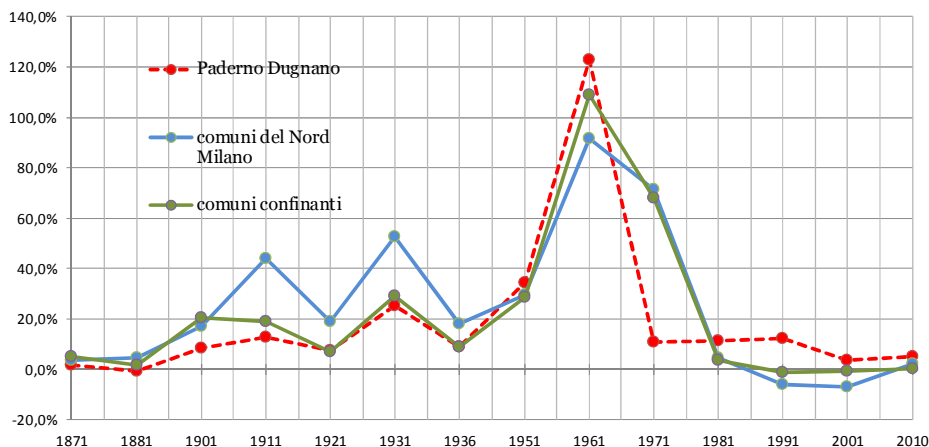
Tra i comuni demograficamente più consistenti, Paderno Dugnano è quindi l'unico a non avere avuto flessioni di popolazione residente.

Figura 4-3 andamento demografico dei comuni contermini



Tale dato è confermato dal grafico a seguire, dal quale si evince che Paderno Dugnano dal 1981 mantiene dinamiche di crescita percentualmente più elevate sia dei comuni confinanti sia di quelli del Nord Milano.

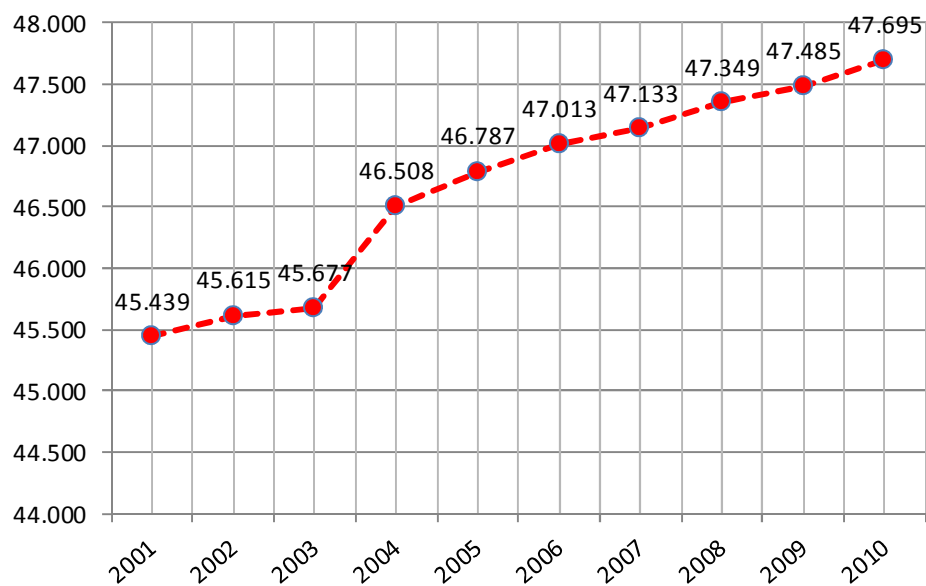
Figura 4-4 variazione % comparata della popolazione residente



4.3. la dinamica recente

Considerando l'ultimo decennio, la popolazione di Paderno Dugnano cresce progressivamente, aumentando di più di 2mila unità.

Figura 4-5 variazione della popolazione nell'ultimo decennio

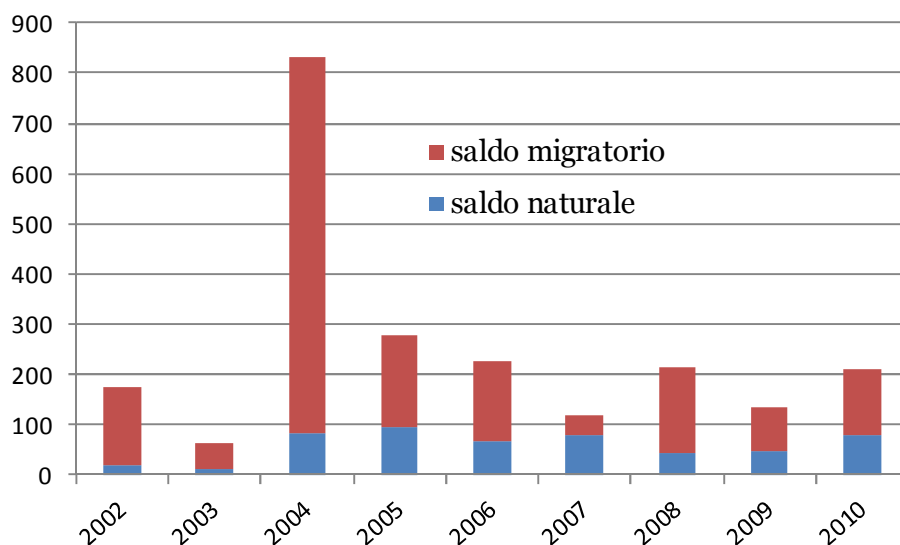


Tale crescita è determinata in quota parte più consistente, come si segnala nei grafici a seguire, dal saldo migratorio, fattore che denota una buona capacità attrattiva del comune e una buona capacità di penetrazione del mercato da parte dello stock edilizio prodotto.

Tabella 4-1 saldi dell'ultimo decennio

anno	saldo naturale	saldo migratorio	totale
2002	20	156	176
2003	12	50	62
2004	85	746	831
2005	96	183	279
2006	67	159	226
2007	80	40	120
2008	43	173	216
2009	49	87	136
2010	80	130	210

Figura 4-6 ripartizione saldo naturale e saldo migratorio



Per quanto riguarda la dinamica dei nuclei familiari, la situazione di Paderno Dugnano non è dissimile da quella degli altri comuni metropolitano, che negli anni vede aumentare il numero complessivo di famiglie e diminuire la loro consistenza media, che si abbassa di quasi una unità nell'arco di 8 anni.

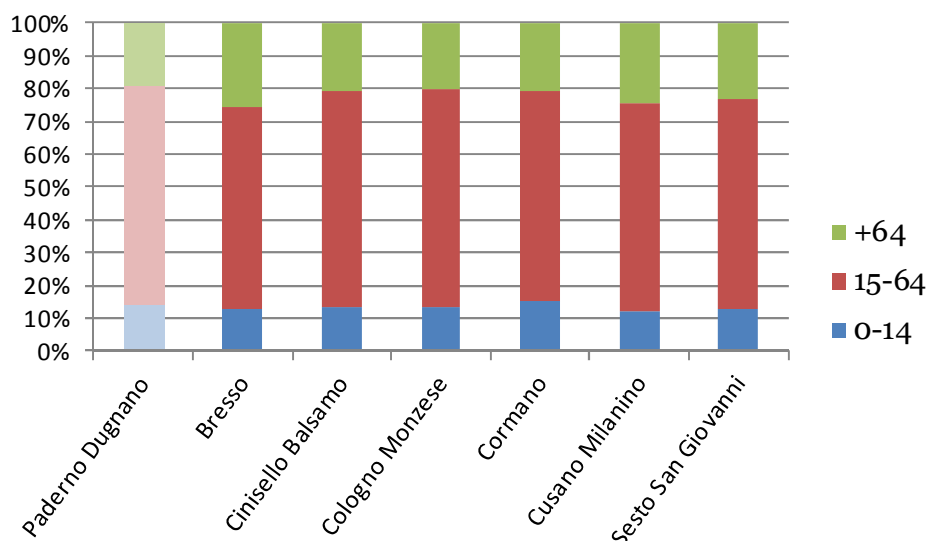
Tabella 4-2 famiglie e composizione media

anno	nr.famiglie	componenti per famiglia
2003	14.199	3,22
2004	14.610	3,18
2005	18.664	2,51
2006	18.814	2,50
2007	18.990	2,48
2008	19.268	2,45
2009	19.486	2,44
2010	19.742	2,41

4.4. indici rappresentativi di sintesi

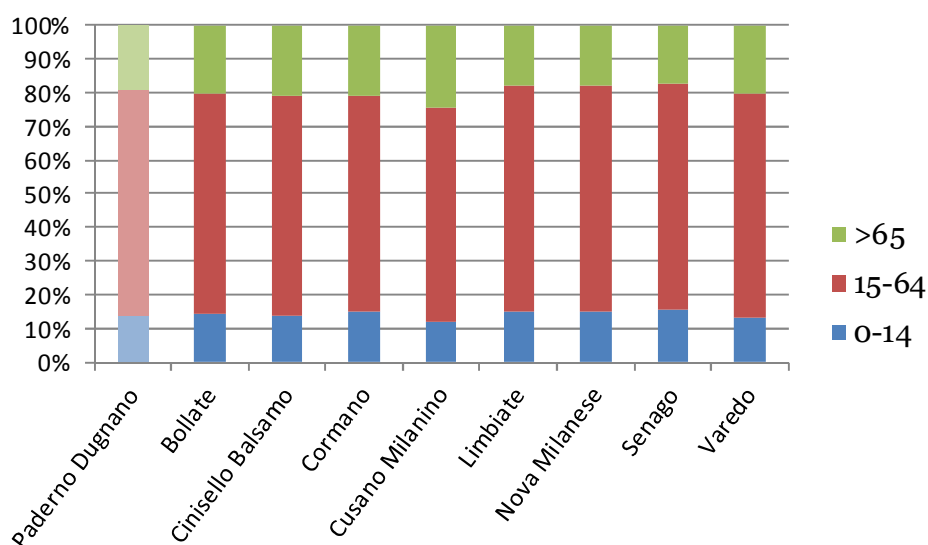
Dal punti di vista dell'articolazione per fasce di età, la componente anziana della popolazione (> di 64 anni) di Paderno Dugnano è la più bassa tra i comuni del Nord Milano.

Figura 4-7 popolazione per fasce di età_comuni Nord Milano



Considerando i comuni contermini, solo i comuni di Limbiate, Nona Milanese e Senago hanno una componente di popolazione anziana più bassa.

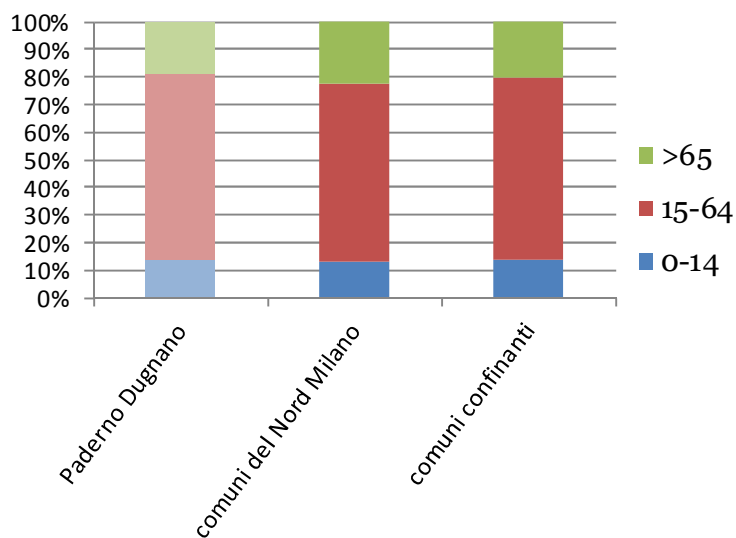
Figura 4-8 popolazione per fasce di età_comuni contermini



Considerando il raffronto con i comuni dell'area vasta, emerge come l'articolazione per fasce di età della popolazione di Paderno Dugnano sia caratterizzata dai seguenti elementi:

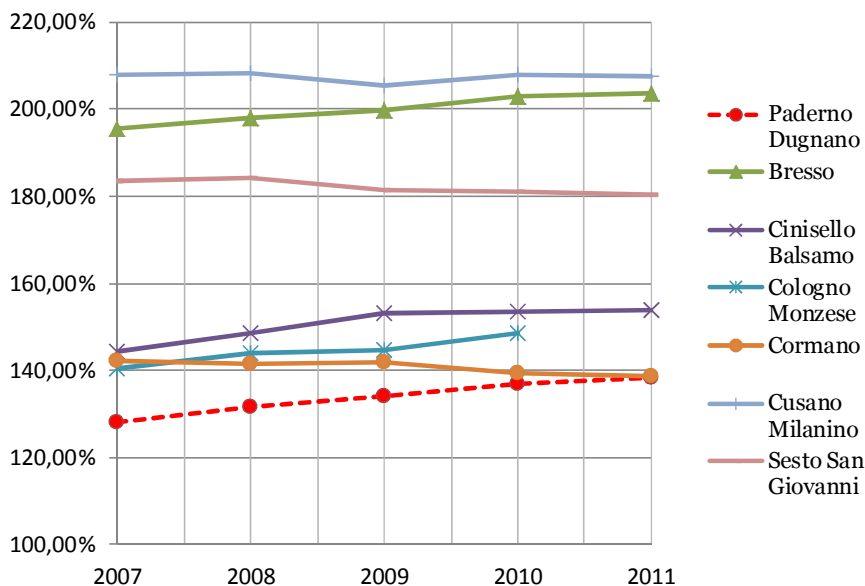
- una più bassa componente di popolazione anziana rispetto sia ai comuni contermini sia a quelli del Nord Milano
- una componente di popolazione giovane (0-14 anni) più alta di quella dei comuni del Nord Milano e molto prossima alla media di quelli contermini.

Figura 4-9 popolazione per fasce di età_comparazione con le medie dei comuni



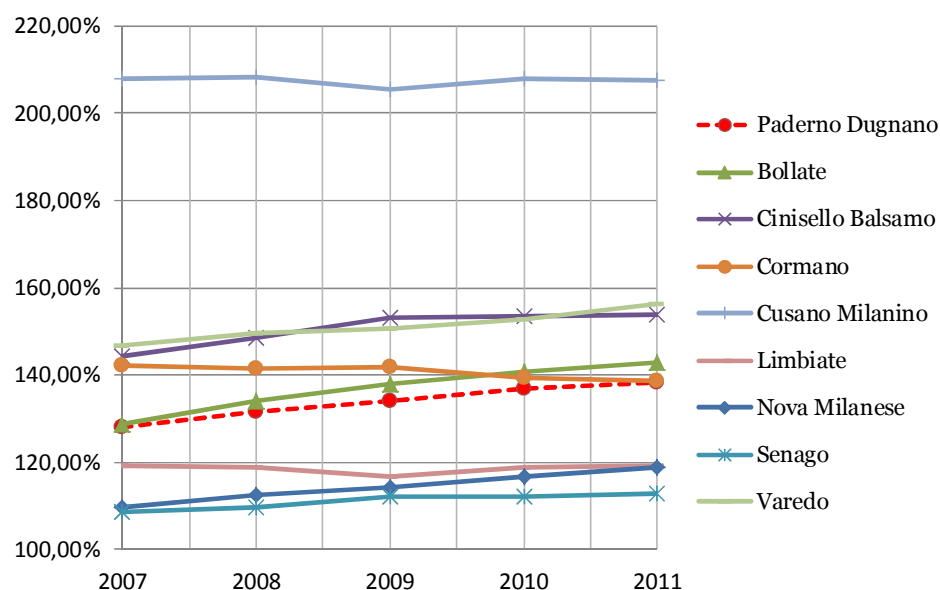
Relativamente all'indice di vecchiaia della popolazione (rapporto tra popolazione totale e componente degli ultra 64enni), dal grafico a seguire emerge come Paderno Dugnano abbia il più basso indice di incidenza di popolazione anziana.

Figura 4-10 indice di vecchiaia_comuni Nord Milano



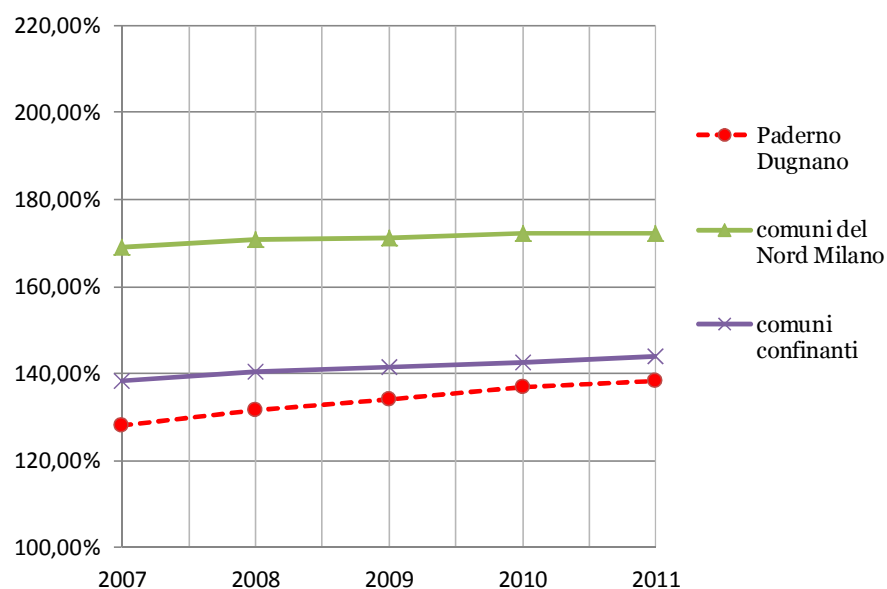
Tale dato è parzialmente confermato anche in relazione ai comuni contermini, entro i quali solo Senago, Nova Milanese e Limbiate hanno una più bassa incidenza di popolazione anziana.

Figura 4-11 indice di vecchiaia_comuni contermini



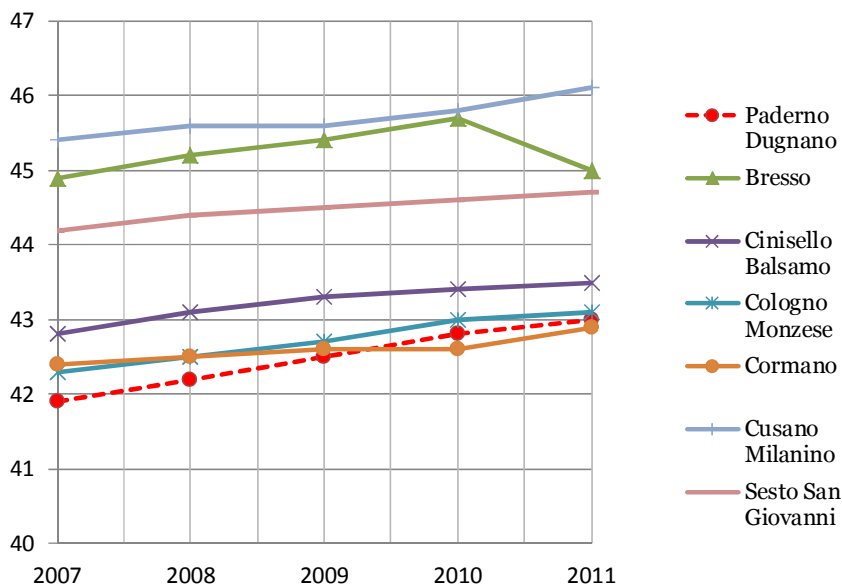
Anche per questo dato, rappresentativo anche del potenziale scenario demografico, Paderno Dugnano fa segnalare una incidenza più bassa della popolazione anziana sia rispetto alla media dei comuni contermini sia, con ancora più evidenza, rispetto alla media dei comuni del Nord Milano.

Figura 4-12 indice di vecchiaia_ comparazione con le medie dei comuni



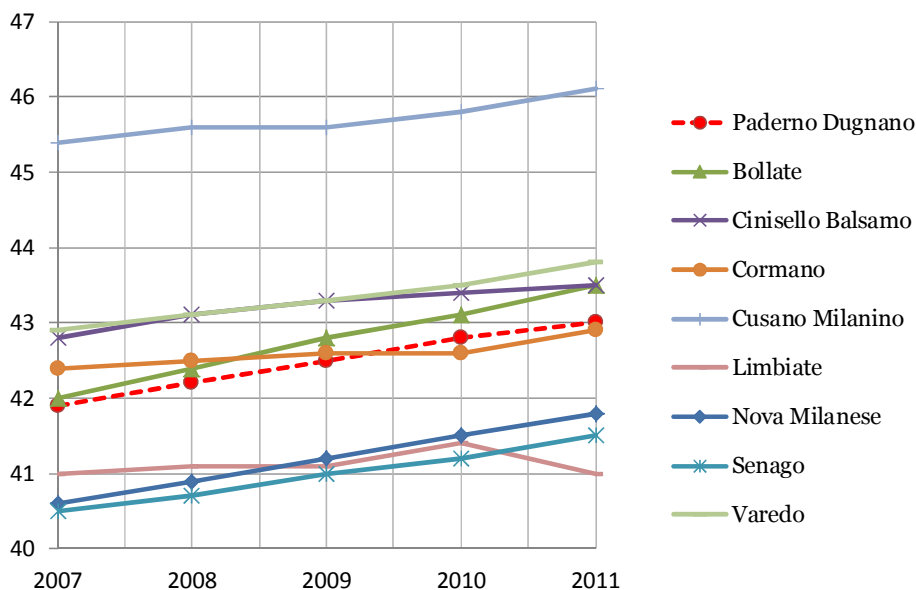
Per quanto riguarda l'età media della popolazione, con un dato inferiore ai 43 anni Paderno Dugnano è, con Cormano, il comune con l'età media della popolazione più bassa tra i comuni del Nord Milano.

Figura 4-13 età media della popolazione_comuni Nord Milano



Rispetto ai comuni contermini, Limbiate, Nova Milanese e Senago sono gli unici che mostrano un dato di età media più basso.

Figura 4-14 età media della popolazione_comuni contermini



Paderno Dugnano è quindi, tra i comuni a maggiore consistenza demografica di questa area, quello con l'età media della popolazione più bassa.

Per quanto riguarda la componente di popolazione straniera, Paderno Dugnano è quello che ha il quarto valore assoluto più alto di componente straniera, dopo Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo e Cologno Monzese.

Figura 4-15 cittadini stranieri_comuni Nord Milano

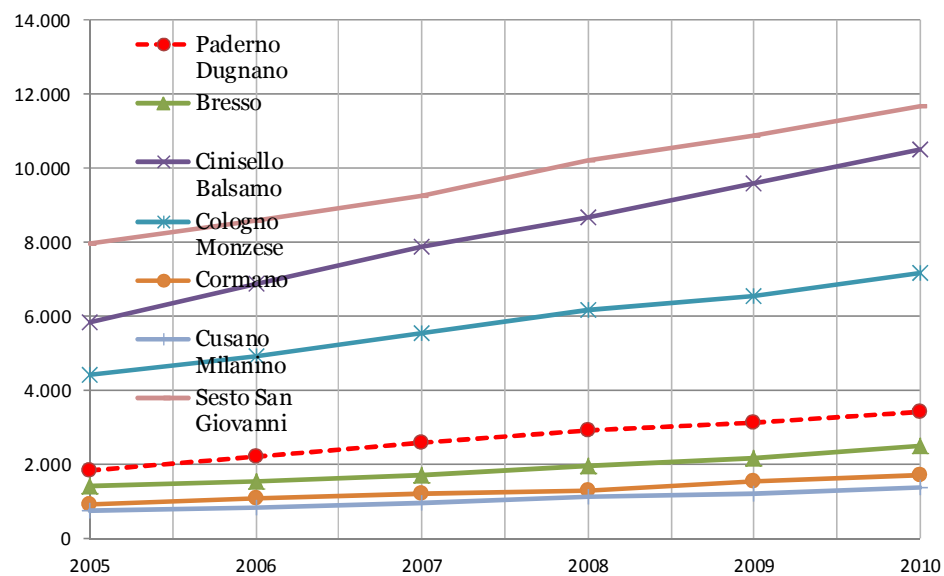
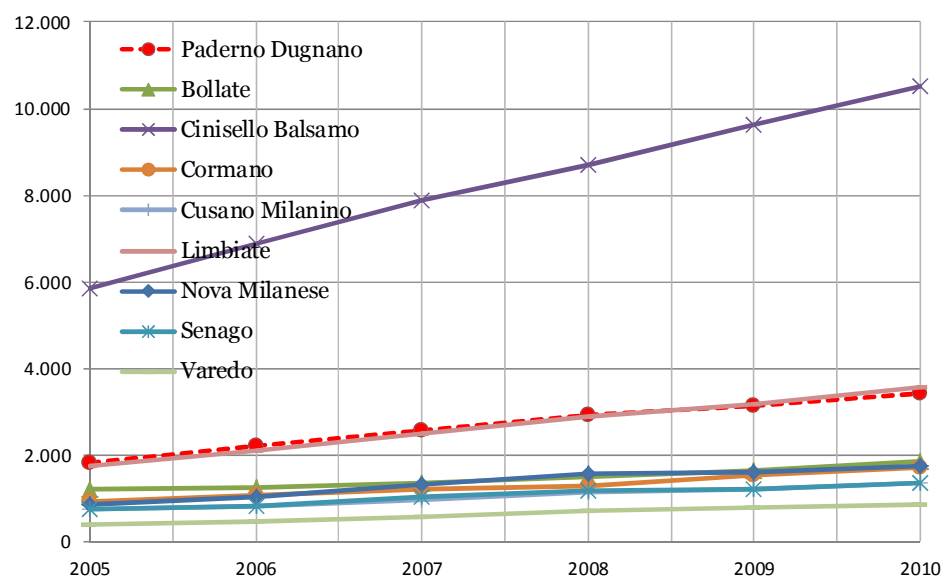
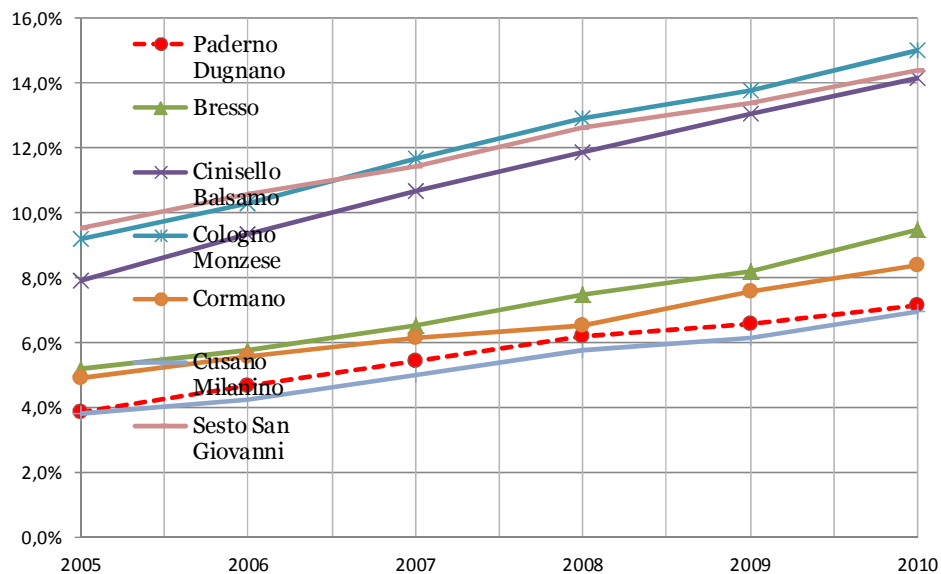


Figura 4-16 cittadini stranieri_comuni contermini



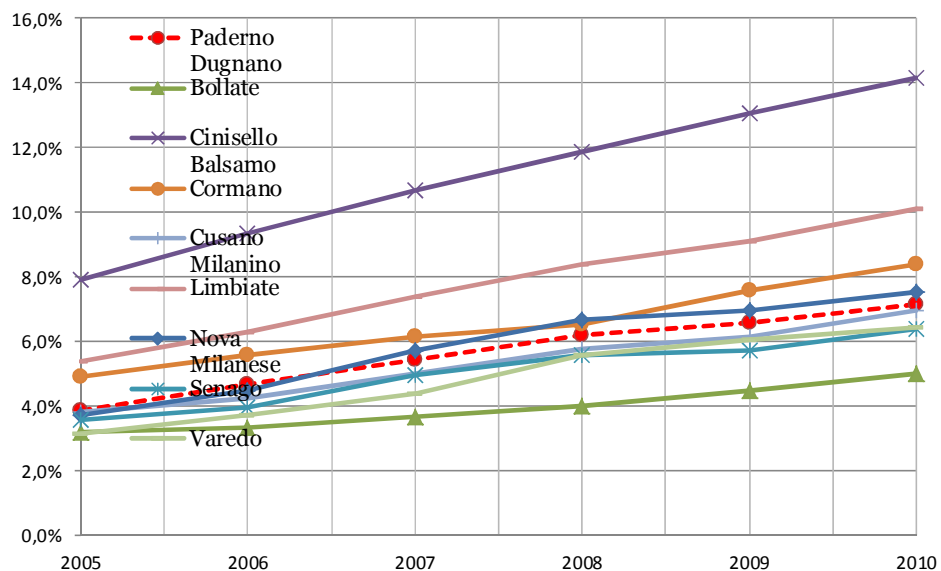
In termini relativi, la componente di cittadini stranieri presente a Paderno Dugnano è, assieme a quella di Cusano Milanino, quella percentualmente più bassa dei comuni del Nord Milano.

Figura 4-17 % di cittadini stranieri_comuni Nord Milano



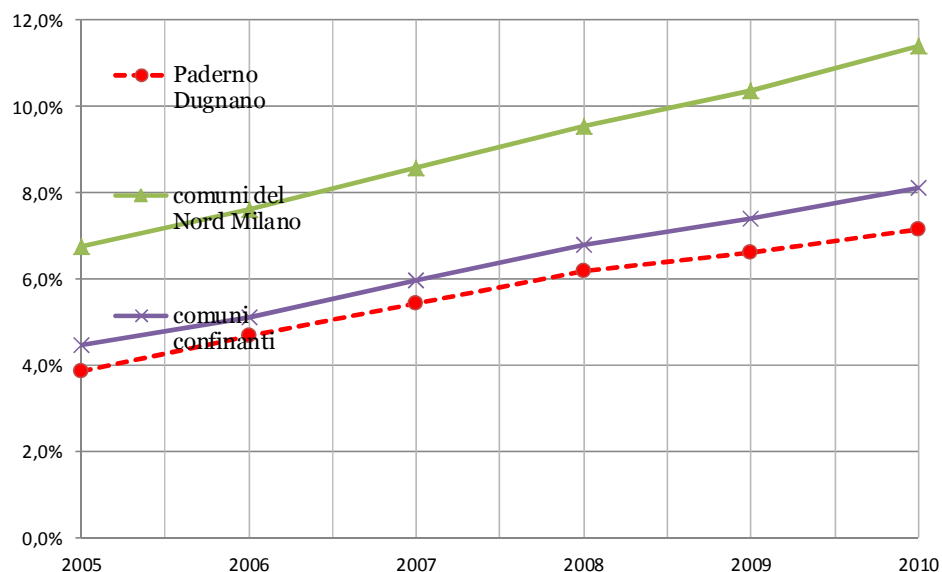
In relazione ai comuni contermini, l'incidenza percentuale di cittadini stranieri è a Paderno Dugnano in una posizione mediana tra quelli dove l'incidenza è maggiore e quelli, peraltro demograficamente più piccoli, dove è minore.

Figura 4-18 % di cittadini stranieri_comuni contermini



Dal grafico a seguire si osserva come Paderno Dugnano abbia una incidenza di cittadini stranieri percentualmente più bassa sia dei comuni contermini sia, con maggiore evidenza, dei comuni del Nord Milano.

Figura 4-19 % di cittadini stranieri _ comparazione con le medie dei comuni



4.5. dinamica e consistenza delle “7 città”

Nel grafico a seguire è riportato l'andamento 1998-2008 della popolazione residente nei nuclei urbani del territorio comunale.

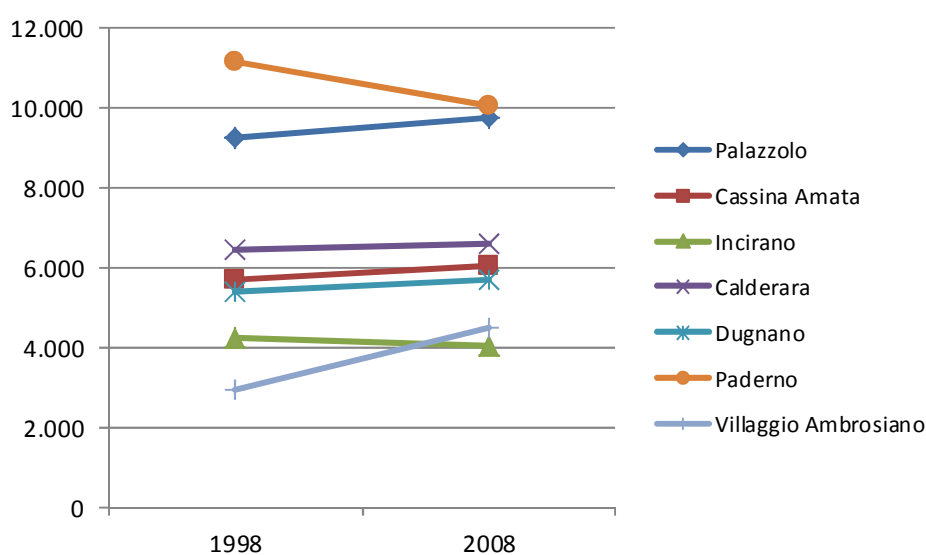
Il nucleo demograficamente più consistente è quello di Paderno, che però vede una contrazione della popolazione di più di mille abitanti.

Il Villaggio Ambrosiano è il nucleo che registra il più significativo incremento demografico.

Gli altri nuclei hanno un andamento abbastanza simile, e in linea con il trend di incremento complessivo della popolazione.

25

Figura 4-20 andamento demografico dei nuclei urbani



Da questi dati si evince come la crescita demografica di Paderno Dugnano sia avvenuta, con più evidenza in questi ultimi 10-12 anni, in maniera

più spiccata all'interno dei nuclei urbani a minore consistenza demografica, probabilmente in virtù di un'offerta edilizia più ampia ed accessibile.

4.6. considerazioni di sintesi

I dati statistici e gli indicatori sintetici restituiscono l'immagine di una città che ha mantenuto una buona attrattività e soffre meno delle dinamiche negative che in altri comuni sono da tempo evidenti (contrazione e invecchiamento della popolazione).

Tra i comuni limitrofi e di rango demografico maggiore, Paderno Dugnano si mostra quindi come l'unico ad avere una base demografica solida e con una fascia di età "produttiva" più ampia.

Viene quindi confermato, per certi aspetti, il ruolo peculiare di Paderno Dugnano rispetto al territorio di riferimento: non più "alone" metropolitano come i comuni più a ridosso di Milano, ma neppure "liquidità" sociale e insediativa come a tratti rappresentati dalla bassa Brianza.

Le risultanze dell'analisi tracciata propone alcuni spunti di riflessione che potranno trovare risposta nelle scelte di piano:

- a livello locale, l'adeguatezza dei servizi a uso collettivo rispetto all'articolazione dei pesi insediativi sulle "7 città"
- la qualificazione dei servizi e delle attrezzature ambientali e del loisir come fattore di attrattività per il consolidamento della base demografica
- il rapporto tra gli spazi della residenza e la rete del servizio di trasporto pubblico.

5. il sistema economico

5.1. temi generali

A Paderno Dugnano, così come più in generale nel nord Milano, si è assistito negli ultimi anni ad un drastico processo di transizione da una economia della produzione ad una economia dei servizi; tale processo ha generato, nel breve periodo, rilevanti perdite occupazionali, solo in parte compensate dalla crescita del settore dei servizi.

In questo panorama, dominato dal settore dei servizi e dell'industria-artigianato, l'agricoltura assume un ruolo del tutto residuale come componente economica tout court, ma molto importante come forma di presidio territoriale e di erogazione di servizi a valenza ambientale. In tal senso lavora anche la progettualità di salvaguardia attiva delle aree a parco, come quella del PLIS Grugnotorto Villoresi.

Il processo di cambiamento dalla produzione ai servizi ha significato anche una progressiva contrazione della dimensione media delle unità locali: dalla città-fabbrica fatta di grandi recinti industriali si è passati ad una frammentazione delle produzioni e alla loro localizzazione diffusa sul territorio.

Da segnalare le diverse dinamiche dei settori di specializzazione.

A fronte di un tracollo occupazionale dell'industria meccanica, si sono registrati una stabilizzazione del settore commerciale e una crescita dei servizi alla persona e alla produzione. Il settore delle costruzioni, grazie anche ai significativi episodi di trasformazione urbana che hanno interessato alcuni comuni dell'area, vede crescere la propria base occupazionale.

Particolarmente positive, negli anni '90, le dinamiche occupazionali dei servizi alle imprese, dei trasporti e delle comunicazioni.

Paderno Dugnano partecipa, pur con le sue specificità, alle dinamiche di carattere sovra locale che investono il nord Milano; la lettura delle dinamiche comunali in corso e la definizione della vision locale non può che misurarsi con lo scenario comune del territorio del nord Milano.

In questa direzione, nella tabella seguente viene riportata la sintesi della ricerca

Il fattore territorio nel sistema economico milanese. Elementi per uno scenario metropolitano al 2020

dicembre 2008 curata da R.Camagni per la Provincia di Milano e l'Agenzia di Sviluppo Milano Metropoli

Nella tabella sono sintetizzate le principali tematiche emerse dalle ricerche effettuate nei quattro ambiti indagati (agricoltura, mercato immobiliare, filiere strategiche e vocazione economica delle sub-aree). La tabella permette di avere una visione complessiva delle problematiche emerse, degli scenari e delle indicazioni manifestate dagli interlocutori per le politiche territoriali.

AMBITI	STATO DELL'ARTE	PRINCIPALI IMPLICAZIONI TERRITORIALI
Filliere strategiche	<ul style="list-style-type: none"> Eccellenze nei settori hi-tech e creatività Lenta perdita di posizione rispetto alle città leader europee e mondiali Scarsa attrattività del territorio per talenti, ricercatori, professionisti altamente qualificati 	<ul style="list-style-type: none"> Insufficienti servizi territoriali Bassa vivibilità Scarsa offerta artistico culturale
Edilizia e comparto immobiliare	<ul style="list-style-type: none"> Interesse del mercato (grandi <i>developer</i>) per direttrici con infrastrutture e Nord Milano Segregazione sociale Offerta di housing sociale insufficiente Scarse attrezzature e servizi ai cittadini 	<ul style="list-style-type: none"> Infrastrutture di trasporto congestionate Scarsi collegamenti tra aree verdi Inefficaci strumenti di contenimento del consumo del suolo, conseguente erosione nel sud Milano da parte dei piccoli immobiliari
Agricoltura	<ul style="list-style-type: none"> Sistema agro-alimentare in forte sviluppo Crescente importanza delle strategie del sistema distributivo Forte processo di ammodernamento delle aziende agricole (qualità, sicurezza, nuove tecnologie) Apertura degli agricoltori al cambiamento e alla multifunzionalità Problema del mancato riconoscimento del ruolo dell'agricoltore 	<ul style="list-style-type: none"> Impoverimento aree irrigue a causa della deviazione delle acque Interesse al presidio del territorio da parte della Politica Agricola Comunitaria (PAC) Interferenza elevata tra consumo di suolo e agricoltura Necessità di non ridurre ulteriormente il suolo coltivato per non far entrare in concorrenza tra loro prodotti agricoli indispensabili Importanza del ruolo dell'agricoltore per contenimento di uso di suolo e sua valorizzazione
Vocazione economica delle sub-aree	<ul style="list-style-type: none"> Recente dinamica demografica positiva Dinamica occupazionale prevalentemente positiva Uscita dell'industria manifatturiera da Milano Indebolimento della divisione del territorio per specializzazione settoriale Diffusione fuori dal capoluogo dei servizi alle famiglie e di parte dei servizi alle imprese Sviluppo dell'hinterland in parte autonomo dal capoluogo Territorio di solida tradizione industriale e persistenti capacità innovative Prevalenza del terziario e di forza di lavoro istruita nel capoluogo 	<ul style="list-style-type: none"> Milano grande polo attrattore Presenza anche di poli attrattori minori Crescente congestione di traffico Assenza di un sistema policentrico

SCENARI	INDICAZIONI PER POLITICHE
<ul style="list-style-type: none"> • Punti di forza: il terziario avanzato, l'hi-tech e la creatività/qualità, il sistema della formazione e della ricerca universitaria • Importanza delle economie di prossimità • Capacità di essere una vetrina 	<ul style="list-style-type: none"> • Visione complessiva e condivisa • Aumentare la visibilità delle eccellenze • Creare servizi che migliorino l'attrattività del territorio e la qualità della vita • Facilitare investimenti privati • Promuovere sinergie tra attori e tra filiere
<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo aree basato sul mix vs specializzazioni insediative • Attenzione al consumo del suolo • Attrezzature collettive e per la mobilità anche da parte di privati • Housing sociale non privato, salvo incentivazione del pubblico 	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare l'offerta pubblica di housing sociale • Limitare il consumo del suolo (riuso di aree ex industriali, riqualificazione urbana in generale) • Imposizione extraoneri non standard ma subordinata alle specifiche condizioni dell'area
<ul style="list-style-type: none"> • La presenza dell'agricoltura dà valore al suolo • Multifunzionalità dell'attività agricola • Rinato interesse dei giovani per l'agricoltura • Forti interessi all'edificabilità dei suoli • Delocalizzazione all'estero della produzione, per costi inferiori e disponibilità aree 	<ul style="list-style-type: none"> • Agricoltori indispensabili per realizzare politiche ambientali e territoriali • Riordinare il sistema idrico e irriguo • Priorità del bene "acqua" e maggiore concertazione tra gli enti che lo gestiscono • Recupero delle cascate abbandonate • Collegamenti "dolci" che attraversano lo spazio agricolo, preferendo il potenziamento delle strade esistenti • Indicare una soglia insuperabile di valori di consumo di suolo • Evitare la frammentazione dei terreni • Remunerare l'impresa agricola per la funzione di presidio del territorio • Strategia generale di pianificazione del sistema rurale • Strategie per attrarre i giovani in azienda • Allontanare funzioni ambientali inquinanti dai terreni agricoli • Prevedere una Valutazione di Impatto Agricolo • Stabilire fasce di rispetto per l'urbanizzato • Agevolare la ricollocazione aziendale • Incentivi per mantenere le aree agricole su cui esiste un interesse collettivo
<ul style="list-style-type: none"> • Influenza di tematiche di scenario di carattere internazionale (tendenze demografiche, fattori macro-economici, grandi reti infrastrutturali, crescita del terziario) • Rafforzamento di filiere e meta distretti • Controverso il futuro delle agglomerazioni territoriali (distretti) • Imprenditorialità associata a competenze elevate • Importanza sempre più crescente della capacità di innovazione • Importanza crescente della qualità della vita 	<ul style="list-style-type: none"> • Importanza dell'intervento della Provincia di Milano sulle infrastrutture • Importanza dell'intervento delle istituzioni pubbliche locali per definire modelli localizzativi • Fondamentale contenere il consumo di suolo • Fondamentale una governance efficace per disegnare un quadro di riferimento dello sviluppo territoriale

Lo spazio dell'azione urbanistica del comune di Paderno Dugnano, da definirsi anche per tramite del PGT, è quella di assumere tali elementi di scenario, le criticità e le opportunità che ne derivano, come fattori di orientamento alla configurazione spaziale del territorio comunale, alle funzioni insediabili e agli elementi spaziali di supporto alle dinamiche economiche.

In particolare, dallo studio condotto emergono alcuni temi che contribuiscono a consolidare il set di obiettivi urbanistici del PGT di Paderno Dugnano, quali:

- qualificare le condizioni dell'abitare
- mettere in rete delle aree verdi
- aumentare l'offerta pubblica di housing sociale
- bloccare il consumo di suolo e restituire un ruolo collettivo all'agricoltura (PAC)
- rafforzare il sistema dei servizi a popolazione e imprese
- definire un ruolo metropolitano per Paterno.

5.2. fattori economici e mercato del lavoro

La fase strutturale di crisi dei sistemi ad economia matura, come quella che caratterizza l'area metropolitana milanese, ha sollecitato l'Amministrazione Comunale a implementare diverse iniziative rivolte ai temi economici e del mercato del lavoro. Tra queste, è stato predisposto uno studio su *Lavoro ed Economia a Paderno 2008-2011*, curato da Afol - Agenzia Formazione Orientamento Lavoro Nord Milano, dal quale a seguire vengono ripresi alcuni dati e considerazioni utili a delineare i temi di interesse anche per orientare le scelte della manovra urbanistica.

L'analisi dell'andamento del mercato del lavoro sembra evidenziare che la caduta dei livelli occupazionali e della domanda di lavoro registratasi dopo il 2009 sia destinata a protrarsi per molti anni.

Alla speranza di un rapido superamento della crisi che ancora molti nutrivano nel 2009 è subentrata una diversa consapevolezza delle caratteristiche strutturali di essa, accentuate da repentini nuovi peggioramenti congiunturali.

Anche Paderno Dugnano sta vivendo un processo analogo, evidenziando in questi anni, più di molte altre realtà della provincia, andamenti occupazionali alterni e contraddittori.

Colpisce in particolare il carattere più accentuato della crisi occupazionale nel periodo 2008-2009, quello più lento della ripresa a partire dal 2010 e quello più accentuato nel corso dello scorso anno.

Tali dinamiche sono però il frutto di un gioco complesso che vede i settori produttivi procedere a diverse velocità e talora in modo contrastante negli stessi periodi.

5.2.1. le assunzioni e i comparti produttivi

L'andamento della domanda di lavoro di Paderno Dugnano evidenzia il persistere degli effetti della grave crisi del 2008-2009.

Alla fine del 2010 il numero delle assunzioni, nonostante i miglioramenti della seconda metà dell'anno, risultava ancora del 17,3% inferiore a quello dell'ultimo anno prima della crisi (2008).

Nel 2011 tale andamento è ulteriormente migliorato (nei primi dieci mesi la domanda di lavoro è aumentata del 5,7% rispetto allo stesso periodo del 2010), ma ugualmente insufficiente per recuperare le perdite registrate a partire dall'ottobre del 2008.

Negli ultimi due anni è stata proprio l'industria a diventare il traino della ripresa della domanda di lavoro locale.

Lo dimostra il peso dei diversi settori di attività economica sul totale delle assunzioni, che vede l'industria guadagnare tra il 2008 e il 2011 quasi 4 punti.

Per contro i servizi e le costruzioni ne perdono più di 2, mentre aumenta anche il peso delle attività connesse all'agricoltura.

I dati sembrano indicare che a Paderno sia in atto un processo di riaggiustamento del sistema produttivo che riesce difficile da racchiudere nello schema interpretativo deindustrializzazione/terziarizzazione.

L'industria in particolare sembra essere stata interessata da un processo di forte selezione delle imprese, che ha visto soccombere soprattutto le imprese di piccole dimensioni, a cominciare da quelle artigiane. Le imprese che hanno retto alla prova della crisi stanno dimostrando in compenso una buona capacità di generare nuova domanda di lavoro, sfruttando le opportunità offerte dal miglioramento del ciclo congiunturale.

Nei servizi per contro il numero delle imprese che assumono si è ormai riportato sui livelli pre-crisi, ma in questo caso determinante è il ruolo anche della piccola impresa, specie nei settori della ristorazione, dei servizi alle imprese e in quelli alla persona, anche se la domanda di lavoro generata rimane più contenuta e occasionale.

31

Il processo di terziarizzazione sembra a tutt'oggi procedere più lentamente di quanto non avvenga anche in altre parti del Nord Milano e soprattutto sembra essere ancora povero di soggetti capaci di imprimere una forte spinta propulsiva. La GDO e la Sanità, ad esempio, che pure vantano presenze interessanti, non riescono a fare massa critica come le imprese multimediali a Cologno, i settori dell'innovazione a Sesto e la GDO tra Cinisello e Sesto.

L'industria, per contro, pur avendo perso in questi anni alcune imprese di valore e subendo un calo fisiologico, conserva un ragguardevole peso specifico e conta presumibilmente su un tessuto imprenditoriale di pregio che rappresenta una risorsa su cui vale probabilmente la pena di investire ulteriormente per garantirne la costante capacità competitiva.

5.2.2. il comparto dei servizi e quello delle costruzioni

Quello dei servizi è il comparto più consistente sia dal punto di vista imprenditoriale che occupazionale di Paderno (in ambo i casi attorno al 70%). È per questo che appare ancor più preoccupante la difficoltà con cui la domanda di lavoro da esso espressa stenta a rimontare la china dopo la forte flessione del 2009 (-23,4%).

Nel corso del 2010 infatti le assunzioni nei servizi sono cresciute solo del 7% e nel corso dell'ultimo anno esso si presenta sostanzialmente stagnante, con un incremento degli avviamenti pari al 2,2%.

Gli andamenti occupazionali nelle costruzioni hanno avuto un andamento che si è mosso in controtendenza rispetto all'insieme del mercato del lavoro comunale.

Le costruzioni hanno infatti registrato nel 2009 un incremento pari al 15,3% mentre accusano contrazioni nel 2010.

Da allora il settore ha evidenziato un calo delle assunzioni molto pronunciato pari al 19,8% nel 2010 e addirittura al 20,6% nei primi dieci mesi dello scorso anno.

E' legittimo interrogarsi se questa accentuata contrazione della domanda di lavoro sia tutta reale o se una parte non sia passata all'economia sommersa, soprattutto della componente italiana scesa in tre anni dal 50% al 41,2%.

L'andamento delle imprese delle costruzioni che assumono concorre a spiegare ampiamente le performance deludenti delle dinamiche imprenditoriali locali.

Le imprese delle costruzioni registrano un calo continuo dal 2007 ad oggi ed evidenziano una contrazione del 21,1% tra il 2008 e il 2010 a cui si sta aggiungendo un ulteriore decremento del 4,1% nel corso del 2011.

E' presumibile che ciò sia legato alle difficoltà del settore comune a tutta l'area metropolitana, anche se è possibile intravedere in esso un ulteriore segnale di un possibile passaggio delle imprese marginali nell'economia sommersa.

6. il sistema dei servizi

6.1. l'offerta di servizi

Il patrimonio di servizi alla cittadinanza costituisce una delle dotazioni collettive maggiormente caratterizzanti il territorio comunale.

L'articolazione spaziale dell'insieme delle attrezzature di servizio alla città, siano esse pubbliche o private, disegna una realtà comunale caratterizzata da una sostanziale diffusione sul territorio comunale dell'offerta di servizi.

Il maggiore addensamento di funzioni pubbliche e/o di uso pubblico lo si registra in corrispondenza dei nuclei di antica formazione, in particolare quelli di Palazzolo, Incirano, Dugnano e Paderno, sviluppatisi lungo l'asse della "Comasinella" (vie S. Ambrogio, Italia, Gramsci); a tale addensamento corrisponde anche una diversificazione delle tipologie dei servizi offerti (ad esempio i servizi sociali, sanitari, per l'istruzione e amministrativi).

Anche gli ambiti di più recente formazione, come il Villaggio Ambrosiano, presentano una buona articolazione del sistema dei servizi.

Gli assi stradali di carattere sovralocale non sembrano avere generato un significativo sviluppo dei servizi, se non per quelli più legati alla grande distribuzione commerciale organizzata.

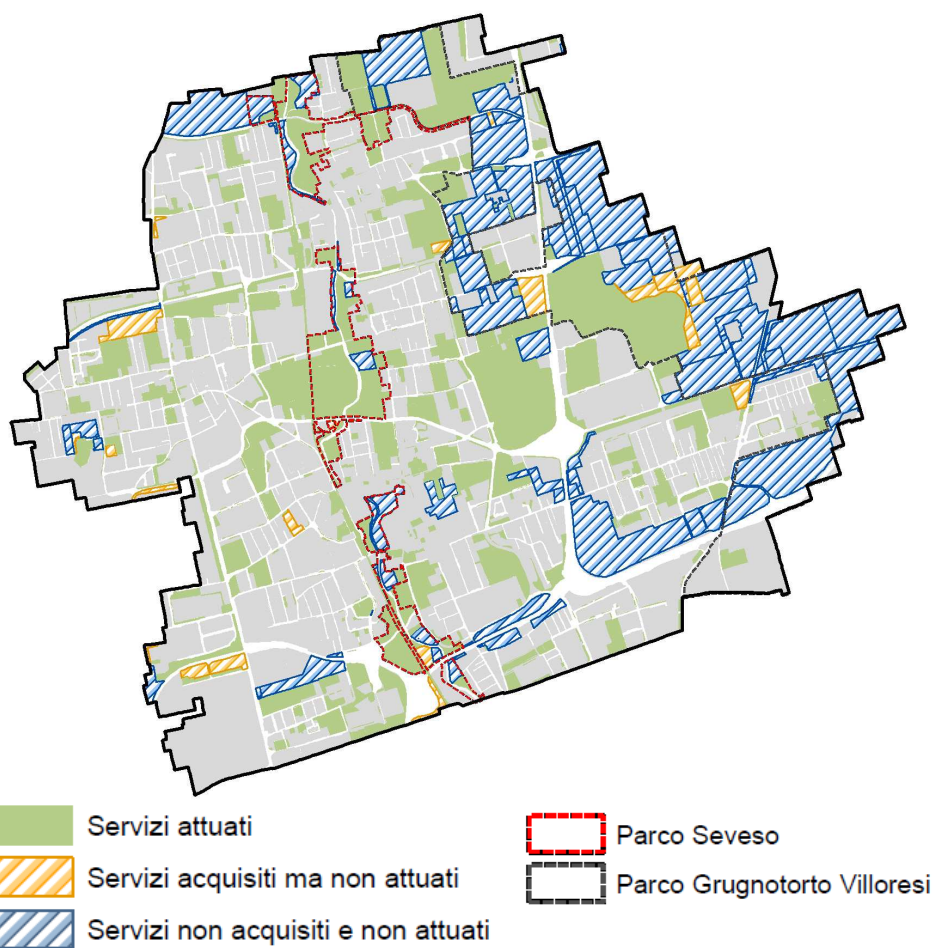
Lungo la Comasina (ex SS 35 dei Giovi) le uniche attrezzature presenti si trovano in corrispondenza del nucleo antico di Cassina Amata, mentre la Vecchia Valassina (SP9) si caratterizza esclusivamente per l'offerta di aree a verde attrezzate e spazi per la sosta.

L'asta ferroviaria delle Ferrovie Nord Milano disegna una situazione particolare; nonostante l'armamento costituisca evidentemente una barriera all'interno del tessuto urbano e alle relazioni trasversali, i "bordi" urbani del fascio di binari hanno catalizzato una serie di servizi, connessi parzialmente mediante una serie di sottopassi veicolari o pedonali. Inoltre, il sistema dei servizi che gravita attorno alla linea ferroviaria, trova nel fiume Seveso, che le corre pressoché parallelo, un ulteriore elemento strutturante che offre notevoli possibilità di ridefinizione della città pubblica lungo il corridoio centrale della città di Paderno Dugnano.

Anche l'asse delle vie Repubblica-da Vinci (asse est-ovest) vede un addensamento dei servizi di carattere sociale e per l'istruzione.

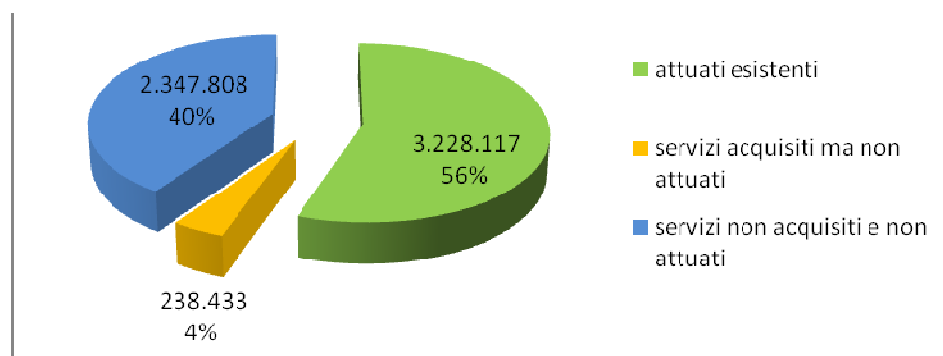
Nelle immagini a seguire sono riportati l'articolazione spaziale dei servizi e i relativi dati quantitativi.

figura 6-1 l'articolazione territoriale del sistema dei servizi: stato di attuazione



In merito allo stato di attuazione dei servizi previsti dalla strumentazione urbanistica vigente, il 55% della complessiva previsione di servizi è stato attuato, pari a 3,24 ml di mq di aree a servizi.

Figura 6-2 stato di attuazione dei servizi, per % e valore assoluto in mq



Relativamente all'articolazione funzionale dei servizi in essere, i servizi del verde e quelli alla persona sono quelli maggiormente consistenti, confermando così l'immagine di una città "ricca" di dotazioni pubbliche e collettive.

figura 6-3 l'articolazione territoriale del sistema dei servizi attuati: classificazione funzionale

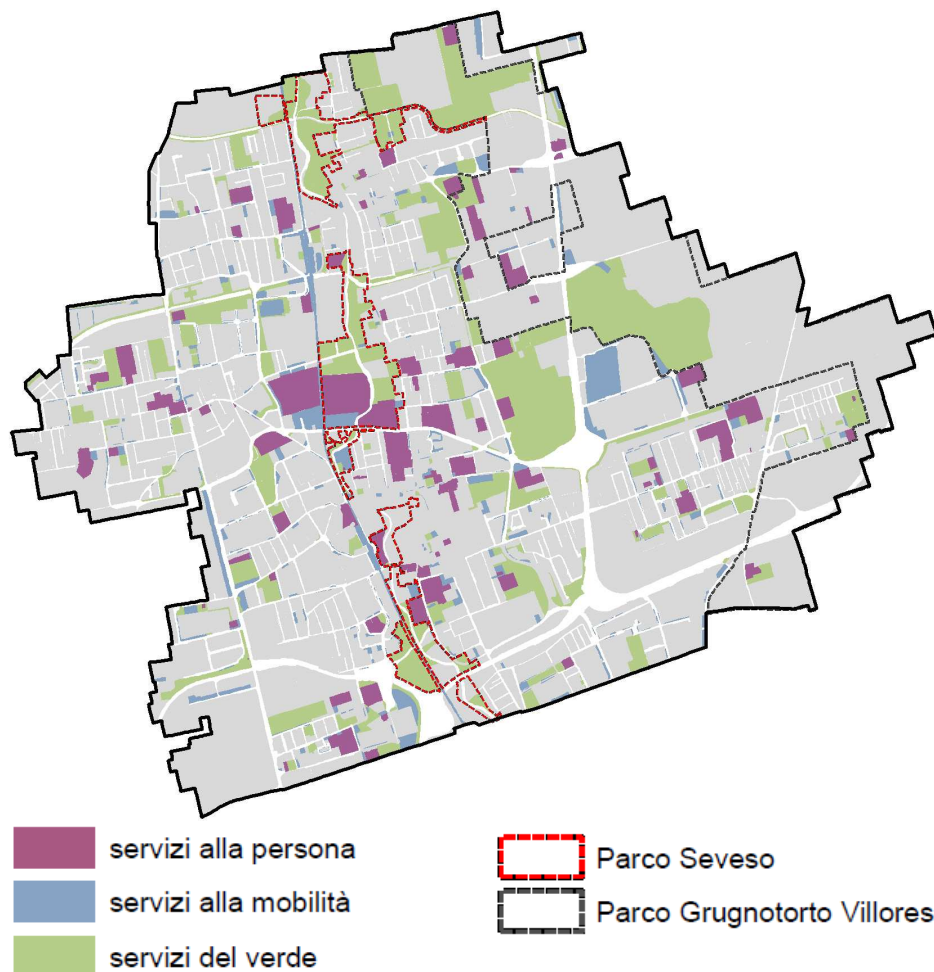
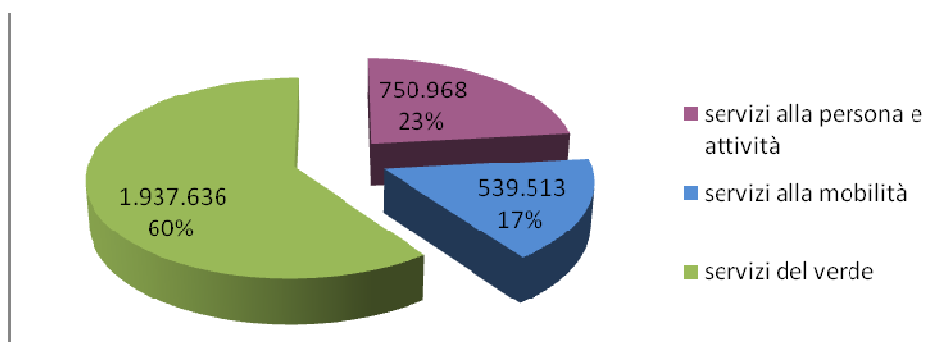


Figura 6-4 servizi attuati per classificazione funzionale, valore assoluto in mq e % sul totale



Complessivamente, la dotazione pro capite (in mq) di servizi a disposizione degli abitanti è così articolata.

Tabella 6-1 dotazione totale e pro capite dei servizi attuati per classificazione funzionale

	dotazione totale	dotazione mq/pro capite
servizi alla persona e attività	750.968	16
servizi alla mobilità	539.513	11
servizi del verde	1.937.636	41
totale	3.228.117	68

In termini dimensionali l'attuale offerta di aree per servizi restituisce quindi una dotazione ben oltre i limiti minimi stabiliti dalla LR12/2005 relativamente alla quantità di servizi da garantire per abitante (18 mq/abitante).

Dal punto di vista dell'assetto proprietario, i 2/3 dei servizi esistenti sono di proprietà comunale, mentre il rimanente è di altre proprietà pubbliche, con una quota residuale di servizi convenzionati all'uso pubblico ma di proprietà privata.

figura 6-5 l'articolazione territoriale del sistema dei servizi: assetto proprietario e stato di attuazione⁴

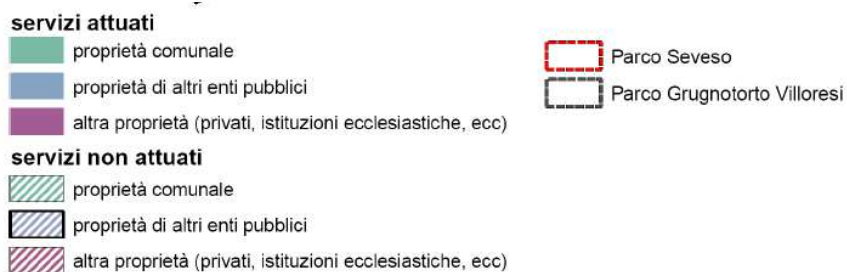
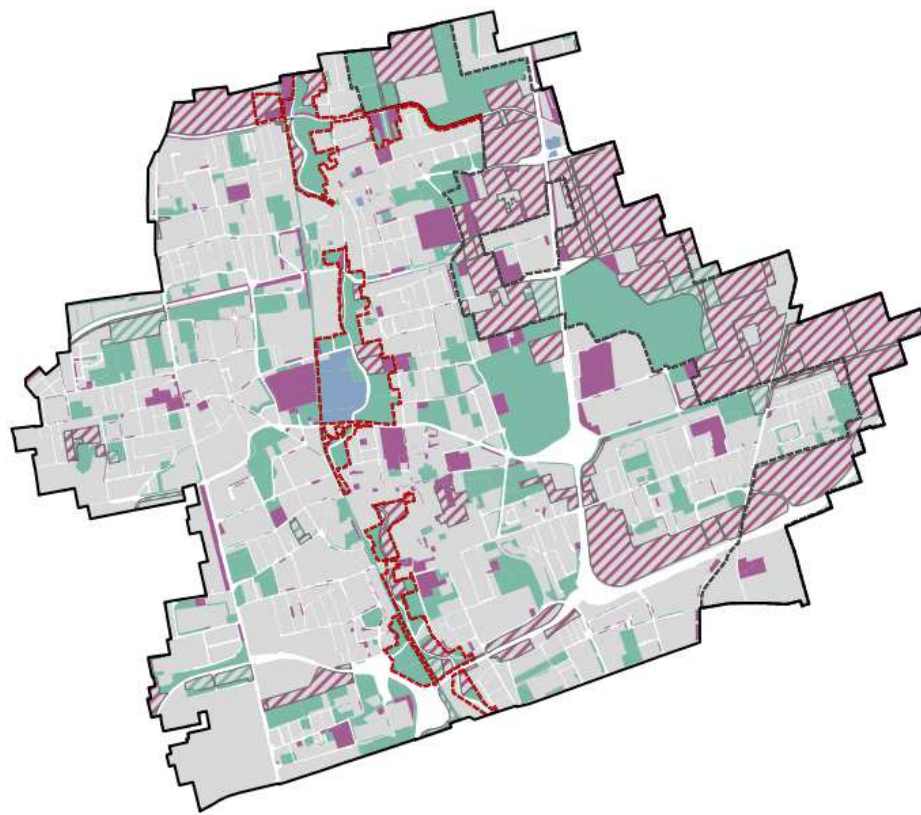
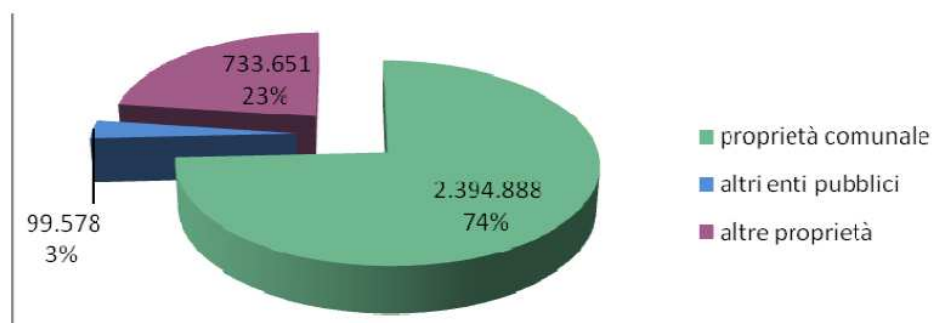
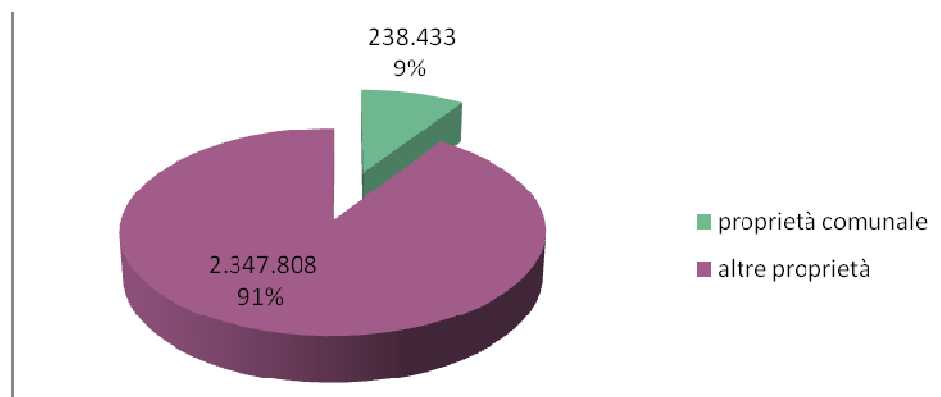


Figura 6-6 servizi attuati, per proprietà in mq e % sul totale



⁴ Dato a maggio 2013

Figura 6-7 servizi non attuati, per proprietà in mq e % sul totale



6.2. i servizi di carattere metropolitano

Rientrano nella tipologia dei servizi di carattere sovracomunale le due stazioni ferroviarie, i due cinema, la biblioteca, la piscina, l'ospedale, il Parco Lago Nord, il percorso ciclopedonale lungo il Canale Villoresi e il polo della grande distribuzione lungo la Milano-Meda; inoltre sono da segnalare, per via di una utenza non solo locale, l'Istituto Superiore Gadda, la scuola di musica di Palazzolo, i servizi dell'azienda ospedaliera di via 2 Giugno e la Clinica Veterinaria di via Mazzini.

Alcuni sono per loro natura localizzati lungo i principali assi di scorrimento, fuori dal centro urbano e con ritmo autonomo. Ciò significa che gli utenti degli stessi non vivono fisicamente e secondo ritmi locali la città ma si limitano ad accedere ai servizi di cui necessitano, secondo calendari determinati spesso dai tempi del consumo o del tempo libero, per poi abbandonare il territorio comunale. E' evidente il caso dei centri di grande distribuzione lungo la Milano-Meda, delle aree sportive Toti, del Parco Lago Nord e dell'Ospedale San Carlo, quest'ultimo caratterizzato da una apertura continua sulle 24 ore. Dal punto di vista temporale questi luoghi costituiscono cittadelle a se stanti, con un calendario proprio, sovente con poca risonanza con il contesto, sia esso residenziale di frangia o area degli agganciamenti infrastrutturali.

6.3. la domanda di servizi

A fronte della consistenza dei servizi in essere a servizio della cittadinanza (e, per certi aspetti, dei city users), la considerazione che ne emerge è che il problema principale del Piano dei Servizi non sia tanto rappresentato dall'ulteriore incremento dell'offerta di spazi per servizi quanto dal mantenimento e dalla riqualificazione dei servizi esistenti.

In altri termini si tratta:

- ↳ di far percepire maggiormente la presenza dei servizi e di organizzarli unitariamente (ad esempio costruendo connessioni tra le aree a servizi o eliminando le barriere che ne impediscono le relazioni)
- ↳ di interconnettere i diversi servizi con una rete di percorsi ciclopedonali
- ↳ di rafforzare la presenza di servizi nelle aree meno servite anche al fine della loro aggregazione.

7. il sistema degli spazi aperti

Il territorio comunale possiede una ricca e articolata dotazione di aree a verde: dal verde di quartiere sino ad aree di forestazione urbana, dai parchi urbani e gli impianti sportivi al verde di arredo e verde stradale, dalle aree agricole a vere e proprie articolazioni di sistemi di spazi aperti verdi quali il Parco del Seveso e il Parco Sovracomunale del Grugnotorto-Villoresi.

I corsi idrici Torrente Seveso e canale Villoresi attraversano il territorio e sono elementi fisici di connessione tra aree verdi. Il canale irriguo Villoresi in particolare, che attraversa il quartiere di Palazzolo da ovest ad est, è caratterizzato da una pista ciclabile che lo segue lungo tutto il suo percorso. Come nel caso del lago artificiale del parco Lago Nord, acqua e verde sono due elementi naturali che vicendevolmente si valorizzano in un sistema fruibile.

La percezione d'impatto è di un territorio molto verde, elemento di valore positivo per la localizzazione nella fascia urbanizzata a nord di Milano dominata invece da una edificazione insieme densa e dispersa.

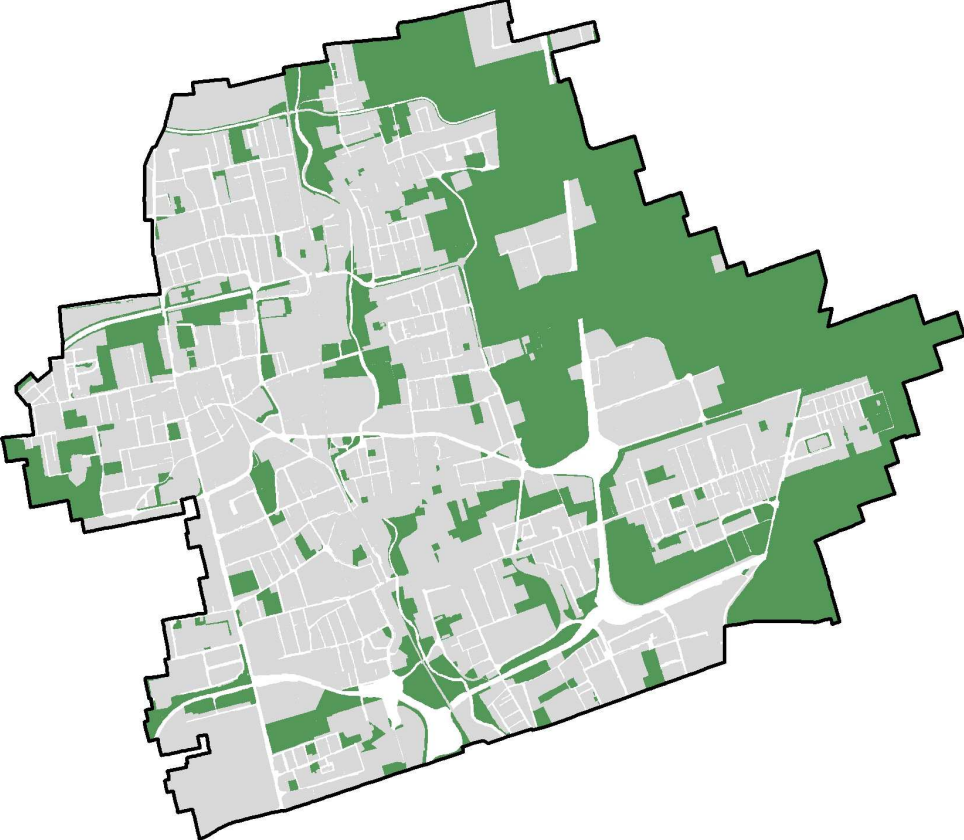
Una porzione molto rilevante di aree verdi è concentrata a est e nord est del territorio comunale. Si tratta del parco locale di interesse sovracomunale del Grugnotorto-Villoresi, che ha una estensione complessiva di circa 8 kmq, interessando Cusano Milanino, Cinisello Balsamo, Muggiò, Nova Milanese, Paderno Dugnano, Varedo e Bovisio Masciago. Più del 30% del parco ricade nel comune di Paderno Dugnano e più di un quinto del territorio di Paderno Dugnano è interessato dal Parco Grugnotorto. Il suo paesaggio è dominato dai campi coltivati, alcune cascate e aree verdi molto vissuti dai cittadini come ad esempio il Parco Lago Nord con un bacino artificiale e anfiteatro e il viale di villa Bagatti Valsecchi.

Anche il parco sportivo comunale è molto usato dai padernesini per lo sport e il tempo libero. Nel cuore territoriale del comune, facilmente accessibile dalla viabilità di scorrimento veloce, è insieme parco urbano, centro sportivo, piscina e luogo di manifestazioni cittadine.

Il parco urbano del Seveso, è invece costituito da un insieme di più aree verdi, solo alcune accessibili e fruibili, principalmente localizzate lungo la dorsale del torrente Seveso.

Infine, il resto delle aree verdi è ben distribuito sul territorio, spesso nelle aree libere di collegamento tra i centri urbani, altre invece sono localizzate nel cuore dei centri urbanizzati. Alcune di queste sono giardini e parchi storici di architetture civili residenziali e di architetture religiose, tutte collocate in corrispondenza dei centri storici e dei nuclei di antica formazione. Questi parchi di ville storiche, spesso ideati all'italiana ma con rimodellamenti all'inglese nel corso del fine ottocento e novecento, costituiscono uno degli elementi caratterizzanti il comune, in modo particolare nei quartieri di Paderno e Dugnano dove hanno formato un isolato compatto e uniforme, lungo il tracciato dell'antica strada Comasinella.

figura 7-1 l'articolazione territoriale del sistema degli spazi aperti



8. gli ambiti di antica formazione

8.1. la formazione storica del territorio

Come di consueto, gli assi di comunicazione più importanti che collegavano Milano ai maggiori centri pedemontani e delle aste fluviali hanno concorso a distribuire e orientare, sin dall'antichità, la maglia degli insediamenti abitati.

figura 8-1 la forma urbana nella progressione storica



41

A ovest del territorio di Paderno Dugnano è situato il primo asse storico, la Comasina, strada citata già nel 1600, che collegava Milano con Como. Prima di divenire strada postale, e probabilmente la più importante via di comunicazione in questo settore a nord di Milano, le fonti riportano che era la strada che permetteva ai mezzi di trasportare il fieno nel capoluogo.

Parallelamente alla strada Comasina e sostanzialmente a ridosso del torrente Seveso, si sviluppa la strada denominata Comasinella. Anch'essa è una via molto antica, forse meno importante della prima dal punto di vista della capacità di traffico, ma certamente è stata la colonna vertebrale sulla quale si sono radicati e sviluppati i più importanti nuclei urbani della Brianza meridionale. La Comasinella svolgeva il compito di collegamento tra i piccoli centri di ambito locale; pertanto, era una strada di servizio, funzione che in fondo riveste ancora oggi.

Il terzo asse storico che scorre nel territorio di Paderno Dugnano è la strada Valassina. Nata per mettere in relazione il capoluogo provinciale

con Erba, è eccentrica rispetto all'abitato dei cinque nuclei principali, dunque, non ha avuto, se non in tempi recenti, un'influenza particolare sulla forma e lo sviluppo di esso.

Aspetto degno di nota relativo alla rete delle strade storiche, è quello che inerisce al sistema di collegamenti est-ovest. L'insieme di queste strade è sempre stato gerarchicamente subordinato alle vie che portano ai centri più grandi della regione, ma per l'ambito locale esso ha rivestito un'importanza notevole, configurandosi come struttura di collegamento trasversale tra i paesi e i nuclei della zona, e tra questi e le principali direttrici nord-sud. E' su tali strade secondarie e quindi più protette che, soprattutto nei decenni successivi alla guerra, vi sono stati gli impulsi più forti allo sviluppo edilizio, quello residenziale in particolar modo.

La linea delle Ferrovie Nord Milano e le stazioni di Paderno e Palazzolo vennero costruite nel 1876, sulla sinistra idrografica del Seveso, a pochi passi dai centri urbani locali. Allora, il territorio padernese aveva i connotati tipici della campagna coltivata, con la presenza di pochi borghi rurali e ville signorili. La sua realizzazione diede un nuovo forte assetto al territorio, influenzando inevitabilmente gli sviluppi degli insediamenti residenziali e produttivi.

8.2. i nuclei storici

A seguire si riporta una descrizione sintetica delle principali caratteristiche dei nuclei storici che compongono il territorio urbano di Paderno Dugnano. Per maggiori approfondimenti si rimanda all'ampia bibliografia sull'argomento.

8.2.1. Palazzolo

Il centro storico di Palazzolo Milanese è disposto a destra e a sinistra dell'asse di Via Coti Zelati che lo attraversa diagonalmente incrociandosi con l'ansa del torrente Seveso.

Complessivamente il Centro di Palazzolo Milanese è fra i centri storici di Paderno Dugnano quello che manifesta maggiore identità e compattezza, come è anche dimostrato anche dalla carta censuaria del 1721, facente parte del Catasto di Carlo VI.

figura 8-2 1721: mappa del catasto di Carlo VI

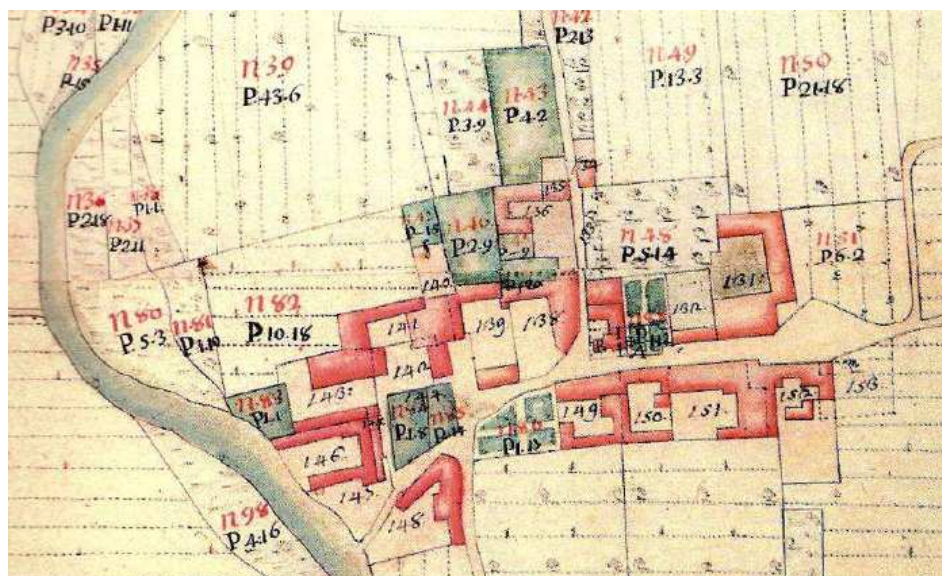


figura 8-3 il centro storico di Palazzolo



Le strade interessate dall'ambito sono, partendo da Via Monte Sabotino, la citata Via Coti Zelati, la Via Mazzini e ,a sud le vie Sant'Ambrogio, Fanti, della Libertà, a nord la via lungo il Seveso, Vicolo Borghetto, Piazza dell'Addolorata, le vie San Martino e San Giuseppe.

Le emergenze architettoniche e del paesaggio sono la Chiesa di San Martino e il Collegio Guastalla, la Villa e il giardino Casati e Castoldi, Villa Molo De Vecchi Fisogni, le corti rustiche di Via San Martino e Via Mazzini.

Poco più a nord est la presenza del Viale di Villa Bagatti Valsecchi accresce ulteriormente la qualità del paesaggio. Tale valore paesaggistico, vincolato come Bene culturale, rimane tuttavia esterno al nucleo di Palazzolo e viene quindi trattato separatamente come altri ambiti di rilievo sto-

rico quale Cascina Messa ed il manufatto ottocentesco del Canale Villoresi.

8.2.2. Cassina Amata

Il centro storico di Cassina Amata è di facile identificazione percorrendo la Via Reali, l'antica strada Comasina. Gli elementi più rilevanti che si incontrano sono la Chiesa di Sant'Ambrogio e , quasi di fronte Villa Asnaghi. Altre emergenze importanti sono il Parco e la Villa Belloni a Nord. Le vie interessate dal centro storico sono, oltre la Via Reali, le vie Margretti, Pasubio, Piave ad est, le vie Corridori, Cellini, Dalmazia, Monte Santo ad ovest.

figura 8-4 il centro storico di Cassina Amata

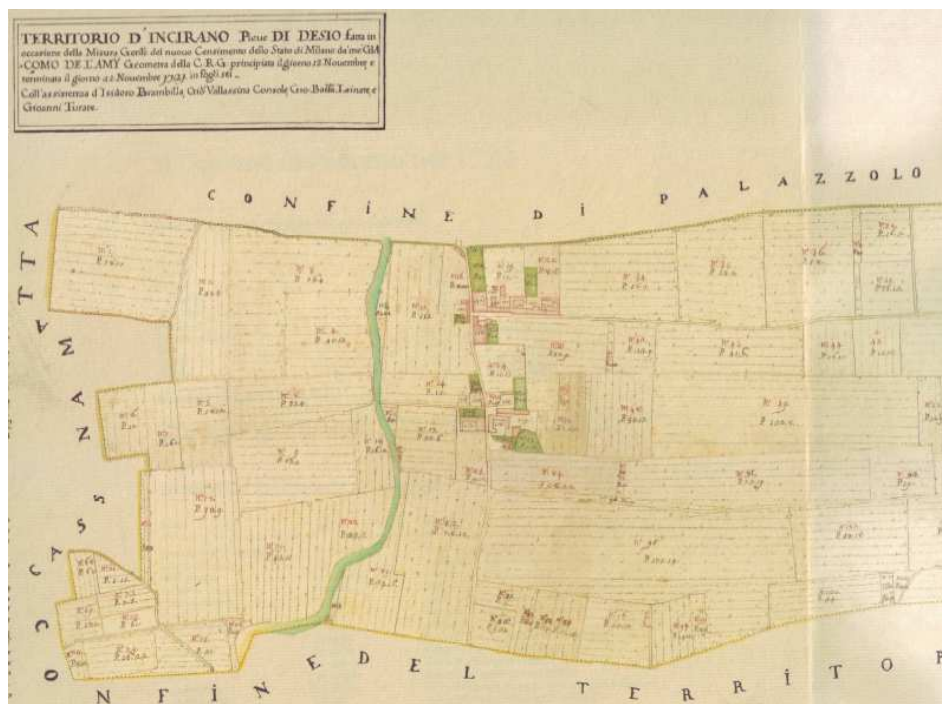


All'interno di questo ambito assumono particolare rilevanza le Cortine edilizie a filo strada, in particolare quella esistente sul lato est di Via Reali.

8.2.3. Incirano

Il centro storico si fonda sull'asse nord sud di Via Sant'Ambrogio e Via Italia e nel loro incrocio con via Valsassina, con la Villa Archinti (Gargantini) e la Torre dell'acquedotto.

figura 8-5 Incirano, catasto teresiano 1721 (stralcio)



L'ambito più storicamente omogeneo è delimitato inoltre dalle vie Anzio, Valtellina, Don Minzoni ad Est e la piazza De Gasperi.

figura 8-6 il centro storico di Incirano

45



Le emergenze architettoniche e paesaggistiche proprie del centro storico di Incirano sono la Villa Archinti (Gargantini), la Villa D'Arzago Orombelli e l'Asilo Cappellini –sotto il vincolo della Soprintendenza – la Chiesa di Santa Maria Assunta, la Corte Castoldi e la Cascina Fornace.

8.2.4. Paderno con Dugnano

Lo sviluppo del tessuto edificato nel corso degli ultimi sessant'anni ha ormai portato alla fusione dell'abitato di Dugnano con quello di Paderno, per cui risulta ormai impossibile distinguere le matrici storiche e la definizione di un unico centro storico diventa ineluttabile.

Questo centro storico si fonda essenzialmente sul cosiddetto "Quadrilatero", dato dalle vie Gramsci, Rotondi, IV Novembre e Roma. Ad esso si aggiungono i parchi di Villa Maga e di Villa Rotondi a Est, la villa e il giardino Bossi, Riboldi a Sud, l'abitato di Dugnano a nord di Via Grandi.

Le altre strade che delimitano il centro storico sono per Dugnano le vie Madonna, Buozzi, Piazza Uboldi, e per Paderno le Vie Siena, Fante d'Italia, De Marchi, Cherubini, Viale Maga, Piazza Meridiana.

Le emergenze architettoniche ed ambientali presenti nel centro storico di Paderno consistono nelle ville e nei giardini citati, ma anche delle due chiese di S. Nazario e Celso e di Santa Maria Nascente. Sono inoltre presenti architetture interessanti quali la Casa delle Rondini, la Villa De Marchi Tavecchio, Villa De Marchi Pozzi, Villa Uboldi Orombelli, Villa Rotondi e a nord l'Asilo Uboldi e la particolare tipologia preindustriale della Cascina Glucosio.

figura 8-7 il centro storico di Paderno con Dugnano



8.3. la definizione dei NAF

La definizione dei NAF_nuclei di antica formazione è stata effettuata in riferimento alle risultanze di tre specifici approfondimenti di dettaglio sulla consistenza edilizia e morfo-tipologica dei centri abitati:

- ↳ Lara Vanessa Calligaris, Stefano Zago - *Ricerca storico-culturale delle corti e delle cascine dei nuclei "antichi" di Paderno Dugnano* – 2006 Comune di Paderno Dugnano

- elaborazioni in progress del PEG 2011 sull'individuazione degli ambiti di valorizzazione dei tessuti urbani (a cura di Meri Barichello, Micaela Pastanella, Rosanna Metta)
- ricognizione diretta all'interno della formulazione del PGT. Tale ricognizione è stata svolta unitamente all'ufficio di piano mediante sopralluoghi di campo volti a confrontare il perimetro del PRG, il perimetro proposto dagli studi del primo PGT, lo stato dei luoghi.

A fronte di tali risultanze, la perimetrazione proposta differisce in alcuni punti da quanto individuato come zona A dal PRG, in ragione di una più puntuale ricostruzione delle dinamiche storiche di intervento sul patrimonio esistente e sulle sue effettive condizioni e necessità di tutela/trasformazione.

figura 8-8 individuazione degli nuclei di antica formazione

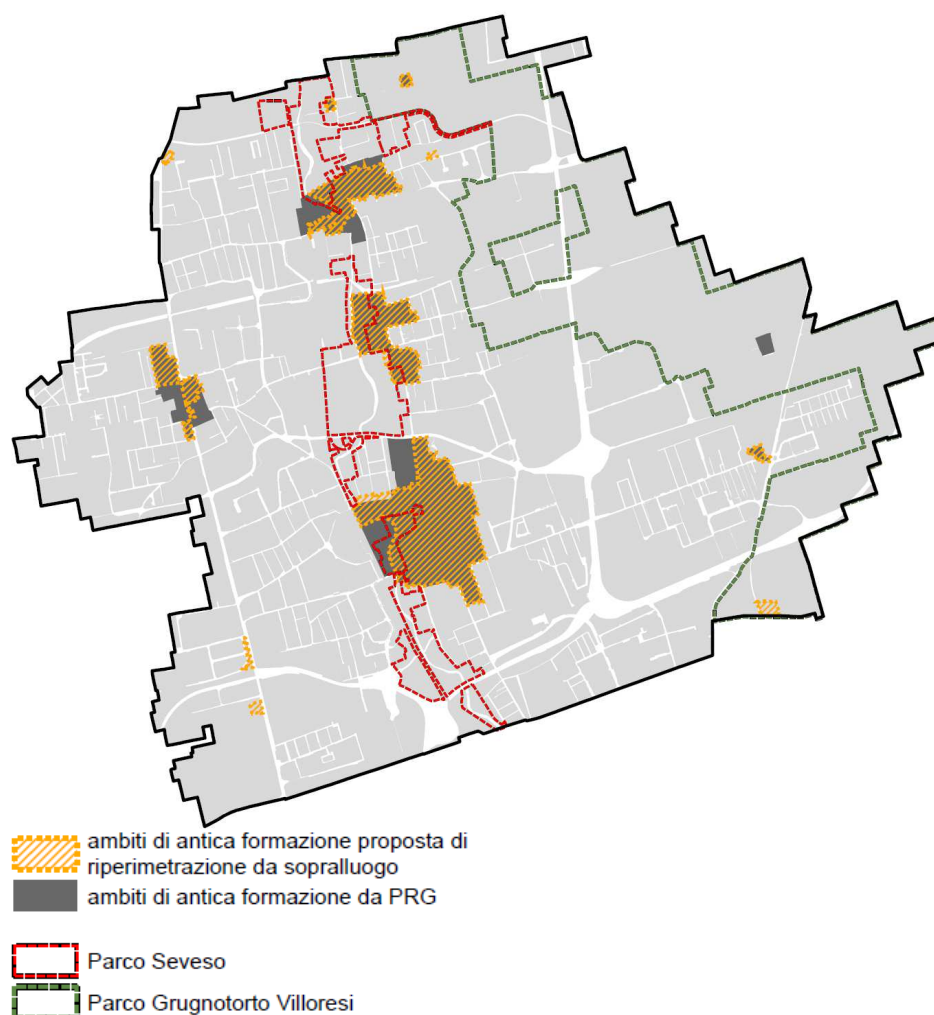


figura 8-9 nuclei ed edifici isolati di antica formazione

Palazzolo e presenze limitrofe



Cassina Amata



Incirano



Paderno con Dugnano



Edifici e complessi storico-testimoniali



Cascina Uccello



Cascina Calderara



Fattoria Milanino



Pilastrello



9. i tessuti urbanizzati

9.1. gli ambiti della residenza

L'articolazione spaziale degli ambiti prevalentemente residenziali è esito di progressive stratificazioni storiche nelle modalità di costruzione della "città dell'abitare"; la crescita dell'offerta residenziale, iniziata in modo intenso negli anni '60, ha progressivamente assunto forme e modalità insediative del tutto diverse.

Tipologie edilizie, disposizione rispetto al lotto, rapporto con gli spazi pubblici e la costruzione della città collettiva hanno espresso varie modalità:

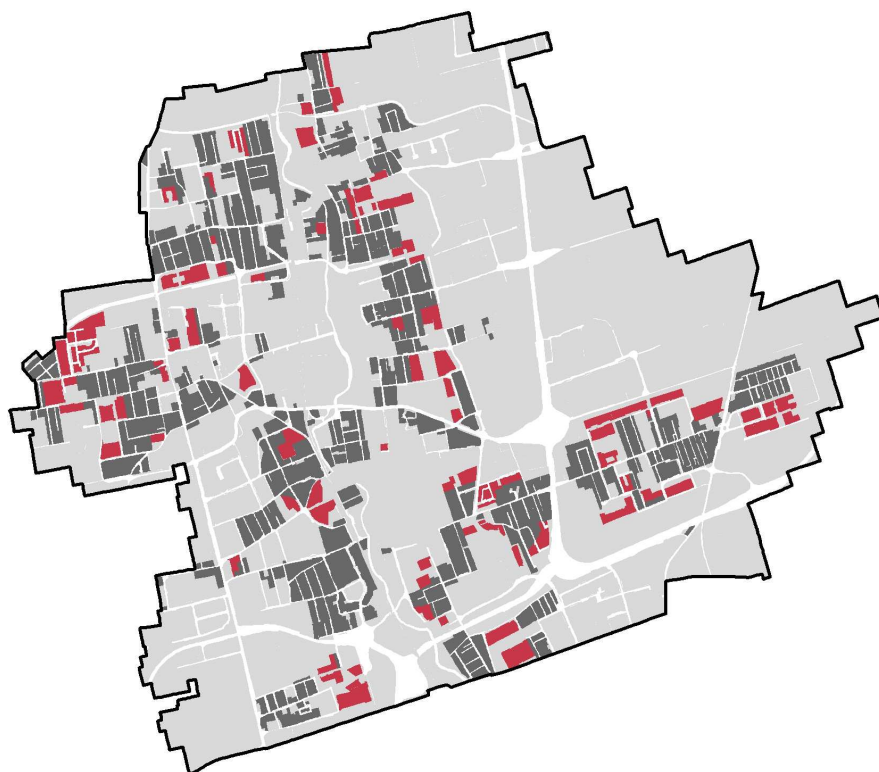
- ↳ dalla casa isolata su lotto alla tipologia aggregata a torre
- ↳ dal recinto condominiale più o meno qualificato alle coree dell'autopromozione immobiliare
- ↳ dall'edilizia sparsa e anche commista con i volumi della produzione alle corti rimaneggiate e riqualficate del contro storico.

La loro disposizione all'interno del territorio comunale, qui come nei limitrofi territori densi metropolitani, ha ragioni plurime e regole incerte: l'accessibilità dalla rete stradale esistente, la prossimità al sistema degli spazi aperti o alla rete del ferro, la frammentazione / omogeneità della proprietà, l'autoproduzione o l'offerta dei promoter immobiliari .. sono tutti fattori rilevanti ma commisti.

L'immagine riportata a seguire riferisce dell'articolazione spaziale di tre principali "figure" dell'abitare:

- ↳ gli ambiti di recente formazione, successivi ed esterni ai centri storici, che hanno progressivamente occupato ampi brani di maglia poderale e raggruppati lungo la matrice stradale di livello locale
- ↳ gli ambiti esito di processi unitari, cioè quei comparti a medio-alta densità, il più delle volte implementati da significativi investimenti di operatori propriamente immobiliari e tendenzialmente disposti a contribuire alla costruzione di standard urbani e di brani di città pubblica
- ↳ gli insediamenti sparsi sono quelli o recenti e in qualche modo "scappati" al governo urbanistico (per deroga, cambio d'uso, pseudo-agricolo ...) oppure i nuclei cascinali storici a presidio della piattaforma agricola.

figura 9-1 l'articolazione territoriale e la tipologia degli ambiti prevalentemente residenziali



52

- ambiti di recente formazione non omogenei
- ambiti di recente formazione esito di progettazione unitaria

9.2. i comparti a funzione produttiva

Il territorio del nord Milano ha una evidente massiccia presenza di spazi e luogo del lavoro.

figura 9-2 l'articolazione spaziale degli ambiti a prevalente funzione produttiva nel nord Milano (fonte: Piano d'Area Nord Milano)



Il territorio comunale di Paderno Dugnano partecipa appieno a tale dotazione infrastrutturale, anche ad uno sguardo comparativo allargato del nord Milano, e mostra con evidenza la rilevanza dei “luoghi del lavoro”, dei comparti a destinazione prevalentemente produttiva.

La disposizione spaziale di tali comparti lascia intuire alcune regole insediative attraverso le quali si è storicamente configurata l'impronta territoriale di tali luoghi.

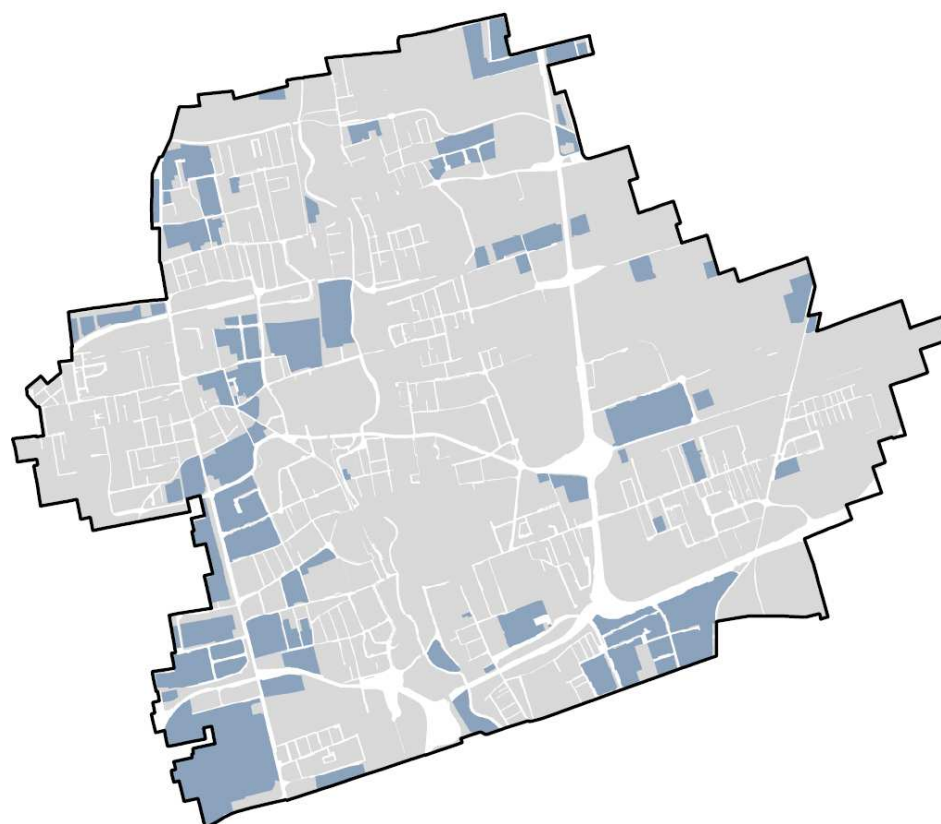
La matrice storica originaria è quella legata alla prossimità al torrente Seveso, quale fonte di acqua prima e collettore di reflui poi.

A questa matrice si sono affiancati gli assi della ferrovia e della Comasina, che ad oggi presenta la più elevata densità di comparti produttivi in sequenza lineare e in progressiva trasformazione da attività propriamente manifatturiere ad attività miste anche commerciali e terziarie.

Il più recente asse della Milano – Meda, ad accessibilità discretizzata e subentrato in epoche già “pianificate”, non ha generato “strips” produttive, ma piuttosto di carattere commerciale e terziario.

Di più recente formazione è il consistente comparto tra la Valassina e via delle Industrie, che ben rappresenta l'ultima generazione di insediamenti produttivi pianificati entro un progetto organico di relazioni urbanistiche. Così come gli insediamenti produttivi di iniziativa pubblica di via Ruffini, via Togliatti e via Puecher.

figura 9-3 l'articolazione spaziale degli ambiti a prevalente funzione produttiva

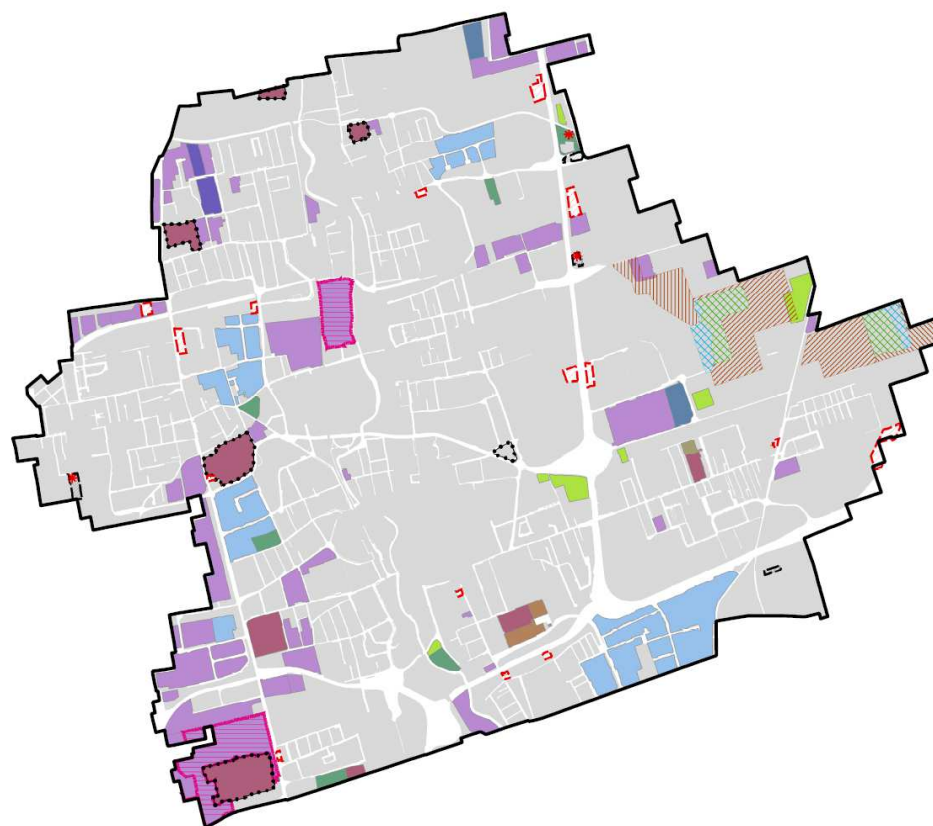


Ad uno sguardo più specifico, è possibile cogliere le profonde differenze funzionali e tipologiche dei singoli comparti e delle loro aggregazioni, come evidente dall'immagine a seguire.

I tratti più significativi di questa articolazione funzionale e localizzativa sono riconducibili ai seguenti elementi:

- ↳ una presenza tutto sommato scarsa degli insediamenti di logistica che, all'interno di preferibilità d'area vasta, hanno privilegiato i territori del sud Milano, meno costipati e con costi di ingresso più bassi
- ↳ la localizzazione dei comparti commerciali più rilevanti (Centro Commerciale Brianza, Le Giraffe) lungo i nodi di accessibilità dalla rete stradale regionale
- ↳ la presenza di consistenti comparti produttivi baricentrici ai nuclei urbani (ad es. il comparto tra Palazzolo, Incirano e Cassina Amata)
- ↳ alcuni comparti di modeste dimensioni insediati in ambiti che, in ragione del contesto o della difficile accessibilità, sono stati o diventati impropri
- ↳ la rilevanza, peraltro analoga a quella di altri comuni limitrofi, di comparti più o meno estesi all'interno dei quali è stata dismessa l'attività produttiva ed è rilevante definirne lo scenario di rifunzionalizzazione.

figura 9-4 l'articolazione funzionale degli ambiti a prevalente funzione produttiva



Zone Produttive

- zona produttiva attiva
- zona produttiva attiva ad uso commerciale
- zona produttiva attiva ad uso direzionale
- zona produttiva attiva ad uso logistico
- zona produttiva attiva in zona impropria
- zona produttiva realizzata con PA o convenzione
- zona produttiva dismessa
- zona produttiva con edifici dismessi
- vivai
- rottamai
- distributore di carburante

azienda R.I.R.

bonifica in corso e/o conclusa

Ambiti di escavazione

- area estrattiva sopra falda
- area di recupero in corso o da attuare
- area impianti e di stoccaggio
- attività estrattiva in corso sopra falda
- attività estrattiva cessata sopra falda

10. Gli ambiti commerciali

Le indagini effettuate dal PUC (Piano Urbano del Commercio del 2004) e attualizzate in questa occasione mostrano come la consistenza del comparto commerciale nel territorio di Paderno Dugnano non abbia caratteri dissimili a quella dei comuni dell'area metropolitana nord Milano. Paderno ha un robusto tessuto commerciale esistente, per certe tipologie distributive (esercizi di vicinato) al di sopra della media provinciale, mentre negli ultimi anni il consolidamento del Centro Commerciale Brianza e il nuovo insediamento delle Giraffe hanno colmato un leggero gap, rispetto ai comuni contermini, rispetto alla grande distribuzione.

Un elemento di relativa criticità è dato dalla un più debole rapporto abitanti/punti vendita in alcuni quartieri come Incirano, Calderara, Villaggio Ambrosiano e Cassina Amata per la distribuzione alimentare.

Nelle sezioni a seguire i dati dimensionali del sistema commerciale comunale sono ripresi dall'Osservatorio Regionale Lombardo sul Commercio, il cui dato è recente (giugno 2011), validato e permette inoltre una comparazione con i dati provinciali e regionali.

figura 10-1 Paderno: relazioni tra città e commercio (fonte PUC)

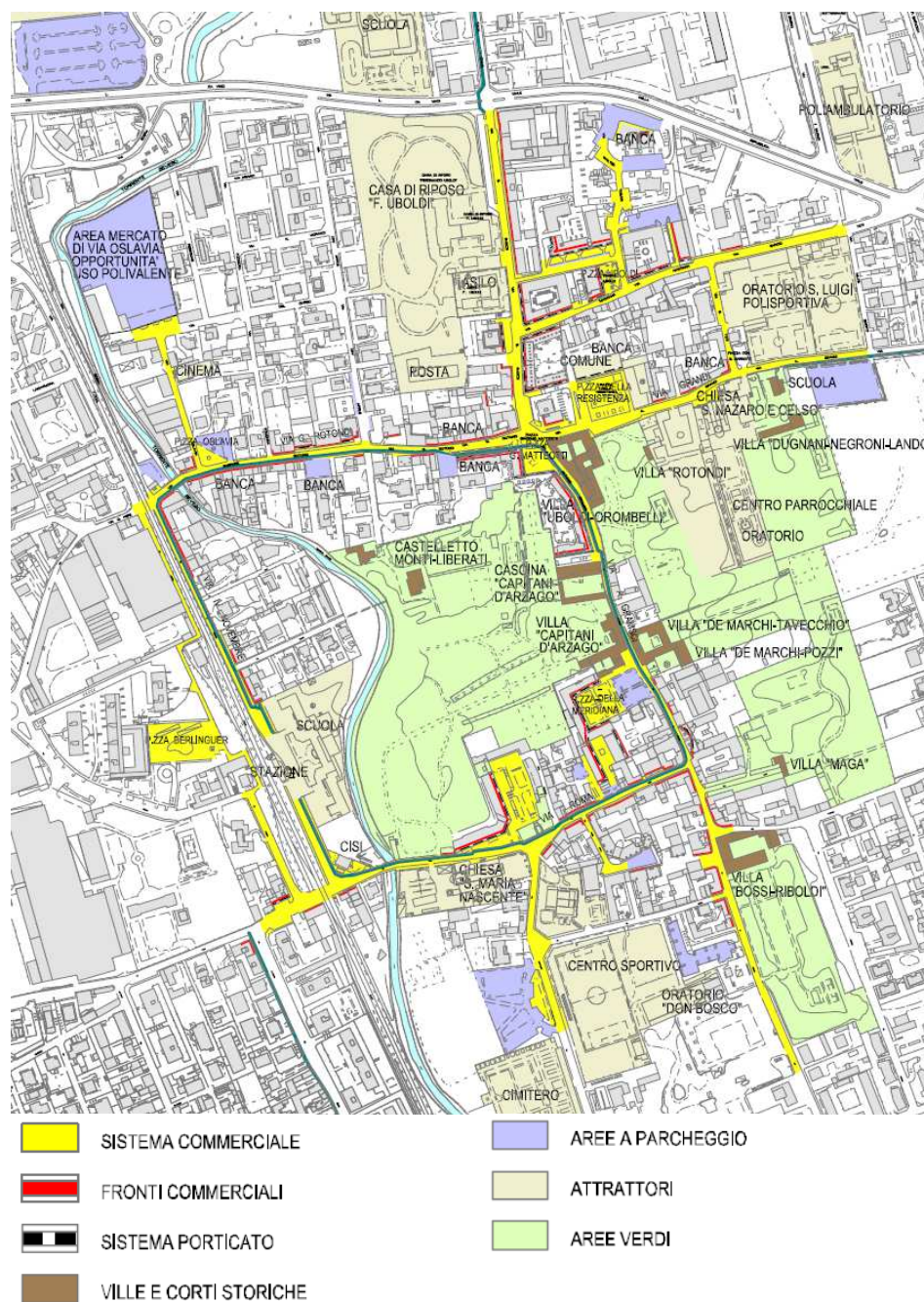


figura 10-2 Palazzolo: relazioni tra città e commercio (fonte PUC)

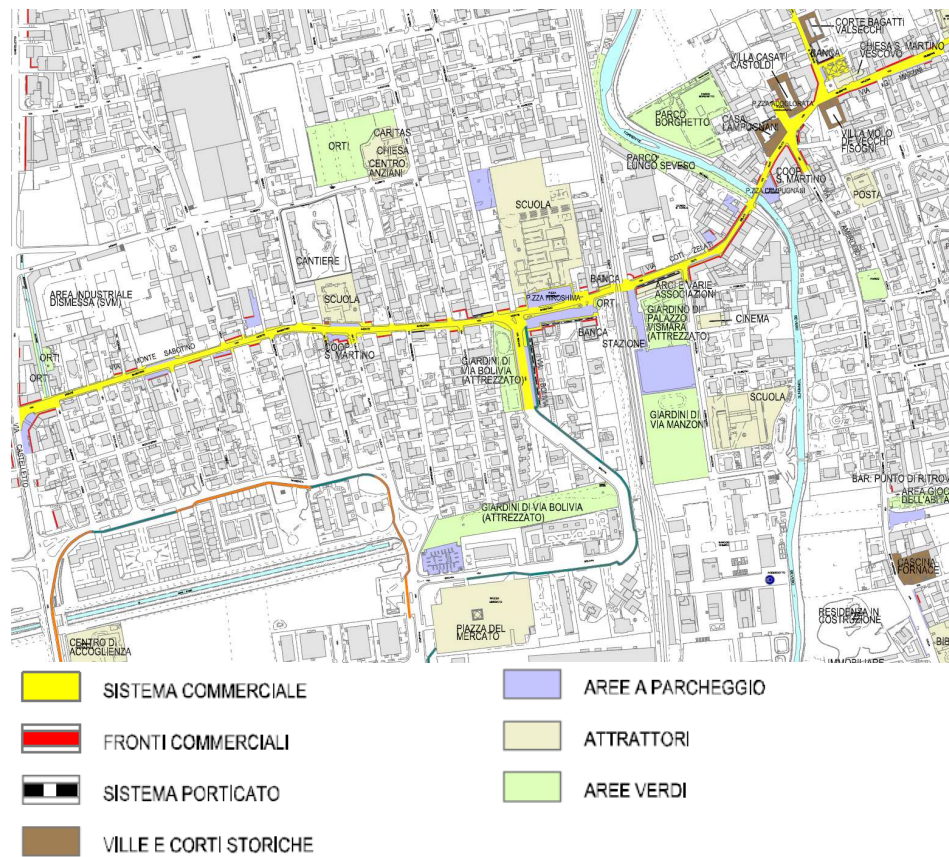


figura 10-3 Incirano: relazioni tra città e commercio (fonte PUC)

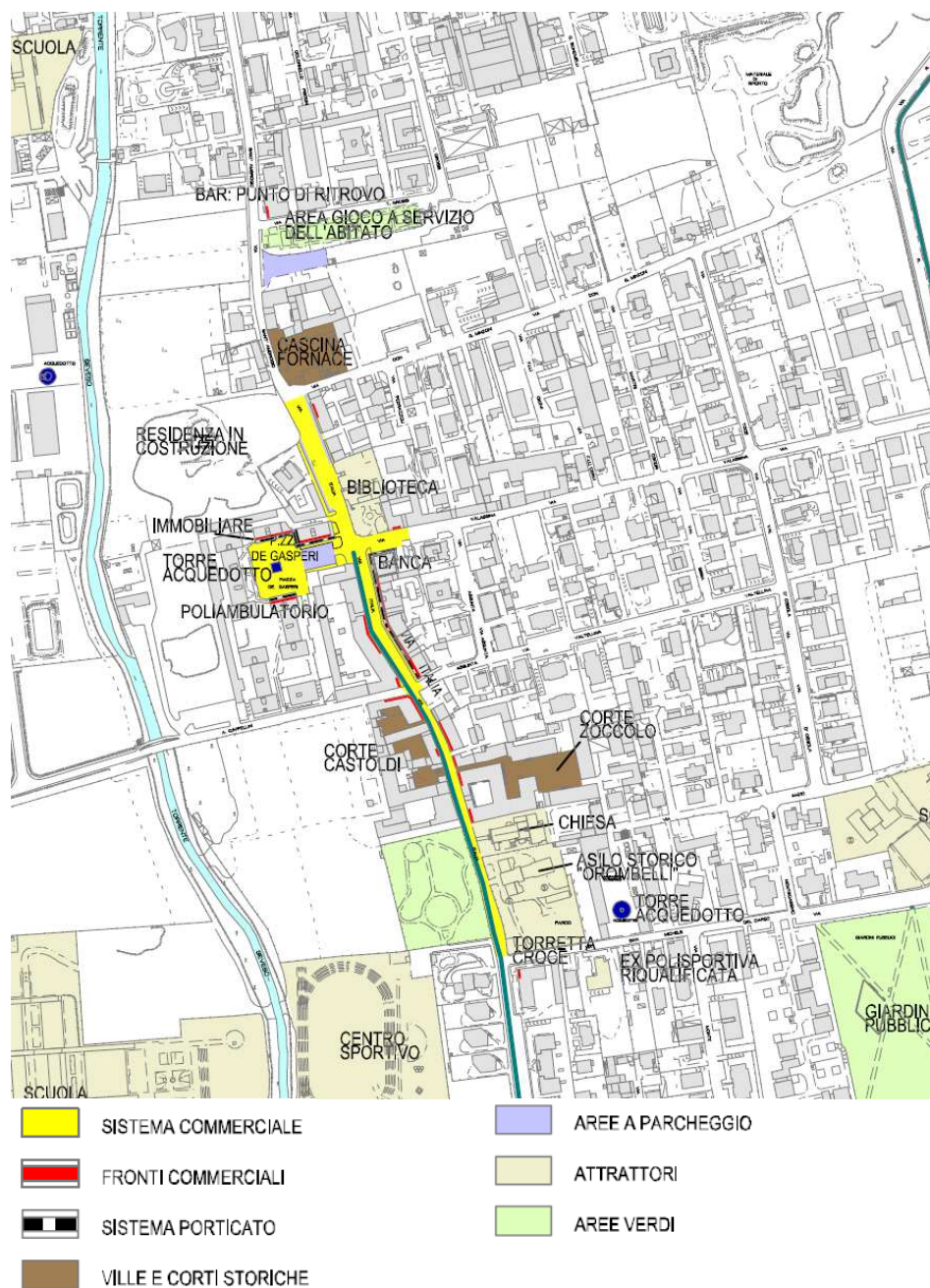


figura 10-4 Cassina Amata: relazioni tra città e commercio (fonte PUC)

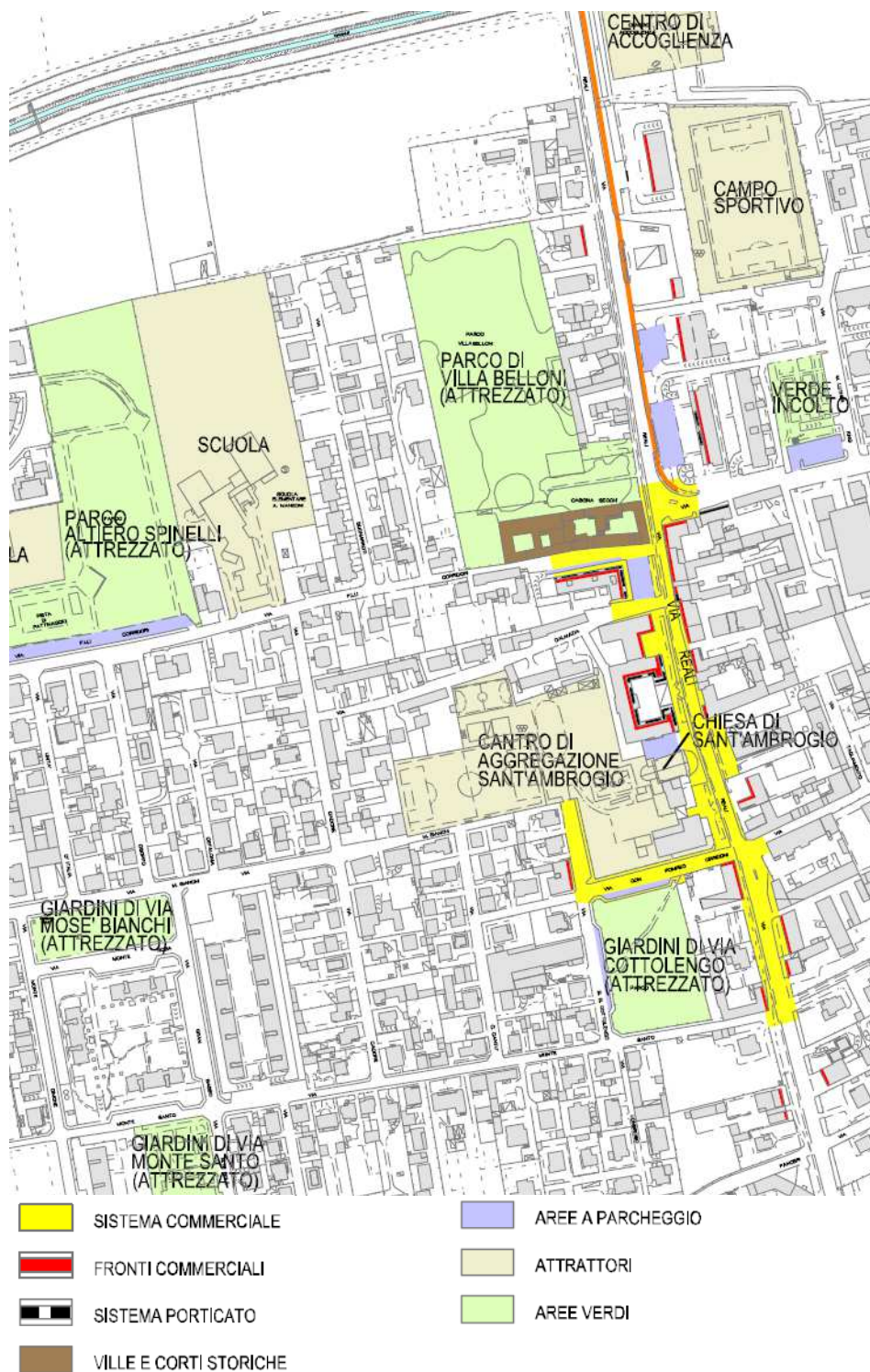


figura 10-5 Calderara: relazioni tra città e commercio (fonte PUC)

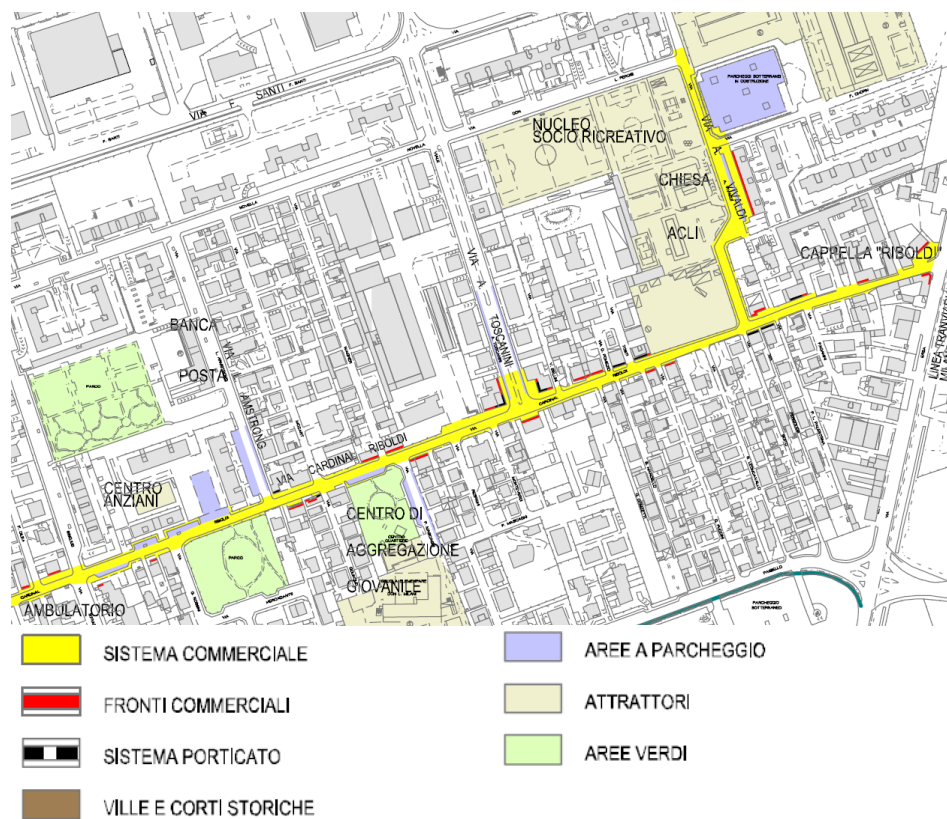


figura 10-6 Villaggio Ambrosiano: relazioni tra città e commercio (fonte PUC)

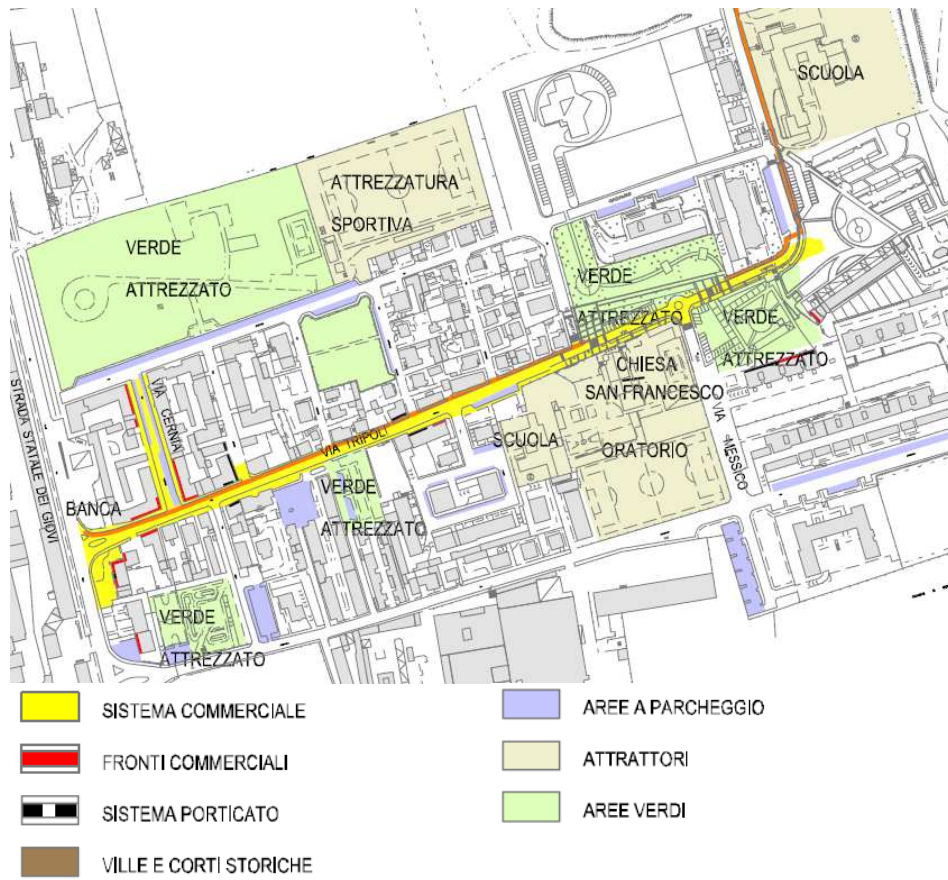
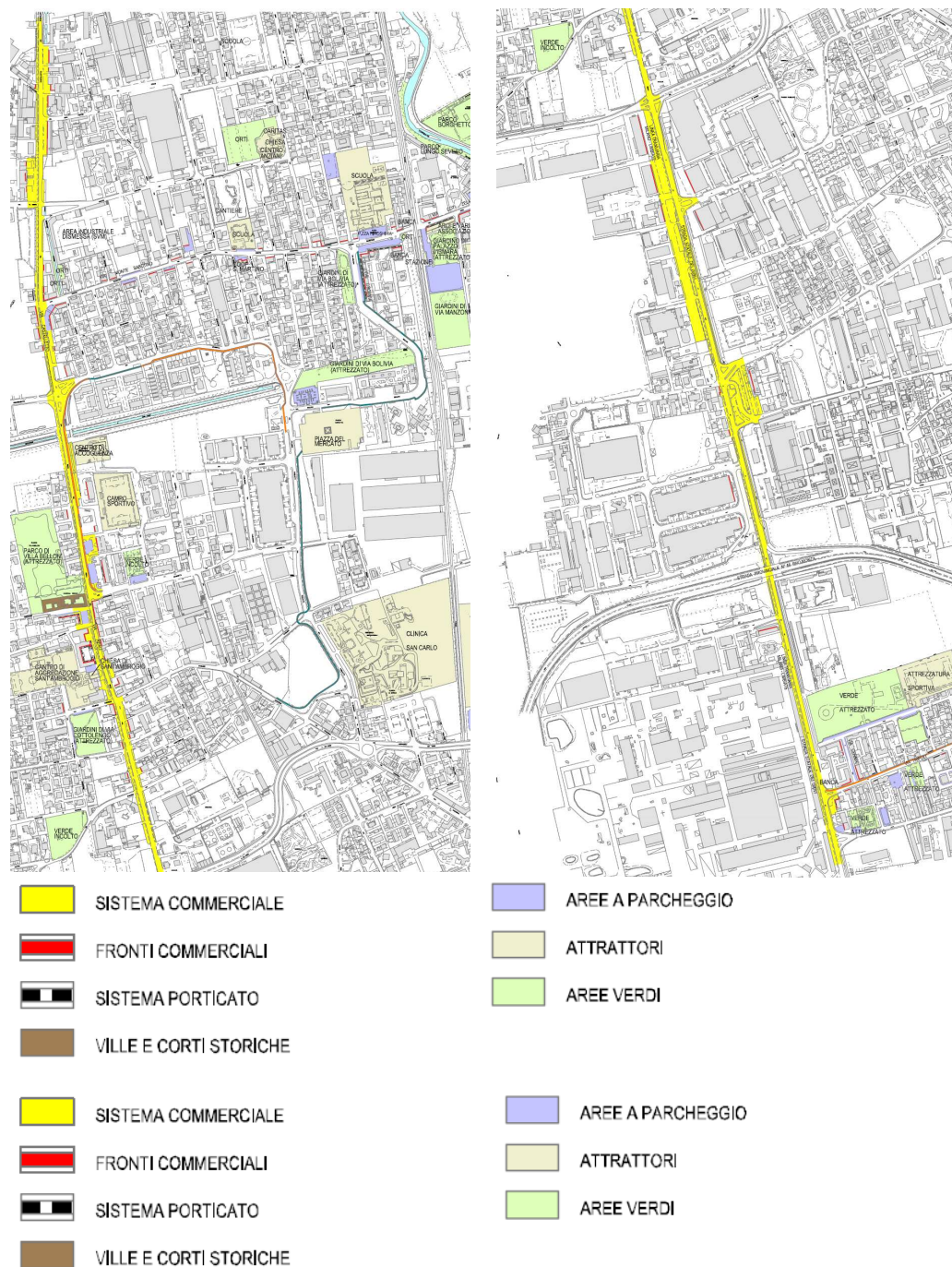


figura 10-7 Comasina: relazioni tra città e commercio (fonte PUC)



10.1. il commercio di prossimità e le medie strutture di vendita

La distribuzione alimentare di vicinato è articolata su 50 punti di vendita per complessivi 2.179 mq di superficie di vendita.

Gli esercizi di vicinato non alimentari sono 245 per una superficie di vendita complessiva pari a 18.382 mq.

Gli esercizi di vicinato con merceologia mista sono 19 su una superficie di vendita complessiva pari a 1.595 mq.

Complessivamente, gli esercizi di vicinato presenti sul territorio comunale sono quindi 314 per una superficie di vendita pari a 22.156 mq.

Da dati comunali, i pubblici esercizi sono presenti c.ca 100 attività, tendenzialmente distribuite lungo le principali vie di traffico locale e all'interno delle zone centrali dei nuclei; complessivamente la superficie di somministrazione è pari a c.ca 10mila mq.

Un ulteriore componente del sistema commerciale è rappresentato dall'artigianato di servizio, tendenzialmente localizzato nelle zone dei centri storici e presente in un numero di un centinaio di attività.

Per un numero complessivo intorno alle 100 unità sono presenti inoltre negozi di parrucchieri ed estetisti, edicole e farmacie.

Per quanto riguarda il sistema del commercio su area pubblica, si segnalano 2 aree attualmente adibite a mercati di quartiere, una a Palazzolo l'altra a Dugnano lungo il fiume Seveso.

Il sistema fornisce settimanalmente, un servizio costituito da 302 banchi espositivi per un totale di 10.324 metri quadrati.

È inoltre da segnalare, all'interno dell'iniziativa "Campagna Amica" di COLDIRETTI con il patrocinio del Comune di Paderno Dugnano, la presenza di due mercati della filiera corta che si tengono a Palazzolo (mensilmente) e a Calderara (settimanalmente).

64

Si ravvisano evidenti elementi di sofferenza della rete distributiva di vicinato, che sono quelli riconducibili alle dinamiche di competizione/integrazione con la grande distribuzione organizzata, dinamiche che trascendono in parte la possibilità di governo urbanistico alla sola scala locale.

Per quanto riguarda la media distribuzione, (da 250 a 2.500 mq di superficie di vendita), nel territorio comunale sono presenti 32 esercizi commerciali, che complessivamente operano su un totale di 26.237 mq di superficie di vendita, con una ripartizione di 6.686 mq di superficie alimentare e 19.551 non alimentare (dati 2011 Osservatorio Regionale Lombardo sul Commercio).

10.2. la grande distribuzione

All'interno del territorio comunale sono presenti due strutture di grande distribuzione: il Centro Commerciale Brianza e la GMP Grandi Magazzini.

Entrambe queste strutture sono localizzate lungo la Milano-Meda, in modo da sfruttare appieno l'elevato profilo di accessibilità dai territori metropolitani.

Complessivamente la dotazione di grande distribuzione sviluppa superficie di vendita pari a 3.588 mq per alimentari e 24.365 mq per non alimentari.

È anche da segnalare la presenza del polo cinema+ristorazione de Le Giraffe, localizzato allo snodo tra la Milano-Meda e la Rho-Monza.

10.3. considerazioni sulla distribuzione commerciale nel contesto territoriale provinciale e regionale

Un insieme di utili considerazioni sulla struttura del commercio a Paderno Dugnano possono essere desunte dalla comparazione con la situazione del territorio provinciale e regionale.

I dati utilizzati sono quelli desunti dall'Osservatorio Regionale Lombardo del 30 giugno 2011 (ultimo dato disponibile; <http://www.osscom.regione.lombardia.it/commercio/Home.jsp?sel=15>)

Nella tabella a seguire sono riportati i dati relativi agli esercizi di vicinato, dai quali si evince che Paderno Dugnano ha una dotazione pro capite inferiore alla media regionale e provinciale.

	superficie alimentare	superficie non alimentare	superficie misti	superficie totale
Paderno Dugnano	2.179	18.382	1.595	22.156
Provincia di Milano	238.411	1.780.132	135.712	2.154.255
Regione Lombardia	890.672	5.663.891	586.986	7.141.549
	mq / abitante			
Paderno Dugnano	0,05	0,39	0,03	0,46
Provincia di Milano	0,08	0,56	0,04	0,68
Regione Lombardia	0,09	0,57	0,06	0,72

65

Nella tabella a seguire sono riportati i dati relativi alle medie strutture di vendita, dai quali si desume che Paderno Dugnano ha una dotazione pro capite sostanzialmente in linea con i dato regionale e leggermente superiore alla media dei comuni provinciali.

	superficie alimentare	superficie non alimentare	superficie totale
Paderno Dugnano	6.686	19.551	26.237
Provincia di Milano	307.830	990.400	1.298.230
Regione Lombardia	1.280.318	3.963.781	5.244.099
	mq / abitante		
Paderno Dugnano	0,14	0,41	0,55
Provincia di Milano	0,10	0,31	0,41
Regione Lombardia	0,13	0,40	0,53

Nella tabella a seguire sono riportati i dati relativi alle grandi strutture di vendita, anche di alcuni comuni contermini a Paderno Dugnano.

Dai dati si evince che Paderno Dugnano ha una dotazione pro capite nella grande distribuzione paragonabile a quella di Cinisello Balsamo e dei comuni a più intensa presenza di GDO, e sensibilmente superiore alla media provinciale e regionale. Tale dato mette in evidenza come i comuni a più elevata accessibilità sovracomunale abbiano negli anni visto crescere gli spazi commerciali organizzati in forma unitaria, a volte a discapito del commercio di prossimità.

	superficie alimentare	superficie non alimentare	superficie totale
Paderno Dugnano	3.588	24.365	27.953
Cinisello Balsamo	6.810	32.132	38.942
Cormano	1.540	3.368	4.908
Cusano Milanino	1.028	1.694	2.722
Provincia di Milano	244.331	1.017.121	1.261.452
Regione Lombardia	866.039	2.836.480	3.702.518
	mq / abitante		
Paderno Dugnano	0,08	0,51	0,59
Cinisello Balsamo	0,09	0,43	0,53
Cormano	0,08	0,17	0,24
Cusano Milanino	0,05	0,09	0,14
Provincia di Milano	0,08	0,32	0,40
Regione Lombardia	0,09	0,29	0,37

66

Il dato di sintesi sulla complessiva presenza commerciale nel territorio di Paderno Dugnano (si veda la tabella a seguire) manifesta una dotazione pro capite sostanzialmente in media con il dato regionale e leggermente superiore al dato provinciale.

	superficie totale	abitanti	mq/abitante
Paderno Dugnano	76.346	47.695	1,60
Provincia di Milano	4.713.937	3.156.694	1,49
Regione Lombardia	16.088.166	9.917.714	1,62

11. la residenza sociale

11.1. la domanda

A seguire sono riportati i dati esito dei bandi di edilizia residenziale pubblica e relativi alle domande di alloggi.

Tabella 11-1 domande presentate, nuove domande e tipologia di idoneità

bandi	domande presenti	nuove domande	domande idonee				
			totale	canone sociale		canone moderato	
				nr	%	nr	%
2004	-	-	182	170	93%	12	7%
2005	228	57	221	206	93%	15	7%
2006	279	62	270	256	95%	14	5%
2007	232	57	226	210	93%	16	7%
2008	245	53	240	225	94%	15	6%
2009	232	70	230	214	93%	16	7%
2010	231	56	225	212	94%	13	6%
2011	228	45	222	210	95%	12	5%

Figura 11-1-progressione temporale delle domande presenti e delle nuove domande

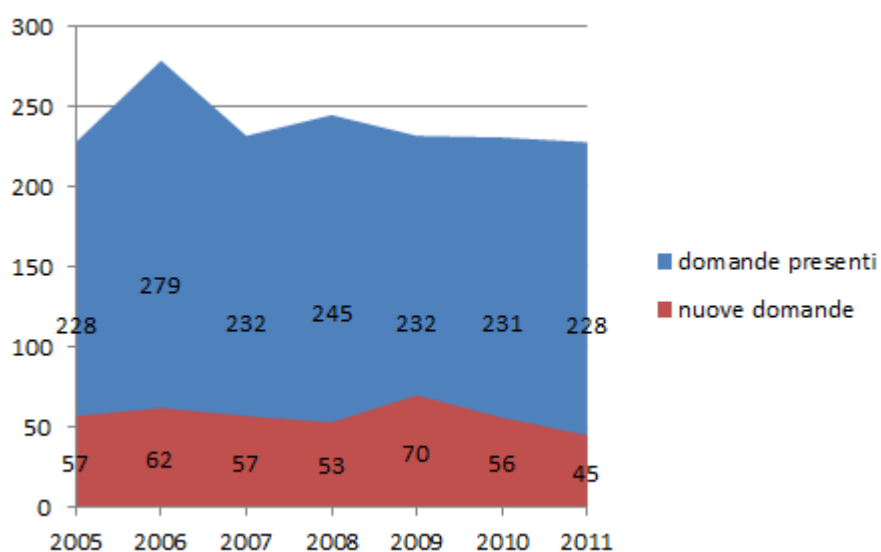


Figura 11-2 composizione dell'idoneità delle domande per tipologia di canone

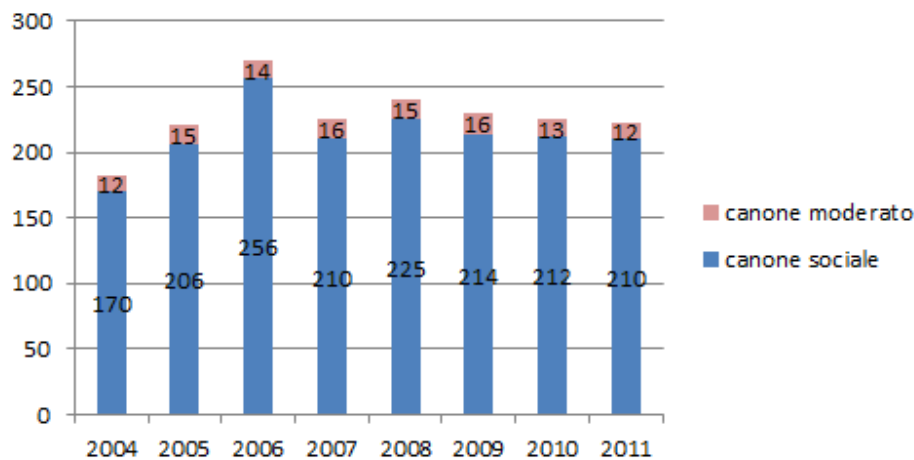


Tabella 11-2 esito delle domande e provenienza

bandi	evase		non evase		non evase per nazionalità					
	nr	%	nr	%	Italia		altro paese UE		extra UE	
					nr	%	nr	%	nr	%
2004	0	0%	182	100%	127	69%	2	1%	56	30%
2005	0	0%	221	100%	163	71%	1	0%	64	28%
2006	5	2%	275	98%	204	74%	1	0%	70	25%
2007	6	3%	226	97%	175	77%	2	1%	49	22%
2008	0	0%	245	100%	178	70%	4	2%	73	29%
2009	4	2%	228	98%	152	67%	4	2%	72	32%
2010	3	1%	228	99%	141	62%	5	2%	82	36%
2011	0	0%	213	100%	134	59%	7	3%	87	38%

68

Figura 11-3 progressione temporale delle domande evase e non evase

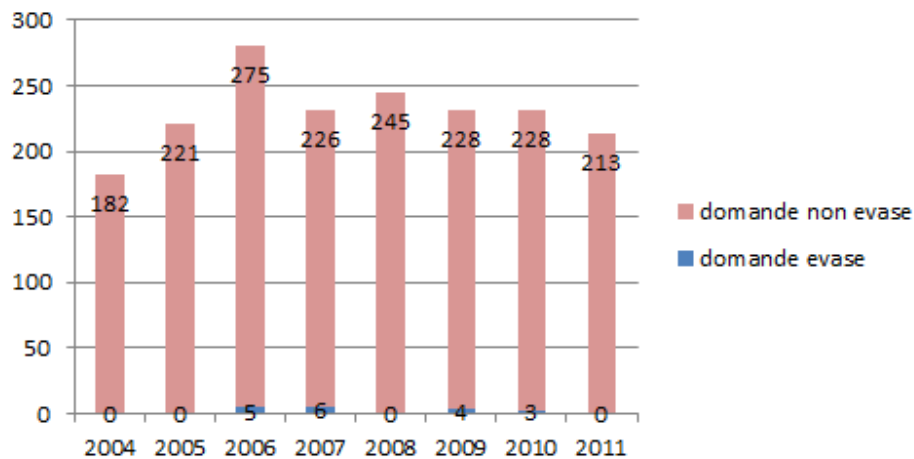
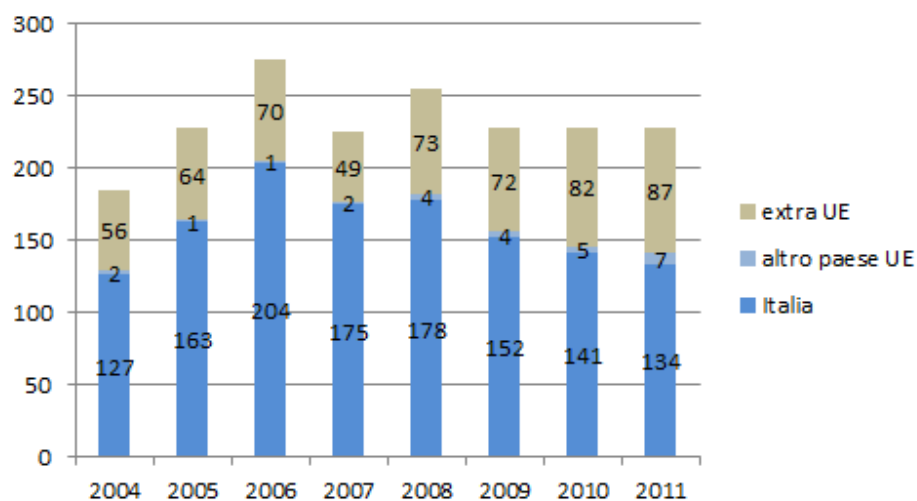


Figura 11-4 progressione temporale della provenienza geografica delle domande inevase



Il Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica 2007-2009 non ha a suo tempo individuato il comune di Paderno Dugnano tra quelli a fabbisogno tale da dovere necessariamente prevedere, ai sensi dell'art.9 comma 1 della LR 12/2005, specifiche aree per l'edilizia residenziale pubblica nel Piano dei Servizi.

11.2. l'offerta

Nelle tabelle e immagini a seguire è riportato il patrimonio di edilizia sociale, nelle sue articolazioni.

Tabella 11-3 la dotazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica

ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

UBICAZIONE IMMOBILI	N. ALLOGGI INTERO FABBRICATO	N. ALLOGGI COMUNALI ERP	BOX ERP	NOTE
ALLOGGI COMUNALI				
VIA ALESSANDRINA, 23	63	7	1	P.d.Z. ex lege 167/62
VIA ARGENTINA, 51	46	2	2	P.d.Z. ex lege 167/62
VIA BOLIVIA 39/A	32	15	0	
VIA BOLIVIA 39/B	32	14	0	
VIA BRASILE, 5	36	1	0	P.d.Z. ex lege 167/62
VIA BUOZZI, 19	32	32	27	P.I.R.N. 1
VIA CERNAIA, 10	33	1	0	
VIA CHOPIN, 18	68	3	0	P.d.Z. ex lege 167/62
VIA DERNA, 4	44	1	0	
VIA DERNA, 6	45	1	0	
VIA FANTE D'ITALIA 2/4	17	17	0	
VIA FANTE D'ITALIA 7	16	2	1	

VIA GRAMSCI, 45	26	26	5	
VIA GRANDI, 25	14	14	10	P.I.R. N. 2
VIA MANFREDO FANTI, 12	30	3	4	P.d.Z. ex lege 167/62
VIALE REPUBBLICA, 13	4	2	0	
VIA CARDINAL RIBOLDI, 11	15	15	0	
VIA CARDINAL RIBOLDI, 117	25	2	2	
VIA SAN M. DEL CARSO, 5	1	1	0	
VIA TOBAGI, 11	13	13	10	P.I.R. N. 2
VIA TOBAGI, 15	1	1	0	P.I.R. N. 2
VIA TOBAGI, 17	12	12	8	P.I.R. N. 2
VIA TRIPOLI, 34	18	17	0	
VIA FERMI	12	12		
VIA MONTALE	12	12	12	
VIA LEOPARDI			6	P.d.Z. ex lege 167/62
TOTALE ALLOGGI COMUNALI	647	226	88	
ALLOGGI ALER EX IACP				
VIA MONTESANTO 43	30			P.d.Z. ex lege 167/62 comparto PA 1
VIA F. BARACCA 3	48			P.d.Z. ex lege 167/62 comparto PA 3
VIA F. BARACCA 5	48			P.d.Z. ex lege 167/62 comparto PA 3
VIA F. BARACCA 7	48			P.d.Z. ex lege 167/62 comparto PA 3
VIA F. BARACCA 9	48			P.d.Z. ex lege 167/62 comparto PA 3
VIA F. BARACCA 11	48			P.d.Z. ex lege 167/62 comparto PA 3
VIA L. ARMSTRONG 1	20			P.d.Z. ex lege 167/62 comparto PA 4
VIA L. ARMSTRONG 3	15			P.d.Z. ex lege comparto PA 4
VIA L. ARMSTRONG 5	15			P.d.Z. ex lege 167/62 comparto PA 4
VIA L. ARMSTRONG 7	24			P.d.Z. ex lege 167/62 comparto PA 4
VIA L. ARMSTRONG 9	24			P.d.Z. ex lege 167/62 comparto PA 4
VIA ARGENTINA 62	42			P.d.Z: ex lege 167/62 comparto PA 6
VIA BOLIVIA 41	12			fuori aree ex lege 167/62

VIA AURORA 12	21			
VIA A. PONCHIELLI 49	20			fuori aree ex lege 167/62
TOTALE ALLOGGI ALER	463			
TOTALE ALLOGGI E.R.P. (comunali e ALER)				689

Figura 11-5 localizzazione dei principali insediamenti di ERP

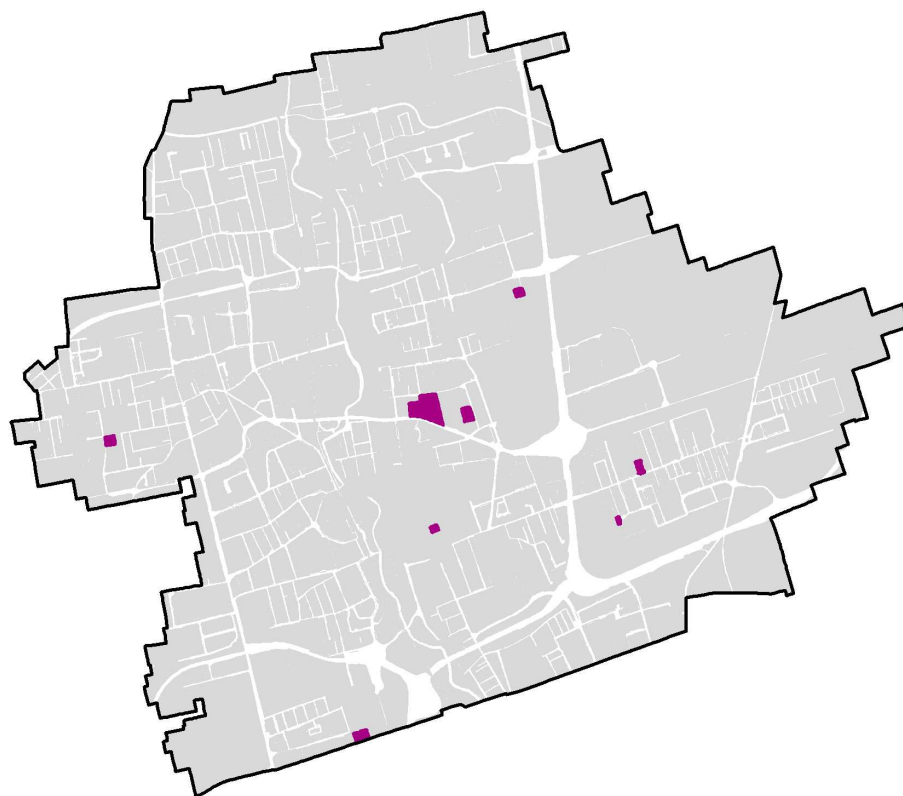


Tabella 11-4 alloggi realizzati su aree all'interno del piano di zona consortile ex lege 167/62 (edilizia convenzionata)

DENOM.	UBICAZIONE	N. ALLOGGI	BOX	CONC. AREA	note
PA/1	Via Mosè Bianchi n. 27			proprietà	
PA/1	Via Mosè Bianchi n. 55	6 (ville a schiera)	6	proprietà	
PA/1	Via Gran Sasso n. 1	3 edif.		proprietà	
PA/1	Via M.te Santo n. 28	83 - 2 edif.	83	proprietà	
PA/1	Via Mosè Bianchi/Pesenti	73 - 2 edif.	73	dir. Superficie	
PA/1	Via Corridori n. 77	27	26	dir. Superficie	var. 126/84
PA/1	Via Corridori n. 79	74 - 2 edif.	74	dir. Superficie	

DENOM.	UBICAZIONE	N. ALLOGGI	BOX	CONC. AREA	note
PA/1	Via M. Bianchi n. 31	7 (ville a schiera)	7	dir. Superficie	
PA/1	Via Montesanto n. 43	30		dir. Superficie	ERP
PA/1	Via Montesanto		75	dir. Superficie	
PA/2	Via G. B. Vico n. 21	2 edifici 20	24	proprietà	fondi gescal
PA/2	Via G. B. Vico n. 23				
PA/2	Via Pogliani n. 1/3				
PA/2	Via De Sanctis n. 17	24	24	proprietà	
PA/2	Via G. B. Vico n. 10/12	20	20	dir. Superficie	
PA/2	Via G. B. Vico n. 15	28	28	dir. Superficie	
PA/2	Via G. B. Vico n. 17	10	12	dir. Superficie	
PA/2	Via G. B. Vico n. 19	10	12	dir. superficie	
PA/2	Via G. B. Vico n. 23				
PA/2	Via G. B. Vico				
PA/2	Via G.B. Vico n. 9	2 edifici		dir. Superficie	
PA/2	Via G. B. Vico n. 3	32	32	dir. Superficie	
PA/2	Via G.B. Vico n. 14				
PA/2	Via Pogliani	10	10		
PA/2	Via Pogliani				
PA/2	Via Pogliani	12			
PA/2	Via De Sanctis n. 15				
PA/2	Via De Sanctis				
PA/2	Don Anghileri	3 edifici 40	40	dir. superficie	
PA/2	Don Anghileri				
PA/2	Via Alfieri n. 8			dir. Superficie	
PA/2	Via M. Fanti n. 12	30	30	dir. Superficie	proprietà comunali n. 3 al- loggi e n. 4 box ERP
PA/3	Via Aurora n. 12			DR SUPERFICIE	ERP
PA/3	Via Baracca n. 1 e 3	48 - 2 edif.	48	dir. Superficie	
PA/3	Via Baracca 3-5-7-9-11	2 edif.			ERP
PA/3	Via 2 Giugno				
PA/4	Via Perosi n. 5	30	30	proprietà	
PA/4	Via Perosi n. 23			proprietà	
PA/4	Via Perosi n. 25	14	14	proprietà	
PA/4	Via Perosi n. 15	28	28	dir. Superficie	
PA/4	Via Perosi n. 21				

DENOM.	UBICAZIONE	N. AL-LOGGI	BOX	CONC. A-REA	note
PA/4	Via Novella n. 1	44	44	dir. Superficie	
PA/4	Via Novella n. 3	26	26	dir. Superficie	
PA/4	Via Novella nn. 5-7-9	78* (81)	78*		
PA/4	Via Novella n. 4	30	30	dir. superficie	
PA/4	Via Sibelius n. 4	26*	32*	dir. Superficie	
PA/4	Via Armstrong nn. 1-3-5			dir. Superficie	ERP
PA/4	Via Armstron n. 9			dir. Superficie	ERP
PA/4	Via Armstrong n. 11	27	29*	dir. Superficie	
PA/4	Via C. Riboldi n. 117				proprietà com.li n. 2 alloggi e n. 2 box ERP
PA/4	Via Chopin n. 18	68	56	dir. Superficie	proprietà com.li n. 3 alloggi ERP
PA/4	Via Chopin n. 22	37	37	dr superficie	
PA/4	Via Chopin/Vivaldi	43	43	dir. Superficie	
PA/4	V.le Toscanini n. 19	12	12	dir. Superficie	
PA/4	Via Novella 2				
PA/4	Via Armstrong n. 11				
PA/4	Via Chopin		107	dir. Superficie	
PA/5	Via Rosselli nn. 12-14-16-18-20	30	30	dir. Superficie	n. 2 edifici in proprietà indivisa e n. 1 edificio in proprietà divisa
PA/5	Via Fermi n. 24	27	27	dir. Superficie	
PA/5	Via Fermi n. 26-28				
PA/5	Via Alessandrina/Leopardi	75	70+5 posti macchina	dir. Superficie	
PA/5	Via Alessandrina 23/25	60	44	dir. Superficie	proprietà com.li n. 7 alloggi e n. 1 box ERP
PA/5	Via Leopardi 19/21				proprietà com.li n. 6 box ERP
PA/5	Via Alessandrina n. 27/Leopardi 15				
PA/5	Via Alessandrina n.	36	36* (43?)	dir. Superfi-	

DENOM.	UBICAZIONE	N. ALLOGGI	BOX	CONC. AREA	note
	29/Leopardi			cie	
PA/5	Via Gen. Dalla Chiesa	12	12	dir. Superficie	
PA/5	Via Gen. Dalla Chiesa				
PA/5	Via Gen. Dalla Chiesa	31	31	dir. Superficie	
PA/5	Via		128	dir. Superficie	
PA/5	Via Fermi				
PA/6	Via Gadames n. 42		23		
PA/6	Via Trieste n. 100	18	18?	dir. Superficie	
PA/6	Via Messico/Brasile	3 edifici		dir. Superficie	proprietà com.li n. 1 alloggio ERP
PA/6	Via Argentina n. 51	88	88	dir. Superficie	proprietà com.li n. 2 alloggi e n. 2 box ERP
PA/6	Via Argentina n. 55	46	46		
PA/6	Via Tripoli ang. Via Trieste	17 + 1 negozio	44		
PA/6	Via Tripoli			proprietà	
PA/6	Via Tripoli		57	dir. Superficie	
PA/6	Via Tripoli			dir. Superficie	ERP
PA/7	Via Magretti 1	21+ negozi			
PA/7	Via Magretti 1				
PA/7	Via M. L. King n.				
PA/7	Via M. L. King, N. 4	24	24	dir. Superficie	
PA/7	Via Magretti n. 1			dir. Superficie	
PA/7	Via M. L. King				
PA/8	via M.te Cervino			dir. Superficie	
PA/8	via M.te Cervino			dir. Superficie	
PA/8	via M.te Cervino			dir. Superficie	
PA/8	via M.te Cervino			dir. Superficie	
PA/9	Via Magenta	18 villette a schiera	18	dir. Superficie	
PA/9	Via Magenta	villette a schiera		dir. Superficie	
PA/9	Via Magenta	villette a schiera		dir. Superficie	

DENOM.	UBICAZIONE	N. ALLOGGI	BOX	CONC. AREA	note
PA/9	Via Magenta	villette a schiera		dir. Superficie	
PA/10	Via Lodi n. 1	53 alloggi 1 negozio	53	dir. Superficie	
PA/10	Via Lodi			dir. Superficie	
PA/10	via Sondrio n. 28			dir. Superficie	
PA/10	Via Sondrio n. 30				
PA/10	Via Sondrio				
PA/10	Via Varese				
PA/11	Via Riboldi ang. Via Gen. Dalla Chiesa	28	28	dir. Superficie	

Figura 11-6 localizzazione degli interventi di edilizia convenzionata e sovvenzionata



Il Comune nel passato ha attuato l'Edilizia Sociale anche mediante altri strumenti attuativi esterni al Piano per l'Edilizia Economico-Popolare. Alcuni interventi sono stati realizzati prima che il Comune si dotasse di un Piano per l'Edilizia Economico-Popolare, quindi in aree esterne ai comparti ex lege 167/62. Gli edifici sono stati realizzati dalle cooperative

"storiche" di Paderno Dugnano e sono stati destinati alla vendita (mediante fondi ex GESCAL) o alla locazione a canone calmierato (proprietà indivisa). La realizzazione di tali alloggi è avvenuta in ambiti strategici e centrali per la città, infatti la maggioranza degli interventi sono stati realizzati nelle vie Toti, Rotondi, Cadorna, Lamarmora, Gorizia e nel quartiere di Palazzolo.

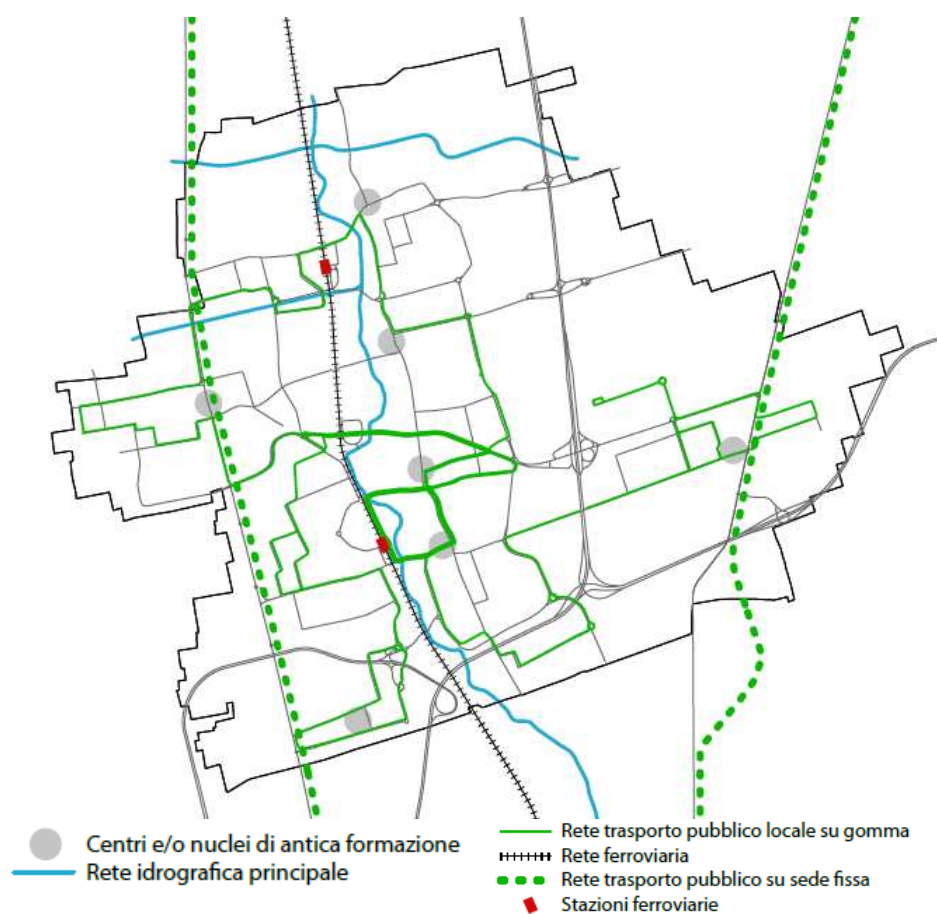
Altre iniziative volte a favorire la realizzazione di interventi integrati per il recupero di aree, localizzando in esse ambiti per l'edilizia convenzionata, sono state intraprese mediante accordi con i privati, in particolare i P.I.R. (Piani Integrati di Recupero ex L.R. 22/86) o i P.I.I. (Piani Integrati d'Intervento) realizzati nei quartieri di Dugnano, Paderno e Villaggio Ambrosiano.

12. il sistema della mobilità

12.1. il trasporto pubblico locale

Il territorio comunale è storicamente innervato da una forte rete di trasporto pubblico locale.

figura 12-1 le linee su ferro e su gomma



77

Linea tranviaria 178 Milano-Desio (Valassina)

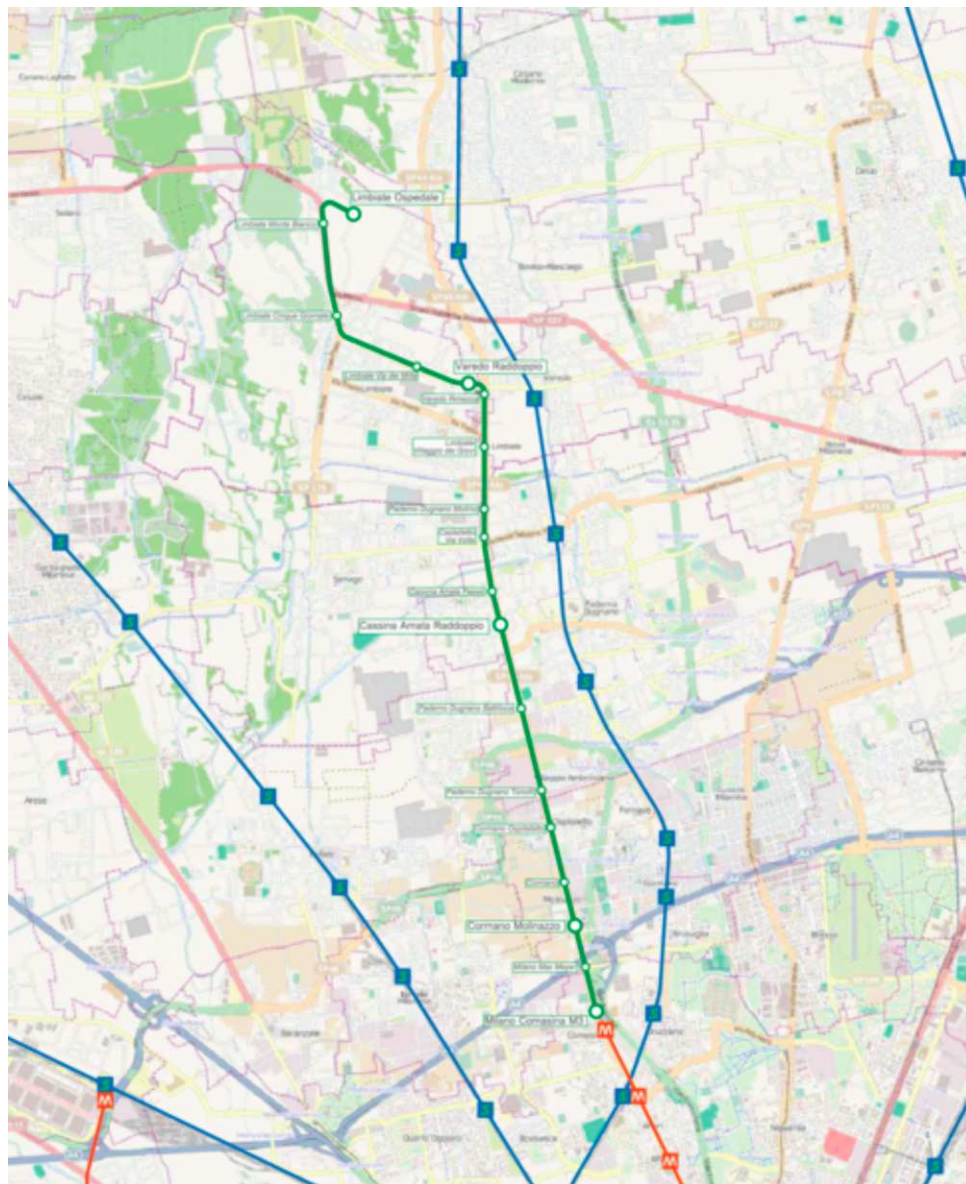
La tranvia Milano - Carate - Giussano è nata come linea tranviaria di collegamento tra Milano, Carate Brianza, Giussano e Seveso. La linea è gestita da ATM.

Dal 1982 il suo percorso è stato limitato a Desio e dal 2011 il servizio è stato soppresso e sostituito da autocorse in attesa della realizzazione della metrotranvia e per la mancanza delle necessarie condizioni di sicurezza.

Linea tranviaria 179 Milano (M3 Comasina)-Limbiate

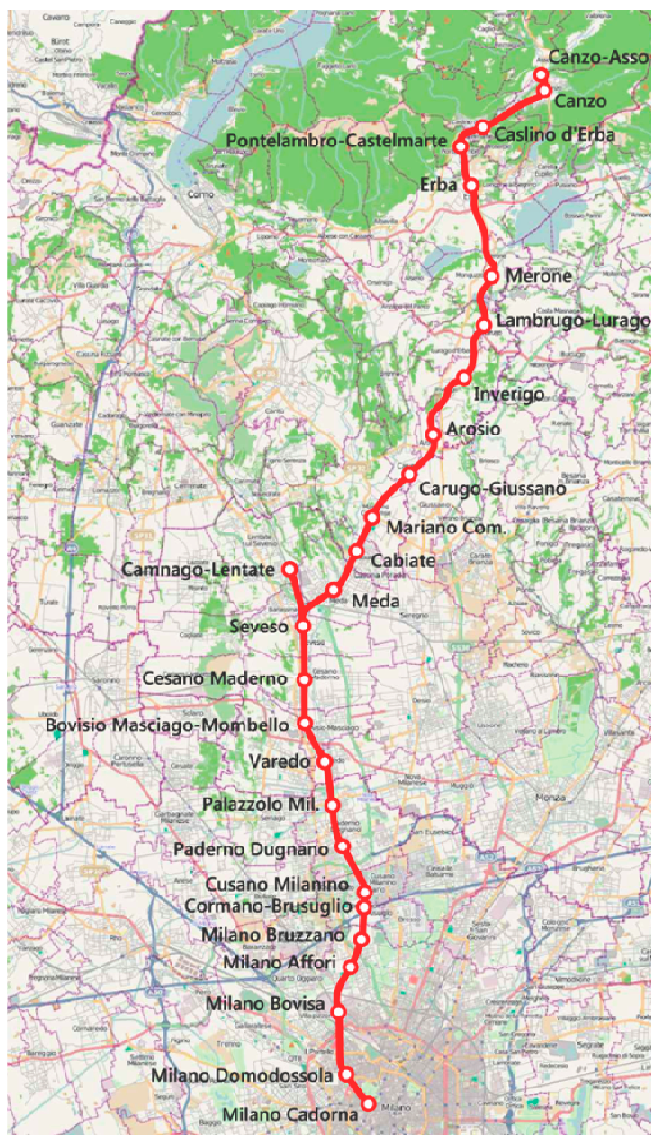
La linea collega la stazione Comasina della Linea metropolitana M3 a Limbiate. La Provincia di Milano ha predisposto un progetto preliminare per la trasformazione di questa rete tranviaria in metrotranvia. Il progett-

to è in fase di approvazione con finanziamento già stanziato dallo Stato, pari a 60 milioni di € e progetto definitivo programmato entro il 2012.



Linea ferroviaria Milano Nord (linea Milano-Seveso-Asso)

La ferrovia Milano – Asso è una linea ferroviaria a scartamento ordinario di proprietà regionale che collega Milano all'area canzese-assese. La gestione della linea ferroviaria e delle relative stazione è svolta da TRE-NORD.



La linea interessa in senso nord-sud l'intero territorio comunale di Paderno Dugnano. Sono attive le stazioni di Palazzolo e di Paderno. Nella stazione di Palazzolo avviene l'interscambio con il trasporto pubblico extralocale; nella stazione di Paderno avviene l'interscambio con la rete del trasporto pubblico locale.

Trasporto pubblico su gomma

Il trasporto pubblico locale è organizzato in 6 linee (4 per il periodo invernale e 2 per il periodo estivo) per complessivi 180.000 km/anno. Il trasporto non funziona nel mese di Agosto e viene sostituito da un servizio a chiamata. La frequenza oraria è di circa 20/30 minuti nei momenti di punta e di circa 60 minuti nei momenti di morbida.

Si tratta di un servizio legato alle esigenze della popolazione scolastica esteso a servizio pubblico urbano interconnesso con le linee extraurbane. Le linee collegano tutti i plessi scolastici, le aree commerciali (Centro Commerciale Brianza) e l'Ospedale e tutti i quartieri della città.

Una sola linea ha una organizzazione circolare.

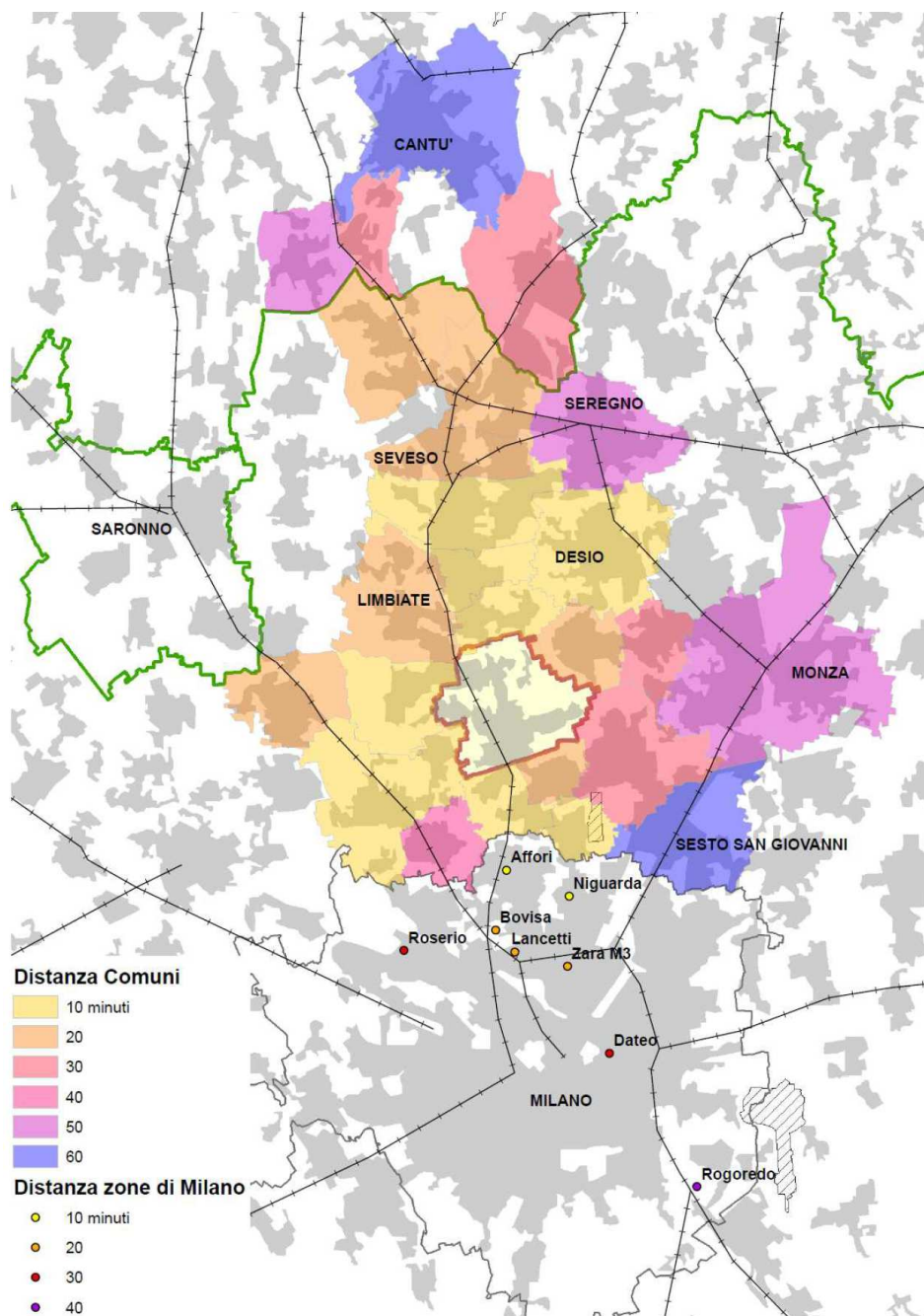
La rete ha circa 100 fermate. Il capolinea è situato nella stazione di Paderno.

12.2. accessibilità con mezzi pubblici

Il trasporto pubblico di Paderno Dugnano garantisce l'accessibilità, anche se in modo non omogeneo e costante, alle reti di trasporto pubblico alle diverse scale. In 20 minuti è possibile accedere alla rete urbana della Metropolitana Milanese raggiungendo la fermata di Comasina in 10 minuti, e al Passante Ferroviario dalla stazione di Bovisa. In 40 minuti si raggiunge Milano Rogoredo da cui si ha accesso alla rete ferroviaria nazionale.

In virtù della fitta rete di trasporto pubblico, rispetto ai tempi di percorrenza, che restituiscono una mappa complessiva della accessibilità temporale da e per Paderno Dugnano con il trasporto pubblico, non sembrano emergere relazioni privilegiate, nonostante risulti confermata la direttrice nord-sud legata al collegamento con cadenza regolare e tempo di percorrenza fisso garantito dal trasporto su ferro.

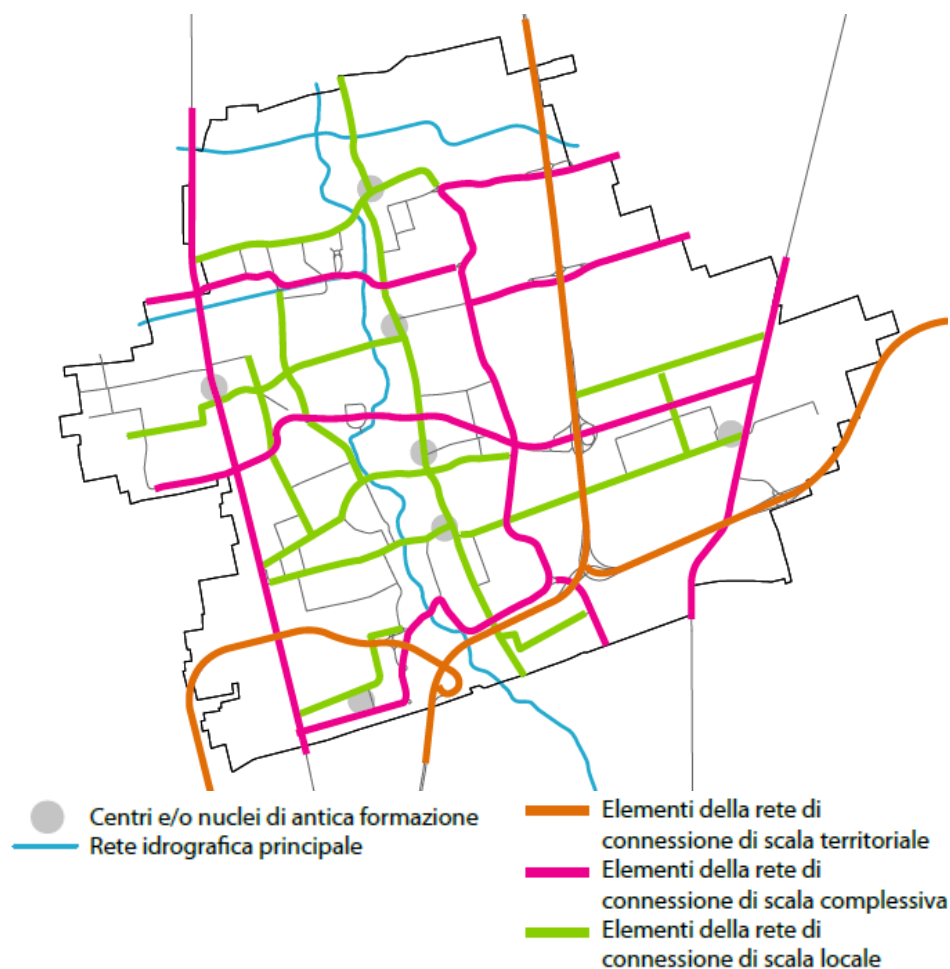
figura 12-2 tempi di accessibilità con i mezzi pubblici (fonte: Piano degli orari)



12.3. la rete stradale

Il territorio di Paderno Dugnano partecipa ad un contesto, quello del nord Milano, tra i più densamente infrastrutturati da strade e linee ferroviarie.

figura 12-3 l'articolazione funzionale della rete stradale



La rete stradale è organizzata in una maglia ortogonale i cui assi hanno giacitura nord-sud e est-ovest.

Superstrada Milano-Meda

La superstrada Milano-Meda è nata come variante della SS 35 (l'attuale Comasina) nell'area suburbana a nord di Milano. Realizzata negli anni sessanta e prolungata in tempi più recenti, è attualmente l'asse portante delle comunicazioni stradali nord-sud della Brianza assieme alla Superstrada Nuova Valassina. La gestione del tracciato è a carico della Provincia di Milano, a parte un tratto di 5 km di proprietà della società Milano Serravalle - Milano Tangenziali. E' una strada a scorrimento veloce, classificata come superstrada a doppia carreggiata con due corsie per ogni senso di marcia. La sua lunghezza complessiva è di 25 km.

Il tracciato della Milano - Meda è interessato da un progetto di potenziamento predisposto dall'ANAS. E' stato quindi redatto uno specifico studio di fattibilità (i cui esiti sono riportati nel PTCP di Milano).

Obiettivo del progetto è la realizzazione della terza corsia con ulteriore complanare; è prevista la eliminazione della uscita di Palazzolo.

Il tracciato e il suo potenziamento è parte integrante delle previsioni del tracciato della Pedemontana Lombarda in quanto asse di collegamento con la Rho-Monza.

Comasina (ex SS dei Giovi ora SP 44 bis)

Si tratta del vecchio tracciato della strada statale del Giovi che a seguito della realizzazione del tracciato della Milano – Meda è diventata di competenza provinciale. Attualmente non ci sono specifici programmi di adeguamento del tracciato. L'eventuale riorganizzazione del tracciato è connessa alla realizzazione della metrotranvia.

Valassina (SP 9)

La riorganizzazione del tracciato della SP 9 “Vecchia Valassina” è connessa alla realizzazione della metrotranvia.

Via Serra-via Copernico-via Carlo Alberto dalla Chiesa (Tangenziale)

Si tratta di un tracciato parallelo al tracciato della Milano Meda da Palazzolo a Cusano Milanino dove si innesta sulla via Alessandrina.

Comasinella

Strada totalmente interna all'abitato che collegava storicamente Milano a Como

Tangenziale nord (Rho – Monza)

L'autostrada A52 tangenziale Nord di Milano è un raccordo tangente all'area suburbana di Milano nella sua parte nord. È gestita dalla Milano – Serravalle e da Milano Tangenziali.

Via Leonardo da Vinci-viale della Repubblica-via Ferdinando Santi (ex SP 19)

Il tracciato collega la Milano Meda (via da Vinci-viale della Repubblica) con la Comasina e con la Valassina (via Santi). Il tracciato è asse di distribuzione di alcune funzioni pubbliche (clinica San Carlo, istituti scolastici) oltre che asse di distribuzione urbana.

Il tratto a ovest è configurato come strada a 4 corsie (2 per senso di marcia). Lungo il suo tracciato le intersezioni sono sia di tipo semaforico sia a rotatoria.

E' previsto il prolungamento verso Bollate. A questo fine la provincia ha predisposto uno specifico progetto che ad oggi non ha trovato copertura finanziaria.

Via Magenta-viale Europa

Si tratta di un tracciato di collegamento tra la Milano – Meda e la Comasina mediante via Valassina, via Serra, via Magenta e viale Europa. Il tracciato è stato oggetto degli interventi relativi all'accesso alla stazione ferroviaria di Palazzolo e alla realizzazione del sottopasso ferroviario.

12.4. la mobilità ciclopedonale

All'interno dei comuni metropolitani, il territorio comunale di Paderno Dugnano risulta essere uno tra i comuni a maggiore infrastrutturazione ciclabile.

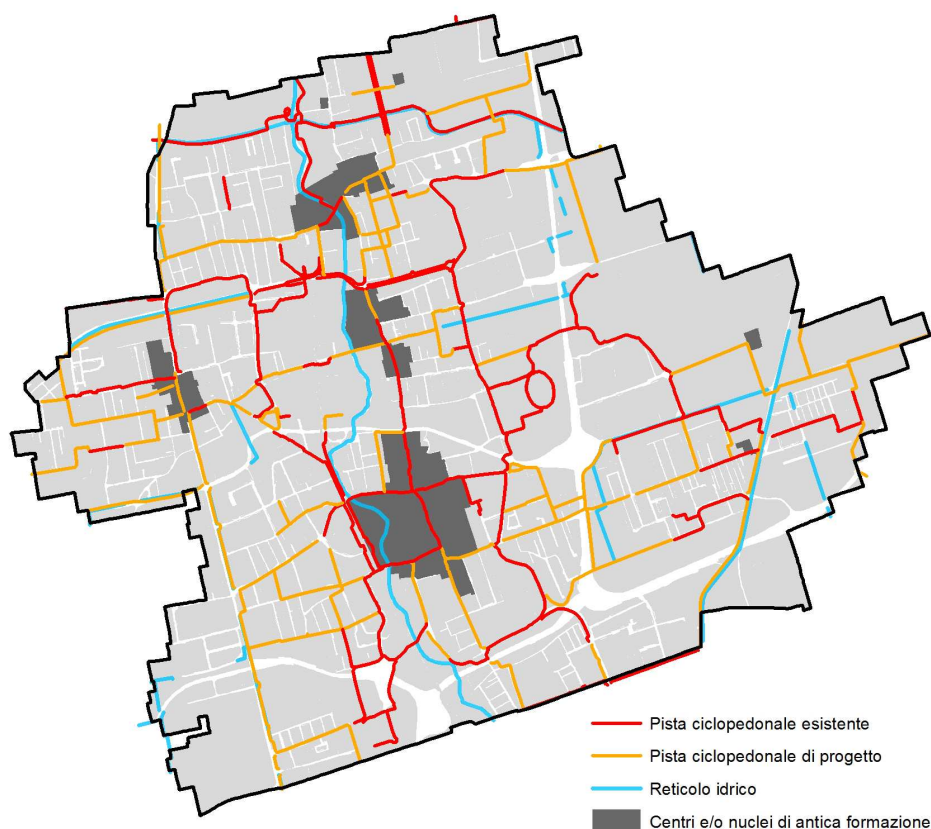
L'estensione della rete arriva oggi a circa 22 Km, e consente in pratica già oggi di raggiungere tutti i principali poli attrattori della città.

La mobilità “dolce” cittadina di carattere ciclopedonale, esito di progressivi interventi succedutisi negli anni, è ad oggi potenzialmente in grado di sostenere una quota parte significativa degli spostamenti interni al territorio comunale. Gli interventi principali sono stati opportunamente effettuati sulle strade degli maglia stradale primaria di accessibilità ai

comparti edificati e a servizi; sono inoltre in corso di realizzazione e progettazione interventi diffusi di ciclabilità della rete stradale esistente, che con sforzi economici relativamente contenuti può rappresentare una leva importante per un progressivo ulteriore incremento della quota di mobilità dolce nelle abitudini di spostamento della cittadinanza.

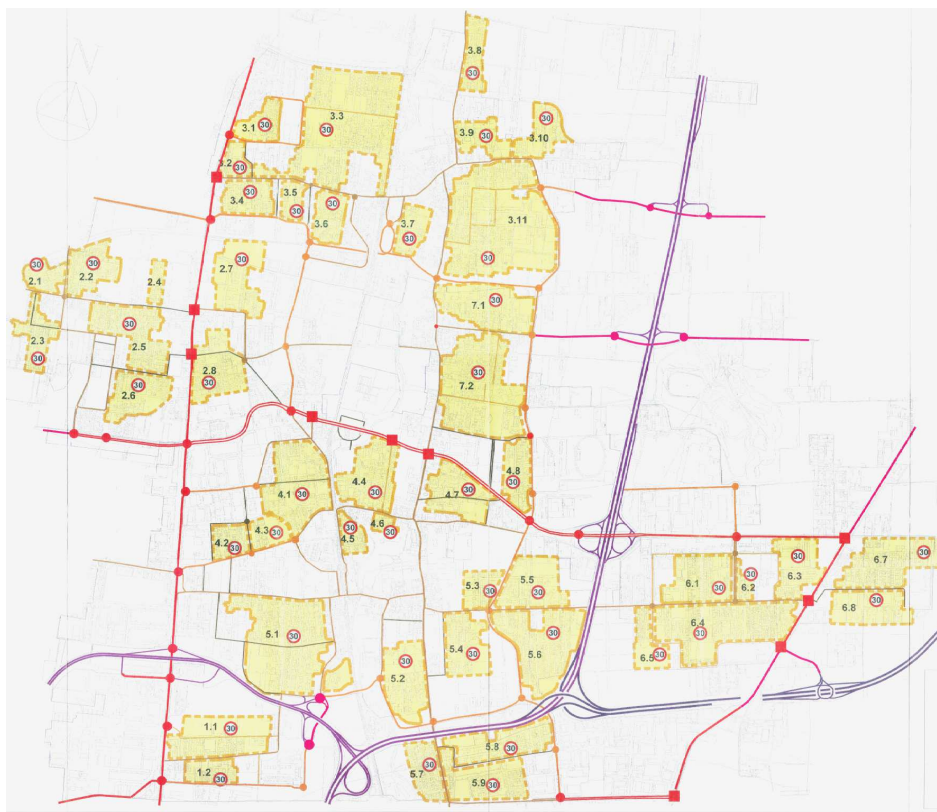
Anche in sistema degli spazi aperti appare ben agganciato alla rete ciclabile, che innerva la piattaforma agricola del PLIS Grugnotorto Villorosi e costeggia il Canale Villorosi, permettendo così una buona fruibilità ludico-ricreativa degli spazi verdi.

figura 12-4 la rete dei percorsi ciclopedonali esistenti e previsti



Ulteriori iniziative a sostegno della mobilità “dolce” ciclopedonale sono da riferirsi agli interventi di moderazione del traffico effettuati in alcuni ambiti del tessuto urbano e alla progettualità espressa dal piano generale del traffico urbano del 2003 (in corso di revisione sostanziale), che individua le zone a traffico moderato, alcune delle quali attuate.

figura 12-5 Piano generale del traffico urbano (2003): le zone residenziali a traffico moderato



12.5. la geografia del pendolarismo⁵

12.5.1. lavoratori

La geografia dei pendolari quotidiani per motivi di lavoro è interessante per la consistenza e per la dimensione dei bacini di provenienza/destinazione, sia prossimi sia oltre i confini regionali, pur rimanendo Milano principale origine e destinazione dei lavoratori⁶.

Insieme a Senago (con 600 lavoratori) e Limbiate (con 634 lavoratori), Milano (con 995 lavoratori) costituisce il principale comune di provenienza di chi si reca quotidianamente a Paderno Dugnano per lavorare.

Se si scende al di sotto della soglia dei 500 lavoratori per comune di provenienza, il sistema produttivo padernese risulta centro attrattivo rispetto ad un bacino concentrico, consistente e vasto che diminuisce al crescere della distanza sino a sud a San Giuliano Milanese, a est fino a Vimercate e a nord sino a Cantù. A questi si aggiungono lavoratori e lavoratrici provenienti dai capoluoghi di province contermini (Novara, Varese, Como, Lecco, Bergamo) e dai principali comuni della conurbazione lineare dell'asse del Sempione (Legnano, Busto Arsizio e Gallarate).

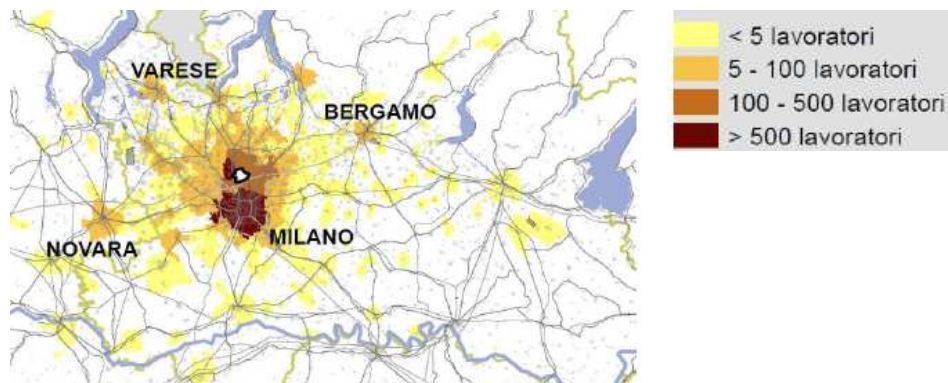
⁵ Considerazioni tratte dal *Piano degli orari*, Comune di Paderno Dugnano, 2011.

⁶ Fonte: Pendolarismo per motivi di lavoro e studio con origine o destinazione Paderno Dugnano, Istat censimento 2001.

Paderno Dugnano si segnala quindi come piattaforma produttiva attrattiva.

Sono infatti più di 8.000 i lavoratori e le lavoratrici che ogni giorno entrano nel territorio comunale.

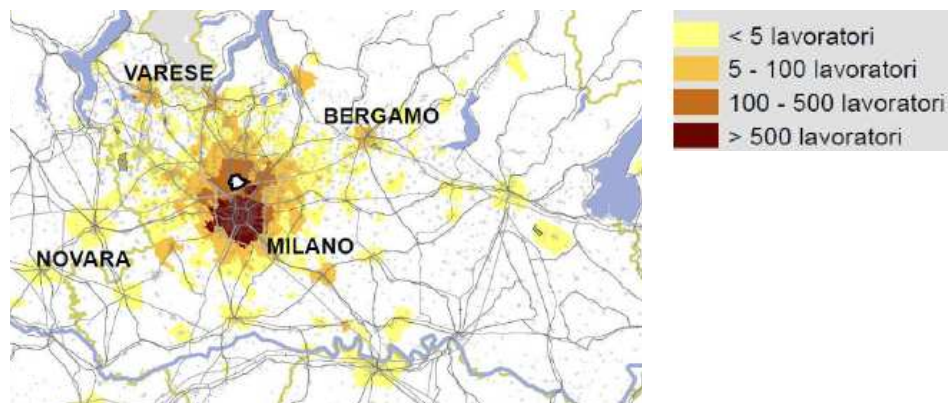
figura 12-6 distribuzione geografica del pendolarismo in entrata



Il pendolarismo giornaliero dei lavoratori di Paderno Dugnano verso altre destinazioni descrive una polarizzazione marcata verso Milano, che attrae 5.359 individui (il 44 %), su un totale complessivo di 12.152 lavoratori in uscita. Altro polo attrattore di lavoratori è Cinisello Balsamo dove si recano quotidianamente circa 520 pendolari residenti a Paderno Dugnano.

Anche il territorio definito dai flussi di lavoratori pendolari in uscita da Paderno Dugnano disegna una corona concentrica intorno alla città che va degradando con l'aumentare della distanza e che interessa anche un'ampia fascia di comuni a sud di Milano. A questa corona continua di comuni attrattori si aggiungono Varese, Lecco, Bergamo, Abbiategrosso e Lodi, dove si recano mediamente una decina di lavoratori pendolari ciascuno. Tale configurazione sembra riconoscere Paderno Dugnano come una porzione dell'area metropolitana milanese, con alcuni recapiti satellite nelle città sopra indicate, pressoché equidistanti dal capoluogo di regione.

figura 12-7 distribuzione geografica del pendolarismo per lavoro in uscita

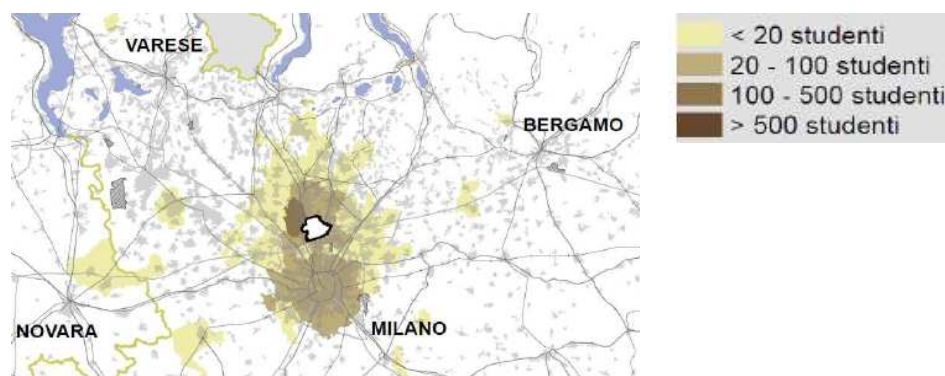


12.5.2. studenti

Il comune di Paderno Dugnano non si presenta come un polo attrattore per gli studenti. Sul territorio è infatti insediato un solo istituto d'istruzione secondaria superiore, il Carlo Emilio Gadda.

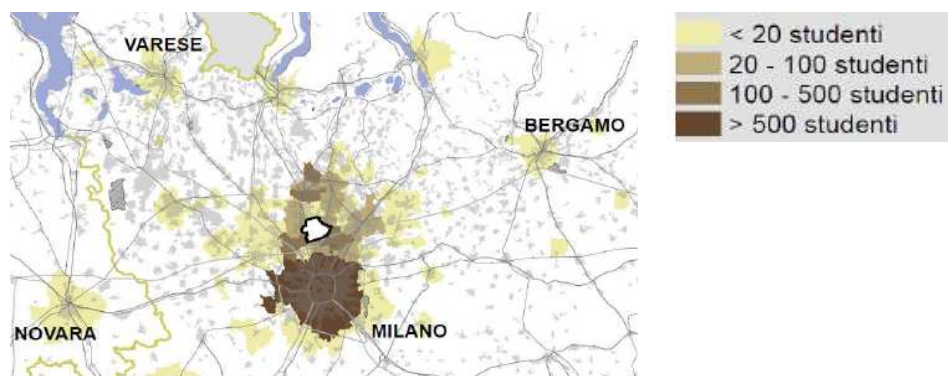
Su Paderno Dugnano gravitano ogni giorno feriale, complessivamente poco più di 1.000 studenti totali, che provengono principalmente dai comuni contermini, tra cui spiccano Limbiate (118) e Senago (157), analogamente a quanto avviene per gli spostamenti in entrata per motivi di lavoro. Probabilmente la parte orientale dei comuni limitrofi a Paderno Dugnano sono più attratti da Monza, Cinisello e Bresso che hanno una ricca offerta formativa e lavorativa, mentre i comuni posizionati a Ovest di Paderno Dugnano, non essendo dotati di stazioni ferroviarie, sono di fatto più periferici rispetto ai più grandi centri urbani, gravitando maggiormente su Paderno Dugnano (che è il più grande centro urbano vicino sia a Limbiate che a Senago). Analizzando le provenienze di un numero di studenti compresi tra 20 e 100 si configura un territorio composto da 11 comuni: tutti i comuni confinanti, a cui si aggiungono a nord Desio, Bovisio Masciago, Cesano Maderno, Seveso e a sud Milano, da cui provengono 38 studenti.

figura 12-8 distribuzione geografica del pendolarismo per studio in entrata



Sono più numerosi gli studenti (3.322, di cui 1.710 maschi e 1.612 femmine) che quotidianamente escono da Paderno Dugnano per recarsi a scuola. Quasi il 50% di questi si recano nel capoluogo lombardo (1.612), la cui capacità attrattiva è da attribuire, si presume, principalmente alla presenza delle undici università. Tra i 100 e i 500 residenti a Paderno Dugnano si recano quotidianamente per motivi di studio nei comuni di Cinisello Balsamo, Cusano Milanino, Bollate, Cesano Maderno e Meda.

figura 12-9 distribuzione geografica del pendolarismo per studio in uscita



12.5.3. sintesi

Dalle risultanze dell'analisi condotta, per quanto su dati 2001, si possono trarre alcune considerazioni sintetiche:

- Milano è un recapito dove recarsi a lavorare, ma è anche un bacino di forza lavoro per le imprese del padernese. Esiste un reciproco scambio e non solo una dipendenza con la città capoluogo rispetto al lavoro
- se si considera che a fronte di poco più di 12.000 residenti in uscita per motivi di lavoro (6.888 uomini e 5.264 donne), giungono quotidianamente a Paderno Dugnano più di 8.000 lavoratori e lavoratrici (5.089 uomini e 3.072 donne), in una città con poco più di 47.000 cittadini residenti, la consistenza numerica degli scambi pendolari sembra riconoscere al sistema produttivo padernese una capacità di impieghi e occupazione capace di attrattività extracomunali
- diversamente, la geografia degli spostamenti degli studenti da e verso Paderno Dugnano mostrano numericamente una scarsa rilevanza in particolare in entrata, e una geografia di relazioni territoriali per molti aspetti ovvie, che segnalano bacini di utenza delle scuole concentrici attorno al comune, a cui si aggiunge una forte capacità attrattiva di Milano e, in misura limitatissima, di altre città capoluogo o sede universitaria.

12.6. temi problematici, criticità e opportunità di intervento

Il principale problema relativo alla rete viaria è il suo essere influenzato dagli effetti del traffico nord – sud (direzione da e verso Milano), dall'effetto di travaso che si genera nelle ore di punta e dalla incapacità del tracciato della Milano – Meda di assorbirlo. Si ha quindi un progressivo travaso del traffico su via Serra (tangenziale) fino anche alla Comasinella e ai tracciati più interni.

La stessa componente di traffico nord-sud produce effetti sugli elementi est-ovest della rete che vengono progressivamente interessati dagli spostamenti tra gli assi nord-sud o per giungere alla stazione di Palazzolo.

I temi da affrontare relativamente alla mobilità sono stati fissati dalla Delibera della Giunta Comunale del 2011 finalizzata a precisare le linee da seguire per la revisione del PGTU.

In sintesi esse sono la sicurezza delle aree scolastiche e la soluzione di alcune strozzature della maglia viaria locale o di alcune situazioni particolarmente critiche, quali:

- ✓ la strozzatura del tracciato della Comasinella a Palazzolo che, in tale punto, svolge ruolo di distribuzione da nord verso la Comasina e la Milano - Meda
- ✓ il viale della stazione di Paderno anche in considerazione della presenza della scuola e dei due passaggi a livello ferroviari
- ✓ il rafforzamento dell'interscambio tra la rete viaria e la rete del trasporto pubblico locale (in particolare il trasporto ferroviario);
- ✓ la valorizzazione della mobilità pedonale e ciclabile; a questo fine è prevista l'avvio del programma PEDIBUS e la non incentivazione delle aree di sosta che attraggono le auto;
- ✓ la riorganizzazione della mobilità nel "quadrilatero" (via Gramsci, via Rotondi, via IV Novembre, via Roma) oggi funzionante mediante senso unico con direzione oraria

In sintesi, dall'analisi effettuata emergono i seguenti criteri di indirizzo per le scelte del piano urbanistico.

Cosa non funziona

- ✓ alcune situazioni limitate della rete viaria: via IV Novembre per la compresenza di scuola, stazione e dei passaggi al livello;
- ✓ gli attraversamenti della linea ferroviaria
- ✓ l'attraversamento di Calderara

Cosa funziona

- ✓ la rete ciclabile che appare già oggi ben strutturata e connesse agli itinerari di MIBICI;

Cosa non si dovrebbe fare

- ✓ realizzare nuove infrastrutture viarie (nemmeno lungo l'asse est-ovest);
- ✓ estensione delle piste ciclabili all'interno delle zone di antica formazione

Cosa si dovrebbe fare

- ✓ verifica dei diversi comparti produttivi in funzione dell'impatto che la loro eventuale trasformazione potrebbe generare alla mobilità;
- ✓ spostamento della stazione nella piazza Berlinguer
- ✓ completare le previsioni del PRG vigente relativamente ai piccoli interventi di integrazione della rete viaria da questo strumento proposti;
- ✓ coordinare gli interventi già previsti dal PGT di Varedo relativamente alla realizzazione di un tracciato est ovest proposto anche in funzione del recupero dell'ex SNIA;
- ✓ estendere ulteriormente la rete ciclabile a grande scala lungo gli assi principali (ad esempio lungo il Villoresi) collegando i diversi elementi della rete e connettendo tra loro i quartieri;
- ✓ potenziamento del sistema di trasporto pubblico, con priorità su ferro (metrotranvia e metropolitana)

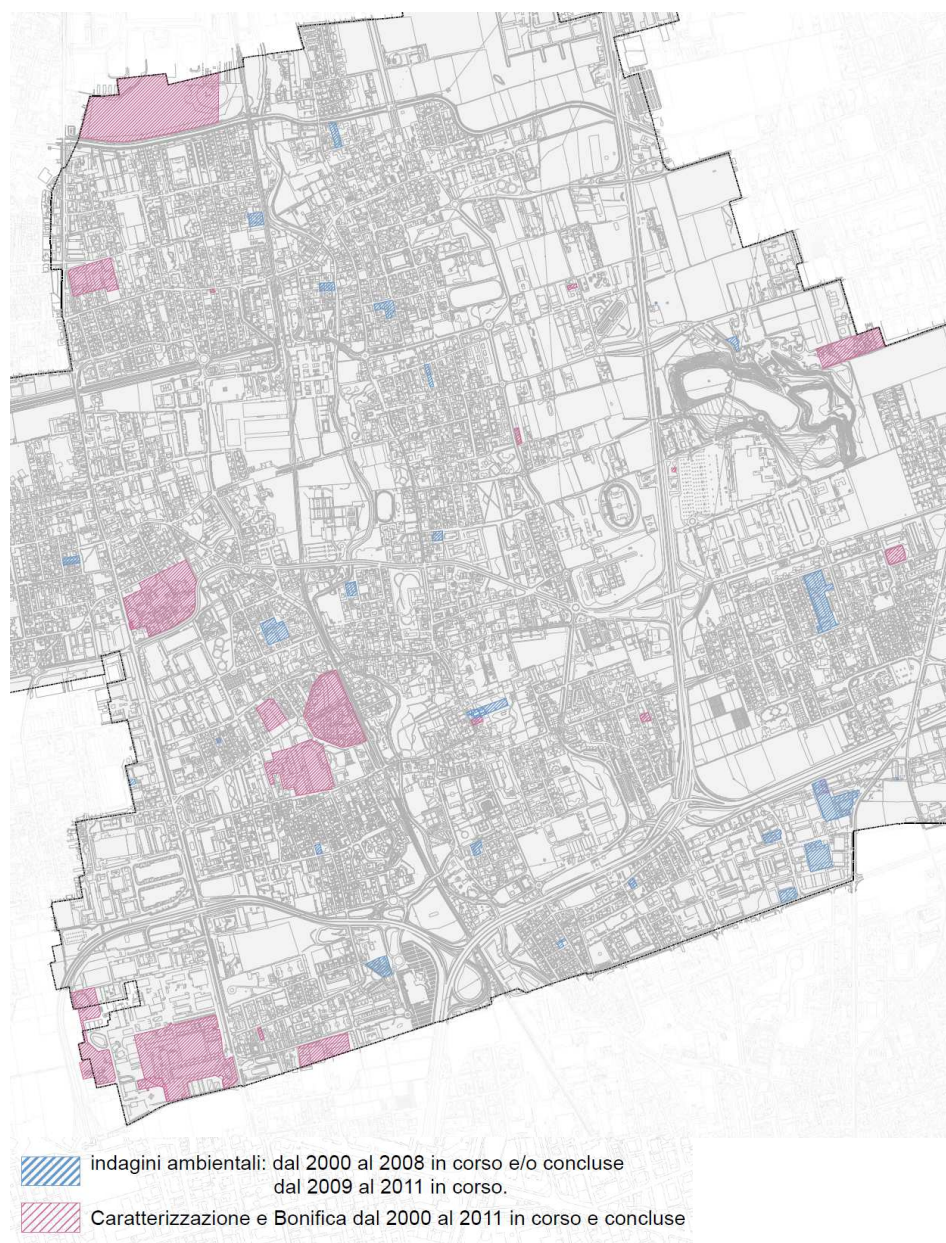
13. aree con problematiche ambientali

13.1. ricognizione aree

A partire dal 2001, e periodicamente aggiornata, gli Uffici Comunali effettuano una ricognizione sulle aree interessate da discariche di rifiuti e oggetto di piani per la bonifica ambientale, e sulle attività produttive a rischio di incidenti rilevanti.

Nella mappa a seguire sono riportate le aree oggetto di ricognizione sino 2011.

figura 13-1 aree oggetto di indagini ambientali, caratterizzazione e bonifica

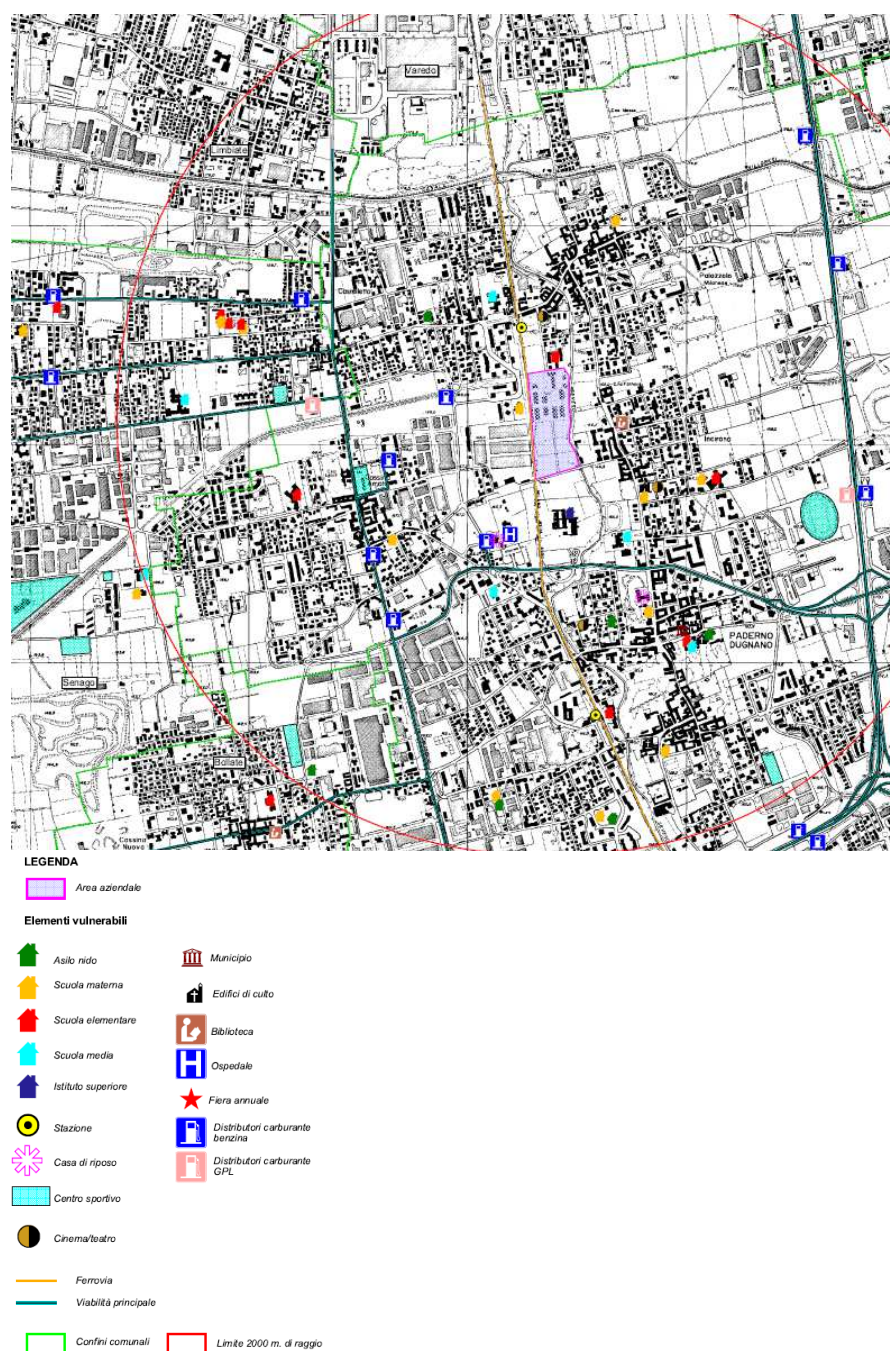


13.2. industrie a rischio di incidente rilevante

Nel territorio comunale sono insediate due stabilimenti classificati a rischio di incidente rilevante e quindi soggette agli obblighi di cui all'art.6, 7 e 8 del D.Lgs.334/99 e smi.

La Clariant Prodotti (Italia) spa è localizzata in Palazzolo Milanese, via Manzoni 37.

figura 13-2 Estratto da "Documento per l' esame degli effetti delle attività a rischi di incidente rilevante" predisposto da uffici comunali nel novembre 2012 e approvato da C.C. il 14.12.2012

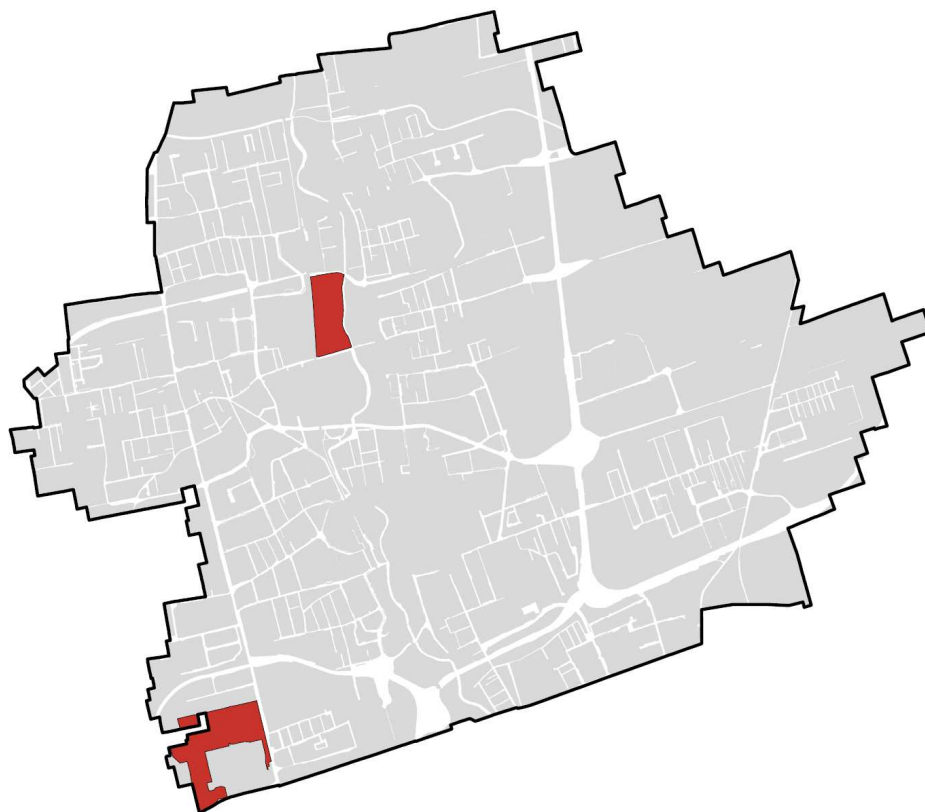


Lo stabilimento della Eco-Bat spa è localizzato lungo la Strada Statale dei Giovi, 5.

figura 13-3 Estratto da “Documento per l’ esame degli effetti delle attività a rischi di incidente rilevante” predisposto da uffici comunali nel novembre 2012 e approvato da C.C. il 14.12.2012



figura 13-4 localizzazione delle due aziende a rischio di incidente rilevante



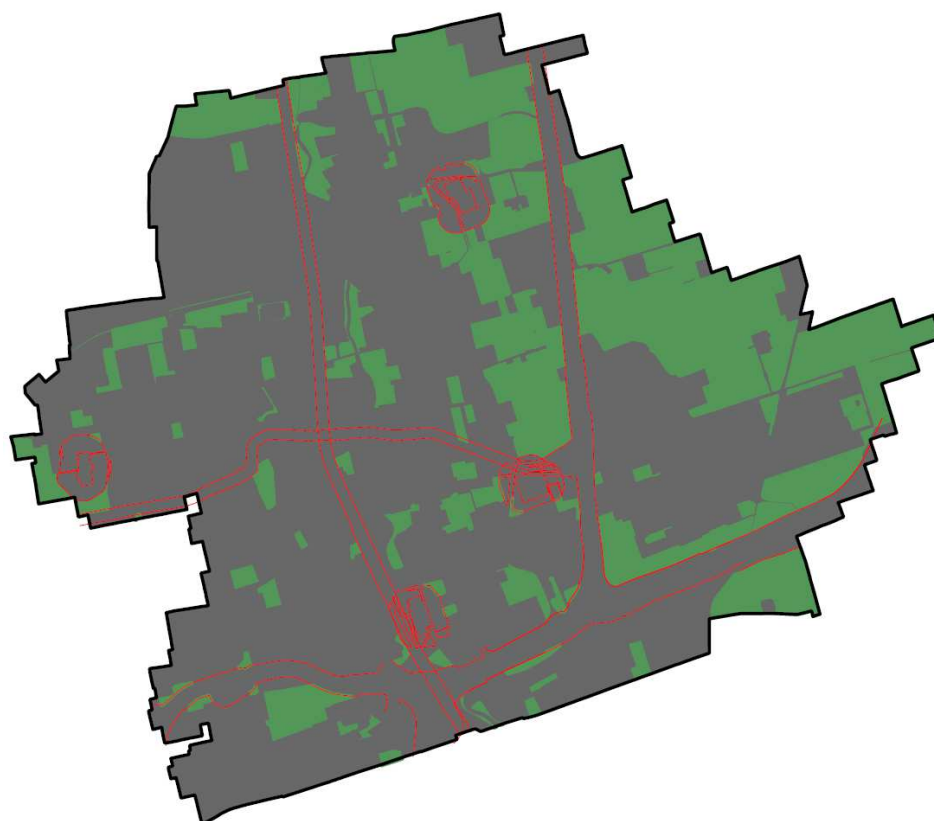
14. il consumo di suolo

Il tema del consumo di suolo è uno dei più rilevanti nell'orientare le scelte urbanistiche, soprattutto in territori densamente infrastrutturati quale è quello dell'area metropolitana milanese, entro il quale gli spazi aperti non urbanizzati hanno raggiunto una soglia di marginalità che rischia di pregiudicare le condizioni stesse di sostenibilità; l'importanza di tale tema è affermato da politiche comunitarie e regionali, che invitano le scelte urbanistiche locali verso forme di contenimento del consumo di suolo. Dal punto di vista più strettamente collegato alla manovra pianificatoria di livello comunale, il riferimento operativo principale è dato dagli indirizzi del PTCP, che all'interno del proprio apparato normativo individua, in relazione a diversi fattori di stato e di tendenza, delle soglie di consumo entro le quali attestare la manovra urbanistica comunale.

14.1. PTCP 2003

A seguire sono riportati i dati relativi al consumo di suolo calcolato in relazione ai criteri definiti dal PTCP vigente.

figura 14-1 il consumo di suolo rispetto ai criteri del PTCP 2003

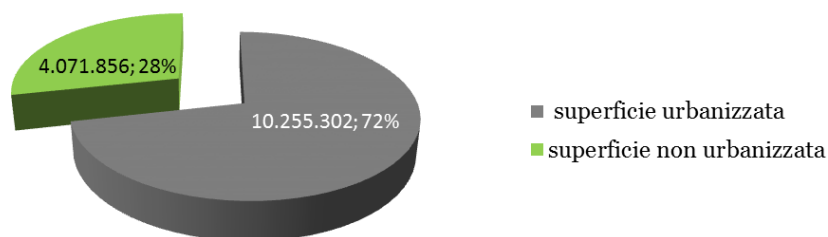


- suolo urbanizzato**
 - a. Superfici ad uso residenziale, produttivo di beni e servizi, direzionale, commerciale.
 - b. Superfici per attrezzature pubbliche comunali e sovracomunali, servizi di interesse generale e impianti tecnologici
 - c. Superfici zone di rispetto di attrezzature, servizi e impianti limitatamente ai tratti adiacenti a superfici urbanizzate di cui al punto a
 - d. Superfici occupate da strade e ferrovie e relative fasce di rispetto)

- suolo non urbanizzato**
 - e. Superfici di lotti interclusi (non edificati) superiori a 5.000 mq
 - f. Superfici per attrezzature pubbliche comunali e sovracomunali, servizi di interesse generale e impianti tecnologici qualora la superficie coperta sia marginale
 - g. Superficie parchi urbani di interesse comunale superiori a 5.000 mq

- fasce di rispetto**

figura 14-2 il consumo di suolo rispetto ai criteri del PTCP 2003: ripartizione percentuale



Come si evince dai dati, l'attuale consumo di suolo è pari al 72% della superficie comunale; in relazione all'art.84 delle norme di PTCP, e qualora le previsioni insediative dello strumento urbanistico vigente siano state attuate per almeno il 75%, la quota di consumo di suolo eventualmente ammissibile dal nuovo strumento urbanistico è pari all'1% della superficie già urbanizzata.

14.2. PTCP 2012

Il PTCP 2012 riformula sia le modalità di calcolo del suolo urbanizzato sia le disposizioni relative alle soglie di consumo di suolo entro le quali definire le scelte urbanistiche comunali.

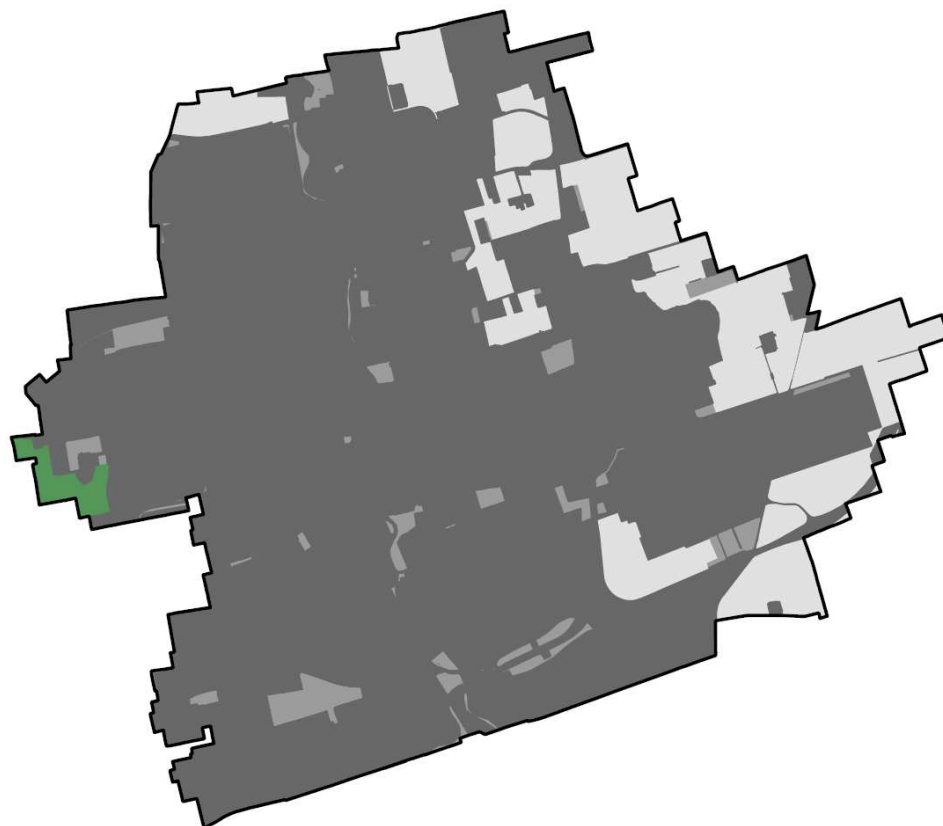
In relazione alle modalità di calcolo, applicando alla lettera il comma 1 dell'art.70 delle norme, il suolo non urbanizzato è pari a c.ca 108mila mq, corrispondenti all'unica area agricola di PRG non soggetta a previsioni di antropizzazione; questo in ragione del fatto che per buona parte delle aree ad oggi agricole il PRG prevede la destinazione a servizi, che ad una lettura formale della norma è da considerarsi superficie urbanizzabile (TU).

In questa ipotesi, solo lo 0,77 % della superficie comunale sarebbe da considerarsi non urbanizzata o urbanizzabile.

Si è ritenuto più opportuno stralciare dal computo del TU le aree ad uso agricolo per quanto il PRG ne preveda l'"antropizzazione", ma che evidentemente, stante il regime a parco locale, può essere di tipo naturalistico.

A seguire sono riportati i dati relativi al calcolo del territorio urbanizzato, urbanizzabile e non urbanizzato.

figura 14-3 il consumo di suolo rispetto ai criteri del PTCP 2012: articolazione spaziale



96

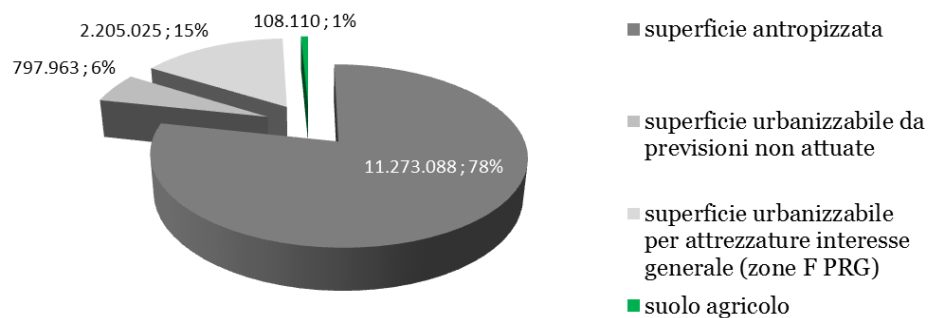
Territorio urbanizzato (art.70 comma 1 lettera a)

- superficie urbanizzata
(parti di territorio in cui è già avvenuta la trasformazione edilizia, urbanistica o territoriale per funzioni antropiche)
- superficie urbanizzabile
(parti interessate da previsioni pubbliche o private non ancora attuate ma già pianificate o progettate)
- superficie urbanizzabile
(con previsione di aree per attrezzature di interesse generale: zona F del PRG vigente)

Territorio non urbanizzato

- suolo agricolo

figura 14-4 il consumo di suolo rispetto ai criteri del PTCP 2012: ripartizione percentuale



Il suolo non consumato (suolo agricolo + aree agricole di interesse generale) risulta essere il 16 % della superficie comunale.

Per quanto concerne il possibile scenario delle scelte del nuovo strumento urbanistico, il riferimento è agli artt.70 e 71 delle norme di PTCP, che subordinano la possibilità di nuovo consumo rispetto ad alcuni fattori di stato (ad esempio l'attuazione di almeno l'80% delle previsioni di trasformazione edilizia, urbanistica o territoriale già disposte dagli strumenti urbanistici vigenti) e di sostenibilità; questi ultimi (compattezza forma urbana, densità insediativa, mix funzionale, gestione acque meteoriche, aree verdi ecologiche, energie rinnovabili) determinano dei fattori incrementali sul possibile consumo ulteriore di suolo, che, per i "comuni non polo esterni alla città centrale" (quale è Paderno Dugnano) può arrivare ad un massimo del 2% rispetto al suolo già urbanizzato. Non si considerano comportanti consumo di suolo gli interventi di housing sociale riservati a edilizia sociale, con particolare riferimento all'edilizia in affitto concordato o moderato.

c _ analisi delle componenti ambientali

15. premessa

L'analisi delle componenti ambientali è compiutamente sviluppata all'interno della procedura di VAS del PGT; al fine di procedere ad una integrazione in progress delle considerazioni ambientali nella formulazione delle scelte di piano, si sviluppa qui una analisi delle componenti ambientali tesa a qualificare e caratterizzare i temi ambientali di interesse per la formulazione delle scelte di piano e segnalati dal quadro dispositivo in ambito di VAS.

Le componenti ambientali che costituiscono tema di analisi territoriale ("di contesto", per quanto attiene la terminologia VAS) sono:

- _ ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI
- _ RISORSE IDRICHE
- _ FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ
- _ SALUTE
- _ AGENTI FISICI (RUMORE ED ELETTROMAGNETISMO)
- _ RIFIUTI
- _ ENERGIA

I temi ambientali tradizionalmente oggetto dell'analisi territoriale (suolo, paesaggio, reti ecologiche, mobilità ..) sono trattati in altre sezioni del QCO.

Per la trattazione sintetica di ogni componente ambientale viene utilizzata la metodologia della SWOT ANALYSIS, che permette di descrivere la componente descritta in termini di stato (elementi di forza / debolezza) e di dinamica attesa (criticità / opportunità).

99

Di ogni componente, nelle sezioni seguenti, si riferiscono quindi:

- le fonti informative utilizzate
- i punti di forza e di debolezza
- il quadro di riferimento programmatico e gli obiettivi di coerenza esterna
- lo scenario atteso in ragione del quadro programmatico
- le opportunità e i rischi cui la componente ambientale è soggetta

Relativamente alle fonti informative utilizzate, non si segnalano nei singoli box i seguenti documenti, che sono stati strumento di appoggio utili per tutte le componenti ambientali:

ARPA Lombardia, Rapporto sullo stato dell'ambiente
 ARPA - Rapporto sulla qualità dell'aria di Milano e provincia
 ARPA Lombardia, Rapporto sullo stato dell'ambiente nella provincia di Milano
 Provincia di Milano - EcoSistema Metropolitano 2007
 Provincia di Milano, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, 2003 e proposta di adeguamento 2012
 Provincia di Milano, Valutazione Ambientale Strategica del PTCP, Rapporto Ambientale

Si segnala inoltre che quanto riportato in tabella è al netto:

- di quanto tematicamente o per competenza non assumibile dallo strumento urbanistico comunale
- di quanto definito dal quadro normativo e procedurale in essere, che come tale è ineludibile e costituirà riferimento per le verifiche di conformità / compatibilità delle scelte di piano da parte degli enti sovraordinati e delle agenzie funzionali

16. componenti ambientali

16.1. aria e cambiamenti climatici

fonti informative INEMAR - INventario EMissioni Aria, 2011
<http://www.arpalombardia.it/inemar/province.htm>

PUNTI DI FORZA

-

PUNTI DI DEBOLEZZA

Il territorio comunale, insieme a tutta l'area metropolitana milanese, è in zona A1, ovvero l'area prioritaria per l'attuazione di misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria. Lo stato ambientale di tutto questo territorio è fortemente critico sia in termini di pressioni (ovvero emissioni) sia in termini di stato (ovvero concentrazioni) per i principali inquinanti ed in particolare ossidi di azoto, polveri sottili e ozono.

Come definito dalla zonizzazione regionale relativa alla qualità dell'aria (DGR 5290/2007), Paderno Dugnano è in Zona A - area caratterizzata da:

concentrazioni più elevate di PM10, in particolare di origine primaria, rilevate dalla Rete Regionale di Qualità dell'Aria e confermate dalle simulazioni modellistiche più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV

situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione)

alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA

Politiche comunitarie di qualificazione energetica (“20+20+20”)
Politiche comunitarie e regionali sulla mobilità sostenibile
Adozione delle BAT (Best available technology) nel settore produttivo
Misure per Zona A1 D.Lgs. 351/99: zona critica

LO SCENARIO ATTESO

Il tasso di motorizzazione in costante aumento e la realizzazione degli interventi di infrastrutturazione stradale previsti aumenterà il carico emissivo di sostanze inquinanti, nonostante l’adeguamento dal parco circolante. Il processo di qualificazione energetico-ambientale del comparto edilizio potrà portare ad una progressiva diminuzione del carico emissivo di questo comparto. Complessivamente, solo robusti interventi pubblici su tali settori e iniziative di spostamento modale da mobilità privata a TPL potrà portare ad un abbassamento del carico emissivo e al miglioramento della qualità dell’aria.

OPPORTUNITÀ

Attuazione locale delle politiche energetiche comunitarie (Patto dei Sindaci, Piano d’azione per l’energia sostenibile, certificazione EMAS per imprese e distretti produttivi ..), indirizzi premiali per la bioedilizia
Pieno utilizzo del sistema di TPL esistente e previsto (metrotranvia)

RISCHI

Progressivo aumento del carico emissivo da traffico, indotto dall’aumento di traffico sulla rete autostradale e locale, e conseguente peggioramento della qualità dell’aria.

16.2. risorse idriche

fonti informative Provincia di Milano, Programma di Tutela e Uso delle Acque
PAI_Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico, 2001

PUNTI DI FORZA

Buona dotazione di risorse idriche
Presenza dell’asta fluviale del Seveso
Completa copertura della rete fognaria

PUNTI DI DEBOLEZZA

Bassi valori degli indicatori SECA (stato ecologico) e SACA (stato ambientale) delle acque del Seveso

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA

Razionalizzazione dei consumi civili e industriali
 Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee
 Incentivare il riutilizzo delle acque reflue depurate
 Recupero e salvaguardia delle caratteristiche ambientali delle fasce di pertinenza fluviale (Seveso)

LO SCENARIO ATTESO

Eventuali carichi insediativi aggiuntivi necessiteranno di adeguamento della rete idrica e fognaria
 Riduzione acque bianche inviate a depurazione

OPPORTUNITÀ

Attuazione locale degli indirizzi sovraordinati in ordine alla razionalizzazione dei consumi idrici.
 Sistema del Seveso come matrice della rete ecologica comunale.

RISCHI

Progressivo aumento del carico insediativo, cui consegue un aumento dei consumi idrici (per quanto contenuti entro l'abbondante disponibilità in essere) e un sovraccarico del sistema di depurazione delle acque.

16.3. flora, fauna e biodiversità

fonti informative Regione Lombardia, Rete Ecologica Regionale, 2010
 Regione Lombardia, PPR_Piano Paesistico Regionale, 2010

103

PUNTI DI FORZA

Asta fluviale del Seveso e ambito del Grugnotorto Villoresi come contesti di elevato potenziale valore ecologico sistemico

PUNTI DI DEBOLEZZA

Estrema semplificazione delle condizioni di biodiversità (condizione comune a tutta l'area metropolitana)

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA

Assunzione delle rete ecologica provinciale
Salvaguardia aree non edificate (PLIS Grugnotorto)
Qualificazione asta del Seveso

LO SCENARIO ATTESO

Tutela e qualificazione degli elementi della rete ecologica; l'assunzione delle politiche sovraordinate di qualificazione ambientale possono contribuire ad elevare la qualità eco sistemica

OPPORTUNITÀ

Attuazione locale, attraverso specifica progettualità, degli indirizzi sovraordinati in ordine alla qualificazione del sistema ambientale

RISCHI

Progressivo depauperamento e banalizzazione dei valori eco sistemici in ragione di eventuali trasformazioni territoriali previste in ambiti impropri

16.4. salute

fonti informative Rapporti epidemiologici provinciali, ASL e ARPA
Campagna DETOX – WWF, 2005

PUNTI DI FORZA

Monitoraggio e attuazione del piano di eliminazione dell'amianto

PUNTI DI DEBOLEZZA

Condizioni locali con caratteristiche non dissimili dal contesto regionale. Presenza di aziende a rischio di incidente rilevante (direttive Seveso)

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA

Si fa riferimento, in generale, ai principi comuni delle politiche pubbliche, orientati ad aumentare il livello di salubrità degli spazi di vita

LO SCENARIO ATTESO

Molto variabile, anche in relazione allo scenario atteso dalle politiche territoriali sovraordinate e dal quadro normativo di settore (qualità dell'aria, fattori energetico-ambientali delle trasformazioni territoriali .)

OPPORTUNITÀ

Ovvia assunzione dei requisiti di salubrità delle trasformazioni territoriali

RISCHI

Non si registrano specificità locali
In generale, progressivo aumento del carico emissivo da traffico, indotto dalle previsioni infrastrutturali, e conseguente peggioramento della qualità dell'aria.
Ingresso di aziende a rischio di incidente rilevante o comunque con cicli produttivi insalubri.

16.5. agenti fisici (rumore ed elettromagnetismo)

fonti informative	Ufficio Tecnico Comunale Comune di Paderno Dugnano, Piano di zonizzazione acustica Comune di Paderno Dugnano, mappatura dei siti per gli impianti fissi per la radiofrequenza
--------------------------	---

PUNTI DI FORZA

Bassa presenza di punti critici o di sofferenza acustica in ambito urbano centrale

PUNTI DI DEBOLEZZA

Emissioni rumorose da traffico veicolare lungo le principali aste stradali e da traffico ferroviario lungo la linea S4
Emissioni rumorose provocate da attività produttive e commerciali

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA

I temi sono ampiamente trattati dal quadro dispositivo delle normative nazionali e regionali, che definiscono limiti e criteri da assumere in modo prescrittivo

LO SCENARIO ATTESO

Implementazione dei piani di risanamento acustico degli enti gestori delle strade

OPPORTUNITÀ

-

RISCHI

Il crescente tasso di spostamenti su gomma induce un aumento delle emissioni acustiche sulle principali aste stradali.

105

16.6. rifiuti

fonti informative	Provincia di Milano, produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani, 2011 Provincia di Milano, Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti, 2010 Provincia di Milano, Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti, Rapporto sullo stato di fatto dell'attuazione, 2011
--------------------------	--

PUNTI DI FORZA

Buone performance della raccolta differenziata

PUNTI DI DEBOLEZZA

Abbandono di rifiuti di varia natura nelle aree verdi e nelle aree agricole aperte

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA

Raggiungimento delle quote di raccolta differenziata poste dal quadro normativo.
Programmazione di interventi finaliz-

LO SCENARIO ATTESO

A livello provinciale, ulteriore razionalizzazione del sistema di trattamento dei rifiuti; a livello locale, conseguente aumento della quota % di raccolta differenziata.

zati al recupero di materia e di energia per rifiuti speciali.

OPPORTUNITÀ

Attuazione locale degli indirizzi sovraordinati in ordine al contenimento della produzione di rifiuti. Potenziamento del sistema di raccolta differenziata.

RISCHI

I potenziali rischi sono legati al funzionamento degli aspetti gestionali; dal punto di vista territoriale, eventuale trascuratezza paesistico-ambientale delle piattaforme ecologiche esistenti.

16.7. energia

fonti informative Politiche comunitarie e statali
Programma Energetico Regionale

PUNTI DI FORZA

-

PUNTI DI DEBOLEZZA

Patrimonio edilizio esistente con bassi livelli di efficienza energetica

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA

Politiche comunitarie di qualificazione energetica ("20+20+20")
Politiche statali e regionali di qualificazione dei consumi energetici
Sostegno all'utilizzo di fonti energetiche non fossili
Patto dei Sindaci, Piano di azione per l'energia sostenibile

LO SCENARIO ATTESO

In ragione delle politiche comunitarie, del quadro dispositivo e del sostegno economico in essere, è atteso un progressivo miglioramento dell'efficienza energetica generale (sistema abitativo, produttivo e mobilità)

OPPORTUNITÀ

Quadro di sostegno economico favorevole a processi di qualificazione nella produzione e nell'uso dell'energia
Possibilità di fissazione di requisiti prestazionali elevati per il comparto edilizio e produttivo, insediato e insediabile

RISCHI

Fase di crisi economica che può provocare un arretramento della qualità energetica-ambientale delle trasformazioni territoriali

17. le considerazioni ambientali preliminari

All'interno dei documenti relativi alla procedura di VAS (segnatamente nel documento di scoping, discusso all'interno della prima Conferenza di Valutazione) sono espresse alcune considerazioni che hanno funzione di indirizzo per le scelte di PGT.

All'interno di un percorso integrato tra la formulazione delle scelte di piano e la loro valutazione strategica in progress, il piano assume tali considerazioni e ne informa le proprie scelte urbanistico-territoriali.

17.1. connessioni verdi est-ovest

“[...] costruire una serie di “connessioni passanti” est-ovest che colgano l’obiettivo di collegare i centri con i grandi spazi aperti esterni, ma che contemporaneamente concorrono alla realizzazione di un disegno più ampio quale è la rete ecologica provinciale.

Tra gli elementi a supporto del progetto appaiono di particolare interesse:

- *il Canale Villoresi*
- *il corridoio della Rho-Monza a sud (attualmente critico, potenzialmente migliorabile mediante un adeguato progetto di riqualificazione ambientale connessa al potenziamento stradale)*
- *l’asta del Canale Scolmatore*
- *gli spazi intorno al centro sportivo”.*

107

17.2. struttura urbana policentrica

“[...] potrebbero essere approfondite azioni progettuali volte alla riorganizzazione delle forma urbana in senso policentrico ovvero valorizzando gli elementi spaziali che garantiscono la riconoscibilità dei nuclei, cogliendo così l’obiettivo di equilibrare dal punto di vista ecologico il tessuto urbano compatto interponendo aree verdi piantumate che hanno benefici effetti sotto molteplici aspetti (aria, salute, micro-clima, fauna, ecc.)”

17.3. mobilità locale e metropolitana

Vengono posti tre temi sostanziali per le scelte di piano.

Le relazioni paesistico-ambientali tra il territorio comunale e la maglia infrastrutturale: modalità di inserimento della Rho-Monza, permeabilità trasversale della Milano-Meda.

Integrazione delle direttrici infrastrutturali (non solo mitigazione, ma progetto urbano)

Integrazione fra le diverse forme di mobilità: preferibilità del trasporto pubblico, funzionalizzazione dei nodi di interscambio, connessione con la MM3, parcheggi di interscambio alle stazioni ferroviarie, accessibilità est-ovest ai nodi di interscambio.

Mobilità ciclopedonale: strategie complessiva e interventi, funzionali a rispondee alle esigenze di spostamento quotidiano casa/studio/lavoro e non solo al loisir.

18. contesto di senso della progettualità di piano

Dall'analisi compiuta si evince come il contesto ambientale, sociale e territoriale di Paderno Dugnano, entro cui si compie il percorso di formulazione del PGT, sia complessivamente un contesto dotato di specifici elementi di qualità (il sistema degli spazi aperti in primis) ma anche di evidenti elementi di criticità ambientale, analogamente a buona parte dei comuni del cuore metropolitano lombardo.

I processi di urbanizzazione e di infrastrutturazione che nei decenni hanno investito il territorio milanese e brianzolo, se da un lato hanno accompagnato un consistente aumento del prodotto interno lordo territoriale locale, dall'altro hanno provocato un evidente detrimento delle risorse e dei valori ambientali.

Tali elementi di detrimento condizionano pesantemente la qualità di vita della società insediata in questa porzione metropolitana, generano costi sociali progressivamente molto elevati, determinano una percezione urbana meno accattivante di altre metropoli europee e, in fine, abbassano l'appeal e la capacità attrattiva e di investimento.

Rispetto alle componenti analizzate, i temi che palesano le più evidenti criticità, e sulle quali può incidere l'orizzonte di azione del PGT, sono quelle che attengono alla qualità dell'aria e al consumo su suolo, entrambi fattori che hanno raggiunto livelli di assoluta attenzione e che sono oggetto, oltre che di una specifica preoccupazione della gran parte della società civile, di specifiche politiche pubbliche, di scala comunitaria e locale.

109

Lo spazio di azione sostanziale e strategico delle scelte di piano è quindi riconducibile a quei temi in grado di migliorare le condizioni sopra descritte, e che sono riferibili al contenimento del consumo di suolo e all'abbassamento dei livelli emissivi, e quindi alla qualificazione energetica-ambientale del patrimonio edilizio e all'aumento di incidenza delle forme di mobilità sostenibile (trasporto pubblico e ciclopedità) sul totale dei movimenti.

Sulla definizione delle destinazioni funzionali da attribuire alle aree di trasformazione che il PGT va a definire si gioca il profilo strategico sostanziale del piano; la potenziale dicotomia consolidamento del comparto produttivo vs. rifunzionalizzazione abitativa deve trovare una sintesi politica ma tecnicamente argomentabile, in grado mettere in sinergia produzione e abitare e offrire occasioni concrete ad una potenziale e latente domanda di innovazione produttiva e abitativa. Lo strumento urbanistico, su questo tema, può lavorare sulle condizioni spaziali di questa innovazione, ma ha necessità, per potere essere incisivo, di affiancarsi a specifiche politiche fiscali e di welfare.

d _quadro programmatico e ricognitivo

110

Questa sezione del QCO è atta a restituire gli elementi di programmazione territoriale che, alle diverse scale, introducono elementi di riferimento per le scelte del PGT.

L'analisi riguarda piani, programmi e progettualità espressi alle diverse scale di governo territoriale, da quella regionale a quella comunale, e relativamente agli ambiti tematici di più pertinente relazione con la redazione dello strumento urbanistico⁷.

Ogni strumento viene analizzato attraverso la seguente articolazione: obiettivi generali, specificando quelli eventualmente direttamente riferiti alle scelte territoriali locali

- obiettivi e strategie a specificazione territoriale locale, riguardanti cioè il territorio comunale e il contesto di stretta relazione
- ricadute dirette sulle scelte di PGT (di indirizzo e/o cogenti), al fine di mettere in risalto quali siano le necessarie coerenze che il piano deve assumere e/o definire (sia in termini di obiettivi sia in termini di azioni/interventi)

⁷ Non vengono quindi presi in considerazione piani/programmi/progetti che non abbiano particolare attinenza con lo spazio di azione dello strumento urbanistico e/o che definiscano riferimento ineludibile per la sua compatibilità e conformità.

19. strumenti di scala regionale

19.1. PTR_piano territoriale regionale

Il Piano Territoriale Regionale è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia del 19/01/2010, n.951, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n.6, 3° Supplemento Straordinario del 11 febbraio 2010.

Il Piano ha acquistato efficacia il 17 febbraio 2010 per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n.7, Serie Inserzioni e Concorsi del 17 febbraio 2010.

Sono state nel tempo effettuate modificazioni e integrazioni al piano.

19.1.1. obiettivi generali

Il PTR definisce 24 obiettivi generali che costituiscono lo sfondo di riferimento per la determinazione degli obiettivi di sviluppo locale.

1_Favorire, come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione

2_Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica

3_Assicurare, a tutti i territori della regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi

4_Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio

5_Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili)

6_Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero

7_Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico

8_Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio, sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque

9_Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio

10_Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo

11_Promuovere un sistema produttivo di eccellenza

12_Valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale

13_Realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo

14_Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat

15_Supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale, in modo che sia garantito il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e nella progettazione a tutti i livelli di governo

16_Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti

17_Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata

18_Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica

19_Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia

20_Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati

21_Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio

22_Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropi-

che sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo)

23_Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi trans regionali attraverso il miglioramento della cooperazione

24_Rafforzare il ruolo di “Motore Europeo” della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti.

19.1.2. obiettivi e strategie per il sistema metropolitano

Paderno Dugnano è collocato nel sistema territoriale metropolitano, per il quale il PTR definisce i seguenti obiettivi.

ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale (ob. PTR 7,8,17)

Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento acustico generati dalle infrastrutture di trasporto (stradale, ferroviario e aeroportuale) e dagli impianti industriali soprattutto in ambito urbano.

Ridurre l'inquinamento atmosferico, con una specifica attenzione alle zone di risanamento per la qualità dell'aria, agendo in forma integrata sul sistema di mobilità e dei trasporti, sulla produzione ed utilizzo dell'energia, sulle emissioni industriali e agricole.

Promuovere la gestione integrata dei rischi presenti sul territorio, con particolare riferimento agli impianti industriali che si concentrano nella zona del nord Milano.

Tutelare il suolo e le acque sotterranee dai fenomeni di contaminazione e bonifica dei siti contaminati anche attraverso la creazione di partnership pubblico-private sostenute da programmi di marketing territoriale.

ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale (ob. PTR 14, 17)

Sviluppare politiche per la conoscenza e la tutela della biodiversità vegetale e animale sostenuta dal mosaico di habitat che si origina in città.

Sviluppare la rete ecologica regionale attraverso la tutela e il miglioramento della funzionalità ecologi-

ca dei corridoi di connessione e la tutela e valorizzazione delle aree naturali protette, con particolare riguardo a quelle di cintura metropolitana, che rivestono un ruolo primario per il riequilibrio per la fruizione e la ricreazione dei residenti costituendo ambiti privilegiati per la sensibilizzazione ambientale e fattore di contenimento delle pressioni generate dalla tendenza insediativa

Valutare la possibilità di un sistema di incentivi che favorisca la presenza di un settore agricolo che contemperisca le esigenze di un'adeguata produttività con un basso impatto ambientale

Promuovere l'efficienza energetica nel settore edilizio e della diffusione delle fonti energetiche rinnovabili: in particolare il geotermico a bassa entalpia, sfruttando la disponibilità di acqua di falda a bassa profondità, e il solare termico

ST1.3 Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità (ob. PTR 16, 17)

Ripristinare gli alvei dei fiumi e realizzare politiche per la tutela dei fiumi e per la prevenzione del rischio idraulico, in particolare del nodo di Milano, anche attraverso una maggiore integrazione degli interventi con il contesto ambientale e paesaggistico.

Ridurre l'inquinamento delle acque e riqualificare i corsi d'acqua (con particolare riferimento a Seveso, Lambro e Olona) innalzando progressivamente la qualità delle acque

ST1.4 Favorire uno sviluppo e il riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia (ob. PTR 2, 13)

Creare un efficace sistema policentrico condiviso in una visione comune, attraverso il potenziamento dei poli secondari complementari evitando il depotenziamento di Milano

Creare un polo regionale intorno all'aeroporto di Malpensa che comprenda anche il polo fieristico di Rho-Però, grazie ad un progetto condiviso di valorizzazione e messa a sistema delle risorse territoriali esistenti e la piena valorizzazione delle opportunità offerte dal funzionamento dell'aeroporto e dalla possibilità di collegamenti con il nodo di Novara (che costituisce il collegamento con il porto di Genova)

Realizzare le opere infrastrutturali necessarie a favorire l'accessibilità trasportistica su gomma favorendo il perfezionamento della rete stradale e in specie realizzando le opere finalizzate al perfezionamento delle relazioni tra i poli secondari del sistema territoriale, con particolare riferimento al sistema viabilistico pedemontano, alla tangenziale est esterna e al collegamento autostradale Milano-Brescia.

Ridurre la tendenza alla dispersione insediativa, privilegiando la concentrazione degli insediamenti presso i poli e pianificando gli insediamenti coerentemente con il SFR

ST1.5 Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee (ob. PTR 2, 12, 24)

Sviluppare politiche territoriali, ambientali infrastrutturali atte a rendere competitivo il sistema urbano metropolitano lombardo con le aree metropolitane europee di eccellenza, puntando, in particolare, alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale e paesaggistico, e atte altresì a migliorare la qualità della vita e a renderne manifesta la percezione.

Valorizzare in termini di riequilibrio economico e territoriale, e di

miglioramento della qualità ambientale, i territori interessati dagli interventi infrastrutturali per il collegamento con i nuovi valichi ferroviari del San Gottardo e del Sempione- Lötschberg.

Valutare nel realizzare il Corridoio 5 non solo le opportunità economiche del trasporto, ma anche le potenzialità di riequilibrio dell'assetto insediativo regionale e di miglioramento della qualità ambientale delle aree attraversate, da governare anche attraverso l'istituzione di uno specifico Piano d'Area.

ST1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili (ob. PTR 2, 3, 4)

Potenziare il Servizio Ferroviario Regionale, atto a favorire le relazioni interpolo, ed estensione dei Servizi Suburbani a tutti i poli urbani regionali, così da offrire una valida alternativa modale al trasporto individuale ed evitando che le carenze infrastrutturali, che rendono difficile la mobilità di breve e medio raggio, possano indurre fenomeni di decentramento da parte delle imprese e dei residenti.

Sviluppare le applicazioni ICT (telelavoro, e-commerce, e-government), al fine di ridurre la domanda di mobilità.

Sviluppare sistemi di trasporto pubblico, e percorsi ciclo-pedonali, di adduzione alle stazioni del Servizio Ferroviario Regionale e Suburbano.

Rendere effettiva sul piano attuativo e temporale la realizzazione di edificazione di particolare rilevanza dimensionale e strategica con i tempi di realizzazione delle opere infrastrutturali ed i servizi di trasporto pubblico che ne rendano sostenibile la realizzazione

ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio (ob. PTR 3, 4, 5, 9, 14, 19, 20, 21)

Applicare sistematicamente modalità di progettazione integrata che as-

sumano la qualità paesistico/culturale e la tutela delle risorse naturali come riferimento prioritario e opportunità di qualificazione progettuale, particolarmente nei programmi di riqualificazione degli ambiti degradati delle periferie. Valorizzare la rete delle polarità urbane minori preservandone i valori storico-culturali messi a rischio dalla pressione insediativa derivante dallo spostamento della popolazione dai centri maggiori a più alta densità, alla ricerca di più elevati standard abitativi.

Recuperare e rifunzionalizzare le aree dismesse o degradate, con attenzione a previsioni d'uso che non si limitino ad aree edificate ma prendano in considerazione l'insediamento di servizi pubblici e di verde

Tutelare il suolo libero esistente e preservarlo dall'edificazione e dai fenomeni di dispersione insediativa, in particolare per quanto riguarda le aree agricole periurbane. Pianificare attentamente gli insediamenti della grande distribuzione, per evitare la scomparsa degli esercizi di vicinato ed evitare creazione di congestione in aree già dense.

Favorire la realizzazione di strutture congressuali di rilevanza internazionale valorizzando appieno le risorse ambientali, paesaggistiche e storiche del sistema urbano, unitamente a quelle dell'accessibilità trasportistiche. Realizzare opere infrastrutturali ed edilizie attente alla costruzione del paesaggio urbano complessivo.

Valorizzare il sistema del verde e delle aree libere nel ridisegno delle aree di frangia, per il miglioramento della qualità del paesaggio urbano e periurbano ed il contenimento dei fenomeni conurbativi, con specifica attenzione alle situazioni a rischio di saldatura

Assumere la riqualificazione e la rivitalizzazione dei sistemi ambientali come precondizione e principio ordinatore per la riqualificazione del sistema insediativo

Favorire la riqualificazione dei quartieri urbani più degradati o ambientalmente irrisolti attenti a ri-

dure le sacche di marginalità e disparità sociale e a facilitare l'integrazione della nuova immigrazione.

ST1.8 Riorganizzare il sistema del trasporto merci (ob. PTR 2, 3)

Completare e mettere a regime un sistema logistico lombardo che incentivi l'intermodalità

ferro/gomma con la realizzazione sia di infrastrutture logistiche esterne al polo centrale di Milano, atte a favorire l'allontanamento dal nodo del traffico merci di attraversamento, sia di infrastrutture di interscambio prossime a Milano atte a ridurre la congestione derivante dal trasporto merci su gomma. Riorganizzare i sistemi di distribuzione delle merci in ambito urbano (city logistic) al fine di ridurre gli impatti ambientali.

Adeguare la rete ferroviaria esistente e realizzare nuove infrastrutture per il collegamento con i nuovi valichi ferroviari del Gottardo e del Sempione e per lo sgravio del nodo di Milano con infrastrutture ferroviarie di scorrimento esterne al nodo.

ST1.9 Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza (ob. PTR 11, 23, 24)

Favorire la realizzazione di strutture di ricerca applicata finalizzate a realizzare economie di scala altrimenti impossibili alla realtà produttiva frammentata delle aziende, in consorzio con le eccellenze esistenti e con il sistema universitario lombardo.

Promuovere iniziative di cooperazione con altri sistemi metropolitani italiani ed europei finalizzata a conseguire più elevati livelli di innovazione tecnologica, formativi, di condivisione della conoscenza, di competitività, di sviluppo.

Promuovere interventi tesi alla cooperazione con le altre realtà del Sistema Metropolitano del Nord Italia finalizzati ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse e a condividere attrezzature territoriali e servizi, a migliorare la competitività com-

plexiva e ad affrontare i problemi del più vasto sistema insediativo.

ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio (ob. PTR 5, 12, 18, 19, 20)

Valorizzare gli elementi paesaggistici costituiti dal sistema delle bellezze artistiche, architettoniche e paesaggistiche diffuse nell'area, costituite da elementi storici diffusi (ville con parco, santuari e chiese, sistemi fortificati testimonianze di archeologia industriale) e da presenze riconoscibili del paesaggio agrario (cascine, tessitura della rete irrigua, filari, molini, navigli) al fine di percepirne la natura di sistema atto a contribuire al miglioramento della qualità ambientale complessiva, a produrre una maggiore attrazione per il turismo e a favorire l'insediamento di attività di eccellenza.

Aumentare la competitività dell'area, migliorando in primo luogo l'immagine che l'area metropolitana offre di sé all'esterno e sfruttando l'azione catalizzatrice di Milano

Valorizzare e riqualificare le aree di particolare pregio nell'ambito del Sistema Metropolitano attraverso progetti che consentano la fruibilità turistica-ricreativa

ST1.11 EXPO – Creare le condizioni per la realizzazione ottimale dell'evento e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio (ob. PTR 2,9,10,11,12,14,19,20,21)

Garantire la governance di tutti i processi di allestimento del sito e delle opere connesse

Promuovere la qualità progettuale e l'inserimento paesistico con particolare attenzione alle strutture permanenti

Progettare la Rete Verde Regionale per un ambito allargato, coordinando le iniziative connesse all'allestimento del sito e le opere di compensazione e mitigazione ambientale, con la valorizzazione del sistema agricolo-forestale e delle acque, la riqualificazione paesistico/ambientale dei bacini di riferimento, il potenziamento della Rete Ecologica e la realizzazione di Sistemi Verdi

Incrementare la ricettività turistica, attraverso la realizzazione di strutture a basso impatto, il riuso e il recupero di insediamenti dimessi sia nei contesti urbani sia in ambiti agricoli, con attenzione a promuovere la mobilità dolce e con l'uso del mezzo pubblico

Uso del suolo

Limitare l'ulteriore espansione urbana

Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio

Conservare i varchi liberi, destinando le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale

Evitare la dispersione urbana

Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture

Realizzare nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile

Nelle aree periurbane e di frangia, contenere i fenomeni di degrado e risolvere le criticità presenti, con specifico riferimento alle indicazioni degli Indirizzi di tutela del Piano Paesaggistico

19.1.3. ricadute dirette sulle scelte di PGT

Il PTR contiene solo alcuni elementi di immediata operatività, in quanto generalmente la sua concreta attuazione risiede nella "traduzione" che ne viene fatta a livello locale, livello che la l.r.12/2005 ha fortemente responsabilizzato nel governo del territorio.

Gli elementi che configurano una immediata operatività del PTR su specifici ambiti territoriali è data dalla presenza di:

- Zone preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali Laghi
- Zone preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco

- Obiettivi prioritari infrastrutture della mobilità
- Poli di sviluppo regionale

Il territorio del comune di Paderno Dugnano, interessato da progetti infrastrutturali di rilevanza regionale, è quindi tenuto all'invio del PGT (o sua variante) in Regione (l.r.12/2005 art.13 comma 8).

È evidente come il sistema di obiettivi sopra riportato costituisca riferimento essenziale nella definizione delle scelte del PGT e quindi nella concorrenza del PGT di Paderno Dugnano al perseguimento degli obiettivi del sistema metropolitano milanese.

19.2. PPR_piano paesaggistico regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (Dlgs.n.42/2004) . Il PTR in tal senso recepisce consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela.

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità.

19.2.1. obiettivi generali

Gli obiettivi generali del PPR sono:

- la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze e dei relativi contesti;
- il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;
- la diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini.

19.2.2. indirizzi di tutela per l'ambito geografico del Milanese

Il territorio di Paderno Dugnano appartiene all'ambito geografico del Milanese, più genericamente collocato in quella che il PPR definisce la fascia della bassa pianura.

Figura 19-1 tav.A, ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio (stralcio)



Gli indirizzi di tutela per il paesaggio della pianura irrigua, caratterizzante i comuni di corona nord, sono:

“Vanno promossi azioni e programmi di tutela finalizzati al mantenimento delle partiture poderali e delle quinte verdi che definiscono la tessitura territoriale. La Regione valuterà la possibilità di intervenire in tal senso anche attraverso un corretto utilizzo dei finanziamenti regionali e comunitari per il settore agricolo e la riqualificazione ambientale. È auspicabile che gli Enti locali attivino autonomamente forme di incentivazione e concertazione finalizzate alla tutela delle trame verdi territoriali, anche in occasione della ridefinizione del sistema comunale degli spazi pubblici e del verde in coerenza con l’art. 24 della Normativa del PPR.

La tutela è rivolta non solo all’integrità della rete irrigua, ma anche ai manufatti, spesso di antica origine, che ne permettono ancora oggi l’uso e che comunque caratterizzano fortemente i diversi elementi della rete. Anche in questo caso, assume carattere prioritario l’attivazione di una campagna ricognitiva finalizzata alla costruzione di uno specifico repertorio in materia, che aiuti poi a guidare la definizione di specifici programmi di tutela, coinvolgendo tutti i vari enti o consorzi interessati”.

19.2.3. ricadute dirette e indirizzi sulle scelte di PGT

Il territorio di Paderno Dugnano non è interessato da elementi specificamente individuati dal PPR come ambiti di rilievo paesaggistico regionale (cfr Abaco delle principali informazioni di carattere paesistico-ambientali articolato per comuni _ Volume 1 “Appartenenza ad ambiti di rilievo paesaggistico regionale) e quindi direttamente normati dal PPR.

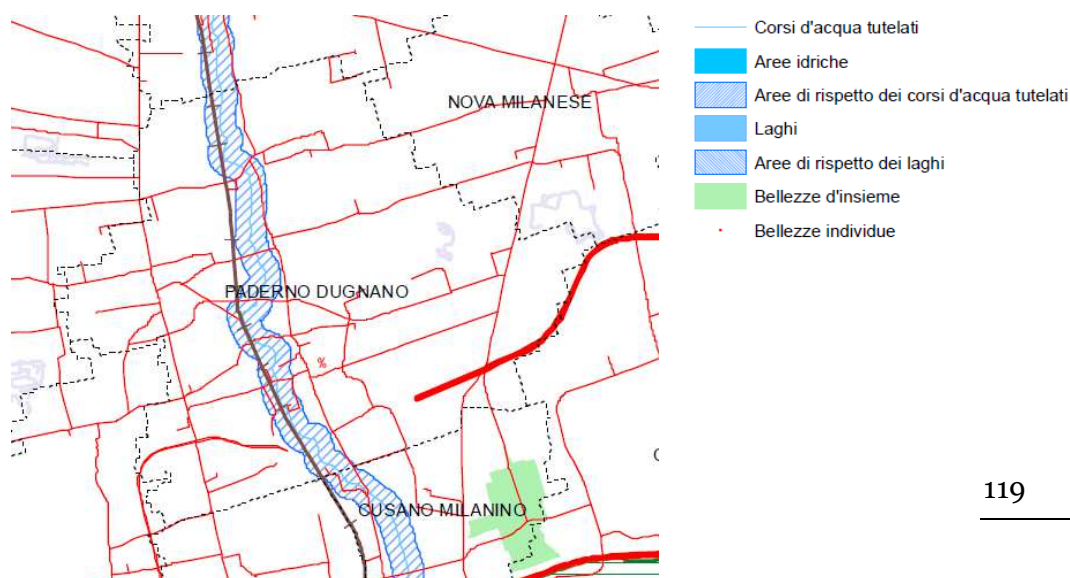
Viene individuato il tracciato del Canale Villoresi come “tracciato guida paesaggistico” (cfr tav. E), e come tale sono da assumere gli indirizzi di cui all’art.26 commi 9, 10 e 11 delle norme di PPR, funzionali a:

[...] mantenerne il carattere di strade panoramiche e di percorsi nel verde, conseguibile attraverso la definizione di fasce di rispetto di adeguata ampiezza, inedificabili o edificabili secondo opportuni criteri e limitazioni, in relazione allo stato di fatto e al giusto temperamento delle esigenze di tutela e di funzionalità; al fine di valorizzare il carattere di panoramicità e facilitarne la fruizio-

ne, su tali strade deve essere favorita la predisposizione di aree di sosta attrezzate e devono essere attentamente riconsiderati barriere e limitatori di traffico laterali al fine di contenerne l'impatto, nel rispetto delle normative vigenti, privilegiando, nelle situazioni di maggiore naturalità, i prodotti ecocompatibili.

Il PPR opportunamente segnala le tutele paesaggistiche stabilite dal D.Lgs.42/04, che per il territorio comunale riguardano il corso del Fiume Seveso e la relativa fascia di rispetto di 150 m. per lato

Figura 19-2 tav.Ic, quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge articoli 136 e 142 del D.Lgs 42/04 (stralcio)



Ulteriore elemento di riferimento per le scelte di PGT è costituito dagli indirizzi del PPR per le aree e gli ambiti di compromissione e/o degrado paesaggistico; il sistema metropolitano lombardo, cui partecipa Paderno Dugnano, è caratterizzato da degrado causato da processi di urbanizzazione e infrastrutturazione e rilevanti criticità ambientali.

Figura 19-3 tav. H, cartografia sintetica dei principali fenomeni di compromissione e degrado del paesaggio (stralcio)



RISCHI DI DEGRADO PROVOCATO DA	AMBITO				
	CALAMITA'	PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E INFRASTRUTTURAZIONE	TRASFORMAZIONE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA	ABBANDONO E DISMISSIONE	CRITICITA' AMBIENTALE
(Green)	X	X		X	
(Pink)		X			X
(Light Blue)		X		X	X
(Yellow)		X	X	X	
(Grey)	X	X	X	X	X

A seguire vengono riferiti gli indirizzi del PPR relativi a due tipologie ambiti particolarmente riconoscibili nel territorio di Paderno Dugnano:

AREE DI FRANGIA DESTRUITE

- ↳ pianificazione attenta delle nuove previsioni di sviluppo alla chiara e forte definizione dell'impianto morfologico in termini di efficace correlazione con le tessiture territoriali ed agrarie storiche, con specifica attenzione agli ambiti di trasformazione ed alla piena valorizzazione della qualità paesaggistica nella pianificazione attuativa; in particolare:

 - conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico
 - difendendo gli spazi aperti e attribuendo al loro ridisegno un valore strutturante
 - localizzando in modo mirato le eventuali nuove necessità in modo tale da riqualificare i rapporti tra i margini urbani e i territori aperti

- impedendo la saldatura di nuclei urbani contigui
- conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico
- individuando e promuovendo prestazioni di elevata qualità per i piani attuativi e i progetti urbani

CONURBAZIONI

- ↳ salvaguardia e potenziamento dei varchi esistenti e chiara individuazione delle relazioni tra gli elementi costitutivi del paesaggio :
- disincentivando l'occupazione di nuove aree
- garantendo la massima continuità degli spazi aperti naturali e agricoli
 - ↳ potenziamento della fruizione panoramica delle direttrici di collegamento territoriale con particolare riguardo agli elementi morfologici e storico-culturali che devono mantenere la leggibilità del ruolo e della funzione storicamente avuta nell'organizzazione territoriale
 - ↳ accompagnamento dei progetti di nuova infrastrutturazione con correlati progetti di contestualizzazione volti alla ricucitura delle relazioni e alla riconnessione paesaggistica dell'intorno, anche tramite la riqualificazione delle aree degradate.

19.3. PAI_piano stralcio di assetto idrogeologico

Il torrente Seveso in territorio di Paderno Dugnano non è interessato da fasce fluviali normate dal piano predisposto dall'Autorità di Bacino del Fiume Po.

121

19.4. RER_rete ecologica regionale

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale.

La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

La RER, e i criteri per la sua implementazione, forniscono anche alla strumentazione urbanistica comunale elementi di individuazione delle sensibilità prioritarie ed a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico.

19.4.1. Obiettivi generali

Gli obiettivi generali della RER sono:

tutela; ovvero salvaguardia delle rilevanze esistenti, per quanto riguarda biodiversità e funzionalità ecosistemiche, ancora presenti sul territorio lombardo;

valorizzazione; ovvero consolidamento delle rilevanze esistenti, aumentandone la capacità di servizio ecosistemico al territorio e la fruibilità da parte delle popolazioni umane senza che sia intaccato il livello della risorsa;

ricostruzione; ovvero incremento attivo del patrimonio di naturalità e di biodiversità esistente, attraverso nuovi interventi di rinaturazione polivalente in grado di aumentarne le capacità di servizio per uno sviluppo sostenibile; potranno essere rafforzati i

punti di debolezza dell'ecosistema attuale in modo da offrire maggiori prospettive per un suo riequilibrio.

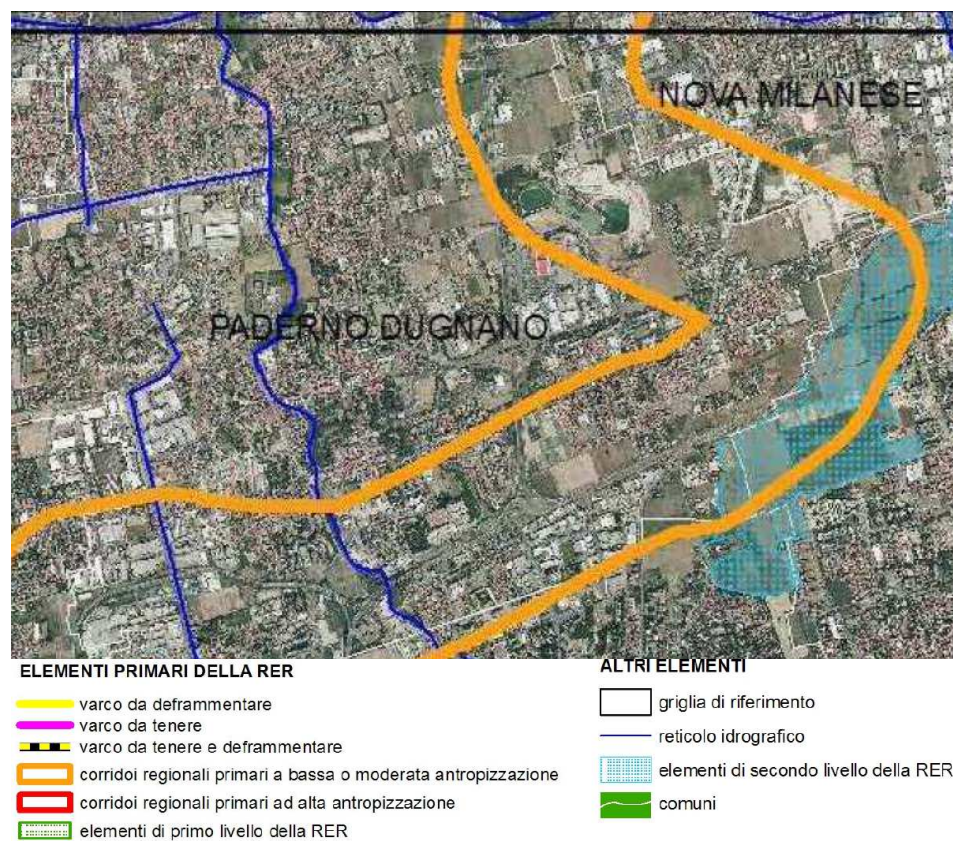
19.4.2. Ricadute dirette e indirizzi sulle scelte di PGT

In linea generale, questo settore del nord Milano è una *area fortemente compromessa dal punto di vista della connettività ecologica, soprattutto nel suo settore sud – orientale, che coincide con la zona N della città di Milano e alcuni Comuni dell'hinterland milanese, oltre che per la presenza di ampi tratti delle autostrade Milano – Torino, Milano – Venezia, Milano – Laghi e Tangenziale Ovest di Milano.*

Per quanto concerne il territorio comunale di Paderno Dugnano, la RER individua elementi costitutivi della rete ecologica, che di seguito vengono segnalati con i relativi indirizzi:

Corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione	Evitare come criterio ordinario nuove trasformazioni. In casi di trasformazioni strategiche per esigenze territoriali, mantenimento in ogni caso almeno del 50% della sezione prevista dalla RER (500m). Opportunità: Allocazione preferenziale di progetti regionali, contributi, misure agro-ambientali, compensazioni derivanti da trasformazioni allocate altrove.
Elementi di secondo livello	Costituiscono ambiti complementari di permeabilità ecologica in ambito pianiziale in appoggio alle Aree prioritarie per la biodiversità, forniti come orientamento per le pianificazioni di livello sub-regionale.

Figura 19-4 elementi della RER (stralcio foglio 52)



Si veda anche la sezione 19.1.3 per la traduzione della RER alla mesoscala provinciale.

20. strumenti di scala provinciale

20.1. il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il Piano Territoriale della Provincia di Milano attualmente vigente è stato approvato con la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 55 del 14 ottobre 2003. Il piano determina gli indirizzi generali di assetto del territorio provinciale, rispetto ai quali i Comuni sono chiamati a verificare la compatibilità dei loro strumenti urbanistici.

Il Piano è stato elaborato e approvato ai sensi della L.R.1/2000 ed è pertanto in corso il suo adeguamento alla legge regionale 12/2005.

L'adeguamento del PTCP vigente è stato disposto con la deliberazione n. 884 del 16/11/05 (avviso BURL n. 48 del 30/11/05). Con la deliberazione di Giunta n.606 del 28/7/2009 è stato quindi formalmente riavviato il procedimento di adeguamento e la contestuale procedura di valutazione ambientale strategica che accompagna e integra l'elaborazione del Piano. La proposta tecnica di adeguamento del PTCP vigente alla LR n.12/05, elaborata in coerenza con il documento di Linee Guida approvato dal Consiglio Provinciale e tenendo conto delle proposte e dei contributi emersi nel corso di un ampio programma di partecipazione, è stata assunta dalla Giunta Provinciale nella seduta del 25 ottobre 2011 per l'invio alla Conferenza dei Comuni e degli Enti gestori delle aree regionali protette.

Il PTCP adeguato alla LR 12/2005 è stato adottato dal Consiglio Provinciale nella seduta del 7 giugno 2012, con Deliberazione n.16.

20.1.1. gli obiettivi e i principi

PTCP vigente

La sostenibilità delle trasformazioni e dello sviluppo insediativo costituisce l'obiettivo generale del PTCP, declinato secondo cinque obiettivi specifici:

Obiettivo O1 - Compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni. Persegue la sostenibilità delle trasformazioni rispetto alla qualità e quantità delle risorse naturali: aria, acqua, suolo e vegetazione. Presuppone altresì la verifica delle scelte localizzative per il sistema insediativo rispetto alle esigenze di tutela e valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali.

Obiettivo O2 - Integrazione fra i sistemi insediativo e della mobilità. Presuppone la coerenza fra le dimensioni degli interventi e le funzioni insediate rispetto al livello di accessibilità proprio del territorio, valutato rispetto ai diversi modi del trasporto pubblico e privato di persone, merci e informazioni.

Obiettivo O3 - Ricostruzione della rete ecologica provinciale. Prevede la realizzazione di un sistema di interventi atti a favorire la ricostruzione della rete ecologica provinciale, la biodiversità, e la salvaguar-

dia dei varchi inedificati fondamentali per la realizzazione dei corridoi ecologici.

Obiettivo O4 - Compattazione della forma urbana. E' finalizzato a razionalizzare l'uso del suolo e a ridefinire i margini urbani; ciò comporta il recupero delle aree dismesse o degradate, il completamento prioritario delle aree intercluse nell'urbanizzato, la localizzazione dell'espansione in adiacenza all'esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale, nonché la limitazione ai processi di saldatura tra centri edificati.

Obiettivo O5 - Innalzamento della qualità insediativa. Persegue un corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico attraverso l'incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde, la riqualificazione ambientale delle aree degradate e il sostegno alla progettazione architettonica di qualità e l'attenzione, per quanto possibile, alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica. Persegue inoltre la diversificazione dell'offerta insediativa anche al fine di rispondere alla domanda di interventi di "edilizia residenziale sociale" diffusi sul territorio e integrati con il tessuto urbano esistente.

PTCP 2012

Tra il set di principi e obiettivi retorico-argomentativi di cui si compone il PTCP, si assumono come maggiormente efficaci nell'orientare le scelte di pianificazione urbanistica locale quelli riferiti all'art.71_obiettivi per la qualificazione delle trasformazioni:

- a) *Integrare la componente paesaggistica nelle politiche territoriali e nei diversi percorsi pianificatori e progettuali per migliorarne la qualità, caratterizzandola come supporto qualitativo per la vita dei residenti e quale indicatore di efficienza economica;*
- b) *Considerare gli elementi di degrado come opportunità di recupero qualitativo dei luoghi, in particolare nelle aree di frangia, ridisegnando i margini che separano la città dalla campagna e qualificando gli interventi di housing sociale, quali motori virtuosi di recupero delle periferie;*
- c) *Coordinare la qualità architettonica degli interventi, delle opere di mitigazione e ambientazione paesaggistica anche al fine di potenziare il sistema delle dotazioni ecologiche e ambientali;*
- d) *Promuovere un adeguato mix funzionale, evitando di creare ambiti monofunzionali, favorendo le relazioni di vicinato anche al fine di contribuire alla coesione sociale e al miglioramento della sicurezza del territorio;*
- e) *Favorire l'utilizzo di materiali naturali e ambientalmente sostenibili nell'edilizia, evitando l'impiego di sostanze potenzialmente dannose per la salute e favorendo l'utilizzo di prodotti riciclati e riciclabili;*
- f) *Favorire la progettazione orientata a controllare i consumi delle risorse primarie, le opportunità di risparmio, le possibilità di ottimizzazione, riciclo e recupero di energia, acqua, rifiuti;*
- g) *Incentivare il raggiungimento di elevati standard di efficienza energetica negli edifici, promuovendo progetti architettonici e tecnologie edilizie di qualità energetica (classe A);*
- h) *Migliorare l'efficienza della gestione dell'acqua negli edifici, relativamente all'approvvigionamento per usi potabili, per l'irrigazione e per gli eventuali interventi di regolazione del clima interno;*

- i) Concorrere a ridurre il volume degli scarichi di punta delle acque meteoriche sulle reti di smaltimento facilitandone il recupero per usi compatibili;*
- l) Strutturare il verde di quartiere al fine di valorizzarne la capacità di mitigare gli effetti sul clima (costituzione di isole di calore), in relazione alla funzione di controllo dei flussi d'acqua, di filtro delle contaminazioni, di produzione di ossigeno, al fine di compensare gli impatti delle trasformazioni;*
- m) Coordinare le trasformazioni rispetto al territorio consolidato, estendendo i vantaggi dei nuovi interventi alle porzioni di città esistente, migliorando la qualità, anche attraverso la perequazione e la compensazione;*
- n) Razionalizzare il sistema delle reti tecnologiche, ponendo particolare attenzione al tema dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici;*
- o) Promuovere la localizzazione dei parchi fotovoltaici all'esterno delle aree agricole e dei contesti di pregio paesistico, favorendo altresì le localizzazioni nei contesti urbanizzati terziari, commerciali o produttivi, in particolare incentivando l'utilizzo delle superfici di copertura degli edifici;*
- p) Ridurre le situazioni di degrado del clima acustico, con particolare attenzione ai recettori sensibili, e monitorare il livello di inquinamento luminoso;*
- q) Migliorare le condizioni di compatibilità ambientale degli insediamenti produttivi e limitare le situazioni di pericolo e di inquinamento connesse ai rischi industriali.*

20.1.2. ricadute dirette e indirizzi sulle scelte di PGT

In relazione al ruolo del PTCP e al rapporto con la pianificazione comunale, per come definito dalla legge urbanistica regionale, di seguito si riferiscono i contenuti dispositivi del PTCP vigente e del PTCP 2012, che hanno sia efficacia prevalente e vincolante sia di orientamento, indirizzo e coordinamento, secondo la bipartizione dell'art. 2, comma 4 della LR12/2005.

PTCP vigente

Il riferimento è al documento

Quadro di riferimento ed indicazioni per le valutazioni di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali con il PTCP nel periodo transitorio, sino all'adeguamento del PTCP vigente alla LR12/05 (Allegato alla DGP atti 110528/5.1/2004/511)

che opera una scansione dei temi che sono oggetto di coerenza tra pianificazione provinciale e strumentazione urbanistica comunale.

Gli elementi di tipo prescrittivo diretto sono quelli relativi ai **beni ambientali e paesistici** nei casi in cui questi ricadano in ambiti assoggettati a vincolo paesistico ai sensi del D.Lgs 42/04. Il riferimento quindi più cogente è agli elenchi della Sovrintendenza e di Regione Lombardia. Le prescrizioni dirette riguardano altresì elementi esattamente inalienabili in conseguenza delle loro caratteristiche fisiche distintive (fontanili, geositi e alberi monumentali), non presenti nel territorio comunale.

Relativamente agli **ambiti agricoli**, il PTCP assume come ambiti agricoli aventi carattere prescrittivo e prevalente ai sensi dell'att.18 comma 2 della LR2/05 gli ambiti destinati dai PRG vigenti a zona agricola ricompresi in zona territoriale omogenea E di cui al DM1444/68 o assimilabile.

Relativamente al parametro del **consumo di suolo**, il PTCP individua specifiche regole, che hanno valore orientativo e di indirizzo. In riferimento alla tabella 3 allegata alle NdA del PTCP, stante che il comune di Paderno Dugnano ha un indice di consumo di suolo (rapporto tra superficie territorio comunale e superficie urbanizzata) di c.ca il 70% (superiore quindi al 66 su 100, situazione comune a buona parte dei comuni del nord Milano), l'incremento di suolo urbanizzato per nuove espansioni (riferibile alle zone omogenee C e D del DM1444/68) è pari all'1% massimo del suolo già urbanizzato.

Non si considerano al fine dell'applicazione delle regole sopra citate i seguenti casi:

- ↳ zone di espansione già previste dallo strumento urbanistico vigente e riconfermate o ricollocate nel nuovo strumento urbanistico
- ↳ aree destinate ad interventi di rilevanza sovracomunale

Il PTCP individua poi un meccanismo premiale, da definirsi in base alle politiche e azioni di riqualificazione urbanistica, paesistica e ambientale che in Comune dovesse perseguire, funzionale ad acquisire quote di cofinanziamento per interventi di interesse sovracomunale oppure quote di superficie territoriale aggiuntive rispetto alle soglie di cui sopra.

PTCP 2012

Il PTCP struttura le proprie disposizioni normative, articolandole in:

- a) obiettivi
- b) indirizzi;
- c) previsioni prescrittive e prevalenti.

In relazione alle disposizioni prescrittive e prevalenti, di seguito se ne riportano i contenuti, in relazione agli elementi e alle situazioni che si riscontrano nel territorio comunale.

corsi d'acqua (art.24)

- a) *Utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica negli interventi di difesa del suolo e regimazione idraulica, fatta salva la loro inapplicabilità, anche con riferimento al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali;*
- b) *Sostituire, qualora ammalorate, le opere di difesa del suolo in calcestruzzo, muratura, scogliera o prismata realizzate sui corsi d'acqua naturali e prive di valore storico-paesistico operando secondo quanto indicato alla lettera precedente;*
- c) *Rimuovere le tombinature esistenti sui corsi d'acqua ripristinando, ove possibile, le sezioni di deflusso a cielo aperto;*

parchi locali di interesse sovracomunale riconosciuti (art. 50)

nessuna prescrizione; peraltro è in essere il Programma Pluriennale degli Interventi (PPI) del PLIS Grugnotorto Villorosi

aree boscate (art.51)

valgono gli indirizzi e le disposizioni del piano di indirizzo forestale provinciale che costituisce specifico piano di settore del PTCP

alberi di interesse monumentale (art.25)

a) Vietare il danneggiamento o l'abbattimento gli alberi del sopracitato Repertorio e l'esecuzione di lavori sul suolo, in una fascia di rispetto di ampiezza non inferiore a 7 metri dal margine del fusto;

b) Adottare, ove tecnicamente possibile, una fascia preliminare di rispetto secondo quanto definito alla lettera a) ove non realizzare scavi, pavimentazioni, impermeabilizzazioni o altri manufatti, comprese installazioni temporanee di cantiere. Per interventi in quest'area è obbligatoria una relazione agronomica che individui la zona di rispetto specifica e che descriva puntualmente gli accorgimenti atti a garantire la tutela dell'esemplare;

c) Consentire l'abbattimento esclusivamente per esigenze di pubblica incolumità, per opere pubbliche documentatamente non collocabili altrove, o per esigenze fitosanitarie. In quest'ultimo caso, l'abbattimento è autorizzato dal Comune, previa acquisizione di una perizia tecnica effettuata da un esperto in discipline agronomiche-forestali.

Figura 20-1 aggregazione di celtis australis, via Mazzini 63 (fonte: PTCP, Repertorio degli alberi di interesse monumentale)



ambiti di rilevanza paesistica (art.26)

laddove gli ambiti di rilevanza paesistica corrispondono a beni paesaggistici di cui all'art.136 del D.Lgs.42/2004, si applicano anche le prescrizioni di cui all'articolo 16 bis delle Nda del PPR e successive modifiche, integrazioni o sostituzioni delle stesse.

canali (art.27)

b) Entro la fascia di 10 metri lungo le rive dei Navigli storici, di cui all'art.21 delle Nda del PPR, sono ammessi i soli interventi per la gestione e la manutenzione del corso d'acqua e il recupero di manufatti idraulici e opere d'arte, interventi di riqualificazione e valorizzazione delle sponde e delle alzaie nonché di sistemazione del verde, fatti salvi interventi di opere pubbliche che dovranno garantire contestuali interventi di riqualificazione delle sponde e delle alzaie. Sono altresì ammessi solo gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su edifici esistenti pubblici e privati regolarmente assentiti se effettuati in conformità alle apposite regole di tutela, d'inquadramento e di compatibili-

tà con il paesaggio e il contesto stabilite nella sezione 2 - Area tematica prioritaria "Paesaggio" del PTR Navigli;

c) Le opere di manutenzione e restauro degli specifici manufatti afferenti ai Navigli (strade, alzaie, sponde, chiuse e canali) devono essere effettuate nel rispetto delle modalità e criteri di intervento contenuti nella sezione 2 - Area tematica prioritaria "Paesaggio";

d) Non modificare o interrompere il tracciato dei corsi d'acqua ad uso irriguo negli ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica di cui all'art.28 e conservare il tracciato delle rogge e dei canali irrigui, in particolare di quelli rilevabili da carte storiche anche locali;

f) Consentire gli interventi di razionalizzazione delle pratiche irrigue afferenti al sistema di fossetti irrigatori di esclusiva pertinenza degli appezzamenti agricoli;

g) Recuperare e conservare i manufatti idraulici di valore paesistico individuati alle Tavole 2; per tutti gli altri manufatti, le eventuali nuove sistemazioni idrauliche, non integrabili con le preesistenze, dovranno essere totalmente alternative senza necessità di eliminazione dei vecchi manufatti.

insediamenti rurali di interesse storico (art.29)

a) Non interrare o modificare nel suo segno morfologico la testa e l'asta dei fontanili, individuati alle Tavole 2 e non compresi negli ambiti del tessuto urbano consolidato definito dal PGT; sono fatti salvi gli interventi volti alla manutenzione agricola e/o riqualificazione idraulica e ambientale dei fontanili stessi;

b) Vietare le trasformazioni all'interno di una fascia di almeno 50 metri intorno alla testa del fontanile e di almeno 25 metri lungo entrambi i lati dei primi 200 metri dell'asta, ove lo stato di fatto lo consenta. L'ampiezza della fascia lungo l'asta, si intende misurata a partire dalla linea di mezzeria dell'alveo, computando non meno di 12,5 metri per parte. Entro tale fascia, nei primi 10 metri di distanza dal fontanile, sono comunque vietati interventi di nuova edificazione e opere di urbanizzazione;

c) Ammettere eventuali recinzioni solo in legno o in forma di siepi arbustive;

d) In presenza di trasformazioni che interferiscano con la funzionalità idraulica del fontanile, garantire l'alimentazione della testa anche con tecniche artificiali salvaguardando il relativo microambiente;

e) Ammettere interventi in contrasto con le suddette prescrizioni solo per opere di pubblica utilità, laddove non siano possibili alternative progettuali.

nuclei di antica formazione (art.31)

nessuna prescrizione; supporto conoscitivo.

elementi storici e architettonici (art.32)

nessuna prescrizione; supporto conoscitivo.

tracciati guida paesaggistici (art.34)

nessuna prescrizione; supporto conoscitivo.

Figura 20-2 ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica (tav.2)



interventi previsti sulla rete viabilistica e sulla rete del trasporto pubblico (art.63)

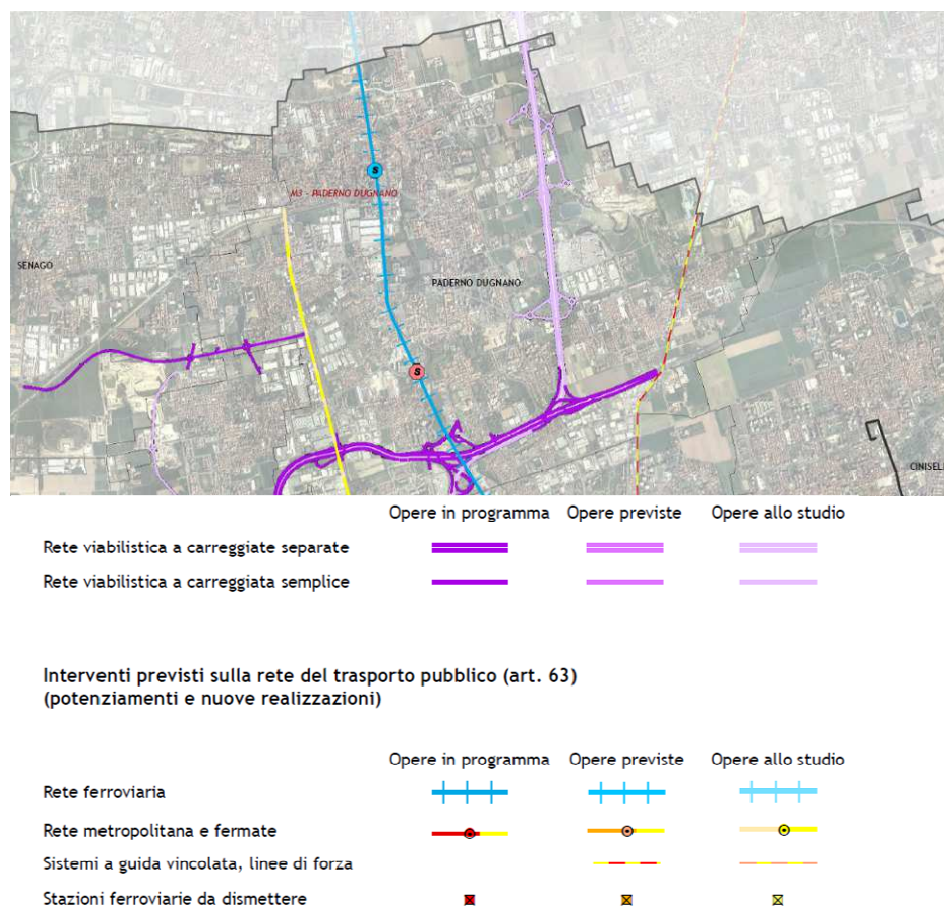
recepimento con valore di indirizzo e/o salvaguardia

stazioni e centri di interscambio (art.65)

obiettivi:

- a) Favorire l'integrazione modale dei sistemi di trasporto, potenziare le strutture di interscambio più periferiche e coordinare l'offerta del trasporto pubblico locale con quella ferroviaria;
- b) Prolungare verso l'esterno il sistema delle linee metropolitane milanesi, anche al fine di individuare interscambi in posizione meno prossima al capoluogo;
- c) Potenziare l'accessibilità degli interscambi con particolare riguardo all'accessibilità pedonale e ciclabile e alle necessarie strutture di supporto;
- d) Sviluppare il ruolo di centralità urbana degli interscambi, valorizzandone l'elevato livello di accessibilità, con particolare riferimento all'opportunità di concentrare l'offerta dei servizi e di funzioni strategiche di livello comunale e sovracomunale.

Figura 20-3 sistema infrastrutturale (tav.1)

**dorsale verde nord (art.48)**

nessuna prescrizione

corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica + direttrici di permeabilità (art.45)

nessuna prescrizione

varchi perimetrati (art.46)

a) Nel caso di interventi ferroviari e stradali superiori o uguali a due corsie per senso di marcia, sia esistenti che in previsione, interferenti con i varchi, prevedere i passaggi faunistici adeguati a soddisfare l'esigenza di permeabilità ecologica;

b) Vietare l'individuazione di nuovi ambiti di trasformazione nei varchi perimetrati e riportati nel predetto Repertorio. L'attuazione di eventuali previsioni urbanistiche già vigenti all'atto di approvazione del PTCP, che prevedano il restringimento del varco, deve in ogni caso assicurare una larghezza dello spazio inedificato idonea alla continuità ecologica, secondo i criteri contenuti nel menzionato Repertorio. Sono ammissibili gli interventi edilizi connessi alla attività agricola, di cui al titolo III della legge regionale 11 marzo 2005 n°12.

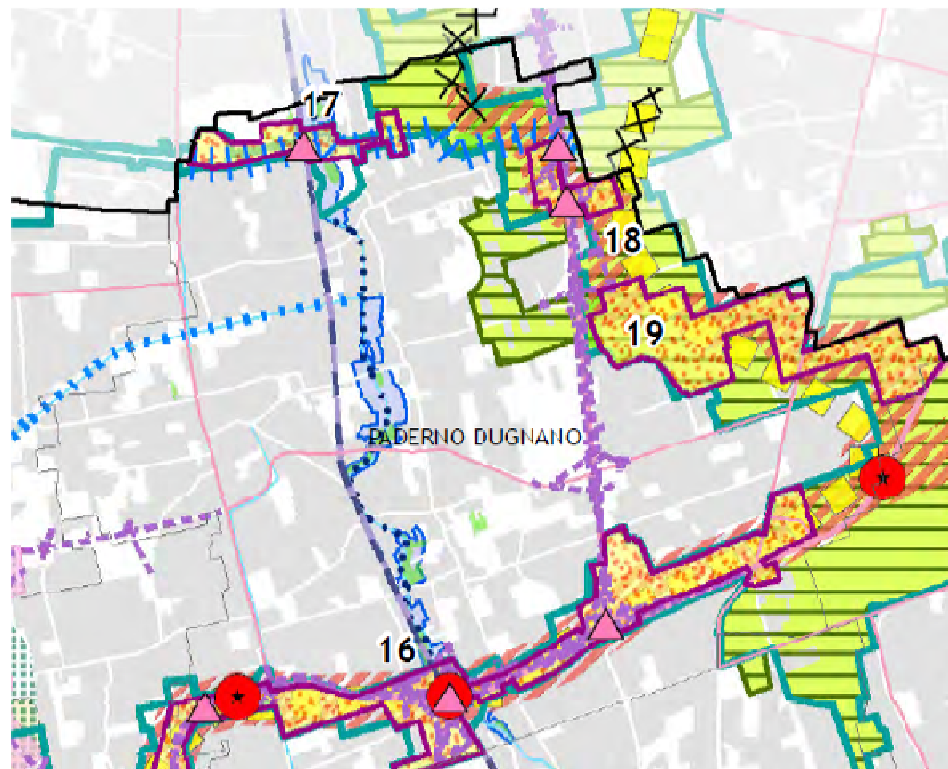
barriere infrastrutturali e interferenze con la rete ecologica (art.47)

nessuna prescrizione

asse ecologico Lambro/Seveso/Olona

programma di azione paesistica: sostenere la riqualificazione paesistico-ambientale del Lambro-Seveso-Olona, anche nell'ambito delle iniziative regionali e dell'Autorità di Bacino dei Contratti di Fiume.

Figura 20-4 rete ecologica (tav.4)



ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (art.60)

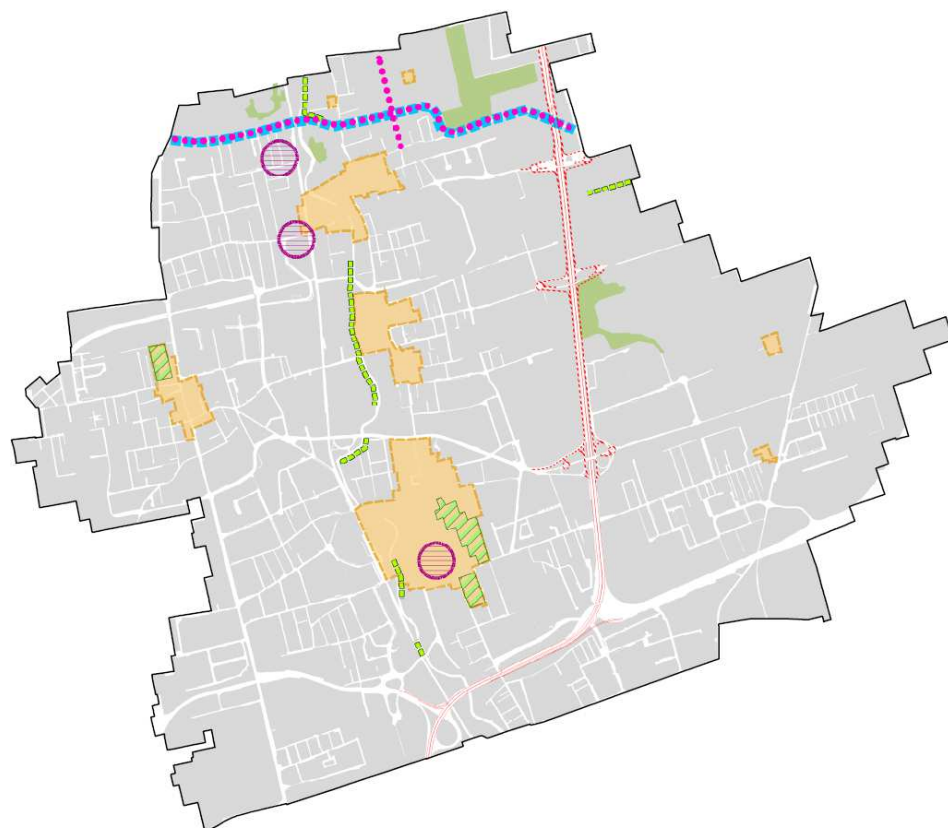
hanno efficacia prescrittiva e prevalente sui PGT comunali fino alla loro approvazione, ai sensi della lettera c del comma 2 dell'articolo 18 della legge regionale 11 marzo 2005, n.12, unitamente alla disciplina di valorizzazione, uso e tutela all'art.61.

Figura 20-5 ambiti agricoli strategici (tav.5)



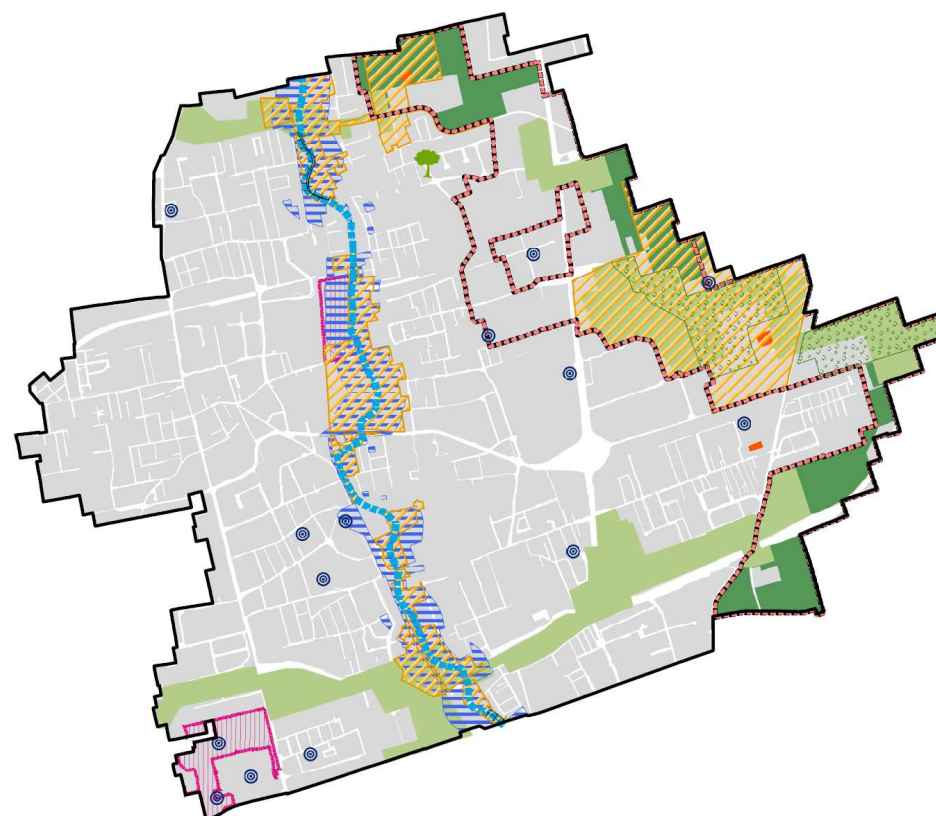
Nelle immagini a seguire è riferita, in modo sinottico per il territorio comunale, l'articolazione spaziale degli elementi individuati dal PTCP 2012.












Figura 20-6 elementi di indirizzo del PTCP 2012



- percorsi di interesse storico e paesaggistico (art. 34)
- ▨ giardini e parchi storici (art. 32)
- interventi previsti sulla rete viabilistica (art.63)
- ▨ nuclei di antica formazione (art.31)
- ▨ aree a rischio archeologico (art. 30)
- ▨ fasce boscate (art. 52)
- ▨ canali (art.27)
- ▨ aree boscate (art. 51)

Figura 20-7 elementi prescrittivi del PTCP 2012



- +++++ orli di terrazzo (art.21)
-  aziende a rischio di incidente Rilevante (art. 35)
-  attività di escavazione (art. 35)
-  altri siti inquinati (art.35)
-  fasce di rilievo paesistico-fluviale (art. 23)
-  Parchi Locali di Interesse sovracomunale (art. 50)
-  corsi d'acqua (art.24)
-  ambiti di rilevanza paesistica (art.26)
-  insediamenti rurali di interesse storico (art.29)
-  Varchi funzionali ai corridoi ecologici (art. 46)
-  Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico (art. 60)
-  alberi di interesse monumentale (art. 25)

sistema insediativo: indirizzi e prescrizioni del PTCP2012

Il PTCP, nel titolo IV delle norme di attuazione, dedica specifica attenzione al tema del consumo di suolo, cui la Provincia è delegata per esercitare funzione di verifica e monitoraggio.

Il consumo di suolo è utilizzato in modo strumentale come fattore concorrente al raggiungimento degli obiettivi generali per la qualificazione del sistema insediativo provinciale; condizione per l'adeguatezza delle scelte di pianificazione comunale nella coerenza e compatibilità con tali obiettivi è che il consumo di suolo determinato da tali scelte stia entro

determinate soglie quantitative, definibili in relazione a qualità delle trasformazioni attese (indicatori di sostenibilità), rango urbano, concorrenza alla realizzazione di progetti strategici ..

La normativa del PTCP prevede che la pianificazione comunale possa introdurre nuovo consumo di suolo solo nel caso siano realizzate l'80% delle trasformazioni previste dallo strumento urbanistico vigente e siano rispettate le seguenti condizioni:

- garantire il riuso di almeno il 20% delle aree dismesse o da recuperare, laddove presenti e adeguatamente individuate;
- migliorare la concentrazione degli insediamenti.

20.1.3. i varchi della rete ecologica provinciale

All'interno del percorso di adeguamento alla LR12/05, il PTCP pone particolare attenzione al sistema di varchi della rete ecologica, funzionali a mantenere e potenziare gli scambi ecologici tra le aree naturali e gli spazi aperti, impedendo che gli stessi divengano "isole" residuali e quindi destinate a perdere ogni valore ecosistemico.

A seguire si riportano le perimetrazioni dei varchi ecologici individuati dal PTCP nel territorio comunale.

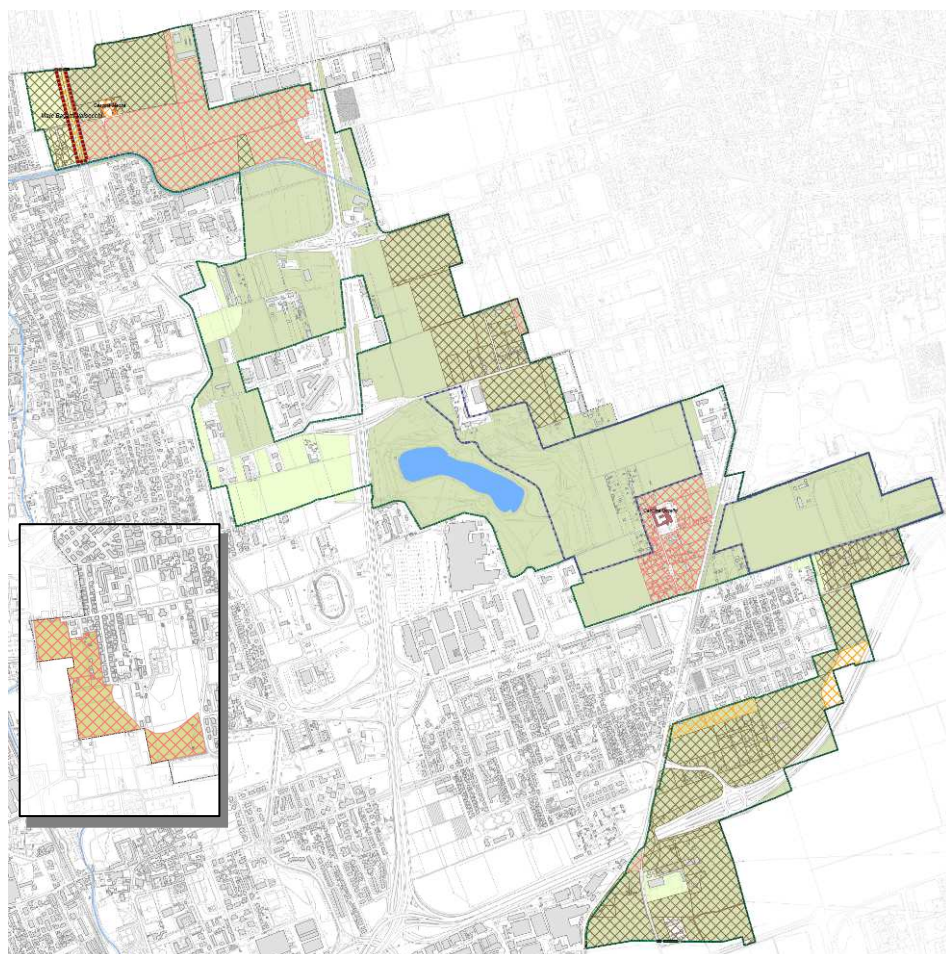




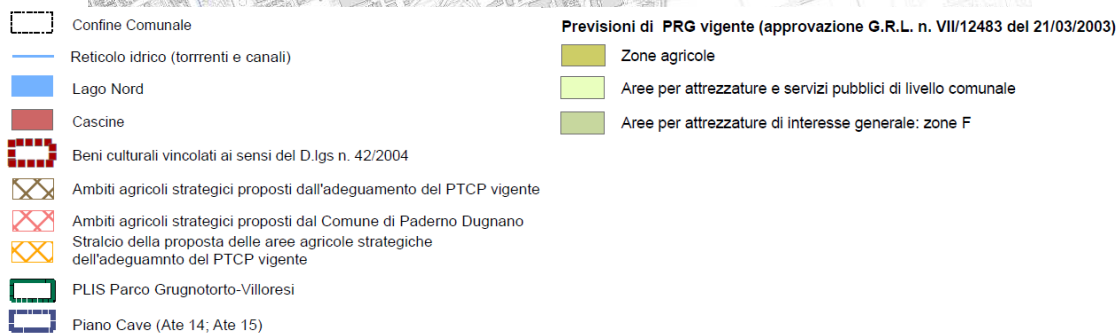
20.2. proposta di revisione delle aree agricole strategiche del PTCP

Alla luce della proposta provinciale di adeguamento del PTCP alla LR12/05, e alla relativa individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, con delibera di GC n.4. del 12.01.2012 l'Amministrazione Comunale ha ritenuto necessario esprimere proposte di modifica all'adeguamento del PTCP con specifico riferimento alla perimetrazione degli ambiti agricoli nel territorio comunale, proposta che implica, come evidenziato nell'immagine a seguire, alcuni stralci e conseguenti integrazioni delle aree agricole di cui all'ipotesi provinciale.

figura 20-8 proposta dell'AC in merito alla definizione delle aree agricole strategiche



138



20.3. PIF_Piano di indirizzo forestale

Per la Provincia di Milano il PIF è stato sviluppato a seguito della L.R. 8/1976 come modificata dalla L.R. 80/1989, e costituisce specifico Piano di settore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Al PIF è pertanto demandata:

- ⊃ l'identificazione delle superfici forestali ai sensi della normativa vigente
- ⊃ la caratterizzazione delle superfici secondo il modello dei Tipi forestali della Lombardia

- ↳ il riconoscimento e la valutazione delle funzioni delle superfici forestali
- ↳ la definizione di indirizzi e modalità gestionali delle superfici forestali

L'ambito di applicazione del PIF è costituito dalla superficie forestale. La superficie forestale del piano è costituita dai "boschi "ai sensi dell'art.1 ter della l.r. 8/76 e succ. mod.e da " elementi boscati minori" così come definiti dal successivo articolo 7, ed é individuata nella cartografia di Piano.

I boschi e gli elementi boscati minori dell' art.7, sostituiscono gli oggetti rappresentati in tavola 3 del PTCP, in riferimento, rispettivamente all'art. 63 (aree boscate) e all' art. 64 (filari, arbusteti e siepi).

In particolare, ai fini del vincolo paesistico di cui all'art. 146 del d.lgs. 490/1999, i boschi della cartografia del PIF, sostituiscono quelli della tav. 5 del PTCP.

20.3.1. Obiettivi generali

Costituiscono indirizzi strategici del PIF i seguenti obiettivi:

- conservazione ed ampliamento della superficie forestale provinciale, in un'ottica di presenza diffusa degli ecosistemi naturali sul territorio
- tutela e governo della superficie forestale in relazione alle condizioni ecologiche specifiche ed alle funzioni prevalenti
- valorizzazione multifunzionale delle superfici forestali quale garanzia di una gestione ottimale delle risorse naturali e culturali del territorio

20.3.2. Ricadute dirette e indirizzi sulle scelte di PGT

Nel territorio di Paderno Dugnano sono presenti numerosi boschi e presenze boscate minori, situazione che implica ricadute dirette e cogenti del PIF sul PGT.

Si riportano a seguire due articoli dell'apparato normativo del PIF che introducono indirizzi d'azione sulle scelte del PGT:

Art. 28 - Reti ecologiche.

Il sistema verde territoriale, articolato nelle sue forme di sistema verde forestale, rurale ed urbano, costituisce un unico sistema nell'ambito della rete ecologica provinciale.

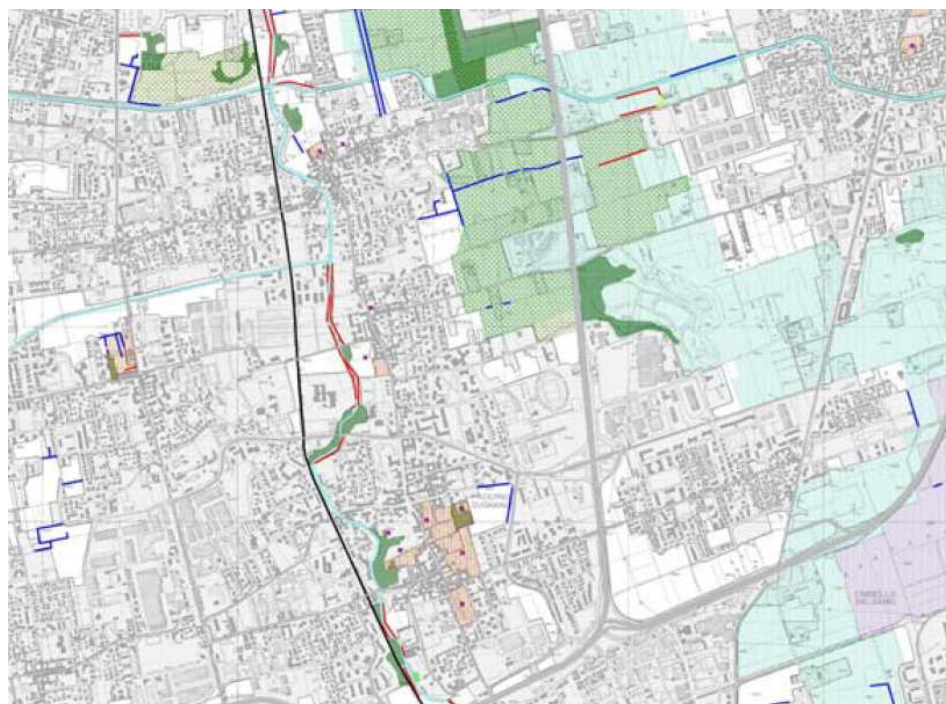
A tal fine il PIF nel periodo di vigenza, individua come obiettivo ideale da conseguire **l'incremento di almeno il 25% rispetto alla situazione esistente dei boschi e degli elementi boscati minori.**

Art. 30 - Oggetto e contenuti

La superficie forestale unitamente all'insieme delle fasce arborate, delle siepi e dei filari (elementi boscati minori) costituisce parte integrante del sistema acqua-suolo.

Il PIF individua quale azione strategica di livello provinciale **una adeguata presenza e distribuzione lungo la rete idrica di ogni ordine e grado delle aree boscate in connessione con gli altri elementi vegetazionali di ripa e del vasto sistema del verde territoriale**, finalizzati alla tutela idrogeologica ed alla protezione degli acquiferi superficiali dall'inquinamento. Le formazioni vegetate di cui sopra, concorrono inoltre alla definizione delle fasce paesistico-fluviali individuate dal PTCP e assumono pertanto valore di elementi strutturanti il paesaggio fluviale.

Figura 20-9 PIF, carta dei boschi e degli elementi boscati minori (stralcio tav. B5B5)



20.4. Piano Cave

20.4.1. obiettivi generali e specifici

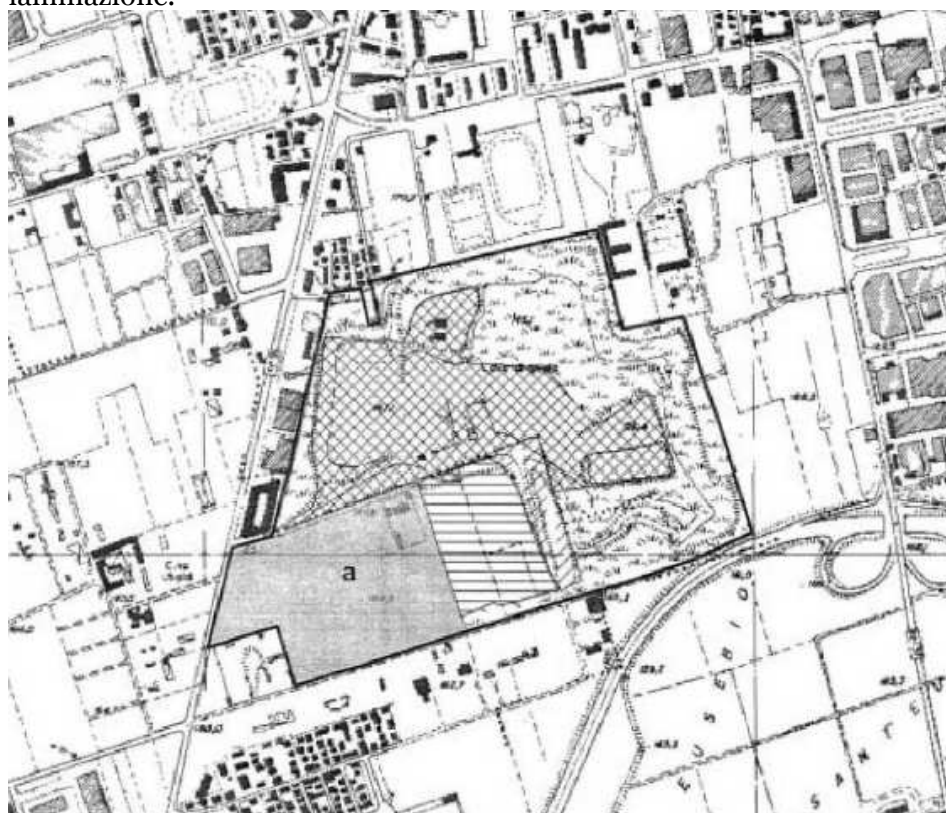
Il Piano Cave della Provincia di Milano, approvato dalla Regione nel maggio 2006, è lo strumento con il quale si identificano gli ambiti territoriali nei quali è consentita l'attività estrattiva, le norme e i limiti da osservare nell'esercizio dell'attività, la destinazione finale delle aree e i criteri per il ripristino al termine della coltivazione.

L'unità territoriale di riferimento in cui è consentita l'attività estrattiva nel periodo di validità del Piano è denominata ambito territoriale estrattivo (ATE; art.5 NT), e può comprendere uno o più insediamenti produttivi, ciascuno costituito da cava, impianti ed attività connesse; invece, la parte del territorio provinciale interessata dalla presenza di risorse minerali di cava priva di vincoli non eliminabili e ostacoli che ne impediscano lo sfruttamento, è detta giacimento sfruttabile (G; art.8 NT).

20.4.2. ricadute dirette sulle scelte di PGT

ATE e giacimenti sono individuati dal Piano nell'allegato A alla Normativa Tecnica attraverso un'apposita schedatura; per il Comune di Paderno Dugnano vengono segnalati rispettivamente:

ATEg14: interessa oltre al Comune di Paderno Dugnano anche quello di Nova Milanese, con una superficie d'ambito complessiva di 46,10 ha; la destinazione finale programmata è ad uso fruitivo di interesse locale (secondo progetto art. 11, l.r. 14/98); le prescrizioni aggiuntive indicano il mantenimento del percorso campestre in direzione Cascina Uboldi, salvo modifiche del tracciato eventualmente concordate con le amministrazioni locali interessate, e la possibilità di un recupero e di una destinazione finale alternativa per il progetto d'ambito, da concordare con l'Autorità di Bacino del fiume Po qualora la medesima debba realizzare la vasca di laminazione.



ATEg15: interamente ricompresa all'interno dei confini comunali interessa una superficie d'ambito di 29,75 ha, con una destinazione finale programmata ad uso fruitivo di interesse sovracomunale (secondo progetto art. 11 l.r. 14/98); anche per quest'ambito viene indicato il mantenimento del percorso campestre in direzione Cascina Uboldi, salvo modifiche del tracciato eventualmente concordate con le amministrazioni locali interessate.



21. strumenti di scala intercomunale

21.1. PLIS Grugnotorto Villoresi

Il PLIS, che ad oggi incorpora ambiti territoriali dei comuni di Bovisio Masciago, Cusano Milanino, Cinisello Balsamo, Muggiò, Nova Milanese, Paderno Dugnano, Varedo, è stato riconosciuto inizialmente nel 1999 e poi, con ampliamenti in Varedo nel 2001, a Nova nel 2003 e a Bovisio Masciago nel 2008. L'area tutelata è ad oggi pari a 826 ha.

La gestione è seguita da un Consorzio tra i comuni.

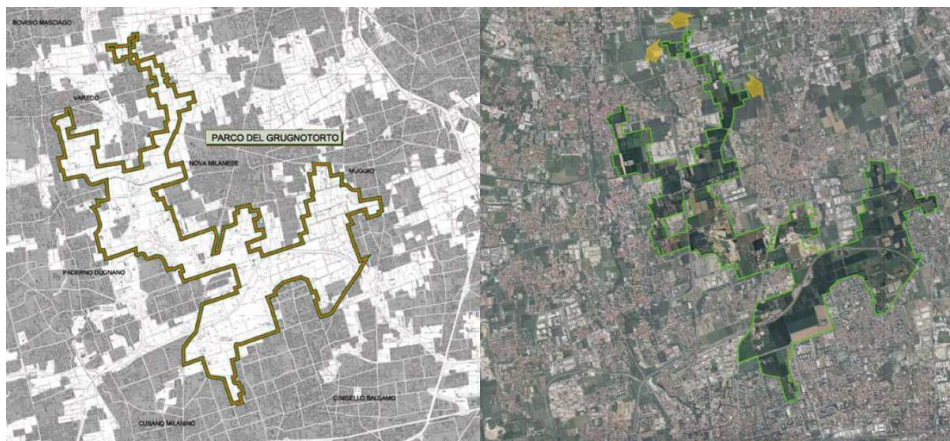
21.1.1. obiettivi generali e specifici

Gli obiettivi del PLIS sono la tutela e la riprogettazione paesistica di un'area inedificata interclusa tra infrastrutture e insediamenti.

Nella conurbazione densa di prima cintura a nord di Milano, il Parco tutela una vasta area inedificata nella quale l'agricoltura è presente in forma residuale; il parco di pone come indispensabile struttura di connessione ecologica tra i parchi regionali Nord Milano, Groane e Valle del Lambro.

Figura 21-1 il territorio del PLIS (<http://www.parcogrugnotortovilloresi.it/index.php>)





La perimetrazione del PLIS è funzionale, da un lato, a delimitare le aree non disponibili per interventi di sviluppo insediativo, dall'altro a provvedere agli interventi di qualificazione ecosistemica e fruitiva delle aree coinvolte.

Il PLIS ha approvato il Programma Pluriennale degli Interventi 2012-2021.

Gli obiettivi che il programma si pone sono, sinteticamente:

1. contenimento del degrado paesistico ambientale attraverso la salvaguardia e il rafforzamento dell'attività agricola e il potenziamento della fruizione;
2. ricostruzione del paesaggio agrario e della rete ecologica attraverso la creazione di filari, fasce ecotonali e nuovi boschi soprattutto nella ridefinizione delle aree tra insediamento e Parco;
3. consolidamento e rafforzamento del ruolo sovracomunale del Consorzio Parco Grugnotorto Villoresi.

145

Le azioni sono state articolate per aree tematiche e settori d'intervento riferibili alla D.G.R. n. 941/02 del 20/12/2002 e sono così classificate:

NF: conservazione e recupero degli ambienti naturali

in questa area tematica sono stati previsti interventi volti a realizzare i varchi di connessione dei corridoi ecologici, gli impianti dei nuovi rimboschimenti, le opere di mitigazione e di compensazione d'impatto ambientale che verranno realizzate a seguito di interventi sulle infrastrutture viarie

AG: salvaguardia del paesaggio agricolo

in questa voce sono stati previsti tutti quegli interventi che consentono di restituire valore al paesaggio agrario del parco, mediante il ripristino o la realizzazione della rete dei percorsi e dei canali irrigui e la ripartizione fra i coltivi delimitata da filari e siepi

RE: corridoi ecologico – fruitivo

in questo tema sono stati inclusi gli interventi che intendono mantenere, ripristinare o creare la continuità fra un'area e un'altra del parco. Gli interventi riguardano la realizzazione o il completamento di percorsi e la risoluzione ed il superamento di barriere infrastrutturali

R: fruizione ricreativa, didattica e culturale

in questo tematismo rientrano tutti gli interventi rivolti al potenziamento e alla promozione della fruibilità delle aree a Parco: realizzazione di percorsi di completamento, di centri visita e punti informativi.

P e P²: porte e ingressi parco.

21.1.2. ricadute dirette sulle scelte di PGT

È evidente come lo spazio di azione del PGT possa essere quello di definire, in accordo con l'organo di gestione del PLIS, interventi e/o risorse di compensazione ecologica preventiva, atti a rafforzare la fruizione ambientale delle aree a parco, in coerenza con la progettualità espressa dal PPI.

In particolare, per quanto concerne il territorio comunale, il PPI, prevede le seguenti azioni di carattere infrastrutturale, che vengono assunte nello spazio di azione del PGT.

NF_30_ opere di compensazione: realizzazione 3^a corsia mi – meda

NF_33_ varco fruitivo fra le due aree di cava

NF_10_ varco di connessione del corridoio ecologico presso via erba

NF_31_ recupero cava di via vallette

NF_32_ recupero cava di incirano

R_11_ percorso connessione via vallette e via per cinisello

R_28_ centro parco provvisorio presso lago nord

R_36_ centro parco cascina uboldi

P_51_ porta parco da viale bagatti valsecchi

P_52_ porta parco da via amendola

P2_63_ ingresso parco da via delle robinie

P2_65_ ingresso parco da via nievo

P2_66_ ingresso parco da via mazzini

P2_67_ ingresso parco da via valassina

P2_68_ ingresso parco da via s. michele del carso

P2_69_ ingresso parco da centro commerciale

P2_70_ ingresso parco da via santi

P2_71_ ingresso parco da via erba e via alessandrina

RE+AG_03_ percorso di connessione can.villoresi - parco lago nord

RE_04_ percorso di connessione oasi dei gelsi - via mazzini

RE_09_ passerella sulla tangenziale nord e riqualificazione sponde trincea

RE_12_ riqualificazione percorso cascina Uboldi

RE_17_ connessione percorso cava recuperata - via vallette

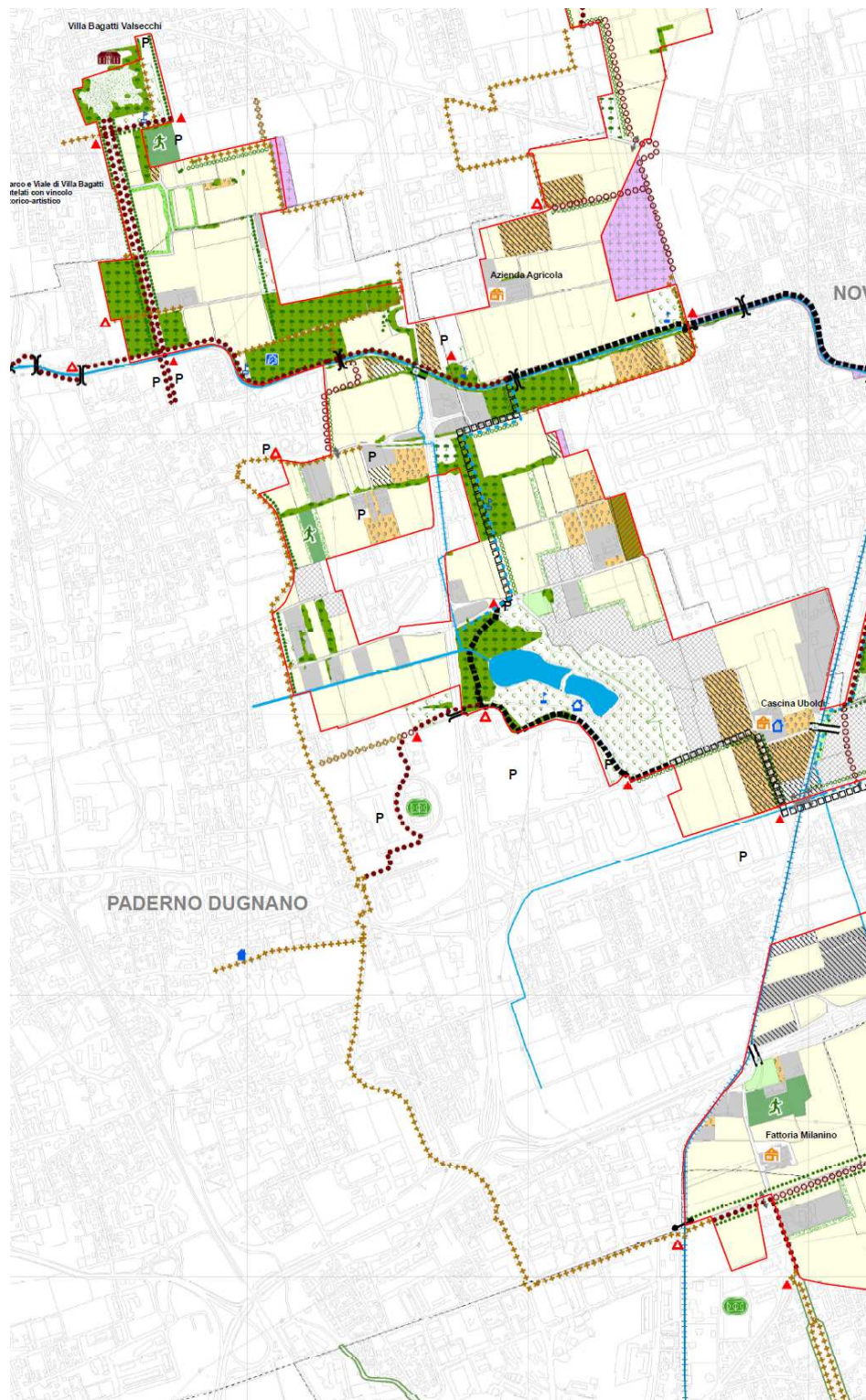
RE_35_ percorso lungo la metrotranvia milano - seregno

RE_37_ percorso connessione centro parco uboldi - passerella tangenziale nord.

Tali interventi sono puntualmente descritti in specifiche schede del PPI.

A seguire un quadro sinottico degli interventi previsti dal PPI 2012-2021.

Figura 21-2 quadro d'insieme degli interventi (parziale)



Legenda

		Esistente	In progetto
	Confine Parco Grugnotorto		
	Aree in ampliamento / in deduzione		
	Confini comunali		
Percorsi UOMINI	grande anello interno		
	di entrata principali		
	altri di collegamento		
VERDE - RETE ECOLOGICA	boschi		
	filare, piante singole		
	siepi		
	prati		
	verde fruibile		
	agricolo		
ACQUA	canali		
	canali da dismettere		
	bacini, laghi		
Usi e attrezzature	centri sportivi pubblici		
	sport privati		
	orti, vivai non coperti		
	serre		
	porta parco		
	ingresso parco		
	attraversamenti / ponti		
	varchi ecologici		
	sede e centri parco		
	aree sosta		
	percorsi didattici		
	aree edificate, altri usi		
	aree degradate, depositi, cave		
	ambiti di riqualificazione ambientale		
	parcheggi		

21.2. riferimenti normativi per la compensazione ecologica

In riferimento al PLIS Grugnotorto Villoresi e più in generale alle aree non urbanizzate, elementi costitutivi della rete ecologica comunale e delle sue connessioni sovra comunali, l'occasione del PGT è quella di potere dare un disegno di scenario sufficientemente robusto e credibile, per evitare il rischio di una progressiva erosione di tali aree attraverso le successive eventuali varianti di piano.

In questo senso, di seguito vengono riferite le norme a cui è possibile riferirsi per procedere a un progressivo irrobustimento dell'equipaggiamento ambientale e fruitivo delle aree strutturanti il sistema ambientale del territorio comunale:

- Regione Lombardia, DGR 3839 del 20 dicembre 2006, "Programma attuativo per la realizzazione di 10.000 ha di nuovi boschi e sistemi verdi multifunzionali"
- Regione Lombardia, DGR 30.12.2008 n. 8/8837: Linee Guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità in aggiornamento dei Piani di Sistema del Piano Territoriale Paesistico Regionale (art 102-bis, LR12/05) .
- Regione Lombardia, DGR 22.12.2008 n. 8/8757: Linee Guida per la maggiorazione del contributo di costruzione per il finanziamento di interventi estensivi delle superfici forestali (art 43, comma 2-bis, LR 12/05) .

- Regione Lombardia, DGR 7 maggio 2007 - n. 4517: Criteri ed indirizzi tecnico-progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale.
- Provincia di Milano, Repertorio sulle misure di mitigazione e compensazione paesistico ambientali, Milano, 2007

Specifica progettualità e opportunità che coinvolge i proprietari e i conduttori agricoli dei fondi per convenzionamento finalizzato, a partire dalle risorse attivabili, alla ricostruzione dei sistemi verdi (siepi, filari, macchie boscate, equipaggiamento vegetale percorsi e rete idrografica) :

- da quota percentuale OOUU (5%) da art. 43 c. 2 bis (costruisce capitolo di bilancio a finalità obbligatoria)
- da risorse attivabili con progetti su bandi 10.000 ettari di sistemi verdi
- le misure e i finanziamenti del Piano di Sviluppo Rurale
- bandi di banche e fondazioni a sostegno dell'attuazione della Rete Ecologia Regionale
- da misure di compensazione ambientale (in particolare si fa riferimento al disposto dell'art 43 della LR12/05, descritto a seguire).

Entro la normativa urbanistica un passaggio importante è rappresentato dalla rivisitazione con LR5/07 del testo della 12/05, che introduce misure di compensazione al consumo di suolo.

Nello specifico si fa riferimento all'introduzione, del comma 2bis all'art. 43, che prevede, per interventi che determinano l'urbanizzazione di aree agricole (allo stato di fatto, indipendentemente dalla destinazione prevista dalla strumentazione urbanistica) una maggiorazione del contributo costo di costruzione, dal 1,5% al 5%, finalizzato a interventi di compensazione ecologica e di incremento della naturalità.

Di interesse la definizione di parametri utili a orientare le disposizioni comunali di applicazione; in particolare vengono correlati ambiti con caratteristiche territoriali di valore/sensibilità elevati sotto il profilo paesistico-ambientale con obiettivi territoriali, ponendo una soglia minima di maggiorazione più elevata del minimo di legge (1,5%).

Si veda la DGR 22.12.2008 n. 8/8757 per la determinazione di tale % maggiorativa: per i comuni del Sistema territoriale metropolitano, cui appartiene Paderno Dugnano., la maggiorazione è fissata obbligatoriamente tra il 4 e il 5%.

Importante sottolineare che tale maggiorazione riguarda anche **le previsioni inattuate del PRG vigente che il PGT ripropone come ambiti urbanizzabili** (si riferisce infatti alle aree agricole allo stato di fatto).

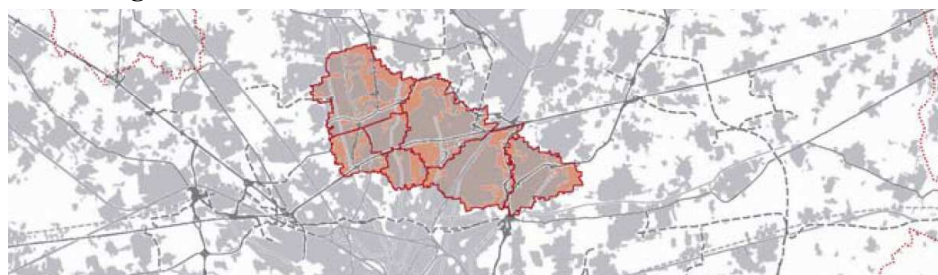
Per le modalità attuative si fa riferimento alla DGR 10.02.2010 11297/10 che detta le Linee Guida attuative e per la gestione del "fondo aree verdi".

21.3. Piano d'area Nord Milano

I Piani d'Area sono strumenti di indirizzo, elaborati in modo volontaristico da parte dei comuni allo scopo di coordinare le politiche di sviluppo urbanistico in aree territorialmente considerate omogenee e rispondono all'esigenza di sviluppare forme di pianificazione intermedie e di raccordo tra il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e i Piani di Governo del Territorio comunali.

Un forte impulso all'elaborazione di Piani d'Area è arrivato dalla Provincia di Milano che, nell'ambito del processo di adeguamento dei contenuti del PTCP ai sensi della L.R.12/2005, li ha assunti quali strumenti per individuare soluzioni condivise a problemi di natura territoriale e di valenza sovralocale.

Il Piano d'area Nord Milano⁸, sviluppato tra il 2007 e il 2008 all'interno di un percorso partecipativo, riguarda il territorio dei Comuni di Bresso, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Cormano, Cusano Milanino, Paderno Dugnano e Sesto San Giovanni.



21.3.1. Obiettivi generali

Lo scenario del PdA definisce un set di obiettivi strategici per il Nord Milano, articolati rispetto a 7 temi prevalenti.

TEMA 1 Il sistema fisico-ambientale

Obb_1. Limitare il consumo di suolo, valorizzare e connettere il verde diffuso

Obb_2. Consolidare i capisaldi ambientali e il disegno di rete verde del Nord Milano

Obb_3. Sperimentare nuovi strumenti, metodologie e forme gestionali per l'implementazione della "Cintura Verde del Nord Milano"

Obb_4. Definire una strategia condivisa per il recupero e la valorizzazione ambientale delle aree di frangia urbana

TEMA 2 L'emergenza abitativa e le politiche di risposta alla domanda residenziale

Obb_5. Reperire nuove aree per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica da destinare a canoni sociali

Obb_6. Sviluppare progetti e politiche di intervento integrate

Obb_7. Armonizzare e raffinare le metodologie di raccolta e trattamento dei dati sulla domanda e l'offerta di alloggi sociali

Obb_8. Ridurre la frammentazione territoriale della risposta al fabbisogno abitativo favorendo la collaborazione tra Comuni

Obb_9. Indirizzare le proposte di sviluppo immobiliare presentate dagli operatori privati verso la realizzazione di interventi che contemplino quote di edilizia residenziale

Obb_10. Ridurre i costi e migliorare la qualità nella gestione degli immobili di proprietà degli enti pubblici

TEMA 3 Il sistema dei servizi pubblici di interesse sovralocale

Obb_11. Condividere e implementare il sistema della conoscenza sui servizi di interesse sovralocale (offerta e domanda)

Obb_12. Attivare sinergie tra Comuni per la condivisione, la differenziazione, la messa in rete e dei servizi pubblici: progetto pilota servizi sportivi

Obb_13. Assumere il tema dei servizi pubblici e di interesse pubblico e generale come elemento cardine di promozione del territorio (Comunicazione e marketing territoriale)

⁸ Milano Metropoli, PIM, *Piano d'area Nord Milano*, luglio 2008: scenari e rappresentazioni cartografiche.

TEMA 4 Il sistema delle infrastrutture per la mobilità e i trasporti

- Obb_14. Ridurre il grado di congestione della rete
- Obb_15. Attuare progetti infrastrutturali integrati
- Obb_16. Valorizzare e connettere il tessuto urbanizzato attraversato
- Obb_17. Promuovere interventi di ambientazione del sistema infrastrutturale
- Obb_18. Rafforzamento delle connessioni trasversali
- Obb_19. Aumentare l'efficienza del sistema di TPL
- Obb_20. Ridefinizione funzionale dell'aeroporto di Bresso

TEMA 5 Il sistema delle aree e degli insediamenti produttivi

- Obb_21. Integrare le politiche economiche locali con quanto previsto dai patti distrettuali
- Obb_22. Incentivare i processi di trasferimento tecnologico
- Obb_23. Riconoscere il ruolo di "motore dello sviluppo" delle PMI
- Obb_24. Promuovere il sistema produttivo locale
- Obb_25. Sviluppare azioni di marketing territoriale e urbano

TEMA 6 Il sistema dei grandi poli di trasformazione urbana

- Obb_26. Gli ambiti di trasformazione come elementi di ricucitura del tessuto urbano
- Obb_27. Ridefinizione del sistema delle centralità
- Obb_28. Aumentare la competitività del territorio

TEMA 7 L'approccio di genere nella pianificazione dei servizi pubblici di interesse sovra locale

- Obb_29. Indirizzare la pianificazione locale dei servizi di interesse generale verso l'assunzione di una prospettiva di genere

21.3.2. Indirizzi sulle scelte di PGT

Più nello specifico degli elementi orientativi sulle scelte urbanistico-territoriali del PGT di Paderno Dugnano, è possibile ricavare il seguente set di indirizzi di riferimento.

151

Cintura verde del Nord Milano:

Rafforzamento delle proprietà ecosistemiche e fruibili delle aree a ridosso del Seveso

Connessioni verdi in ambito urbano: dall'asta del Seveso al PLIS Grugnotorto Villorosi

Contestualizzazione paesistico-ambientale della A52 e della SS dei Giovi.

Itinerari ciclabili

estensione e completamento della rete ciclabile primaria e secondaria

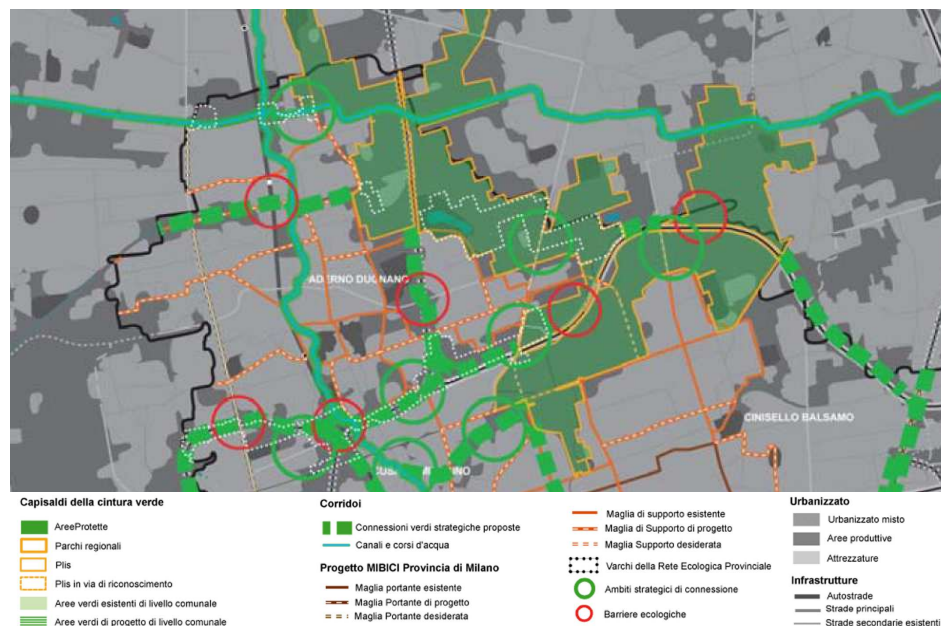
Edilizia sociale

Indirizzare gli interventi di sviluppo e trasformazione urbanistica promossi su iniziativa di operatori immobiliari affinché gli stessi possano farsi carico, anche attraverso meccanismi premiali (volumetrie, defiscalizzazione) della realizzazione di quote di edilizia residenziale da immettere sul mercato a prezzi di vendita o canoni di affitto calmierato.

Qualificazione energetico-ambientale del sistema produttivo

Definire criteri (cogenti, incentivanti, premiali) per la ri-qualificazione delle aree produttive esistenti e previste e per la compensazione delle esternalità ambientali.

Figura 21-3 cintura verde del nord milano (stralcio)



21.4. MiBici_Piano strategico della mobilità ciclistica

Il piano strategico “MiBici”, avviato nella primavera del 2005 e approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale del 15 dicembre 2008 n.65, cerca di diffondere l'utilizzo della bicicletta quale mezzo di trasporto primario, capace di soddisfare anche gli spostamenti sistematici casa-scuola e casa-lavoro e di accesso ai servizi, e non solo quelli ricreativi o sportivi.

21.4.1. Obiettivi generali

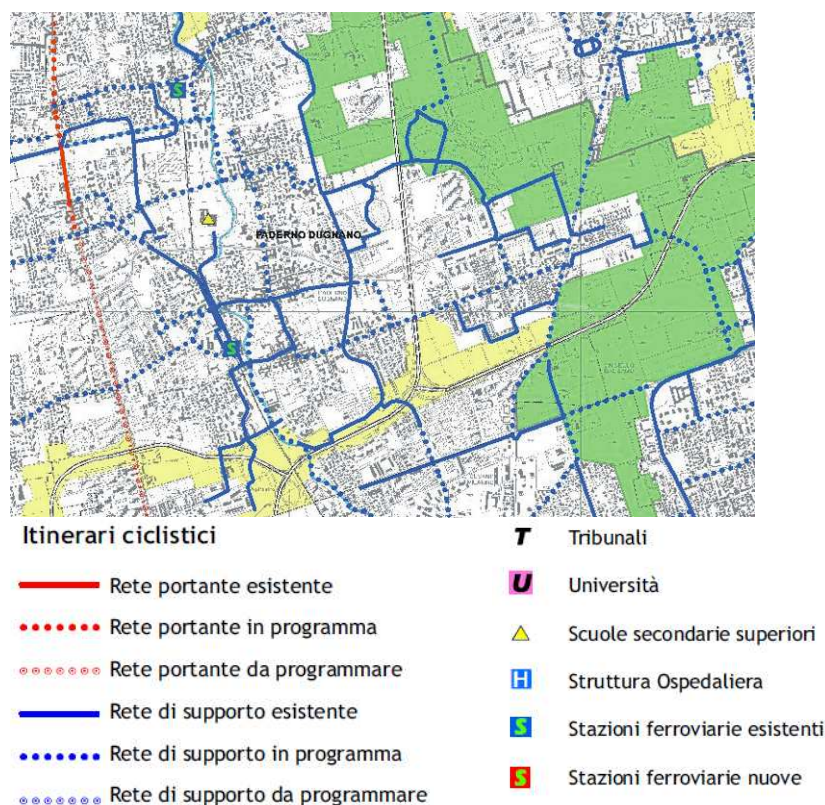
L'obiettivo del piano è quello di individuare la rete ciclabile provinciale, al fine di favorire le attività programmatiche degli enti locali nella realizzazione degli interventi atti ad incrementare la percentuale di spostamenti sistematici effettuati con la bicicletta. In questo senso vengono dal piano individuate ed esemplificate le diverse tipologie di interventi e di ridisegno delle sezioni stradali.

21.4.2. Indirizzi sulle scelte di PGT

Il piano non introduce elementi di coerenza diretta sulle scelte pianificatorie locali, bensì, all'interno di un quadro organico d'area vasta, sollecita la specifica progettualità locale alla programmazione di interventi orientati alla ciclabilità sulla rete portate e di supporto.

Per quanto concerne il territorio di Paderno Dugnano, non è individuato alcun itinerari della rete **rete ciclabile portante**, ovvero funzionale alle connessioni intercomunali, mentre sono individuati diversi itinerari della **rete ciclabile di supporto**, ovvero funzionale agli spostamenti di carattere comunale e interquartiere.

Figura 21-4 itinerari ciclistici MiBici (stralcio)



21.5. Rapporto EcoSistema Metropolitano

153

Pur non essendo strumento di diretta programmazione territoriale, si è optato per segnalare il rapporto di EcoSistema Metropolitano, all'interno del quadro ricognitivo del PGT, poiché tale rapporto costituisce un riferimento significativo nell'orientare le politiche urbanistiche locali.

21.5.1. Finalità

EcoSistema Metropolitano 2007 è il secondo rapporto di benchmarking della sostenibilità tra i comuni della Provincia di Milano. Il rapporto si basa sulle informazioni disponibili per tutti i comuni, generalmente riferite al 2006 o al 2005.

Come per la precedente edizione, l'indagine si ispira al modello di Ecosistema Urbano, il rapporto annuale nazionale che da 13 anni, Legambiente (con la collaborazione di Ambiente Italia e del Sole 24ore) prepara per valutare le prestazioni ambientali dei comuni capoluogo di provincia. EcoSistema Metropolitano è il primo esempio di valutazione della sostenibilità socio- 1 economica e ambientale, alla scala locale, che utilizza il metodo del benchmarking anche per i piccoli comuni. Con questa seconda edizione EcoSistema Metropolitano non fornisce solo una fotografia dell'esistente, una comparazione tra le varie realtà territoriali, ma anche una valutazione delle tendenze e l'individuazione delle migliori prestazioni e degli obiettivi possibili per i comuni della provincia. Tale valutazione è resa possibile dalla reiterazione dell'indagine per due anni successivi.

La realtà territoriale è molto diversificata. Perciò la comparazione fornita da EcoSistema Metropolitano consente a ogni comune di confrontarsi non solo con l'insieme delle altre realtà della provincia di Milano, ma anche con i comuni della propria area territoriale (distinguendo la futura provincia di Monza e Brianza) e con quelli della propria classe demografica: il confronto avviene attraverso classifiche tematiche per i più significativi indicatori di valutazione della pressione ambientale, della qualità delle risorse, della capacità di risposta pubblica.

21.5.2. Orientamenti per le scelte di PGT

Di seguito, come riferimento per la definizione delle scelte di piano, si evidenziano gli indicatori utilizzati da EcoSistema Metropolitano, più strettamente connessi allo spazio di azione del PGT, che presentano dei valori non positivi per la situazione di Paderno Dugnano. È sui temi a cui rimandano tali indicatori che il nuovo strumento urbanistico può introdurre degli elementi progettuali atti a migliorarne le performance, in modo da contribuire ad una più ampia integrazione ambientale delle politiche urbane e territoriali comunali.

Fattori di pressione ambientale:

- ↳ Area urbanizzata
- ↳ Tasso di artificializzazione reale del territorio comunale

Capacità di risposta:

- ↳ Aree bonificate
- ↳ Aree ad agricoltura biologica (incluso in conversione)
- ↳ Percentuale di residenti nelle classi azionamento acustico
- ↳ Piste ciclabili esistenti (portanti e supporto)
- ↳ Industrie certificate (ISO14001, EMAS, SA8000)
- ↳ Zone a Traffico Limitato (strade e piazze)

Da segnalare come, sui seguenti indicatori “urbanistici”, Paderno Dugnano manifesti una situazione sensibilmente migliore della media provinciale:

- pendolari che usano il trasporto pubblico locale
- dotazione di verde pro capite
- aree boscate e arbustive

Da segnalare inoltre come, rispetto ai dati 2007, con buona probabilità anche rispetto al fattore mobilità ciclabile, gli interventi realizzati negli ultimi anni risultano significativi.

22. le reti ecologiche

Il tema delle reti ecologiche concorre al perseguimento degli indirizzi e dei principi definiti dal quadro programmatico di livello sovracomunale ed è funzionale ad orientare le scelte urbanistiche locali verso obiettivi di mantenimento di adeguate condizioni di naturalità e di connettività del sistema degli spazi aperti.

Data l'importanza del tema, che orienta fortemente le scelte di piano, nelle immagini a seguire, anche sulla scorta della trattazione specifica in altre sezioni del documento, si propone uno sguardo sinottico e riassuntivo degli elementi di appoggio per la definizione della rete ecologica comunale.

Figura 22-1 RER_Rete Ecologica Regionale

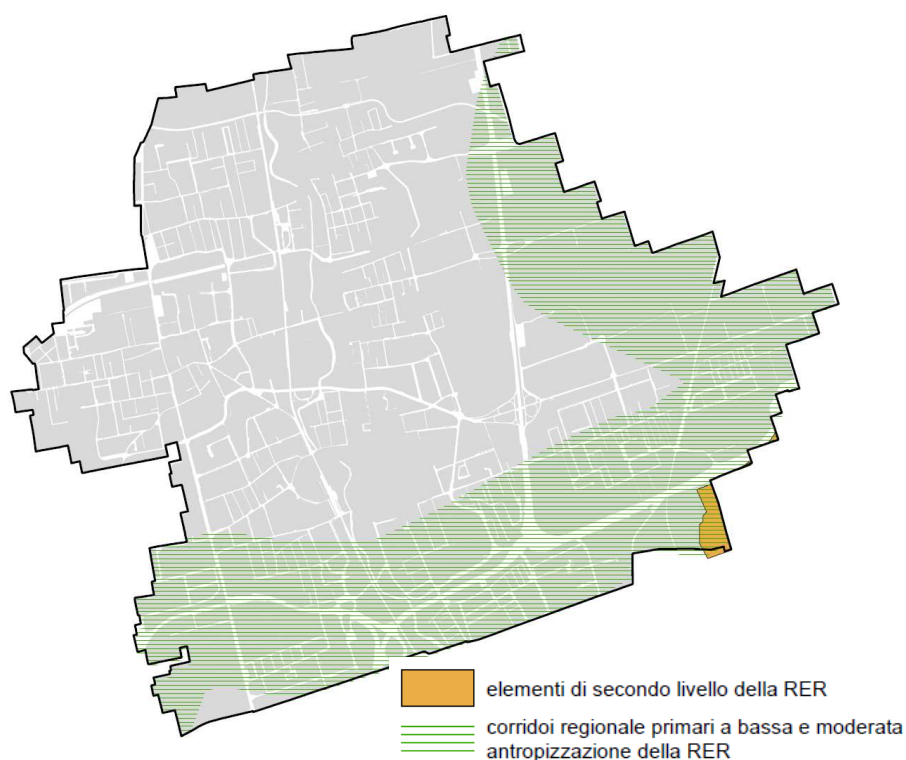


Figura 22-2 rete ecologica PTCP 2012

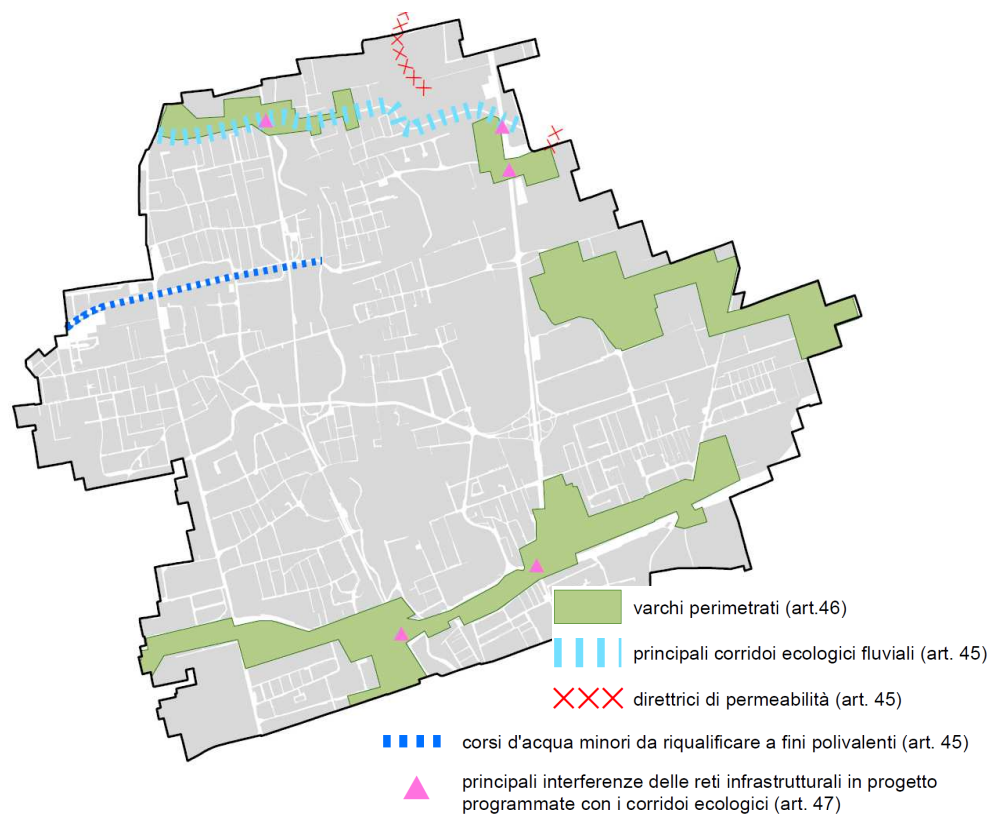
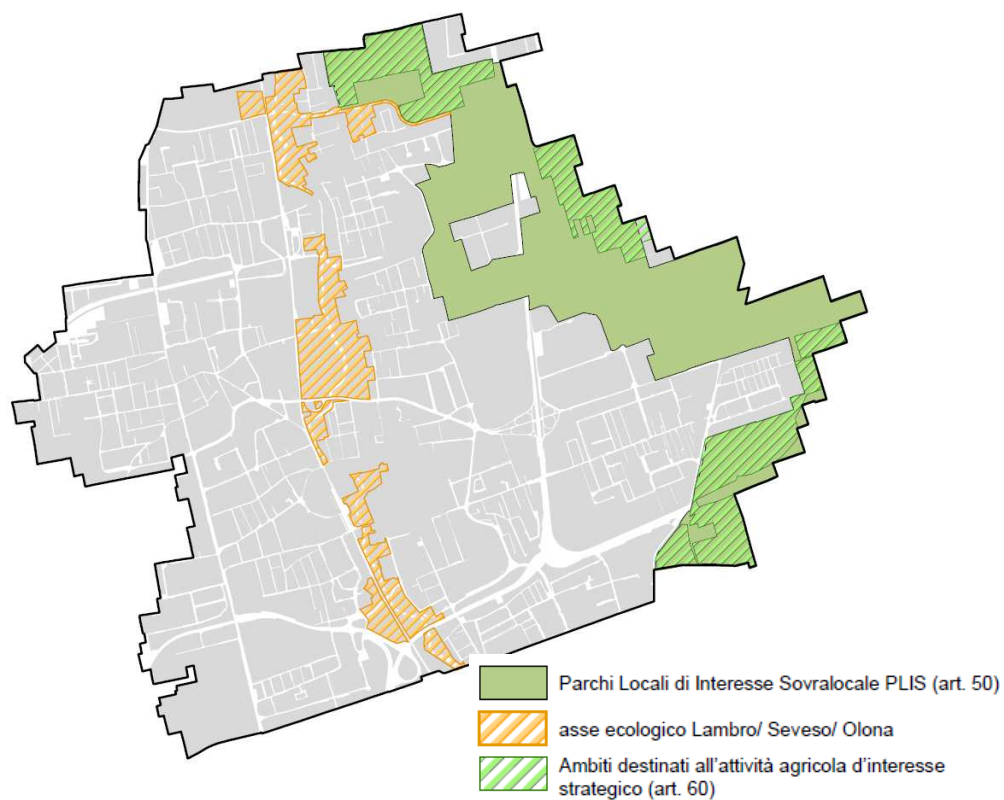


Figura 22-3 altri elementi della rete ecologica



23. progettualità comunale

23.1. il PGTU _ Piano Generale del Traffico Urbano

Il Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) risale al 2003. E' previsto il suo aggiornamento da parte degli uffici comunali.

L'aggiornamento del PGTU è stato preceduto da una delibera della Giunta Comunale del 2011 che contiene gli indirizzi in merito, che sono riportati, per quanto riguarda quelle a valenza urbanistica, a seguire.

1. vista la criticità costituita da alcuni tratti dell'asse storico ex-Comasinella, di cui al senso unico di via Italia (loc. Incirano) e al doppio senso di circolazione con inadeguato calibro stradale di via San Martino (loc. Palazzolo), il nuovo Piano dovrà valutare le alternative e le soluzioni puntuali;

3. vista la criticità che emerge nelle ore di punta per l'entrata/uscita da alcune scuole (la scuola elementare di via IV Novembre è la più critica a causa della compresenza con la stazione delle FNM ma si valutino anche le altre) si studino le soluzioni e le discipline specifiche del caso;

4. redigere un piano di segnalazione/comunicazione che favorisca la conoscenza e la riconoscibilità delle aree di sosta e di parcheggio per renderle immediatamente percepibili ed evitare inutili interferenze con la circolazione stradale. Tale piano dovrà dare visibilità anche al sistema del trasporto pubblico e delle piste ciclabili;

5. valutare tutte le osservazioni di dettaglio proposte dai cittadini per trarne spunti utili per l'elaborazione di soluzioni migliorative.

La redazione del PGTU è curata dal Settore Opere per il territorio e l'ambiente, che ha fornito agli organi amministrativi gli elementi utili conoscitivi per la definizione di tali indirizzi e per lo sviluppo delle scelte di piano, e nello specifico:

- tavola 1, Analisi dello stato di attuazione del PGTU vigente, relazioni con il trasporto pubblico e rilevazione incidentistica
- tavola 2, Analisi dei trasporti, fermate del trasporto pubblico, servizi pubblici, piste ciclabili e parcheggi
- tavola 3, Simulazione degli impatti viabilistici riferiti ai cantieri delle nuove infrastrutture sul territorio comunale
- tavola 4, segnalazioni cittadini.

23.2. il PTO _ Piano Territoriale degli Orari

Il Piano territoriale degli orari della città (PTO) è uno «strumento unitario per finalità ed indirizzi, articolato in progetti, anche sperimentali, relativi al funzionamento dei diversi sistemi orari dei servizi urbani e alla loro graduale armonizzazione e coordinamento» (l. 53/2000, art. 24, comma 1).

Il PTO del Comune di Paderno Dugnano, approvato all'inizio del 2011, ha come obiettivo quello di creare uno strumento che rivesta il ruolo di:

1. documento di indirizzo e di azione, che descriva le criticità individuate a livello territoriale e definisca gli approcci, le attività e le metodologie da attuare
2. strumento per l'elaborazione ed attuazione degli indirizzi generali di politica temporale urbana
3. punto di incontro di tematiche trasversali riguardanti la qualità della vita di individui e collettività, la vivibilità urbana e la creazione di pari opportunità.

I progetti che sono stati realizzati o sono in corso di realizzazione sono:

In bici o a piedi, io vado a scuola

Il Comune a casa tua

Lo sportello polifunzionale

Tilane di sera.

A partire dagli obiettivi sopra evidenziati, il PTO individua alcuni progetti spazio-temporali integrati e alcuni indirizzi strategici per orientare le politiche pubbliche.

23.2.1. progetti spazio-temporali integrati

Il Comune per te

obiettivi:

- ↳ Liberare tempo agli utenti dedicato alle pratiche amministrative e burocratiche. Mirare i servizi all'utenza (privati, tecnici, famiglie con figli)
- ↳ Garantire flessibilità nell'offerta oraria dei servizi
- ↳ Semplificare l'acquisizione di servizi con un'integrazione funzionale e spaziale
- ↳ Migliorare l'accessibilità ai servizi con tecnologie e formule organizzative innovative.

Nuovi orari e calendari d'uso del comparto urbano della biblioteca e del centro culturale

obiettivi:

- ↳ Rivitalizzare alcuni spazi pubblici durante le ore serali e i giorni festivi (piazza Berlinguer e Piazza della Divina commedia)
- ↳ Ampliare l'orario di apertura della biblioteca
- ↳ Ampliare l'orario di apertura di sale studio per studenti universitari.

Vivere i parchi

obiettivi:

- ↳ Favorire la molteplicità di usi dei parchi nella settimana e nell'anno
- ↳ Favorire luoghi e momenti di aggregazione nei parchi
- ↳ Aumentare la dotazione di attrezzature nei parchi
- ↳ Favorire la convivenza tra attività produttive agricole e usi temporanei nei parchi di grandi dimensioni
- ↳ Ridurre la percezione di insicurezza creando momenti attrattivi che generano presenza di persone.

Capolinea della metropolitana milanese

obiettivi:

- ↳ Realizzare la fermata Cormano-Paderno della metropolitana MM3.

Contaminare il Piano di Governo del Territorio

obiettivi:

- ↳ Trattare nel Piano di governo del territorio non solo gli spazi urbani ma anche le modalità e i tempi d'uso
- ↳ Contaminare culturalmente di un umanesimo rinnovato gli strumenti urbanistici.

23.2.2. gli indirizzi strategici

Gli indirizzi strategici indicano la filosofia e i criteri dell'azione delle progettazioni future del Piano territoriale degli orari.

Una volta giunti ad esaurimento i “progetti integrati spazio-temporali in attuazione”, gli indirizzi strategici consentono al PTO (e all'Ufficio tempi, che lo gestisce) di essere generativo di nuovi progetti, che ne rispettino contenuti e approccio.

I progetti definiti e approvati verranno inseriti nei documenti di programmazione pluriennali ed annuali, quali il Piano esecutivo di gestione dell'Ente, specificando la valenza intersettoriale delle azioni.

Sono individuati dal piano tre indirizzi strategici:

- Abitare gli spazi pubblici
- Accedere e fruire i servizi
- Muoversi sostenibile.

23.3. il PUC _ Piano Urbano del Commercio

La struttura del sistema commerciale delle città di Paderno Dugnano è inquadrata nell'ambito del Piano Urbano del Commercio redatto nel 2004 ed approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 118/2004.

Il PUC persegue l'obiettivo di costruire l'integrazione misurata e competitiva tra le formule distributive diverse (il commercio di vicinato in sede fissa, il commercio di media e grande distribuzione, l'ambulante).

L'idea portante del P.U.C. è quella di considerare il territorio di Paderno Dugnano come luogo (un insieme di luoghi) a forte concentrazione di funzioni urbane (residenza, cultura, istruzione, servizi pubblici e privati, commercio, artigianato di servizio, ecc.) ove si possono sviluppare sinergie tra tali funzioni, in modo da costruire forza di attrazione da mantenere, migliorare e potenziare.

24. progettualità tematica

24.1. linea metrotranviaria Milano - Desio

La linea è interessata da un progetto di riqualificazione finalizzato alla realizzazione di una metrotranvia.

Il progetto prevede il raddoppio dei binari fino a Cascina Calderara a Paderno Dugnano permettendo l'impiego fino a questa località delle motrici urbane monodirezionali. La linea rimarrebbe a binario singolo per il resto del tracciato. La metrotranvia verrebbe quindi estesa fino alla stazione ferroviaria di Seregno. Il costo complessivo dell'opera è di 128,53 milioni di Euro parte coperti dallo stato (60%) e parte dalla provincia e dagli enti locali interessati dall'intervento.

La nuova linea prevede, nella tratta fra il Parco Nord e Calderara, per 16 minuti di percorrenza, 80.000 posti al giorno, di cui 22.720 a sedere, e 40.000 (11.920 a sedere) nella tratta di 25 minuti fra Calderara e Seregno. I lavori prevedono il completo ammodernamento della sede tranviaria esistente e il prolungamento fino alla stazione di Seregno, (fino a Desio lungo la ex SP "Valassina") per un percorso complessivo di 14,3 Km per 25 fermate, con 18 tram bidirezionali su doppio binario, tramite l'inserimento a raso, prevalentemente, fino a Nova Milanese nella sede viabilistica centrale e successivamente con binario unico in sede protetta fino a Seregno.

L'intervento ha ottenuto nel 2008 il finanziamento del CIPE ed è stato approvato lo schema di accordo tra Regione Lombardia, Provincia di Milano e i comuni interessati nel maggio 2009.

Ad oggi è stato predisposto il progetto definitivo ed è stato avviato il bando per la redazione del progetto esecutivo e l'esecuzione dei lavori. Il cantiere dovrebbe partire nell'estate del 2012.

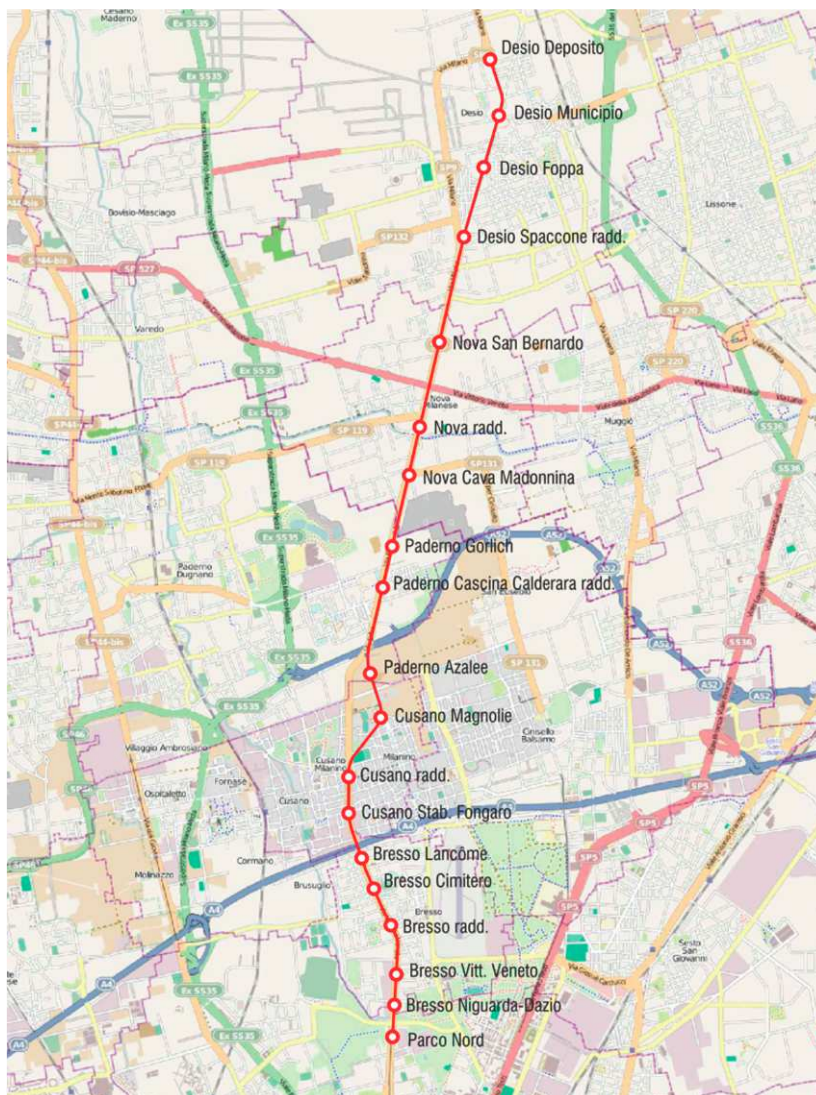
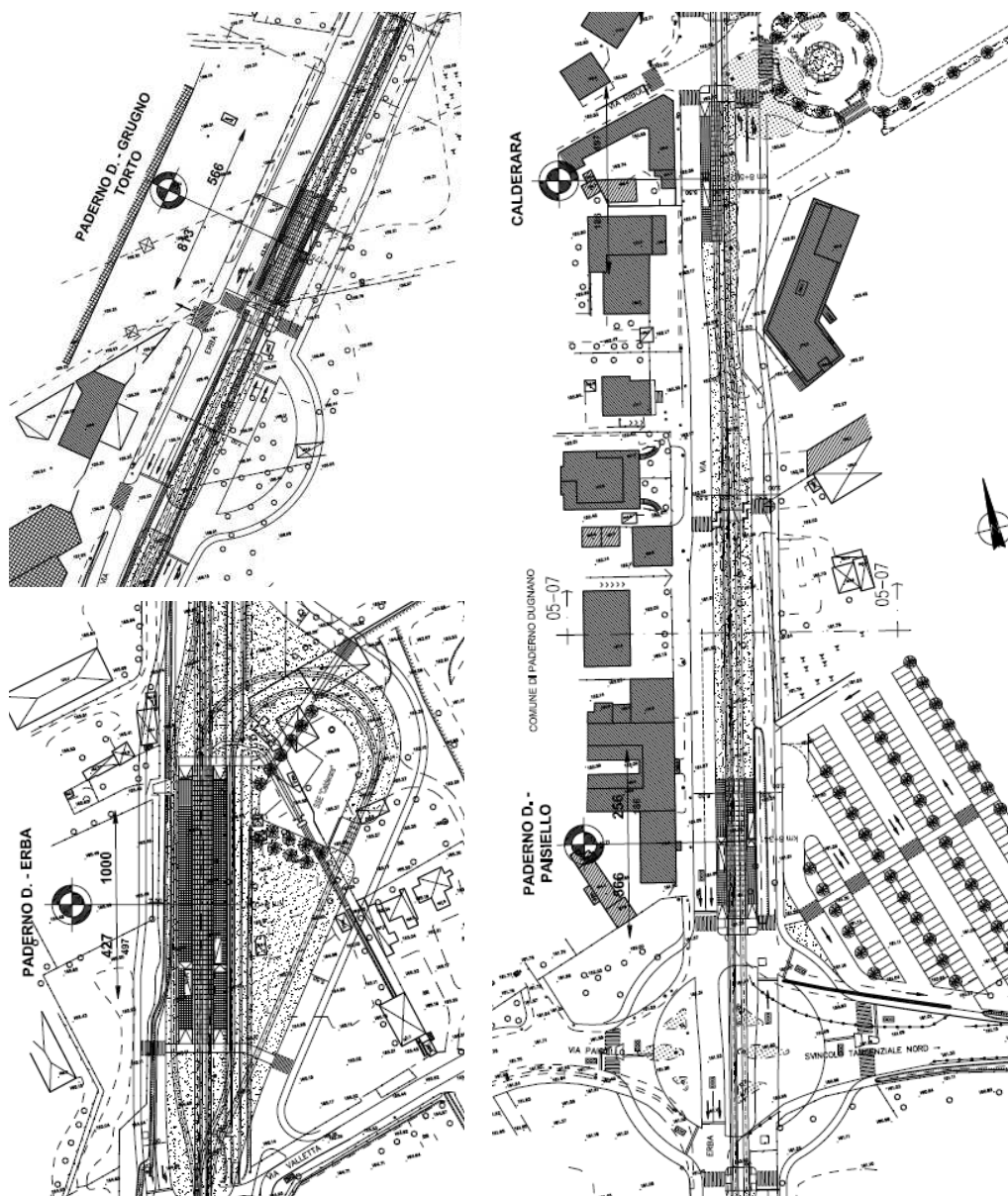


Figura 24-1 le fermate in territorio comunale di Paderno Dugnano (fonte: progetto definitivo)



24.2. linea tranviaria 179 Milano (M3 Comasina)-Limbiate

La linea collega la stazione Comasina della Linea metropolitana M3 a Limbiate. La Provincia di Milano ha predisposto un progetto preliminare per la trasformazione di questa rete tranviaria in metrotranvia. Il progetto è in fase di approvazione con finanziamento già stanziato dallo Stato, pari a 60 milioni di € e progetto definitivo programmato entro il 2012.

24.3. linea ferroviaria Milano – Seveso - Asso

La linea è interessata da una ipotesi di realizzazione del terzo binario. Inoltre era stata programmata la riqualificazione della fermata di Paderno.

Relativamente alla stazione di Paderno nel 2008 è stato siglato un accordo con Ferrovienord; successivamente, con D.G.C. n.102 del 17giugno 2010, il comune ha provveduto alla approvazione della modifica e degli aggiornamenti degli elaborati relativi al progetto definitivo dei lavori di messa a norma della stazione FNM di Paderno Dugnano, che prevede tra l'altro:

- adeguamento a standard banchine e realizzazione di pensiline;
- realizzazione di sottopasso pedonale di stazione, prospiciente al fabbricato viaggiatori con accesso in sicurezza alle banchine mediante rampe di scale e ascensori;
- realizzazione, in corrispondenza del passaggio a livello di via Roma, di sottopasso dotato di rampe ciclopedonali.

24.4. capolinea metropolitana MM3 Villaggio Ambrosiano

l'ipotesi di infrastrutturazione è inserita nel PTCP Provinciale; è in fase di firma di protocollo di intesa per la realizzazione dello studio di fattibilità con Regione Lombardia e per il coordinamento delle opere infrastrutturali.

24.5. “4 parchi su due ruote”



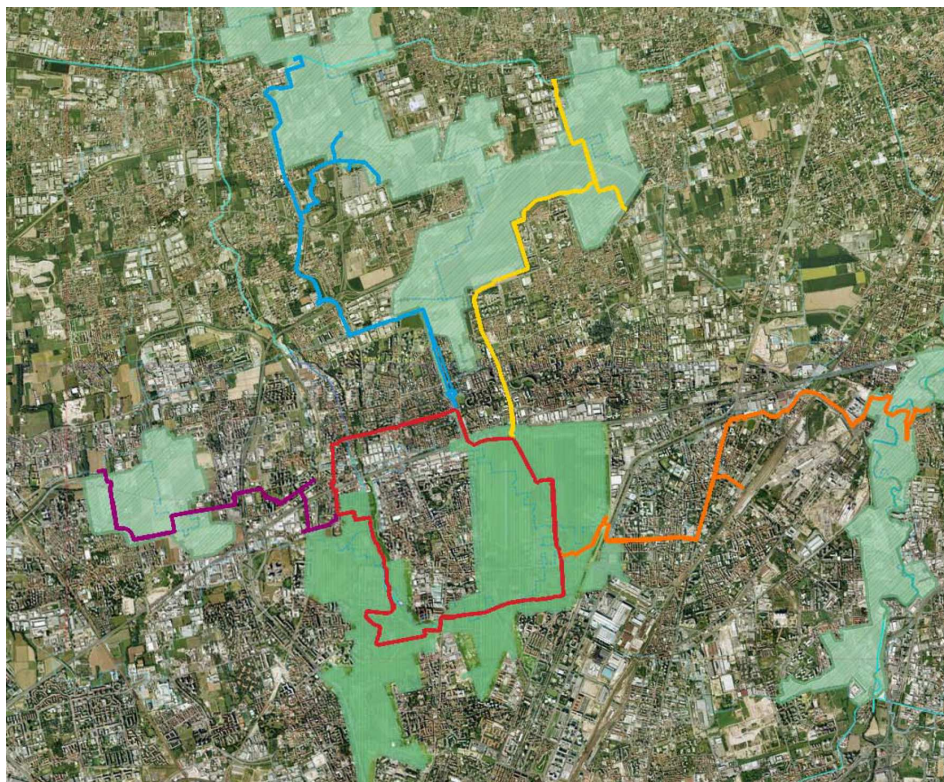
Il progetto, del 2009, trova la sua genesi all'interno del Tavoli di lavoro del Piano d'Area del Nord Milano realizzato da Milano Metropoli Agenzia di Sviluppo. A partire dal confronto tra gli enti di gestione delle aree protette del Nord Milano è emersa la necessità di costituire un coordinamento tra i parchi, al fine di produrre progetti integrati ed iniziative condivise. 4 parchi su 2 ruote

representa quindi la prima occasione di progettazione congiunta di tali enti territoriali.

Lo studio di fattibilità sviluppa una proposta di rete di mobilità sostenibile, integrabile con le relative iniziative che stanno prendendo forma nelle limitrofe aree della regione metropolitana milanese.

Il piano individua 5 itinerari, finalizzati a costituire relazioni forti, in termini di sistema infrastrutturale riconoscibile e caratterizzante il territorio per continuità, sicurezza e comfort.

Figura 24-2 i 4 parchi e lo scenario degli itinerari ciclopedonali



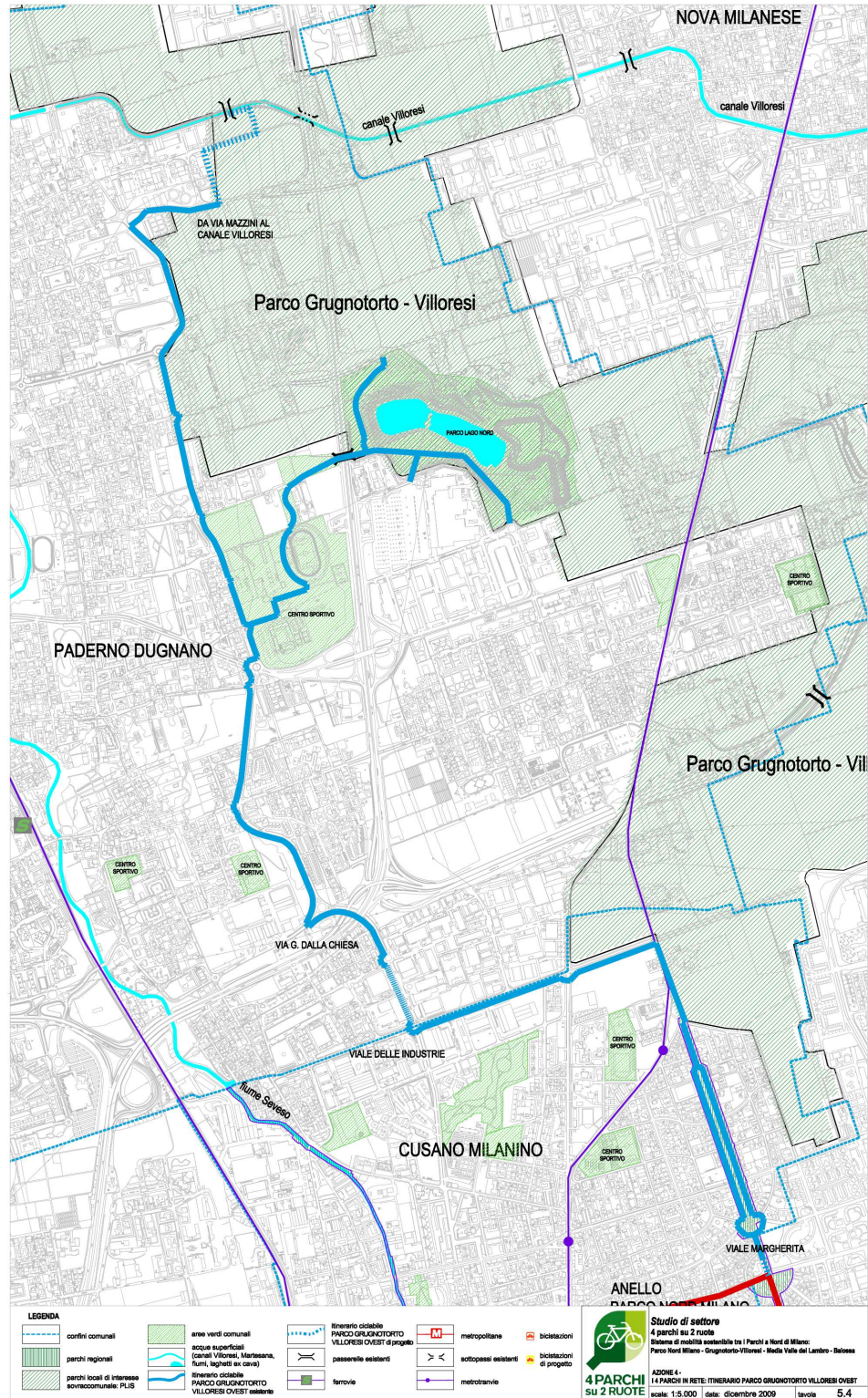
L'itinerari che maggiormente coinvolge il territorio di Paderno Dugnano è l'itinerario PARCO GRUGNOTORTO VILLORESI OVEST

Lunghezza ml 6.333 ml

Completo al 81%

Tratti mancanti: Comune di Cinisello Balsamo castellana Via Marconi ml 10, Comune di Cinisello Balsamo e Cusano Milanino via Margherita ml 80, Comune di Paderno Dugnano via delle Industrie ml 300, Comune di Paderno Dugnano via delle Industrie; incrocio via Generale Alberto dalla Chiesa ml 300; Comune di Paderno Dugnano tratto da via Mazzini a canale Villorresi ml 600 – costi € 298.313,55.

Figura 24-3 l'itinerario per il Grugnotorto - Villoresi



24.6. SP46 Rho – Monza

Il progetto complessivamente prevede il prolungamento della tangenziale nord e la chiusura dell'anello delle tangenziali di Milano

La Strada Provinciale 46 sarà trasformata in una superstrada con caratteristiche autostradali: il progetto preliminare è stato consegnato ad Anas. Ad oggi non si conoscono i tempi di attuazione.

È evidente il ritardo rispetto al crono programma iniziale e la copertura finanziaria non è certa.

Il tracciato della tangenziale Nord di Milano avrebbe dovuto chiudere l'anello tangenziale milanese, giungendo fino a Rho

A questo fine la società Milano Serravalle nel 2008 ha predisposto un progetto preliminare approvato dall'ANAS nel 2009. Sul progetto preliminare è stata avviata la procedura di appalto concorso.

Figura 24-4 planimetria generale del sistema di connessioni

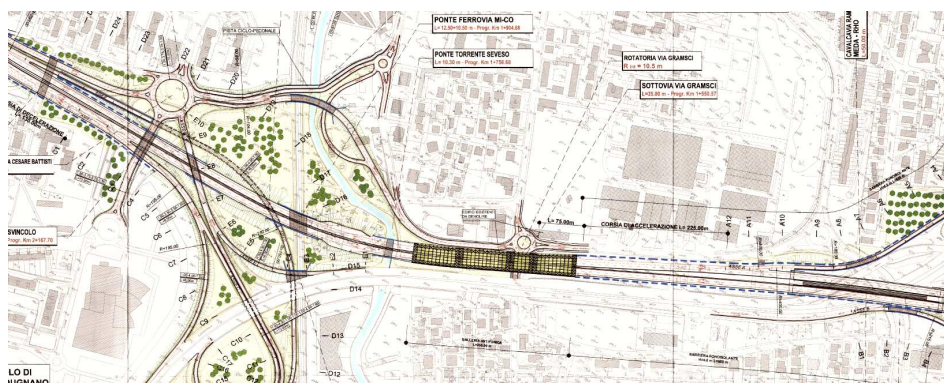


Figura 24-5 rendering di giacitura e galleria fonica (progetto MilanoSerravalle)



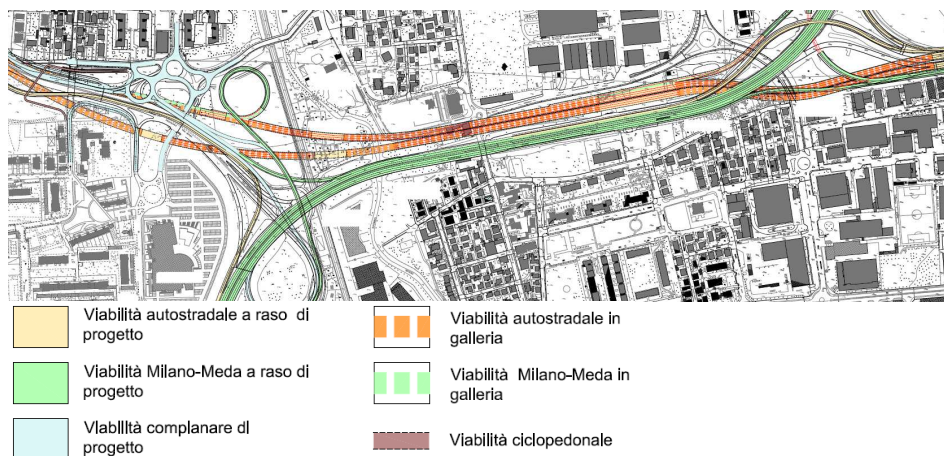
L'amministrazione Comunale ha fatto ricorso nei confronti di tale proposta e contestualmente ha predisposto una proposta alternativa presentata all'amministrazione provinciale e finalizzata alla riduzione degli impatti generati dal nuovo tracciato (in particolare mediante l'interramento di alcuni tratti).

Figura 24-6 planimetria progetto MilanoSerravalle



167

Figura 24-7 planimetria proposta di variante



24.7. vasche di laminazione del Seveso

È in corso di valutazione, da parte dei diversi soggetti istituzionali, l'ipotesi di intervento per la realizzazione di più vasche di laminazione delle piene del torrente Seveso, come espresse nello "Studio idraulico del torrente Seveso nel tratto che va dalle sorgenti alla presa C.S.N.O. in località Palazzolo in Comune di Paderno Dugnano e studio di fattibilità della vasca di laminazione del C.S.N.O. a Senago", studio redatto dall'A.I.P.O. nel giugno 2011.

Lo studio individua, come ipotesi maggiormente preferibile all'interno del territorio comunale, un'area a nord del Canale Villoresi, con una capacità torica di invaso pari a 950.000 mc.

Figura 24-8 invaso di laminazione (fonte: studio AIPO)



Figura 24-9 configurazione planimetrica dell'invaso di laminazione (fonte: studio AIPO)

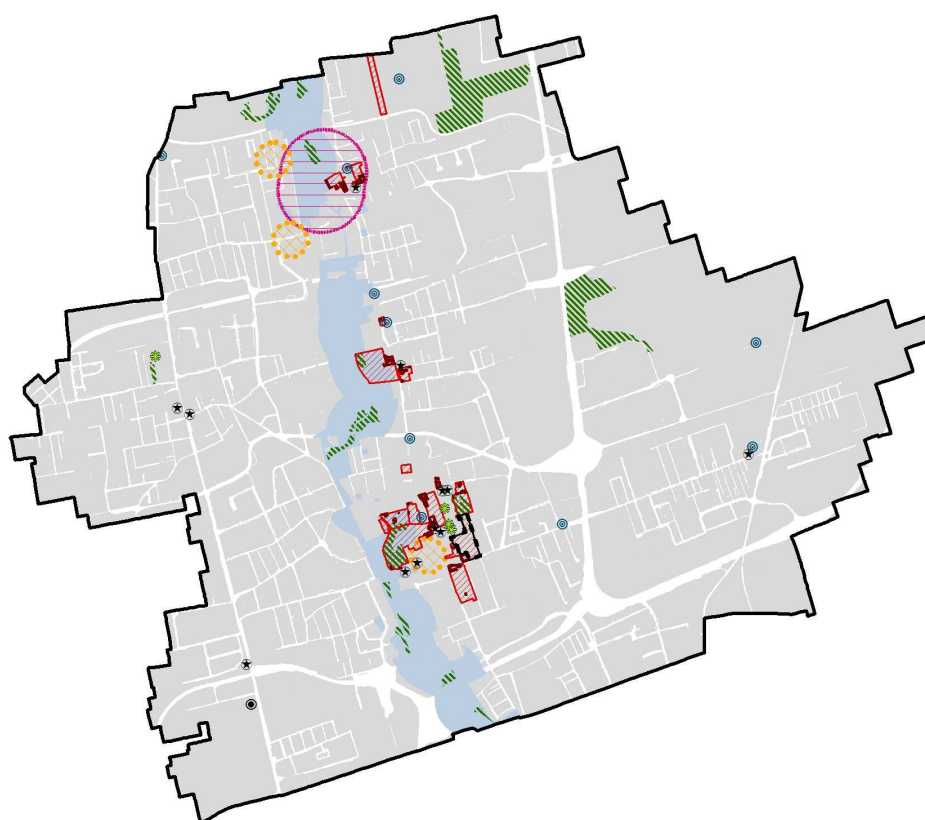


25. il sistema dei vincoli

Nel percorso di elaborazione del PGT viene preso in considerazione il complesso dei vincoli urbanistici, ambientali e territoriali che discendono dalle disposizioni e dagli strumenti di pianificazione sovraordinati e settoriali.

Degli atti del PGT è parte costitutiva la carta dei vincoli.
Nelle immagini a seguire sono riferiti i principali vincoli.

Figura 25-1 vincoli paesaggistici a ambientali



169











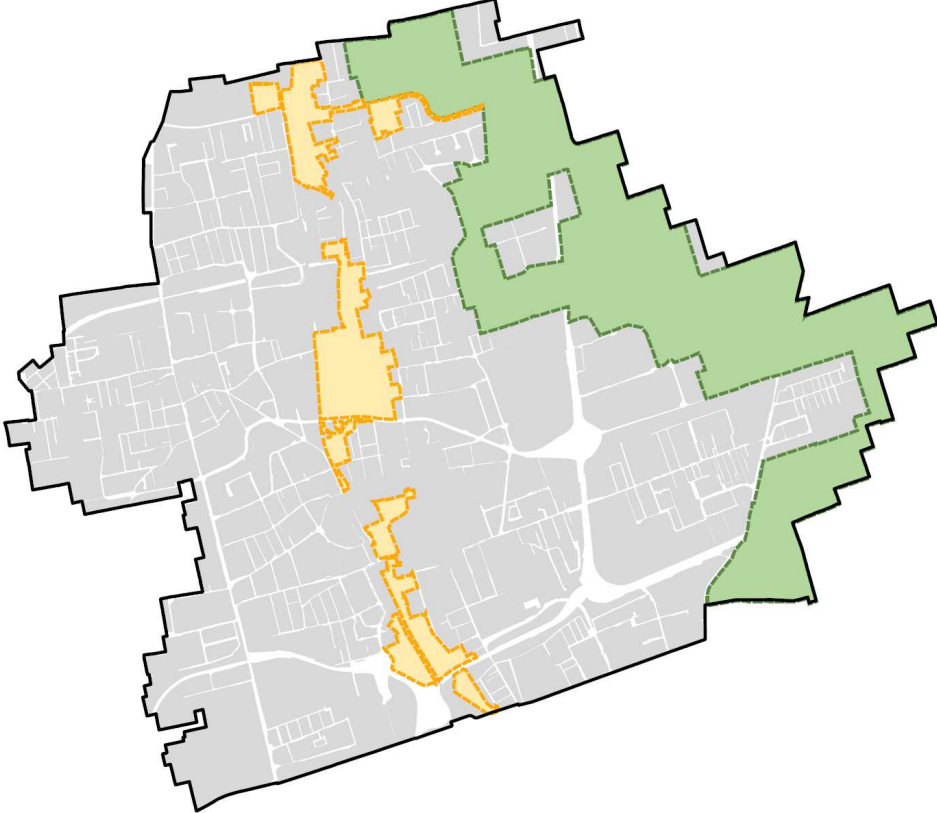
-  Beni culturali individuati ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n° 42/2004
 -  Beni paesaggistici individuati ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. n° 42/2004
 -  Beni paesaggistici individuati ai sensi dell'art. 142 lettera c del D. Lgs. n° 42/2004
 -  Beni paesaggistici individuati ai sensi dell'art. 142 lettera g del D. Lgs. n° 42/2004
- Immobili di interesse storico e paesaggistico di tutela comunale
-  Parchi e giardini storici
 -  Ville ed edifici religiosi
 -  Cascine ed edifici di origine rurale
 -  Edifici e quinte edilizie di valore storico e artistico
-  Aree a rischio archeologico
 -  Rispetto vincolo archeologico

Figura 25-2 aree verdi tutelate





-  P.L.I.S. Grugnotorto Villoresi
-  Parco Seveso

Figura 25-3 vincoli comunali e fasce di rispetto infrastrutturale







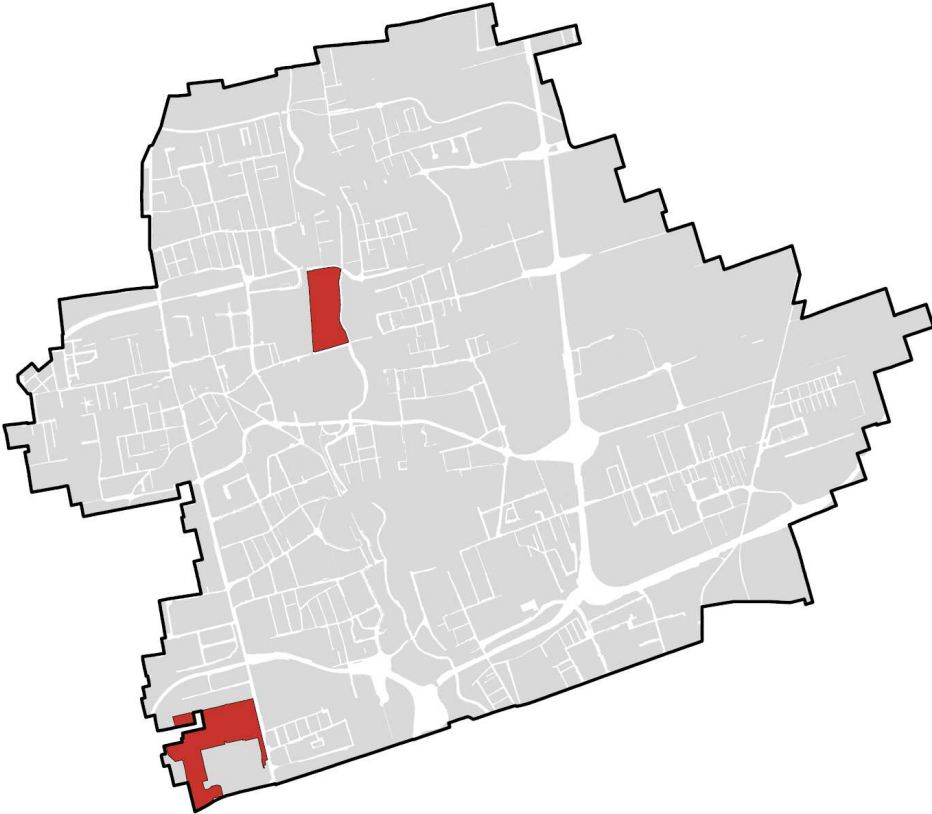
-  delimitazione fascia di rispetto cimiteriale (zona 2)
Piano Regolatore Cimiteriale approvato con Del. CC n.5 del 16/02/2004.
-  delimitazione fascia di rispetto cimiteriale (zona 1)
Piano Regolatore Cimiteriale approvato con Del. CC n.5 del 16/02/2004.
-  Fascia di rispetto della ferrovia
-  Fascia di rispetto della tranvia
-  Fascia di rispetto stradale
-  Fascia di rispetto degli elettrodotti

Figura 25-4 aree a rischio di incidente rilevante



26. le previsioni urbanistico-territoriali dei comuni contermini

Il comune di Paderno Dugnano confina con i comuni di Varedo e Limbiate (N), Nova Milanese e Cinisello Balsamo (E), Cusano Milanino e Cormano (S), Bollate e Senago (O)

Di seguito sono riportati i dati più significativi della pianificazione urbanistica dei comuni contermini in rapporto al sistema di relazioni di maggior rilievo tra i singoli comuni sopra elencati e Paderno Dugnano, e in relazione agli elementi principali di pianificazione che caratterizzano le loro scelte in materia urbanistica e di governo del territorio.

26.1. Bollate

L'ambito di relazione tra i due comuni corre in direzione nord-sud, a ovest della Comasina, lungo l'ambito territoriale posto tra l'asse di via Canova e la Rho-Monza.

Il comparto è complessivamente caratterizzato da una forte commistione tra tessuti urbani di varia natura e funzione.

Il PGT del 2011 riconosce tale stato di fatto e lo conferma nelle sue destinazioni funzionali prevalenti.

Lo scenario di piano non esprime una particolare progettualità di rilievo per le relazioni spaziali tra i due comuni.

Figura 26-1 tavola dello scenario di piano (stralcio)



26.2. Cinisello Balsamo

Il territorio comunale di Cinisello Balsamo si estende a sud-est di quello di Paderno Dugnano. Il rapporto tra i due territori comunali è per la maggior parte stabilito dalla barriera infrastrutturale della tangenziale nord e dal PLIS Grugnotorto Villoresi.

Il PRG vigente conferma le destinazioni funzionali in essere e il PGT in corso di formulazione (messo a disposizione delle parti sociali e per il procedimento di VAS) prevede un sostanziale rafforzamento del ruolo del PLIS Grugnotorto Villoresi come parco di connettivo tra i comuni contermini (si veda in proposito il PPI del PLIS).

Figura 26-2 PGT Cinisello Balsamo (stralcio della tavola delle previsioni di piano)

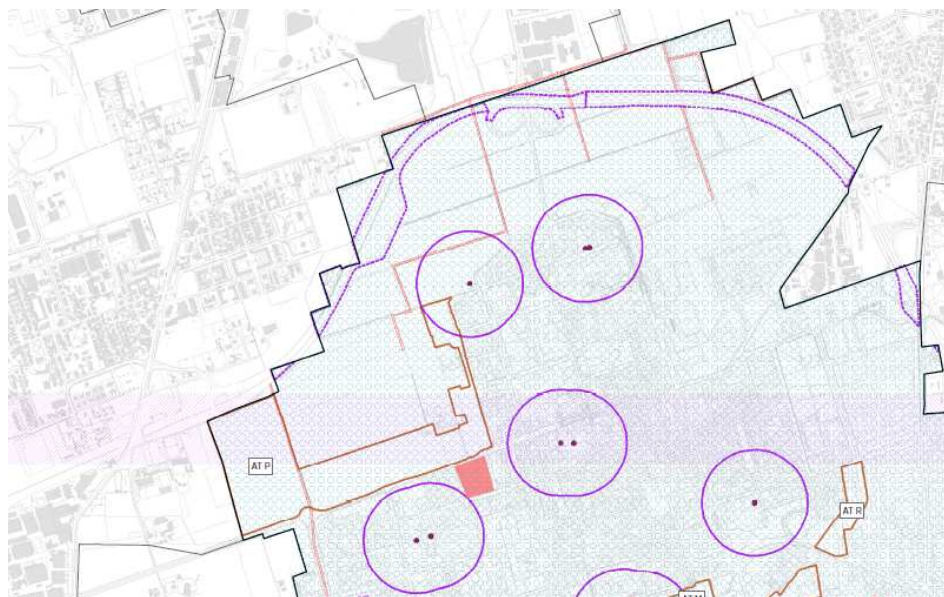


Figura 26-3 PGT Cinisello Balsamo (stralcio dello schema strutturale di sintesi)



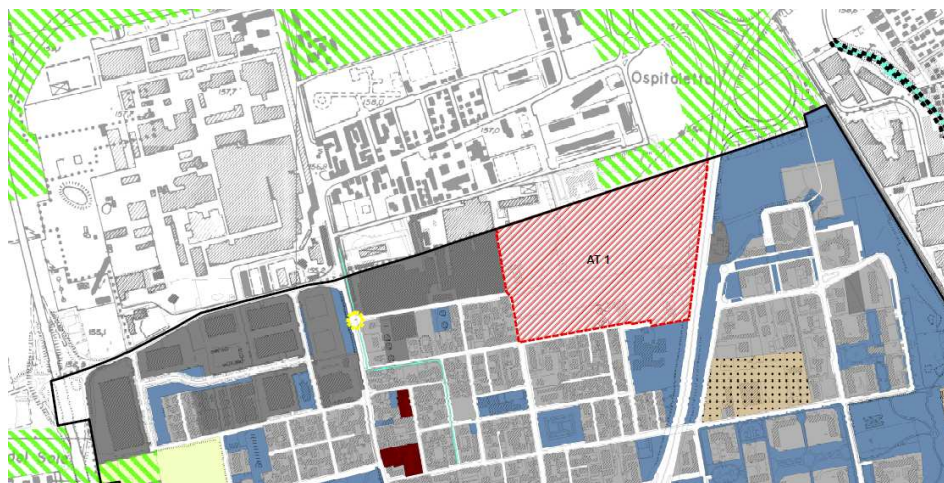
In questo senso, nella parte nord di via L.B.Alberti il PGT prevede un ambito di trasformazione (AT P), funzionale a concentrare un'aggiunta volumetrica a ridosso delle aree già edificate e, al contempo, a provvedere ad interventi di fruizione ambientale sulla rimanente parte che prospetta sulla tangenziale nord e sul territorio di Paderno Dugnano.

26.3. Cormano

Il territorio comunale di Cormano si estende a sud-ovest di quello di Paderno Dugnano. Le relazioni avvengono attraverso alcuni archi della rete stradale.

È in corso la formulazione del nuovo strumento urbanistico, e ad oggi (settembre 2012) è stato messo a disposizione il Documento di Piano in ambito di procedura VAS.

Figura 26-4 carta delle previsioni del PGT di Cormano (stralcio)



Il PGT di Cormano individua un unico ambito di trasformazione. Tale ambito è localizzato nella parte nord del territorio comunale, a confine con il territorio comunale di Paderno Dugnano.

La trasformazione di tale area

[...] risulta avere valore strategico in relazione a molteplici aspetti:

- *si inserisce in un comparto produttivo (parte nel territorio di Cormano e parte in quello di Paderno Dugnano) in parte oggetto di dismissione;*
- *si innesta lungo l'asse della Comasina, interessata da interventi di potenziamento delle infrastrutture di trasporto pubblico in grado di rilanciarne il ruolo;*
- *rappresenta notevoli opportunità di connessione tra parti oggi separate dalla presenza di infrastrutture viarie.*

[...] Obiettivi dell'intervento sono:

- *la ricucitura delle relazioni tra la zona a ovest e quella a est della superstrada Milano-Meda in funzione del prolungamento delle aree di proprietà comunali destinate a Parco localizzate a Fornasé verso la frazione di Ospitaletto;*
- *la realizzazione di un asse verde est-ovest in funzione della realizzazione di una connessione verde e di interventi di mitigazione paesaggistica e ambientale verso le aree residenziali di Ospitaletto;*
- *la riorganizzazione dell'accesso viabilistico dell'area da ovest a (innesto di via Beccaria sul tracciato delle Rho-Monza – via del Lavoro – via IV Novembre);*
- *l'insediamento di funzioni produttive (anche di tipo commerciale).*

Di evidente rilevanza per l'assetto territoriale e infrastrutturale degli ambiti di relazione tra i territori dei due comuni risulta quindi essere una valutazione condivisa sulle aree dismesse e in via di dismissione e la necessità di un percorso di concertazione sullo scenario insediativo delle aree di relazione.

La proposta di DdP del PGT di Cormano individua, tra il set di temi rilevanti nel rapporto con i comuni contermini, l'opportunità di uno "sguardo" territoriale d'area vasta: tale sguardo porta alla definizione dei seguenti obiettivi, di rilevanza per il rapporto con il territorio di Paderno Dugnano:

[...] 1. Valorizzare la presenza dell'asse ferroviario e delle stazioni quali luoghi dell'interscambio e quali luoghi dell'offerta di servizi a scala territoriale: la nuova stazione unificata di Cormano e Cusano quale nodo di relazione con la "fabbrica del gioco e delle arti BI", la nuova stazione di Bruzzano, localizzata immediatamente a sud di Cormano, quale nodo di relazione con il Parco Milano Nord e la Villa Manzoni. Questo sistema di offerta di funzioni connesse alla linea ferroviaria e alle sue stazioni si completa con la stazione di Paderno Dugnano e il Tilane.

2. Rafforzare le relazioni con i comuni contermini, e in generale con il territorio metropolitano, mediante la valorizzazione dei grandi elementi della rete ecologica: l'asta del Seveso quale asse di relazione con i comuni di Paderno Dugnano e Cusano Milanino, il parco nord quale elemento di relazione con Milano, il Parco della Balossa quale elemento di Novate Milanese.

26.4. Cusano Milanino

177

Il confine tra i due comuni, che corre lungo l'asse della via Alessandrina, è costituito dal comparto a destinazione mista che si colloca sotto il tracciato della Milano-Meda.

Il Comune di Cusano Milanino ha approvato nel luglio 2012 il PGT, che per le aree di più stretta relazione con i comparti urbani padernesini prevede la progressiva rifunzionalizzazione in senso residenziale dei tessuti produttivi posti tra via Alessandrina e via Stelvio.

Figura 26-5 tavola delle previsioni di piano (stralcio)



Il corridoio fluviale del Seveso e gli spazi aperti del PLIS Grugnotorto Villorresi costituiscono gli “ancoramenti” intercomunali per la realizzazione della maglia paesistico-ambientale.

Figura 26-6 tavola dello scenario di piano (stralcio)



26.5. Limbiate

Il Comune di Limbiate è dotato di PRG approvato definitivamente nel 2003.

Per la porzione territoriale orientale, adiacente al territorio di Paderno Dugnano (tra Comasina e Villorresi), il PRG sostanzialmente conferma le funzioni prevalentemente produttive in essere.

Figura 26-7 tavola di azionamento del PRG



26.6. Nova Milanese

Gli ambiti di contiguità territoriale con il comune di Nova Milanese sono costituiti dagli spazi agricoli del PLIS Grugnotorto Villoresi, a ridosso dei quali sono localizzati gli ambiti del tessuto urbano consolidato (a prevalente destinazione produttiva e terziaria) di Nova.

Il Comune di Nova Milanese è dotato di PGT approvato nel settembre 2010.

Come si evince dalle immagini a seguire, le previsioni di maggior rilievo per lo scenario del territorio comunale contermina a quello di Paderno Dugnano sono localizzate nel comparto tra la Valassina e la tangenziale nord:

- un ambito di trasformazione a destinazione produttiva, lungo la Valassina
- il contestuale recupero a forestazione urbana e riqualificazione ambientale della ex cava.

Tema aperto è quello che riguarda un miglioramento dell'accessibilità al Parco Lago Nord.

Figura 26-8 tavola delle previsioni di piano, tessuto urbano consolidato e ambiti di trasformazione (stralcio)

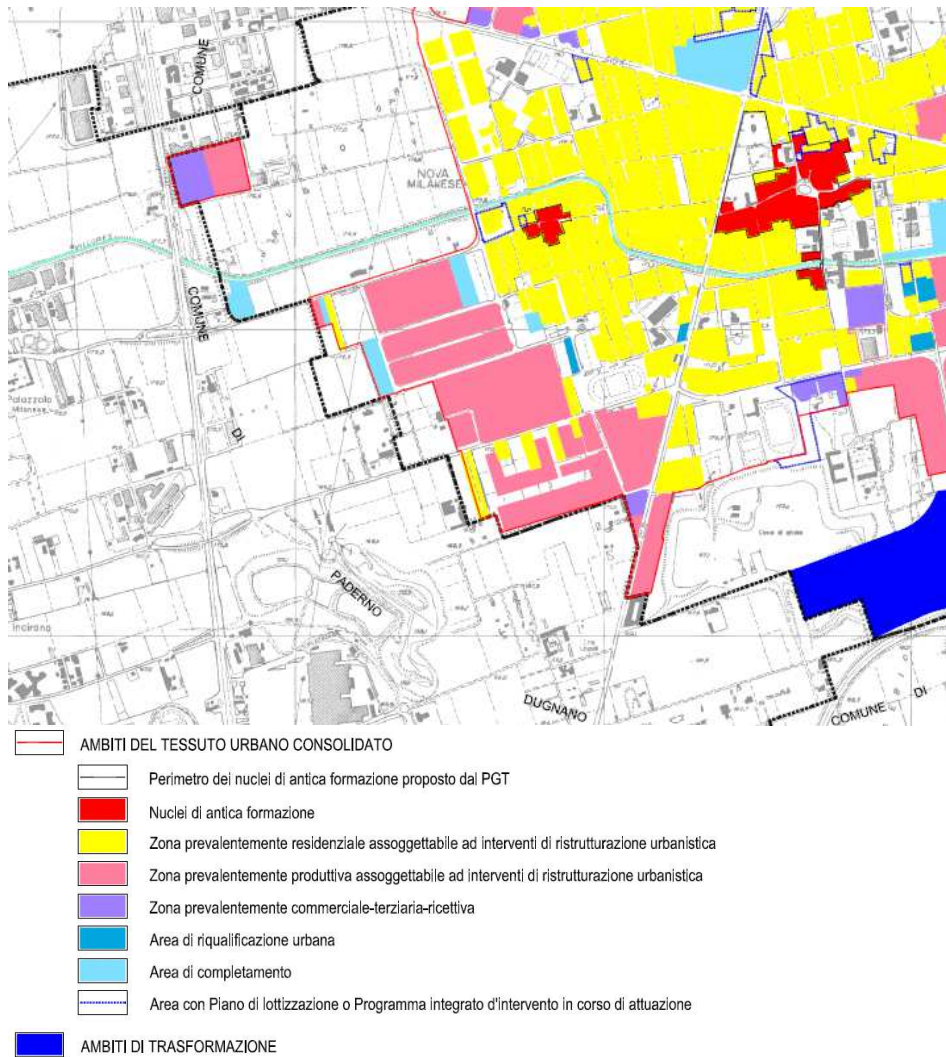


Figura 26-9 tavola delle previsioni di piano, azioni strategiche di piano (stralcio)



26.7. Senago

Paderno Dugnano confina a ovest con Senago; l'ambito di relazione è costituito dai tessuti prevalentemente residenziali a occidente di via Comasina e da quelli misti a cavallo del canale scolmatore.

Il Comune di Senago è dotato di PRG approvato nel 2003; è in corso di formulazione il PGT e nel frattempo è stato redatto il Documento di Inquadramento delle Politiche Urbanistiche.

Tale documento individua alcuni ambiti di trasformazione da attuarsi attraverso piani attuativi e strumenti di pianificazione negoziata; le previsioni di intervento su tali comparti non implicano risvolti significativi sulle relazioni territoriali con Paderno Dugnano.

Figura 26-10 individuazione dei comparti di trasformazione



26.8. Varedo

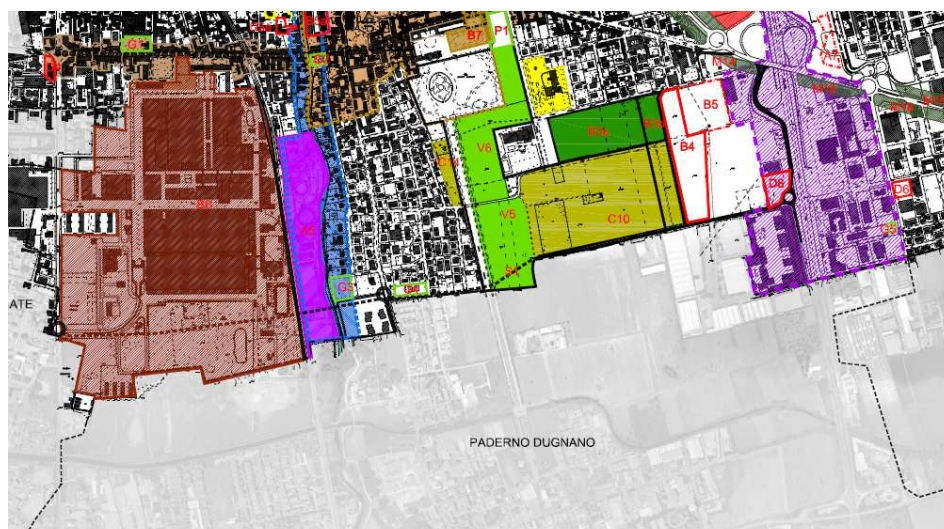
Il Comune di Varedo è dotato di PGT approvato nel 2010, successivamente variato nel 2011.

La previsione di maggiore rilevanza per le relazioni con il territorio comunale di Paderno Dugnano è da riferirsi alla rifunzionalizzazione dell'area ex SNIA Viscosa (c.ca 50 ha di superficie), sulla quale il piano rende possibile i seguenti interventi:

- funzioni prevalentemente commerciali, per slp complessivi di 40mila mq gsv + 40mila mq msv + 30mila mq di esercizi di vicinato = c.ca 110mila mq di slp commerciale
- expo design
- nuova stazione ferroviaria
- nuovo depuratore
- tangenziale sud
- aree a verde
- nuovo sottopasso veicolare.

Per quanto concerne le previsioni di infrastrutturazione ambientale, è da segnalare la previsione di riqualificazione del tratto urbano del Torrente Seveso (sino al confine con Paderno) e della zona residenziale a sud-est di Varedo e il progetto della vasca di laminazione approvato da Regione Lombardia.

Figura 26-11 PGT Varedo (stralcio tavola previsioni di piano 2011)



AREE DI TRASFORMAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

SERVIZI PUBBLICI DA RICOLLOCARE CON RIUTILIZZO DELL'AREA A FINI PUBBLICHE E PRIVATI

- A3 Poli per servizi scolastici esistenti da ricollocare
- A5 Aree a servizi tecnologici da ricollocare
- A6 Poli dei servizi di interesse generale da riqualificare o ricollocare su altre aree
- A7 Servizi pubblici da ricollocare con riutilizzo dell'area a fini privati

LOCALIZZAZIONE DI AREE PER NUOVI SERVIZI

- B1 Piano attuativo da ricollocare con localizzazione di servizi
- B2 Aree a servizi sportivi di iniziativa privata o pubblica
- Cx Aree a verde di riqualificazione ambientale con diritti volumetrici
- Cx Aree con vincolo cimiteriale con diritti volumetrici
- Gx Giardini privati meritevoli di tutela
- P1 Area a parcheggio e mercato settimanale

AREE PUBBLICHE DI CONCENTRAZIONE VOLUMETRICA

- Ax Aree pubbliche di concentrazione volumetrica

POLI STRATEGICI DA RIQUALIFICARE

- B7 Ambito di riqualificazione all'interno del complesso Villa Bagatti-Valsecchi
- B6 Riqualificazione dell'area ex SNIA Viscosa

AREE PRIVATE DI CONCENTRAZIONE VOLUMETRICA

- Bx Aree private di concentrazione volumetrica
- Perimetro area di galleggiamento per la localizzazione di nuove edificazioni
- Bx Area di ricollocazione volumetrica

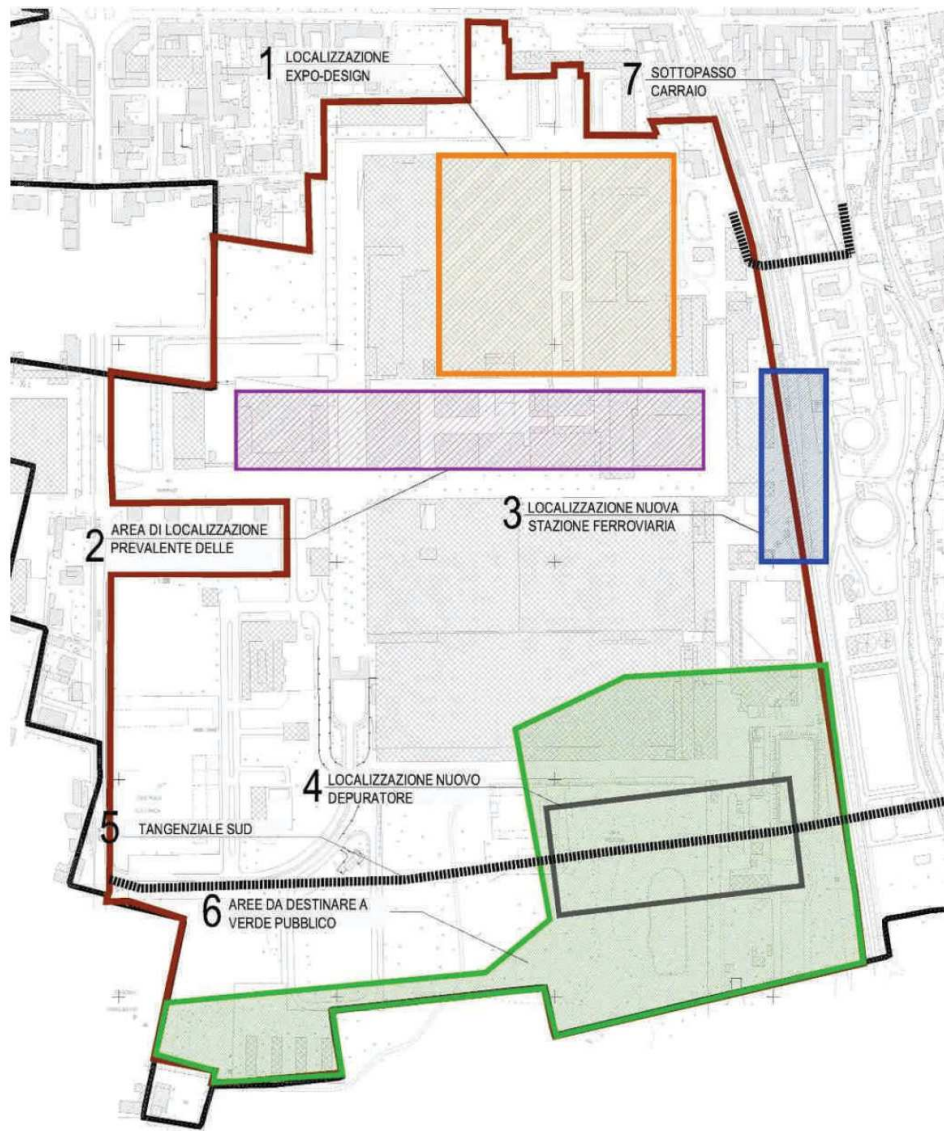
AREE DI RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA URBANO

- Bx Aree strategiche di trasformazione
- Dx Piani attuativi già formalizzati in via preliminare nel presente strumento soggetti a permesso di costruire convenzionato se così specificato nelle schede delle aree di trasformazione (elaborato A24)

PROCESSI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA

- Aree prevalentemente industriali, commerciali e terziarie lungo la superstrada Milano-Meda
- Aree lungo l'asse principale
- Aree lungo il corso del torrente Seveso
- Nucleo centrale
- Mx Aree di riqualificazione ambientale lungo la SP ex SS 527- Bustese
- Vx Aree a verde di riqualificazione ambientale e urbana di proprietà pubblica

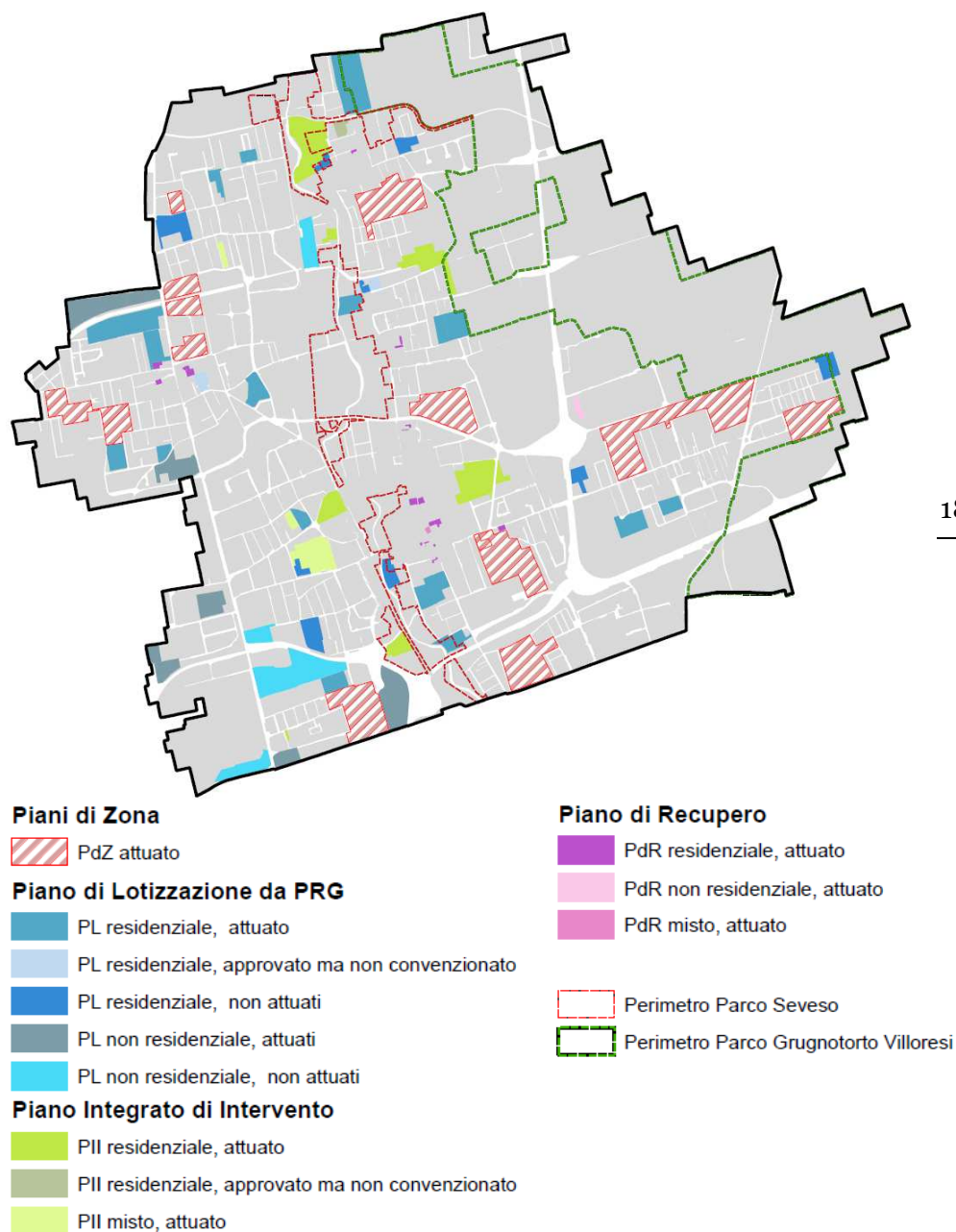
Figura 26-12 scheda di indirizzo per l'area ex SNIA



27. lo stato di attuazione del PRG vigente

In relazione agli ambiti sottoposti a pianificazione attuativa dal PRG vigente, nelle immagini a seguire sono riportati i dati e la localizzazione del loro stato di attuazione.

figura 27-1 stato di avanzamento della pianificazione attuativa⁹



⁹ Dati riferiti al febbraio 2012

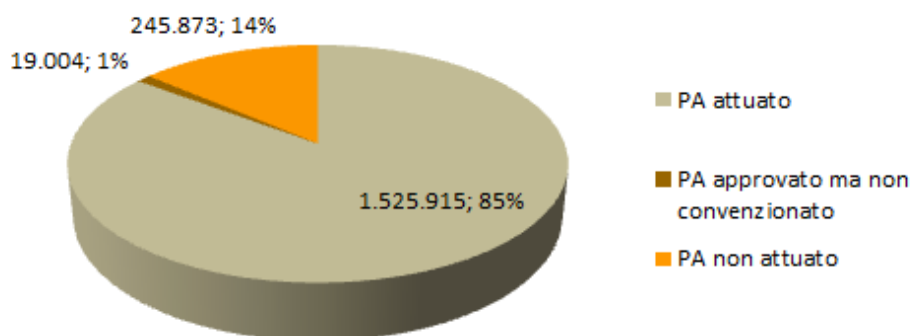
Nella tabella a seguire sono riportati i dati, articolati per tipologia di strumento attuativo.

	Piani di Zona	Piani di lotizzazione	Piani di recupero	Programmi Integrati di Intervento	totale	
PA attuato	752.343	516.819	20.163	236.590	1.525.915	85 %
PA approvato ma non convenzionato	-	12.186	-	6.818	19.004	1%
PA non attuato	-	245.873	-	-	245.873	14%

1.790.791

Dai dati emerge come le previsioni della strumentazione urbanistica vigente siano state in larga parte attuate (85%); solo una parte marginale di tali previsioni (14%) non hanno avuto ad oggi attuazione.

figura 27-2 ripartizione dello stato della pianificazione attuativa



e _ quadro orientativo delle scelte di piano

28. il percorso partecipativo

L'AC, all'interno del percorso di formulazione delle intenzioni programmatiche circa le scelte del PGT (il cui esito è rappresentato dalla Linee Guida), ha deciso di coinvolgere la comunità intera, singoli cittadini, associazioni e operatori del territorio, perchè tutti possano esprimere la propria opinione rispetto alle tematiche più varie, dai servizi alla persona alle scuole, dalle strutture sportive a quelle commerciali, dai parchi e giardini urbani alla qualità della vita.

In questa direzione sono stati implementati due assi di partecipazione e coinvolgimento:

- la distribuzione di un questionario all'intera cittadinanza
- gli incontri pubblici per ogni quartiere
- gli incontri con i singoli cittadini

28.1. il questionario

Il questionario, messo a disposizione nell'autunno 2009 sia sul periodico comunale sia sul sito web, è stato funzionale a raccogliere contributi e suggerimenti da parte dell'intera cittadinanza.

Per i risultati del questionario si rimanda alla pagine del sito web comunale

(http://www.comune.paderno-dugnano.mi.it/tutto_su/ambiente/-pgt/pagina74.html)

188

Una sintesi delle istanze aggregate della cittadinanza è espressa nei grafici a seguire, dai quali si evincono elementi utili alla formulazione delle scelte di piano.

Tabella 28-1 le opere pubbliche e le infrastrutture maggiormente desiderate

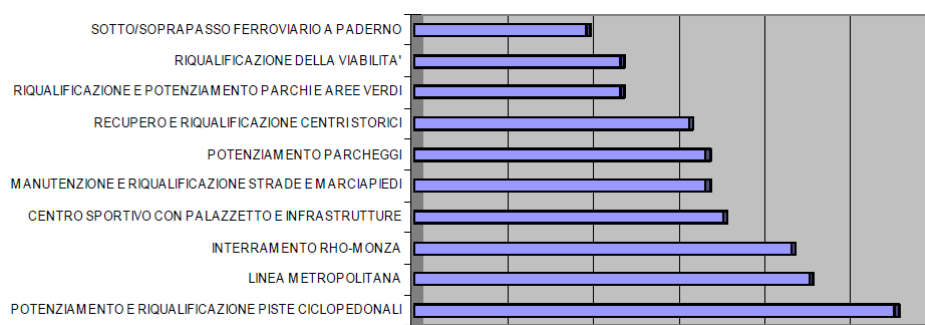
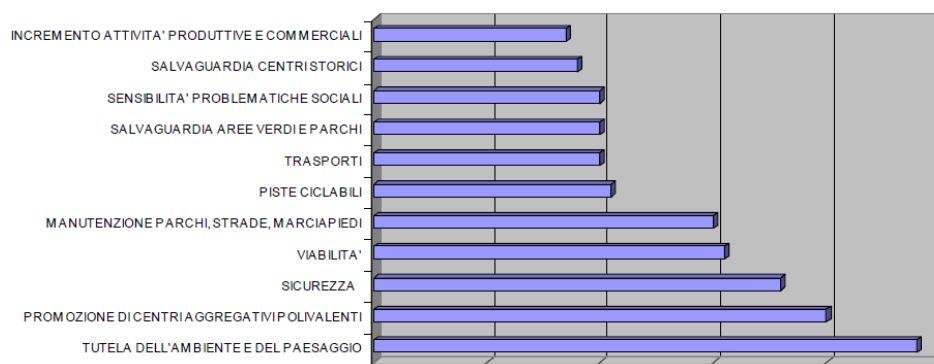


Tabella 28-2 i temi prioritari



28.2. gli incontri con i Quartieri

Nel corso del 2010 si sono tenuti incontri dell'AC con la cittadinanza presso i quartieri, al fine di raccogliere i problemi, le istanze e le aspettative specifiche di ogni quartiere.

A seguire si riportano, tra le questioni principali emerse, quelle di maggiore attinenza con le scelte urbanistiche.

Villaggio Ambrosiano, 3 maggio

Riqualficazione di via Derna e via Cernaia, con spostamento

Mobilità ciclabile e collegamenti sovracomunali, con particolare attenzione al prolungamento della MM3 fino a Paderno Dugnano

Riconversione delle aree produttive e ipotesi di destinazioni d'uso con particolare attenzione al coinvolgimento di risorse private negli investimenti immobiliari

Nuova sede del Consiglio di Quartiere.

Cassina Amata, 12 maggio

Servizio autobus da Cassina Amata alle Stazioni Trenord di Paderno e Palazzolo M. più efficiente; valutare la possibilità di una navetta supplementare.

Creazione di un "corridoio verde" dal Parco Belloni a via Togliatti (mercato Palazzolo).

Creazione di un asilo nido comunale e implementazione di parcheggi
Mantenimento tipologie edifici esistenti.

Metrotranvia: valutare la possibilità di prolungare MM3 (metrò gialla)

Criticità viabilistica apertura della "tangenzialina" che collega Bollate con Garbagnate M., in modo da far defluire su questa il traffico esistente.

Pericolosità via Maresciallo Giardino/Togliatti/Pasubio: valutare la possibilità di costruire una strettoia o una rotonda in modo da rallentare il traffico veicolare.

Inquinamento acustico via Maresciallo Giardino/Togliatti/Pasubio.

Proseguimento pista ciclabile via Togliatti fino a via Giardino.

Valutare la possibilità di attrezzare con panchine e giochi bimbi l'area.

Valutare la possibilità della delocalizzazione della ditta Sguassero

Trasformazione dell'area SASOL in prossimità dell'abitato

Incirano, 17 maggio

Inceneritore di via Sentirone: viene chiesto di NON rinnovare il permesso alla scadenza (2013).

Parcheggi: il problema è molto sentito specificatamente in via Italia, Vallassina, Aurora, Cappellini.

Ampliamento del parcheggio di via Cappellini all'altezza del fiume Severe.

Piste ciclabili: completare collegamento pista ciclabile dal ponte della Clariant verso Incirano.

Creare pista ciclabile da via Serra verso il Consorzio dell'Acqua Potabile Sistemazione area in fondo a via Cappellini, all'altezza del ponte ciclo/pedonale. Perché non creare degli orti? Probabilmente conterrebbero il degrado attuale.

CLARIANT: problemi relativi ad insediamento industriale all'interno di una zona residenziale (rumore, odori, ecc.).

Edifici di interesse storico: recupero cascina Fornace.

Dugnano, 19 maggio

Marciapiedi e pista ciclabile in via De Amicis-via Piaggio.

Eliminazione dei parcheggi in via Milite Ignoto.

Trasformazione delle vecchie aree industriali in aree pubbliche.

Calderara, 24 maggio

Nella parte nord della Breter, angolo via C. Riboldi e viale Toscanini, realizzazione di un mercato.

Riqualificare la zona industriale di via Erba (artigiani, ecc).

Salvaguardare il cono verde tra viale Toscanini ed il parco della Cava Nord.

Realizzazione di una piazza nell'area Breter (socializzazione e nuove attività commerciali).

Via Vallette non ha urbanizzazioni primarie a servizio di alcuni lotti (scarichi fognari, allacciamenti, ecc).

Problemi di viabilità, soprattutto all'incrocio tra via Santi e viale Toscanini.

Palazzolo Milanese, 27 maggio

Palazzo Fisogni e Palazzo Vismara.

Area ex GVM, situazione critica

Velodromo lungo il corso dello scolmatore

Una piazza a Palazzolo andrebbe fatta

L'area GVM come possibile stazione di una eventuale metropolitana

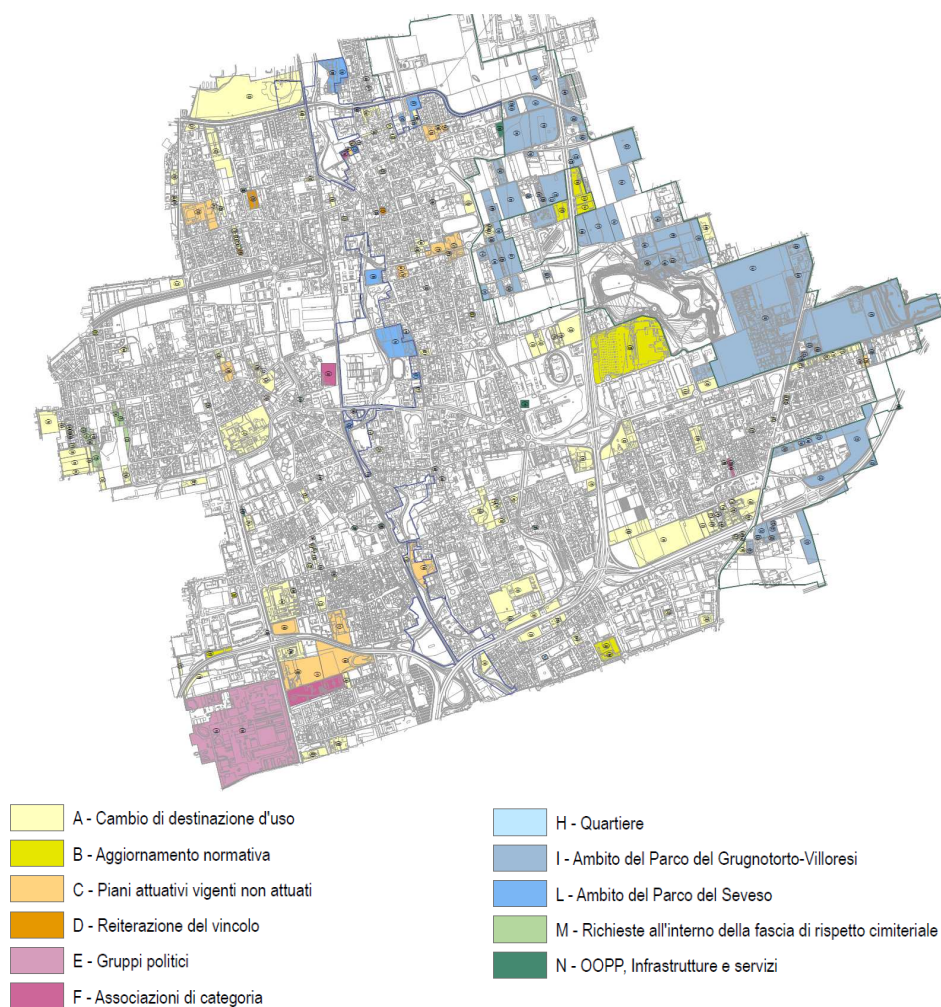
Incentivi per attuare la rilocalizzazione di insediamenti produttivi in aree lontane da quelle abitative

29. le istanze

All'avvio del procedimento di formazione della prima proposta di PGT (2005) è stato aperto anche il periodo utile per la presentazione delle istanze; tale periodo è stato poi riaperto nel 2011, a seguito del successivo avvio del procedimento di formazione del piano. Complessivamente sono pervenute c.ca 340 istanze.

Da parte dell'Ufficio di supporto al PGT è stata effettuata una catalogazione e mappature delle istanze.

Figura 29-1 mappatura delle istanze con riferimento spaziale, per tipologia di richiesta



In relazione alle istanze che chiedono un cambio di destinazione d'uso dall'attuale uso agricolo ad usi urbani (residenziale, produttivo, terziario/commerciale), la superficie agricola complessivamente coinvolta è pari a c.ca 60mila mq.

In relazione alle istanze che chiedono un cambio di destinazione d'uso da standard ad usi urbani, la superficie complessivamente coinvolta è pari a c.ca 900mila mq, dei quali c.ca 670mila localizzati all'interno del Parco del Seveso e del PLIS Grugnotorto Villorresi.

30. le linee guida dell'AC

L'AC, dopo un articolato percorso partecipativo con la cittadinanza relativo alla definizione della manovra di politica urbanistica, ha deliberato il documento "Linee guida del PGT di Paderno Dugnano".

I temi sui quali sono focalizzati gli indirizzi amministrativi del nuovo strumento urbanistico sono:

LA QUALITÀ DELL'ABITARE

Garantire alla popolazione residente spazi abitativi dignitosi e sufficienti ed un'adeguata dotazione di servizi, nell'ottica di un incremento demografico naturale.

Valutare la sostenibilità ambientale ed economica di eventuali incrementi demografici dovuti a flussi migratori che, comunque e sempre, devono essere la conseguenza naturale della crescita dell'economia locale, e non essere indotti artificialmente da fenomeni di sovrapproduzione del mercato delle abitazioni.

Promuovere nuove forme dell'abitare per gli anziani e i giovani, con la formazione di complessi residenziali caratterizzati da tipologie architettoniche prive di barriere architettoniche, ampi spazi di socializzazione, servizi collettivi di assistenza personale, sociale e medica.

Garantire il diritto all'abitazione per i residenti incentivando forme abitative cooperative, con l'identificazione di idonee aree nell'ambito della città costruita e promuovendo politiche utili all'applicazione del Piano Casa.

Evitare il consolidamento del fenomeno "città dormitorio" governando lo sviluppo della città per dare ai cittadini la possibilità di lavorare, consumare, vivere il quotidiano nei confini comunali.

L'USO DEL SUOLO

Rivalutare il bene "Territorio" evitandone il consumo indiscriminato finalizzato solo a "fare cassa con gli oneri di urbanizzazione".

Assicurare la regia pubblica, nella salvaguardia dell'interesse di tutti i cittadini, nella gestione del territorio con l'utilizzo massimo consentito dalla legge di strumenti quali la perequazione e la compensazione, e la conseguente formazione di un registro dei diritti edificatori e la rivalutazione delle aree inedificate di proprietà pubblica.

Incentivare il riuso, anche con ampliamento, degli edifici esistenti, per soddisfare nuove esigenze abitative delle famiglie senza consumare nuovo territorio.

Promuovere la semplificazione amministrativa con la revisione e l'eventuale accorpamento dei vari testi che regolamentano gli interventi sul territorio.

I CENTRI STORICI E LA CITTÀ

Definire e ridisegnare il centro cittadino che deve costituire il polo di attrazione diurna e serale, feriale e festiva, facilitando l'accesso sia con mezzi pubblici che privati, l'apertura di nuove attività commerciali e l'insediamento di attività di servizio.

Rivitalizzare e rivalutare i quartieri e i loro centri storici, riscattarli dal destino di amorfa e anonima periferia della periferia.

Individuare e recuperare le vecchie corti, le cascine, gli edifici e i luoghi storici della città con interventi di ristrutturazione, anche urbanistica, che ne garantiscano le caratteristiche peculiari, incentivando l'iniziativa privata nel rispetto dell'interesse pubblico, previo un censimento degli episodi storici di notevole valenza sia tipologica che morfologica, da conservare con appropriati interventi di restauro.

Delineare un "Piano estetico della città", che consenta una maggiore uniformità delle caratteristiche tipologiche ed estetiche degli edifici e dei luoghi pubblici, con particolare attenzione ai centri storici.

Disegnare nuovi spazi pubblici di incontro e socializzazione, restituendo alle piazze questo ruolo.

Costruire un grande spazio adibito sia allo sport che allo svago, con caratteristiche multifunzionali, anche con il ricorso all'iniziativa privata.

Migliorare l'offerta di spazi per i giovani.

I SERVIZI DI QUARTIERE

Riqualificare gli asili nido e le scuole nei vari quartieri.

Prevedere la formazione di nidi aziendali.

Consolidare e consentire lo sviluppo dei mercati rionali.

Migliorare gli spazi verdi nei vari quartieri.

Prevedere la formazione di minialloggi di quartiere per anziani e disabili.

Incentivare la formazione di attrezzature sportive e ludiche di quartiere al servizio degli abitanti.

LA MOBILITA'

Favorire la connettività con il capoluogo individuando ambiti idonei all'arrivo della linea 3 della metropolitana milanese.

Rivedere tutto il sistema della viabilità e dei trasporti, accettando l'abitudine e la necessità d'uso dell'auto e quindi dotando la città di parcheggi diffusi e creando i presupposti per la riduzione del traffico pesante.

Facilitare l'accesso viabilistico e con i mezzi pubblici ai quartieri e tra i quartieri.

Potenziare i parcheggi di interscambio in prossimità della stazione.

Favorire la connettività est-ovest nei trasporti pubblici, ad oggi trascurata rispetto alle direttrici da e verso Milano.

Analizzare e migliorare i collegamenti con i comuni vicini.

Prevedere dei collegamenti tra i mezzi pubblici esistenti e la metropolitana in previsione di realizzazione.

La riqualificazione della stazione di Paderno.

L'AMBIENTE

Ripensare l'ambiente costruito in funzione visiva e del paesaggio, superando la logica riduttiva dell'azzonamento e delle regole conseguenti, al fine di produrre ambiti equilibrati e armonici.

Sviluppare la città tecnologica ed energeticamente autonoma con la produzione di energie pulite e rinnovabili.

Disincentivare la realizzazione di edifici e/o episodi trasformativi che possono danneggiare l'ambiente, come ad esempio inceneritori ed aziende a rischio di incidente rilevante.

Tutelare le poche aree agricole rimaste incentivandone lo sviluppo produttivo agricolo in un'ottica di armonia naturale dei luoghi, impedendo l'improprio uso dei suoli naturali per la costituzione di impianti diffusi di pannelli fotovoltaici.

Limitare l'impatto delle infrastrutture esistenti ed in progetto con i vari centri abitati, creando delle zone di "mitigazione".

LE ATTIVITA' COMMERCIALI E PRODUTTIVE

Favorire le attività commerciali di vicinato anche con la formazione di nuovi parcheggi.

Confermare la vocazione agricola, e non museale, del Parco Grugnotorto-Villoresi incentivando l'insediamento di iniziative per una nuova agricoltura, attenta all'ambiente ed alla qualità del prodotto offerto, soprattutto se proposte da giovani imprenditori.

Mantenere e sviluppare il sistema economico evitando di mutare la destinazione delle aree produttive, sia dismesse che funzionanti, almeno che non siano incompatibili con il tessuto urbano del territorio circostante.

Incentivare l'insediamento di nuove attività, formare poli tecnologici e di ricerca che favoriscano la nascita e lo sviluppo di forte innovazione, centri di produzione di attività culturali, iniziative di recupero ambientale e per lo sviluppo delle energie rinnovabili evitando l'insediamento sul territorio di aziende a rischio di incidente rilevante secondo la Direttiva Seveso.

IL VERDE

Progettare un sistema del verde che dai parchi urbani ed extraurbani penetri sin nei quartieri (verde diffuso) e permetta ai cittadini di usufruire del sistema dei grandi parchi senza l'obbligo dell'uso dell'automobile, ma attraversando i "raggi verdi" e che preveda il recupero degli episodi di aree residue all'interno dei centri edificati per formare isole ecologiche con la riproposizione di essenze vegetali autoctone a costituire poli di attrazione e di ripopolamento faunistico.

Valorizzare i corsi d'acqua, naturali e artificiali, che attraversano il territorio comunale.

Consolidare e, dove è possibile, ampliare il PLIS Grugnotorto Villoresi e il parco del Seveso.

31. l'apporto degli Uffici tecnici

All'interno del percorso di formulazione delle scelte di PGT vengono effettuati specifici tavoli di lavoro, curati dall'Ufficio di Piano, con i vari Uffici tecnici comunali.

A seguire vengono riportati i principali incontri effettuati nella fase iniziale e una sintesi delle questioni emerse.

31.1. temi urbanistici

Martedì 14 febbraio: problematiche attinenti la normativa urbanistica vigente

L'incontro è stato finalizzato ad una disanima di carattere generale circa le caratteristiche del PRG e le modifiche che la LR 12/2005 introduce nella gestione del Piano urbanistico.

Martedì 21 febbraio: attività produttive e commerciali

L'incontro è stato finalizzato alla definizione delle caratteristiche attuali delle aree destinate al settore produttivo.

L'esito è la planimetria di sintesi nella quale si riporta:

- lo stato d'uso attuale delle aree produttive
- lo stato attuale delle bonifiche relative alle aree produttive dismesse
- l'individuazione delle procedure di formazione delle diverse aree produttive.

Martedì 28 febbraio: attività produttive e commerciali

L'incontro è stato finalizzato alla definizione delle caratteristiche attuali delle aree destinate al settore commerciale.

L'esito è la planimetria di sintesi nella quale si riporta la localizzazione delle aree commerciali e la tabella di sintesi della presenza commerciale nel territorio comunale.

Martedì 13 marzo: qualità dell'abitare e centri storici

L'incontro è stato finalizzato a:

- verificare lo stato di attuazione delle aree soggette a pianificazione urbanistica;
- individuare le zone del territorio consolidato che sono esito di processi di tipo unitario;
- individuare le zone che presentano le maggiori problematiche e degrado (ad esempio le aree a forte densità edilizia nelle quali si sono concentrati gli sfollati dell'alluvione del Polesine)
- una prima verifica del tessuto di antica formazione
- puntualizzare la presenza di vincoli di natura paesaggistica e storico culturale.

L'esito è la planimetria di sintesi delle caratteristiche insediative e tipologiche delle aree consolidate urbane.

Mercoledì 21 marzo: qualità dell'abitare e centri storici (sopralluoghi)

I sopralluoghi sono stati finalizzati a verificare la rispondenza tra le planimetrie di individuazione dei nuclei di antica formazione e le loro caratteristiche attuali.

L'esito è rappresentato da una serie di cartografie di confronto tra lo stato pianificato e lo stato attuale sul quale si propone una diversa classificazione urbanistica delle aree consolidate.

31.2. verde e servizi del tempo libero

Martedì 20 marzo

L'incontro è stato finalizzato all'analisi dello stato attuale delle aree destinate al tempo libero e alle attività sportive e ricreative.

Cosa funziona

- il centro sportivo che è molto frequentato;
- il Parco Lago Nord;
- viale Bagatti e Oasi dei Gelsi (è apprezzato anche il carattere formale, non rigidamente strutturato delle aree destinate a verde)
- zona Saltagat – Parco Borghetto (punto di incontro tra Seveso e canale Villorosi nel quale il Seveso stesso è stato riqualificato).

Cosa non funziona

- i collegamenti tra i parchi (in particolare tra il centro sportivo e il Parco Lago Nord che sono oggi connessi tra loro da una sola passerella che viene chiusa alla sera).

Cosa non si dovrebbe fare

- realizzare parchi troppo strutturati dal punto di vista del loro disegno e del loro funzionamento.

Cosa si dovrebbe fare

- opere di ammodernamento delle strutture sportive del Centro sportivo (alcuni edifici sono particolarmente invecchiati, ad esempio gli spogliatoi);
- potenziare l'offerta del centro sportivo (manca ad esempio il palazzetto dello sport)
- migliorare la connessione tra centro sportivo e Parco Lago Nord (che dovrebbero essere organizzati in maggiore continuità);
- riqualificare i corsi d'acqua compresi i canali secondari e terziari quali sistemi di connessione urbana e territoriale;
- rendere più percettibile la presenza del PLIS Grugnotorto Villorosi.

31.3. mobilità privata e pubblica

Martedì 7 febbraio

L'incontro è stato finalizzato alla analisi delle problematiche relative alla mobilità e alla ricostruzione della programmazione in corso.

31.3.1. le problematiche generali

Per quanto riguarda il TPL, lo stesso è regolato da specifico contratto adottato nel 2009 e avente validità di 7 anni.

Il principale problema relativo alla rete viaria è il suo essere influenzato dagli effetti del traffico nord – sud (direzione da e verso Milano) e dall'effetto di travaso che si genera nelle ore di punta dalla incapacità del tracciato delle Milano – Meda di assorbirlo. Si ha quindi un progressivo travaso dal tracciato della Milano - Meda su via Serra (tangenziale) fino anche alla Comasinella e ai tracciati più interni.

La stessa componente di traffico nord-sud produce effetti sugli elementi est-ovest della rete che vengono progressivamente interessati dagli spostamenti tra gli assi nord-sud o per giungere alla stazione di Palazzolo.

31.3.2. i temi a scala locale

I temi da affrontare relativamente alla mobilità sono stati fissati dalla Delibera della Giunta Comunale del 2011 finalizzata a precisare le linee da seguire per la revisione del PGTU.

In sintesi esse sono:

- la sicurezza delle aree scolastiche;
- la soluzione di alcune strozzature della maglia viaria locale o di alcune situazioni particolarmente critiche:

la strozzatura del tracciato della Comasinella a Palazzolo che, in tale punto, svolge ruolo di distribuzione da nord verso la Comasina e la Milano Meda

il viale della stazione di Paderno anche in considerazione della presenza della scuola e dei due passaggi a livello ferroviari

- il rafforzamento dell'interscambio tra la rete viaria e la rete del trasporto pubblico locale (in particolare il trasporto ferroviario);
- la valorizzazione della mobilità pedonale e ciclabile; a questo fine è prevista l'avvio del programma PEDIBUS e la non incentivazione delle aree di sosta che attraggono le auto;
- la riorganizzazione della mobilità nel "quadrilatero" (via Gramsci, via Rotondi, via IV Novembre, via Roma) oggi funzionante mediante senso unico con direzione oraria.

31.3.3. una prima gerarchia di intervento

Cosa non funziona

- alcune situazioni limitate della rete viaria: via IV Novembre per la compresenza di scuola, stazione e dei passaggi al livello;
- gli attraversamenti della linea ferroviaria
- l'attraversamento di Calderara

Cosa funziona

- la rete ciclabile che appare già oggi ben strutturata e connessa agli itinerari di MIBICI;

Cosa non si dovrebbe fare

- realizzare nuove infrastrutture viarie (nemmeno lungo l'asse est-ovest);
- estensione delle piste ciclabili all'interno delle zone di antica formazione (che potrebbero essere invece interessate dalla istituzione di Zone a Traffico Limitato)

Cosa si dovrebbe fare

- verifica dei diversi comparti produttivi in funzione dell'impatto che la loro eventuale trasformazione potrebbe generare alla mobilità;
- riorganizzare i sensi di marcia potenziando i sensi unici ma senza incidere negativamente sulla mobilità pedonale;
- completare le previsioni del PRG vigente relativamente ai piccoli interventi di integrazione della rete viaria da questo strumento proposti;
- coordinare gli interventi già previsti dal PGT di Varedo relativamente alla realizzazione di un tracciato est ovest proposto anche in funzione del recupero dell'ex SNIA;

- estendere ulteriormente la rete ciclabile a grande scala lungo gli assi principali (ad esempio lungo il Villoresi) collegando i diversi elementi della rete e connettendo tra loro i quartieri.